Dal Battesimo al Matrimonio eventi da festeggiare eventi da ricordare. *****

9 771592 169000 20604

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (I prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

RISTORANTE Maria Theresia Tel. 040 410115 ***** www.greifgroup.net

ANNO 121 - NUMERO 129
MARTEDÌ 4 GIUGNO 2002
€ 0,90

All'esordio dei mondiali il bomber nerazzurro segna due volte. Sabato per la Croazia potrebbe essere affiancato da Inzaghi

Doppietta di Vieri e «l'Italia s'è desta»

Secco 2-0 all'Ecuador. Tutti incollati alla tv, poi la gioia si riversa nelle piazze

Ho rivisto «Rombo di tuono»

di **Giorgio Lago**

Inno di Mameli o non inno, è un'Italia che ha fatto la sua patriottica figura: altre sei partite come il primo tempo di ieri, e ne riparliamo. Nel vedere i due gol di Vieri, soprattutto il secondo, ho avuto una visione vecchia di trent'anni ma indelebile: Gigi Riva, stesso nerbo, stesso sinistro, stesso contropiede, stesso calcio concentrato tutto nell'attimo del gol. Gianni Brera, che raccontò il football come una omerica Odissea del vivere, battezzò Riva «Rombo di tuono»; adesso avrebbe forse chiamato Vieri semplicemente «Tuono d'Oriente».

Quando scatta in percussione, Vieri pare spinto da cingoli e ingranaggi; quando carica il piede per il tiro, è la forza della natura allo stato brado.

● Segue a pagina 2

Anche a Trieste è esplosa la gioia per il successo degli azzurri. (Foto Lasorte)

ROMA All'Italia è bastato meno di mezz'ora di gioco spumeggiante per aver ragione a Sapporo, dei debuttanti sudamericani, per evitare brutte sorprese, costruire un successo pieno d'ottimismo che indica già il passaggio agli ottavi di finale. È stata una doppietta di Vieri, messa a segno al 7' e al 27', a spianare la strada al successo degli azzurri. Accanto a Vieri, un ispiratissimo Totti, un mobilissimo Zambrotta, due infaticabili Tommasi e Di Biagio e un'attentissima difesa imperniata su Maldini, Cannavaro e Nesta. Sabato c'è la Croazia, che ieri è stata battuta per 1-0 su rigore dal Messico. Soddisfatto Trapattoni che esalta la squadra ma promette nuove «rivoluzioni». Con la Croazia si cambia - afferma il ct - : questo modulo ha funzionato, ma ci dobbiamo adattare al gioco delle avversarie». In sostanza è previsto il rientro di Inzaghi a rafforzare l'attacco. Grande l'entusiasmo suscitato dagli azzurri in tutta Italia, che ieri si è incollata alla tv per seguire l'incontro e poi riversarsi nelle strade a festeggiare l'esordio vittorioso degli azzurri ai mondiali con i tifosi più appassionati.

● Alle pagine 2-3-26-27-28

Pietà per Elisa, migliora l'inno in versione pop

di **Moni Ovadia**

Il nostro inno nazionale, il mitico «Fratelli d'Italia» del grande Mameli non trova davvero pace.

Già il premio Nobel per la letteratura Dario Fo, nel corso di una manifestazione sindacale, ne aveva stigmatizzato il testo denunciandone la ridicola e insensata farraginosità.

Il magnifico giullare aveva rivolto al pubblico dei manifestanti ma anche al profanato dio del senso comune una angosciata domanda facendola impennare su un tempo teatrale di geniale efficacia: «Chi è Scipio???!!!». Per i corti di memoria patriottica quello con il cui elmo si cinge la testa l'Italia.

● Segue a pagina 3

Esulta Vieri dopo aver esorcizzato lo spauracchio Ecuador. Il bomber è già l'uomo-simbolo degli azzurri.

Dopo un'ennesima giornata di trattative e grandi manovre ricucito lo strappo nella maggioranza. Oggi il voto

Accordo in extremis sull'immigrazione

Berlusconi: «Alla signora Ada non ho detto che rinunciamo all'articolo 18»

«Terrorismo e criminalità: Nordest a rischio»

Il prefetto Pansa, braccio destro del capo della polizia, rivela le nuove emergenze di confine

● A pagina 5

Roberta Missio

ROMA Si ricompone lo strappo all'interno della maggioranza, tra centristi dell'Udc e Lega, sulla contestata legge Bossi-Fini. Alla vigilia della votazione definitiva che oggi darà il via libera alla Camera al provvedimento sull'immigrazione è stato raggiunto in extremis l'accordo: Tabacci ha ritirato l'emendamento che prevedeva la regolarizzazione degli extracomunitari che già lavorano in Italia e che invece si trasformerà in un ordine del giorno del governo. La novità è arrivata dopo una giornata di grandi manovre per «disinnescare» la bomba, ma non è ancora chiaro quando il governo presenterà il testo, per cui la miccia rimane innescata.

Intanto il presidente del Consiglio a proposito di quanto detto alla «signora Ada» ieri ha precisato: «Non ho detto che non toccherò l'art. 18 - ha affermato Berlusconi - ho detto che l'art.18 non toccherà i diritti dei lavoratori».

● Alle pagine 4-5

Sacile: nessuno si fa avanti per chiedere la sepoltura della neonata soffocata

Quel corpicino dimenticato da tutti

Inquirenti nell'ospedale di Pordenone

PORDENONE Ha vissuto solo pochi minuti. Il tempo di un pianto dirotto che si è fatto via via più flebile. Poi è finito sotto i ferri impietosi dell'anatomopatologo. Adesso, quel minuscolo fagottino è in una cella frigorifera, dimenticato da tutti, come se non fosse mai esistito. Il corpicino della neonata trovata morta venerdì scorso in una lavatrice di un'abitazione di Sacile non è stato reclamato da nessuno. La procedura prevede che qualcuno si affacci negli uffici della procura per richiedere indietro qualcosa che è ben diverso da un «corpo di reato». Ma finora nessuno l'ha fatto: né Manuela Rugenato, 20 anni, la giovane mamma sulla quale pesa l'accusa di infanticidio, né nessun altro. La giovane, che soffre di gravi disturbi psichici, da venerdì è piantonata all'ospedale di Pordenone. Entro oggi il Gip Gambato Spisani, dovrà decidere se convalidare o meno il fermo di Manuela ed eventualmente quali misure cautelari sono compatibili con il suo stato di salute mentale.

● A pagina 11

Sarà valido 75 minuti. Nel 2003 i primi mezzi ecologici a metano

A Trieste si viaggerà sui bus con un maxi-biglietto orario

Rivoluzione nelle tariffe del bus: arriva il biglietto orario

TRIESTE In autunno chi salirà su un autobus triestino potrà utilizzare per 75 minuti l'intera rete cittadina pagando un biglietto orario che costerà meno di un euro. È questa una delle novità sul fronte delle tariffe dei mezzi pubblici presentata ieri dalla società Trieste Trasporti. Spariranno i biglietti per una o due tratte il cui costo è oggi rispettivamente di 0,80 e 0,95 euro. Resteranno in vigore gli attuali abbonamenti: giornaliero, quindicinale, mensile e annuo. Secondo gli esperti di Trieste trasporti l'introduzione del biglietto orario di 75 minuti produrrà inizialmente un calo delle entrate che sarà però compensato dalla maggior fidelizzazione dell'utenza. Novità anche sul parco-veicoli: sono in arrivo 66 nuovi autobus con sistema di climatizzazione (aria condizionata), mentre dal 2003 inizieranno a circolare i primi dieci autobus a metano che contribuiranno a migliorare la qualità dell'aria.

● A pagina 13

Alessio Radossi

TecnoΔelta
di Radin Giorgio & C. s.a.s.
CONCESSIONARIO RIVENDITORE AUTORIZZATO
COMPAQ EPSON HEWLETT PACKARD IBM NEC SONY Tulip computers
Hardware & Software - Sviluppo sistemi avanzati
Assistenza Tecnica - Sistemi di rete
Internet - Pagine WEB - Gestione aziendale
Occhio ai mondiali con... Tecnodelta SAS...
il negozio che porta l'informatica in casa tua
Sintonizzatore TV ATI Wonder a soli 84,00 €
per vedere i mondiali direttamente sul tuo PC!!!!!!
Inoltre impianti di rete lan e wireless, prestazione di servizio e assistenza tecnica su qualsiasi materiale informatico,...
Dal 3 al 10 giugno assistenza tecnica a 20,00 € anziché 25,00 € orari
Chiama subito lo 040/774070 o scrivi a
Sara@tecnodelta.trieste.it
Elisa@tecnodelta.trieste.it
Siamo a Trieste in via Paduina n. 6/1
da lunedì a venerdì 8.30 - 19.00; sabato 9.00 - 13.00

Da stamane ritorna a Trieste la vela-spettacolo con le regate della «Omega Seamaster Cup»

Aria di Coppa America nel golfo

TRIESTE La grande vela spettacolo torna da oggi a Trieste, con il suo fascino, i suoi atleti, l'attenzione dei grandi media, delle televisioni. Da stamane i protagonisti della Coppa America saranno infatti di scena nello specchio d'acqua antistante il municipio con le prime regate dell'Omega Seamaster Cup. Aprirà le ostilità Dean Barker, skipper di New Zealand, che nel primo scontro diretto dovrà vedersela con Andy Beadsworth, skipper di Gbr Challenge. Gli altri tre team invitati a partecipare all'evento sono Alinghi Swiss Challenge, Le Defi Areva, e «Outoflaw», team capitanato da Chris Law. Ieri gli sfidanti hanno preso confidenza con le due barche di regata, con lo specchio d'acqua e le brezze del golfo di Trieste di questo particolare inizio giugno. I team si sono spartiti a turno le due imbarcazioni per provare virate e strambate a un passo dalle rive, con grande soddisfazione degli appassioni in buon numero presenti sulle Rive ad apprezzare l'evento.

Aria di Coppa America da ieri nel golfo di Trieste.(Lasorte)

Oggi in programma, vento permettendo, tra le otto e le dodici regate, visto che ogni scontro diretto si articola in due o tre match: si regata, infatti, al meglio di tre.

● A pagina 30

Francesca Capodanno

KataWeb www.extra.kataweb.it Extraordinari. Scopri i nuovi servizi Extra di Kataweb. KataWeb

Milano: Piazza Duomo gremita di tifosi per assistere alla partita sul maxischermo.

Milano: Formigoni davanti alla tv con i dipendenti regionali.

IMI-SIR, STOP AL PROCESSO

MILANO La febbre dei mondiali contagia, ma solo in parte, anche il processo milanese Imi-Sir, Lodo Mondadori. Conclusa la deposizione di Luigi Arcuti, ex presidente dell'Imi, alle 13,30 in punto, il presidente della sezione, Paolo Carfì, sollecitato anche dagli avvocati difensori degli imputati, ha concesso una sospensione di 45 minuti.

Roma: ragazzi e ragazze seduti a terra davanti al maxischermo in piazza Farnese.

Salta la messa in onda della versione ritmata di Mameli. Gasparri: «Nessuna pressione». Viale Mazzini: mancava l'autorizzazione

La Rai censura l'inno gospel di Elisa

S'indigna l'Ulivo: «Riecco il Minculpop». Caterina Caselli: «Scelta singolare»

ROMA Gasparri batte Elisa 1 a 0. Nel match tutto musical-patriottico sull'inno di Mameli è il ministro delle Comunicazioni a spuntarla. Ma per fare festa deve dire grazie alla Rai che gli ha dato retta non trasmettendo, prima dell'incontro mondiale degli azzurri, la versione gospel di Mameli interpretato dalla cantante di Monfalcone. La messa in onda da parte del servizio pubblico dell'inno «rivisitato» era stato oggetto di polemiche nei giorni scorsi, dopo che proprio Gasparri aveva chiesto ai vertici Rai di non mandarlo in onda definendo l'operazione «una vergogna». «Elisa è un'ottima cantante - aveva detto il ministro - ma canti i brani rock». Detto, fatto. Parte la sigla dei mondiali nippo-coreani e del Mameli rock non c'è più traccia. Nessun «blocco» - spiega una nota di Viale Mazzini - Più semplicemente la Federazione italiana gioco calcio non ha richiesto alla concessionaria della pubblicità, la Sipra, di trasmetterla.

Nel frattempo però è già montata la polemica. Nell'«oscuramento» di Elisa il ministro nega interferenze di alcun tipo. «Io non c'entro», si affretta a dichiarare, ma la soddisfazione

La monfalconese Elisa

Caterina Caselli

per come è andata a finire la telenovela sull'inno gli illumina il viso. «Io ho fatto solo un intervento pubblico, nessuna pressione sulla Rai. L'inno di Mameli - spiega Gasparri - è una liturgia laica, è un simbolo. Chi vuole cantarlo lo canta, chi non vuole farlo non lo canta. Ma, soprattutto, va usato con cautela e lasciato così com'è».

Dai banchi dell'opposizione si levano subito voci di protesta e c'è chi rievoca persino la censura del ventennio fascista. «Ci stiamo avviando alla instaurazione di una censura strisciante da parte del ministro delle Comunicazioni, probabilmente alla ricerca nostalgica del ruolo di capo del Minculpop!», sbotta Enrico Buemi, deputato dello Sdi e segretario del gruppo alla Camera. «Di questo - aggiunge - non ci stupiamo, mentre ci stupisce l'acquiescenza delle strutture Rai, pronte a farsi correggere come i bambini alle elementari!».

Gli fa eco Renzo Lusetti, responsabile Propaganda della Margherita. «Sarà un caso, ma l'intimidazione del ministro Gasparri ha sortito l'effetto voluto». «Non era stato proprio Gasparri, in una popolare trasmissione, a criticare il comportamento della Rai sulla versione di Elisa dell' inno - continua Lusetti - per poi aggiungere che se quelli della Rai gli avessero chiesto l'aumento del canone, se ne sarebbe ricordato?».

Se Elisa si chiude dietro un categorico no commente Caterina Caselli, che la lanciato la cantante monfalconese con la sua casa discografica, la SugarMusic, «come cittadina trovo molto singolare che la Rai abbia deciso di non mandare in onda una "sigla" scelta liberamente su proposta della Federcalcio e tratta da una re-interpretazione dell'inno nazionale in linea con l'evento rappresentato e con un atteggiamento non-retorico».

La discografica, commentando la mancata messa in onda dell'inno di Mameli nell'inedita versione gospel, che doveva essere usato come sigla introduttiva di tutte le partite della nazionale italiana ai mondiali di calcio, a cominciare da quella di ieri contro l'Ecuador, innanzitutto premette che SugarMusic «non ha interessi in gioco, nè discografici nè editoriali». E poi precisa: «Questa re-interpretazione fu commissionata dal Comitato Organizzatore per le Olimpiadi invernali della Città di Torino e a noi risulta essere stata apprezzata dalla Presidenza della Repubblica, tanto è vero che è stata già presentata alla cerimonia conclusiva delle Olimpiadi a Salt Lake City tre mesi fa». «Di questo si tratta - aggiunge la Caselli - di una re-interpretazione rispettosa in chiave spiritual, e non rock come accadde all'inno americano di Jimi Hendrix e a quello inglese dei Queen, che sono comunque passati alla storia. Non di una nuova versione dell'inno da far cantare a calciatori e bersaglieri, come sembrano aver equivocato quelli a cui è stato chiesto un commento».

ECUADOR
GLI AZZURRI NON CANTANO...
PERO' LE SUONANO!
MARANI 2002

Tra gli azzurri cantano solo Buffon e il Trap

ROMA Ci risiamo. Ancora una volta gli azzurri sono rimasti con la bocca chiusa mentre allo stadio risuonavano, per la prima volta in questo mondiale, le note dell'inno nazionale. Gli inviti di Ciampi, quelli ripetuti dalle più alte cariche istituzionali, assieme al cd con l'inno regalato il 2 giugno dal «Corriere» in 700mila copie sotto il patrocinio quirinalesco e di Palazzo Chigi, non sono serviti a nulla. A imparare la lezione sono stati soltanto Buffon tra i giocatori titolari e il ct Trapattoni. Zambrotta ha invece strizzato un occhio alla telecamera che scorreva lungo l'11 azzurro. Tra le riserve il motivo è invece stato intonato da Gattuso e Montella.

Se gli azzurri si sono trattenuti, non altrettanto hanno fatto i partecipanti all'assemblea di Assolombarda che si è aperta con le note dell'inno di Mameli per rendere omaggio al Tricolore del 1848 restaurato con il contributo dell'associazione degli industriali di Milano, Monza e della Brianza. Il vessillo, donato dai giovani di Milano ai loro coetanei monzesi per l'aiuto dato durante le Cinque Giornate, è stato ritrovato nel luglio dello scorso anno nei sotterranei della Villa Reale di Monza.

IN BREVE

ROMA Silvio **Berlusconi** è riuscito a vedere solo a tratti Italia-Ecuador. Impegnato in Algeria il premier ha potuto vedere i due gol di Vieri soltanto alla moviola. Al termine ha parlato di «risultato giusto» ma prevedibile.

● Incastrato dai rigidi orari di lavoro dell'esecutivo Ue, il presidente della Commissione europea Romano **Prodi** si è perso tutto il secondo tempo di Italia-Ecuador. Dalle 14,30 e per quasi un'ora, Prodi ha tenuto una conferenza stampa sul piano di azione europeo per i servizi finanziari assieme al Commissario Ue al mercato interno, l'olandese Frits Bolkestein.

● Il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio **Sgarbi**, che ha seguito la telecronaca della partita alla radio in macchina viaggiando verso Ravenna per un sopralluogo, parla di «auspici berlusconiani» e dice: «Mi sembra un buon inizio dal punto di vista del governo. Il sindaco diessino di Ravenna gridava "Forza Italia!".

● Biagio **Antonacci** per seguire le gesta degli azzurri ha fatto una invasione di campo nell'appartamento di uno sconosciuto interrompendo «rigorosamente» le riprese del suo nuovo videoclip, in corso a Milano. «Siamo entrati in 30 in questa casa - dice - e abbiamo mangiato tutto quello che c'era».

● Lucio **Dalla** ha visto gli azzurri dalla sua barca alle Tremiti, Antonello **Venditti** a Roma nel suo studio di registrazione, Claudio **Amendola** da Fregene.

BEFFA TRICOLORE

Latina, festa in strada colpo grosso in banca

LATINA Erano almeno cinque i banditi che hanno agito nella agenzia Banca di Roma di Latina, in pieno centro, dove ieri è stata messa a segno una rapina durante i festeggiamenti per la vittoria della nazionale. Un colpo da professionisti, studiato in ogni dettaglio. I rapinatori sono entrati da un sotterraneo, forzando la porta che dà sul locale caldaia, e una volta all'interno hanno minacciato i presenti con le armi e li hanno poi sequestrati all'interno della «centrale frigo», dove si trovano i comandi per l'aria condizionata. Erano una trentina, tra dipendenti e clienti, le persone chiuse nel locale, mentre i banditi hanno costretto il capo cassiere a consegnare loro il denaro: stando a una prima ricostruzione, decine di migliaia di euro. Non è stato ancora confermato se sia stato aperto il caveau.

I rapinatori indossavano parrucche bionde, barbe e baffi finti, occhiali. La rapina è avvenuta intorno alle 16, mentre erano in corso i festeggiamenti per la vittoria dell'Italia, ma i banditi stavano sicuramente lavorando da prima al «colpo» e certamente sapevano che a quell'ora sarebbe arrivato il furgone portavalori che avrebbe dovuto portare via i soldi della giornata. Nello scantinato che dà accesso al locale caldaia gli investigatori della squadra mobile, diretti dal vicequestore Andrea Curtale, hanno ritrovato arnesi da scasso e tute da lavoro sul quale sono in corso gli accertamenti della polizia scientifica. I banditi hannò usato la stessa via di fuga, ma nessuno sa dire se sono fuggiti in auto o in ciclomotore. A poco sono serviti i blocchi delle forze dell'ordine per tentare di impedire la fuga dei malviventi. Nessun ferito ma alcuni dipendenti dell'itituto bancario erano in stato di choc.

r.t.

DALLA PRIMA PAGINA

Ho rivisto «Rombo di tuono»

Nato in Australia, conosce l'inglese quanto la durezza dello sradicamento e spara palloni con un impeto più anglosassone che mediterraneo. Lui si diverte solo se sente il cuoio lamentarsi per la botta. E dalla panchina Trapattoni lo invoca ogni due minuti urlando "Bobo!" come noi chiameremmo il 113.

E' stata un'Italia efficiente, che ha preso solo ciò che le serviva. Ci ha messo meno di mezzora a vincere la partita e un'ora buona per controllare il risultato. Così fanno le squadre con il pelo sullo stomaco, sapendo che il Mondiale è una fatica che non finisce mai e che sbatte l'estetica al secondo posto. Primo vincere.

Chi si è abituato qualche volta a leggermi sa però che da tempo ho una sfacciata passione per un asso che ha la stessa età di Ronaldo: Francesco Totti, romanaccio fino alle cartilagini e geniale anche sotto le suole. Quanto è bravo Totti, quanto è bello il calcio tra i suoi piedi, come profuma il sudore della classe.

Macché Rivaldo; sono di Totti le migliori giocate di questo aperitivo mondiale. Ieri ne ha fatte di tutti i colori con una naturalezza perfino sconcertante a volte, sia nel servire il passaggio che nel battere personalmente a rete. Ho provato a pescare nei ricordi ritrovando in lui echi lontani, gli slanci verticali dell'argentino Ardiles, certe sinfoniche aperture del tedesco Beckenbauer, anche le fulminanti stoccate di Sandro Mazzola.

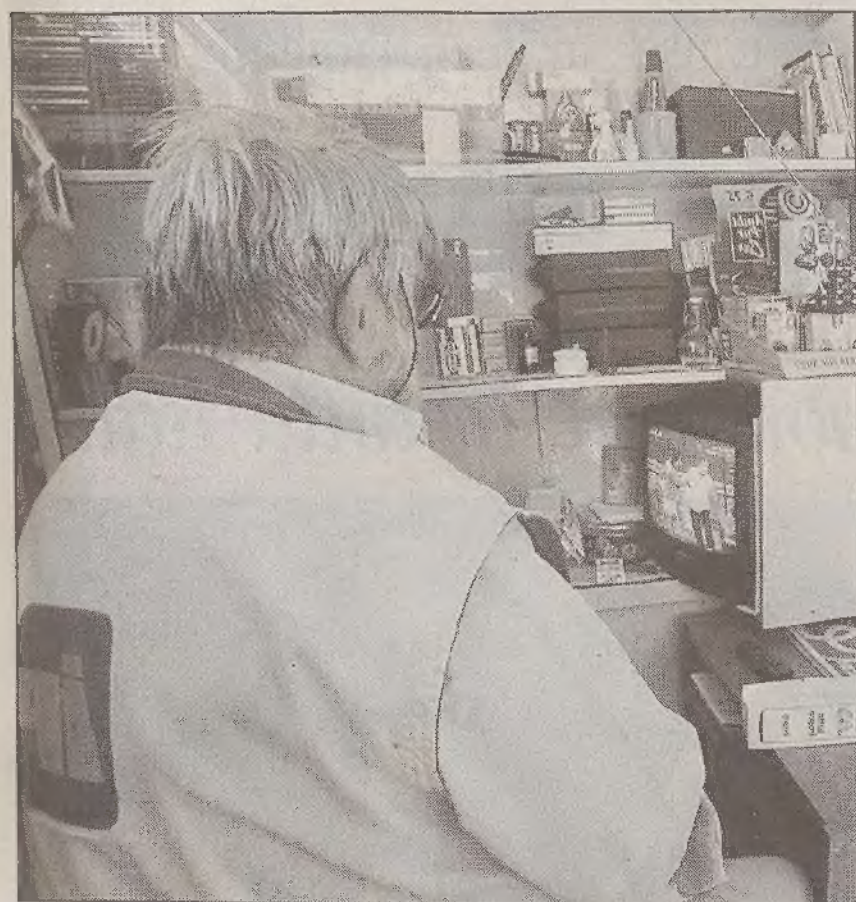
Senza contare il piglio del leader, che negli sport collettivi è una virtù di prima grandezza. Sulla carta Totti era tutto e niente, una mezza punta, un trequartista, un regista, un apolide tattico con licenza d'invenzione: e qui si legge ad occhio nudo l'impronta digitale di Trapattoni, che attorno a Totti ha organizzato un centrocampo a plotoni affiancati.

Oh, attenzione, l'Ecuador è soltanto una discreta matricola; tuttavia i primi risultati mondiali dimostrano che nemmeno Argentina e Brasile hanno passeggiato per non parlare della traumatizzata Francia o della sconcertata Inghilterra. Quindi, calma e gesso come diciamo noi biliardisti, senza paura ma anche senza intonare precoci alleluia. Sarà dura, credetemi sulla parola, e se non vi fidate di un vecchio cronista del pallone come me telefonate pure a Casa Italia, cioè all'abitazione di Enzo Bearzot: lui ne sa.

Fa impressione notare in panchina un terzetto come Del Piero, Inzaghi e Montella in ordine alfabetico. Basti pensare alla popolarità di Del Piero, che i giapponesi dimostrano di amare come una Honda e che trova in questi stadi un tifo ad personam che nemmeno l'algida Torino gli riserva. Possiamo chiamare "riserve"giocatori di questo tipo? No; è tutta gente che decide da sola un match. Meglio averli con noi che contro.

Scherzi a parte, i Maldini, Nesta e Cannavaro sono tornati così com'erano ai bei tempi, e questa è una notizia fresca di giornata. Di Biagio ha eseguito un lancio di 50-60 metri per Vieri che soprattutto i Gianni Rivera e i Luisito Suarez possono apprezzare fino in fondo: quei due fecero epoca tra gli anni sessanta e settanta nell'arte del lancio cartesiano.

Non è il caso di esaltarsi troppo, su questo non ci piove, ma non è nemmeno un delitto attendersi ancora del buono da questa nazionale. Credo che ieri un solo italiano al mondo, per quanto signore e per quanto contento come noi, si sia sentito avvolgere da un impalpabile velo di malinconia: Massimo Moratti. Nel giro di un paio d'ore i suoi adorati Vieri & Ronaldo hanno segnato tre gol uno più bello dell'altro: proprio quelli che al presidente dell'Inter sarebbero serviti a Roma in una maledetta domenica

Giorgio Lago

Trieste: inizia Italia-Ecuador, un benzinaio lavora e tifa.

STOP IN BORSA

MILANO Anche la Borsa si ferma per Italia-Ecuador. La partita d'esordio degli azzurri ai mondiali ha, di fatto, bloccato per quasi due ore gli scambi a Piazza Affari, già ridotti per la chiusura del mercato londinese, fermo per due giorni per il giubileo della regina. Gli schermi di computer e tv, dove di solito scorrono quotazioni e notizie finanziarie, hanno lasciato il posto, nelle sale operative, alle prodezze di Vieri e compagni. La pausa, non ufficiale, è durata dal fischio di inizio alle 13.30 sino alle 15.20, quando la partita è terminata. Il risultato è stato che in Borsa, a fine seduta, gli scambi non hanno superato in controvalore di 1,6 miliardi di euro, livello minimo del 2002.

Trieste: in una gelateria di Barcola pausa davanti alla tv per impiegati, passanti e turisti.

Dopo la festa per la Triestina caroselli anche per l'Italia.

LA FEBBRE DEI MONDIALI

Nel capoluogo regionale chiusi soltanto i negozi, ma per turno settimanale. Prova del nove sabato quando ci sarà Italia-Croazia

A Trieste tifo ordinato: uffici tutti aperti

Sparite le file: 3 minuti per pagare una bolletta, 4' per una multa e 3' per fare il pieno

TRIESTE Nella città più a Oriente d'Italia la febbre dei mondiali non paralizza la città. Trieste, lunedì, ore 13.30: gli azzurri scendono in campo. E i triestini? Si fermano. Anzi no. I negozi sono chiusi, ma a Trieste lo sono tutti i lunedì della settimana. Gli altri lavorano. Possibile? A Parigi saltano i collegamenti via Internet per i troppi contatti nei vari uffici durante l'esordio dei «galletti»? A Catanzaro serve un accordo con i sindacati per permettere ai lavoratori di assistere a Italia-Ecuador? Bene, a Trieste, non capita niente di tutto questo.

Quando a Sapporo sibila il fischio d'inizio di Italia-Ecuador a Trieste, in piazza della Libertà, nell'ufficio centrale delle Poste italiane, i cinque sportelli dei conti correnti sono tutti aperti. Non ci sono file. Per pagare la bolletta del telefono si impiegano 3 minuti. Di solito ci si mette quasi un'ora. Rigore asburgico? Forse. In realtà anche nell'enorme cantiere del costruendo parcheggio sotterraneo si lavora a pieno ritmo. Italia-Ecuador irrompe tra gli operai attraverso una piccola radiolina.

Sapporo, ore 13.40. Al 7' della partita arriva il primo gol. A Trieste gli operai del cantiere si prendono una pausa e corrono nel bar più vicino dove la tivù mostra e rimostra la prodezza di Vieri. Più che una tivù è un megaschermo avvolto in una bandiera rossoalabardata (il tricolore è sistemato poco più in là). Passano i minuti. Altra piazza, stessa città. Deserta come sempre a quest'ora. Gli unici che camminano sotto il sole che a fatica si fa largo sono i turisti, per lo più stranieri. Ore 14 circa: al villaggio della Nation's Cup, sulle Rive, si alza un boato. È il raddoppio dell'Italia.

Ore 14.15: inizia l'intervallo della partita. E via verso il Municipio, che al lunedì tiene aperti gli uffici al pubblico anche al pomeriggio. Per consegnare la carta d'identità al solerte usciere (che lavora con accanto una tv-bonsai), entrare nella stanza 31 (ufficio consegna atti), mettere un paio di timbri sull'atto consegnato e bere un caffè al bar interno bastano 5-6 minuti. Un record. In quell'ufficio transitano tutte le carte che finiscono sui tavoli comunali. Spesso si trovano code chilometriche. E allora via a pagare l'assicurazione del motorino e sosta in banca per un'operazione allo sportello. Biglietto n. 308: il che significa otto clienti in attesa; l'unica fila della giornata. Ma niente a che vedere con i tradizionali 30-50 «attendisti». Anche qui l'attesa è minima. All'uscita dell'istituto di credito una «sorpresa»: sul motorino sventola una multa per divieto di sosta. Evidentemente i vigili urbani sono al lavoro.

Trieste: anche i «Topolini» di Barcola sono semideserti, la nazionale piace più del sole.

Sono le 15. L'ufficio contravvenzioni di via Genova è stato appena aperto; un uomo anziano e una giovane donna attendono per pagare la contravvenzione rimediata chissà quando e chissà dove. Anche qui l'attesa è trascurabile, quanto basta per aprire e alleggerire il proprio portafogli. In quattro minuti l'operazione è conclusa.

A Sapporo gli azzurri continuano a correre. Ma a cuor leggero visto che sentono di aver già messo in cassaforte il risultato. A Trieste, a partita non ancora finita, si comincia a veder sventolare i primi tricolori. Chi ha voglia di farsi la circumnavigazione della città al volante del proprio bolide, finestrino aperto e bandiera al vento, può permettersi anche di fare il pieno in un paio di minuti. I benzinai di turno sono aperti e in piena efficienza.

Epilogo. A Sapporo il Trap e gli azzurri alzano le braccia al cielo per la gioia, a Trieste chi ha provato a sbrigare pratiche che normalmente richiedono due mattinate intere se l'è cavata in due ore. L'urto dei Mondiali di calcio ha retto alla grande. Almeno per questa volta. Per la prova del nove l'appuntamento è fissato alle 11 del mattino di sabato. Quando l'Italia del Trap si misurerà con la Croazia la gran parte degli uffici saranno chiusi. Poco male, visto che i negozi saranno aperti si potrà fare un po' di shopping. Indisturbati.

Alessandro Ravalico

La vittoria degli azzurri scatena gli entusiasmi degli «irriducibili» sulle Rive. (F. Lasorte)

Il sindaco dell'Aquila chiude il Municipio con un'ora d'anticipo

L'AQUILA I dipendenti del Comune dell'Aquila hanno avuto la possibilità di uscire un'ora prima (alle 13 anzichè alle 14), per poter seguire la prima partita della nazionale italiana. Il sindaco dell'Aquila, Biagio Tempesta (Forza Italia), ha infatti firmato un'ordinanza che ha consentito ai dirigenti comunali, nei limiti delle necessità improrogabili dei vari uffici, di far uscire alle 13 quanti avessero voluto, per poter seguire la partita-

● **D'AMATO**. «Bella vittoria»: commenta soddisfatto il presidente di Confindustria Antonio D'Amato al termine della partita, uscendo dalla sede di Assolombarda dove, al termine dell'assemblea generale dell'associazione degli imprenditori milanesi, ha assistito al debutto degli «azzurri» in compagnia di un centinaio di esponenti del mondo dell'economia e della finanza e di alcuni ministri. «Sono un grande tifoso della nazionale - rivela - e quando l'Italia vince e il tricolore va avanti, fa bene anche all'economia del Paese».

● **IN ECUADOR**. Ne è valsa la pena. La levataccia a cui si sono sacrificate alcune centinaia di membri della comunità italiana in Ecuador è stata ripagata lautamente dal trionfo azzurro firmato dall'uno-due di Vieri. A Quito, la capitale, e a Guayaquil, la principale città industriale di questo paese andino, la comunità italiana (5milaitaliani doc e altri 10.000 discendenti) era da giorni in fibrillazione per creare l'atmosfera giusta attorno a Italia-Ecuador.

Città vuote, traffico ridotto Miracolosamente sgombra la tangensiale di Mestre

L'irresistibile tifo rosa.

Maxischermi, orari flessibili, permessi straordinari e persino uno sciopero che scatta al fischio d'inizio della partita

Azzurri in campo, l'Italia si ferma davanti alla tv

ROMA La nazionale scende in campo e l'Italia si ferma davanti alla televisione. Maxischermi, orario flessibile, televisori portati da casa in ufficio, qualche permesso di manica larga, persino uno sciopero al fischio d'inizio: sono stati davvero pochi gli italiani che, nonostante l'ora insolita, hanno rinunciato a vedere l'esordio degli azzurri.

TRAFFICO. È la polizia stradale a registrare un forte calo della circolazione sulle autostrade nell'orario della partita, soprattutto per i mezzi pesanti e intorno alle grandi città. Anche gli incidenti sono stati pochissimi. Deserta per un'ora e mezza anche la tangenziale di Mestre.

RITARDI. Il senatore leghista Luigi Peruzzotti ha presentato un'interrogazione ai ministri dei Trasporti e dell'Interno perchè sul volo Milano-Roma delle 15,45 c'è stato un ritardo di 45 minuti dovuto, a suo avviso, all'esordio della nazionale.

FLESSIBILITA'. È la formula più gradita ai lavoratori. Sono state molte le aziende, ma anche le amministrazioni pubbliche, che ieri hanno consentito ai propri dipendenti di andar via un po' prima. Qualche esempio: la Provincia di Pescara, il Comune di Napoli, la Tod's, fabbrica di scarpe nelle Marche.

MAXISCHERMI. È il modo più spettacolare per seguire le partite. Tanti quelli allestiti non solo nei bar e nei ristoranti, ma anche negli uffici: alla Regione Lombardia, alla Provincia di Catanzaro, all'assemblea di Assolombarda a Milano. Per non parlare di Cagliari, dove il maxischermo ha per sfondo la spiaggia del Poetto, e il gran caldo consente già di mettersi in costume.

SCUOLA. Studenti fortunati quelli di Bologna. In alcuni istituti del capoluogo emiliano le lezioni sono finite alle 13, proprio per permettere agli studenti di arrivare a casa in tempo per il fischio di inizio. Stesso discorso a Catania.

INCIDENTI. Chi ha finito di lavorare all'ora di pranzo, ieri ha avuto più fretta per tornare a casa. Come allo stabilimento Fiat di Mirafiori, a Torino, dove intorno alle 14 si sono verificati una decina di incidenti, per fortuna non gravi. Erano i dipendenti che avevano appena finito il turno, e che stavano correndo verso casa per vedere il secondo tempo.

FABBRICHE. Sono diverse le piccole aziende del Veneto che hanno interrotto il lavoro poco prima del fischio d'inizio. Secondo una ricerca della Camera di commercio di Milano, invece, l'attività delle imprese locali non ha fatto registrare una flessione.

UFFICI. A Napoli, antenne a ruba per collegare le tv portate all'ultimo momento sul posto di lavoro. Alla Regione Lazio ci si è organizzati per gruppetti. In attesa di conoscere i dati Auditel di oggi, una curiosità che dà il polso della situazione: il conduttore del Tg delle Marche, iniziato alla mezz'ora del primo tempo, si è sentito in dovere di ringraziare i «telespettatori più affezionati» che hanno seguito il notiziario.

SCIOPERO. Alla Fiat di Pomigliano d'Arco, Napoli, lo Slai-Cobas ha indetto ieri una protesta a cavallo di due turni: dalle 12.45 alle 14 e dalle 14 alle 16.45. Iniziative analoghe sono state annunciate in coincidenza delle prossime partire della nazionale. In questo modo il sindacato sostiene di «ottimizzare la lotta sindacale contro gli annunciati licenziamenti in tutto il gruppo Fiat».

FESTEGGIAMENTI. Sarà stato per l'orario lavorativo, oppure perchè la nazionale ha davanti un strada ancora lunga. Fatto sta che sono stati pochi i tifosi che hanno festeggiato per strada la prima vittoria degli azzurri. Fa eccezione Foggia, dove alcuni ragazzi si sono tuffati nella fontana di Piazza Cavour.

LA VALLETTA INNAMORATA

In curva la fidanzata di Totti: dov'è Francesco? Non si vede

SAPPORO Sedici ore di viaggio per vedere il suo Francesco Totti, e poi finire in curva a sbirciare quel campo lontanissimo, senza riuscire a capire molto. E soprattutto a distinguere il suo compagno. Se al fantasista azzurro è andata bene, a Ilary Blasi, fidanzata del numero 10, sono andati un po' peggio i 90' di Italia-Ecuador, il suo primo appuntamento mondiale con Totti.

«Ma Francesco dove è?», ha chiesto ai suoi vicini di posto, dopo essersi subito resa conto che la posizione era una delle peggiori possibili. La ventunenne valletta di Canale 5 era arrivata in mattinata a Sapporo dall'Italia, e con il giocatore azzurro è riuscita solo a scambiare un breve saluto telefonico. Poi, allo stadio, la brutta sorpresa: per lei e il suo piccolo gruppo di amici un posto nella posizione più scomoda, una delle file più alte, defilata a sinistro della tribuna. Praticamente in curva, ma molto lontano: «Ma non vedo nulla, quale è Francesco?», ha subito chiesto Ilary. La distanza dal campo, dal punto più alto del Sapporo Dome, era enorme, si distinguevano a fatica i numeri sulla schiena e i volti.

DALLA PRIMA PAGINA

Pietà per Elisa, migliora l'inno in versione pop

Il simbolo sonoro della nostra tardiva e travagliata unità è francamente ridicolo in sé, la sua musica si pencola penosamente fra echi bersaglereschi e cascami d'opera. Il testo sembra un'involontaria parodia della più vieta retorica patriottarda. Pazienza! Abbiamo imparato a sopportarlo con affetto. Qualora venga eseguito nel corso di manifestazioni nazionali degne come l'anniversario della Liberazione ci alziamo in piedi per ascoltarne la goffaggine. Taluni riescono a commuoversi quando ne sentono risuonare le note dopo una vittoria calcistica, decisamente più per il risultato che per l'inno. Di più non è lecito chiedere.

L'onorevole Gasparri tuttavia non è d'accordo con questo lassismo disfattista e pretende che l'inno sia considerato un valore sacrale, intangibile e immutabile. Ha rivolto i suoi strali contro la versione *gospel* di Elisa, come se la cantante con la sua interpretazione giovanilista si fosse macchiata di un delitto di lesa maestà. Personalmente non vado pazzo per certo rock blues applicato, ma i giovani si sono sempre nutriti di questa musica fin dal suo primo apparire, ne hanno fatto un linguaggio universale in cui si riconoscono al di là di ogni distinzione, anche politica.

Dov'è dunque finito quello spiritaccio vitalistico e futurista del fascismo di cui il Gasparri è figlio? Oppure il nostro ministro preferisce la fase conservatrice del regime con la sua ripulsa delle espressioni artistiche degenerate? Peccato, perché gli inni hanno in sé potenzialità insospettabili a rinnovarsi, come hanno testimoniato mirabilmente Jimy Hendrix con «The stars bangled banner», gli Area con l'Internazionale e l'indimenticabile Serge Gainsbourg con la sublime versione «erotica» della Marsigliese.

Persino la severa liturgia della Chiesa cattolica ha accolto nel suo seno il pop. Solo il titanico ministro innalza gli stendardi dell'ancien règime. E meno male che c'è stato lo scandalo Elisa perché io già pensavo a una versione klezmer del «Mamelone» con testo in yiddish e con la mia vocazione cosmopolita avrei combinato un guaio riattizzando lo stereotipo dell'ebreo antipatriottico.

Moni Ovadia

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson; Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 3 giugno 2002 è stata di 52.100 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Oggi pomeriggio il ministro Maroni vuol far partire il confronto con i sindacati per accelerare la riforma della giusta causa sui licenziamenti

Articolo 18: Cofferati pronto allo sciopero generale

Il Cinese: «Cisl e Uil hanno siglato un accordo truffa». Al via agitazioni spontanee in tutta Italia

ROMA Sciopero generale proclamato subito, ma da farsi quando le modifiche all'articolo 18 diventeranno legge. E non dovrà passare molto, visto che oggi pomeriggio alle 17,30 il ministro del welfare Roberto Maroni vuole far partire il confronto con i sindacati proprio dalla discussione delle deroghe alla giusta causa per i licenziamenti.

Dunque sarà sciopero. È questa la proposta che Sergio Cofferati, leader della Cgil, farà martedì prossimo ai membri del direttivo confederale convocati per decidere come andare avanti contro la decisione del governo di marciare verso le modifiche con l'assenso di Cisl e Uil. Un accordo che ieri il segretario generale, nella riunione tenuta con sessanta dirigenti venuti da tutte le province e dalle categorie industriali, ha definito «un accordo truffa», ricordando quella «legge truffa» che nel '52 portò addirittura a sommovimenti nelle fabbriche.

Dunque, avanti tutta. Martedì prossimo verrà anche stabilito un programma «di lotte e di scioperi» che determinino una vera impossibilità di programmare la produzione. I metalmeccanici della Fiom hanno indetto 4 ore di sciopero da farsi entro il 14. Già ieri ci sono state centinaia di fermate nelle aziende. I sindacati toscani parlano di astensioni unitarie dal lavoro, che hanno coinvolto anche gli iscritti alle altre due organizzazioni.

Cofferati oggi parlerà a 4000 delegati a Mestre. Ieri i primi a fermarsi nel veneziano sono stati i lavoratori della Fincantieri. In poche ore la protesta si è allargata alle Officine Aeronavali, all'Alcoa, alla Gefin, alla Flag, alla Siram, all'Aprilia, alla Stn, alla Venis, alla Unicontainers e alla Lafert di San Donà, oltre che, in forme articolate, all'interno del Petrolchimico. Fermate anche nelle industrie di trasformazione agroalimentare di Napoli e in molte aziende della Campania, la Cgil del Lazio deciderà oggi nuovi scioperi, mobilitazioni anche a Palermo.

Massiccia la reazione in Emilia Romagna, dove gli scioperi sono firmati unitariamente. Oggi Fim, Fiom e Uilm effettueranno un'ora di sciopero a Ferrara, quattro ore a Reggio Emilia, dove parlerà Guglielmo Epifani. A Modena entro fine settimana un attivo con Cofferati. Centinaia di scioperi spontanei in Lombardia, dall'Ansaldo alla Iveco. E «altissime adesioni» nelle aziende piemontesi metalmeccaniche. Oggi altre fermate.

Pezzotta, di fronte al malumore dei metalmeccanici della Cisl, ha risposto, in una relazione di apertura all'esecutivo della Cisl, di essere consapevole che la strada «sarà tutta in salita, ma andava imboccata», perchè non si poteva seguire «la Cgil sulla via dello scontro politico».

Antonella Fantò

Cofferati con Pezzotta e Angeletti prima dello «strappo».

IL CASO

I metalmeccanici della Fim: «Pezzotta ha sbagliato»

TORINO Sono delusi anche arrabbiati i delegati della Fim-Cisl riuniti a Torino: sostengono che «Pezzotta ha sbagliato» e che sull'articolo 18 «trattare è pericoloso». All'assemblea nazionale dei delegati Fiat, lo strappo tra i sindacati, Cisl e Uil da una parte, Cgil dall'altra, tiene banco. Savino Pezzotta avrebbe dovuto concludere i lavori, ma è rimasto a Roma dove l'adesione al verbale proposto da Palazzo Chigi è all'ordine del giorno dell' esecutivo nazionale della Cisl. E, per la stessa ragione, è assente anche il segretario generale della Fim, Giorgio Caprioli.

Savino Pezzotta

«La posizione di Pezzotta è grave - sostiene Alfredo Minoldi, delegato dell'ex Ilva - perchè rispetto alle cose per le quali Cgil, Cisl e Uil hanno fatto scioperare milioni di lavoratori non è cambiato nulla. Se c'è una cosa che non capisco della Cgil perchè abbia accettato di sedersi agli altri tavoli. Speriamo che con gli scioperi previsti, come quello alla Fiat di venerdì, si riesca a ricucire a livello periferico l' unità tra le organizzazioni sindacali». Anche per Giuseppe Guerrieri, anche lui delegato degli Acciai Speciali Terni (ex Ilva), «Pezzotta ha sbagliato perchè il mandato non era questo: l'articolo 18 non è stato tolto e quindi non bisognava accettare alcun confronto». «Berlusconi ci ha preso in giro all' inizio - osserva Raffaele Leone, delegato della Suzzara di Mantona - ha messo in discussione il nostro ruolo e noi ci siamo cascati». Aggiunge Massimiliano Brigida, altro delegato della Suzzara: «Dobbiamo riuscire a convincere il governo che sull'articolo 18 non c'è la nostra disponibilità a trattare». «Non sono d'accordo con la scelta di Pezzotta - afferma Antonio Imperato, rsu di Mirafiori - spero che il direttivo della Fim di Torino, che si riunirà nei prossimi giorni per discutere sulla questione, si concluda con l'approvazione di un documento in cui si esprime il nostro dissenso».

Pupulin (Cgil regionale): «Preoccupazione anche nelle nostre fabbriche»

Paolo Pupulin

Blocco degli straordinari alla Wartsila di Trieste. Oggi in assemblea i lavoratori della Electrolux-Zanussi

Scatta la protesta alla Fincantieri

TRIESTE «C'è grande preoccupazione, nella Cgil e nelle fabbriche, per una rottura nei rapporti unitari che è estremamente grave, perché se prevarrà l'impostazione del governo si prospettano conseguenze pesanti per tutto il mondo del lavoro»: lo afferma Paolo Pupulin, segretario regionale della Cgil. Pupulin ha annunciato assemblee e iniziative «contro un'operazione che consegnerebbe il paese nelle mani della Confindustria». Il primo segnale è arrivato dalle Rsu (rappresentanze sindacali unitarie Cgil-Cisl-Uil) della Pittway di Trieste e della Fincantieri (nelle sedi di Trieste e Monfalcone), che hanno proclamato un'ora di sciopero per ogni turno e deciso il blocco degli straordinari. Anche alla Wartsila di Trieste (ex Grandi Motori) le Rsu hanno deciso il blocco degli straordinari. «Cisl e Uil - dichiara ancora Pupulin - hanno assecondato una trattativa pericolosa».

I lavoratori degli stabilimenti di Monfalcone della Fincatieri (Gorizia), al termine di un'assemblea svoltasi ieri, hanno deciso di proclamate subito un' ora di sciopero. La decisione dell' assemblea e delle Rappresentanze sindacali unitarie della Fincantieri è - secondo la Cgil del Friuli-Venezia Giulia - la «prima tangibile reazione del mondo del lavoro regionale». La Cgil del Friuli-Venezia Giulia ha reso noto che iniziative analoghe a quella dei lavoratori della Fincantieri si stanno discutendo in altre aree e aziende della regione, mentre per oggi è prevista un' assemblea dei lavoratori dello stabilimento di Porcia (Pordenone) della Electrolux Zanussi e una riunione tra la segreteria regionale della Cgil e le camere del lavoro presenti in Friuli-Venezia Giulia.

Alle iniziative sindacali proclamate in Friuli Venezia Giulia sull'articolo 18 si sono associate anche le Rsu di Fim, Fiom e Uilm della Wartsila, industria triestina produttrice di grandi motori controllata dall'omonimo gruppo finlandese, confermando lo stato di agitazione già in atto.

«Le Rsu - si legge in una nota - ritengono questa decisione del governo un atto di rottura, sul quale graveranno tutte le responsabilita». In proposito, le rappresentanze sindacali della Wartsila Italia hanno anche criticato la decisione assunta a livello nazionale da Cisl e Uil di riprendere il confronto con il governo sulle riforme del mercato del lavoro. Al blocco degli straordinari - conclude la nota - potranno aggiungersi nei prossimi giorni altre forma di protesta.

Altre iniziative di mobilitazione si stanno discutendo in tutti i comprensori sindacali della regione, mentre a livello nazionale la Fiom-Cgil ha proclamato 4 ore di sciopero da svolgersi entro il 14 giugno. Per oggi è previsto un incontro tra la segreteria regionale della Cgil e le Camere del Lavoro ma prosegue anche il fitto calendario di assemblee programmate in numerose aziende. Da segnalare quella di oggi alla Electrolux-Zanussi di Porcia, convocata per discutere questioni aziendali, ma nella quale verranno inevitabilmente toccati gli aspetti salienti della vertenza nazionale.

Il premier scherza sulla risposta data durante la parata del 2 giugno. Il leader dei Ds Fassino a Gorizia: «State sbagliando strada»

Berlusconi: «La posizione del governo non cambia»

«L'incontro con la signora Ada? Solo una frase gentile. Non ho detto che non toccherò l'articolo 18»

ROMA «Non c'è nessun cambiamento di linea del governo sull'articolo 18» dice Silvio Berlusconi, scherzando sulla risposta data alla richiesta di una signora durante la sfilata del 2 giugno. «Alla signora Ada» ha spiegato ai giornalisti, giustiziando in una botta sola, tutte le alchimie dialettiche sullo «stralcio» che sarebbe avvenuto con l'accordo di venerdì, «non ho detto che non toccheremo l'art. 18, ma che non toccheremo i diritti dei lavoratori. Era solo una frase gentile».

C'è stata una disinformazione sull'art.18 e le ho spiegato che la novità riguarda solo i nuovi posti di lavoro». Quindi, secondo il presidente del Consiglio, non solo le deroghe allo Statuto devono essere confermate, ma devono costituire il presupposto per un doppio regime contrattuale, uno per i giovani e uno, ad estinzione, per gli altri.

Intanto il ministro del Welfare Roberto Maroni va definendo l'ipotesi che la convocazione di oggi pomeriggio alle 17,30 serva solo ad una ricognizione dei problemi sollevati dalle deleghe sul lavoro e che poi il confronto avvenga tra sindacati e Confindustria secondo uno schema, che mesi fa, tutte e tre le organizzazioni dei lavoratori avevano rifiutato perchè su posizioni precostituite. E a confermare la durezza della posizione della Confindustria, è venuta anche ieri una considerazione del presidente degli industriali Antonio D'Amato il quale ha salutato l'intesa con le sole Cisl e Uil come l'apertura «di una nuova fase di confronto che può dare risultati utili, scevri da pregiudizi, e con responsabilità».

Il leader si dice anche «rammaricato che la Cgil non abbia voluto partecipare al dialogo e al confronto, perchè non si capisce come si possa partecipare agli altri tavoli, senza prendere parte a quello della riforma del mercato del lavoro che è uno dei temi più importanti del confronto».

Piero Fassino dice che il governo «non ha stralciato nulla». «Per la ripresa della trattativa sull'articolo 18 -ha detto il segretario dei Ds in un incontro a Gorizia- il governo, invece di scegliere una strada più rispettosa di tutte le parti sociali, ha scelto il percorso più difficile e anche quello meno utile». Intanto il ministro dell'economia» Giulio Tremonti attacca Cofferati definendolo «alfiere del declino» dopo aver citato una nota frase di Kennedy: «Non si deve negoziare per paura, ma non si deve nemmeno aver paura di negoziare».

Risponde Cofferati: «Sono chiacchiere, i fatti sono ben diversi, e il ministro dell'Economia è un protagonista, questo governo punta a distruggere il sistema dei diritti conquistati con tanti sacrifici». La Cgil, ha detto rispondendo a Luigi Angeletti (Uil) favorevole all'adozione del sistema tedesco, non intende discutere alcun modello particolare. Secondo Cofferati, l'esecutivo vuole togliere questi diritti «sia ai giovani che agli anziani», per il semplice fatto che non c'è stato «nessuno stralcio». E non si può accettare «di cambiare un diritto fondamentale delle persone» ha aggiunto.

a.f.

Tremonti a Fazio: «Conti a posto». Ma cresce il fabbisogno

ROMA Prima le risposte a Bankitalia: non ci sarà la manovra correttiva, le riforme sono già state avviate, la piccola impresa non è un freno ma una risorsa. Poi il messaggio alle Regioni e a quanti (opposizione in testa) sperano in sfondamenti disastrosi della spesa pubblica: la Finanziaria sarà «per la prima volta una legge di stabilità». Poi la prima ammissione sul Prodotto interno lordo: «Potrebbe crescere fra il 2,3% (obiettivo del governo) e l'1,2% (ipotesi più pessimistica), ma non ci saranno problemi». Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, parla all'Assolombarda e ribatte punto su punto a tutte le critiche. Non nomina mai il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, che venerdì scorso aveva pronosticato la necessità di una manovra aggiuntiva per far quadrare i conti a fine anno. Poi il ministro non perde l'occasione anche per levarsi un altro paio di sassolini dalle scarpe: sull'Europa e sul Patto con gli elettori. Nel primo caso ce l'ha con Prodi, «non dovrebbe occuparsi d'Europa?», Nel secondo con il centrosinistra che, comunque, è il principale colpevole, insieme a Osama bin Laden, dei problemi economici incontrati dal governo.

«La Finanziaria - dice Tremonti - sarà una legge di stabilità. Con priorità legate alla capitalizzazione dello sviluppo, al rallentamento di certe voci di spesa, al controllo e monitoraggio costante delle spese regionali che a volte sono sfuggenti».

«Rispetteremo sia il Patto di stabilità con l'Unione europea, sia il contratto elettorale», dice ancora Tremonti. Le certezze del superministro dell'Economia non vacillano nemmeno quando in serata vengono resi noti i dati sull'andamento del fabbisogno: nei primi cinque mesi di quest'anno è stato di 41 miliardi e 400 milioni di euro, lo scorso anno era stato di 38 miliardi e 729 milioni. A maggio è stato pari a 11.400 milioni di euro.

a.c.

TRASPORTI

Cancellazioni anche a Ronchi

Giugno rovente per chi vola: oggi stop per quattro ore degli uomini radar dell'Enav

ROMA Inizia oggi una serie di agitazioni che rischia di paralizzare il traffico aereo fino al 28 giugno. Il personale dell' Ente Nazionale di Assistenza al Volo sciopererà per quattro ore, dalle 12 alle 16, rendendo difficili i collegamenti fra gli scali della penisola.. L'Alitalia ha già cancellato alcuni voli - soprattutto quelli in partenza ed arrivo a Catania - dove incroceranno le braccia per 8 ore anche gli operatori della torre di controllo. Anche all' aeroporto friulano di Ronchi dei Legionari sono stati soppressi alcuni collegamenti con Roma. Per informazioni su ritardi e cancellazioni si può contattare il numero del Centro prenotazioni Alitalia (8488-65641.2.3) oppure lo 06-65641.2.3 ma soltanto per il distretto di Roma.

Un giugno difficile per chi vola.

Giovedì 13 giugno. Si fermerà per 4 ore, dalle 13 alle 17, tutto il personale del comparto aereo. In questo caso il traffico aeroportuale sarà completamente paralizzato. Venerdì 14 giugno. Il personale dell'AdR handling di Roma protesta per 4 ore, dalle 12.30 alle 16.30. Si prevedono difficoltà per consegna e ritiro bagagli negli scali di Fiumicino e Ciampino.

Mercoledì 19 giugno. Torna a scioperare per 4 ore, dalle 12 alle 16, il personale dell' Enav.

Venerdì 21 giugno. Blocco del trasporto pubblico locale. A partire dalle 8 si fermano i conducenti di bus, tram e metropolitane aderenti a Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. L'agitazione è stata indetta nell'ambito della vertenza per il rinnovo del secondo biennio economico contrattuale e si terrà con modalità diverse da città a città.

Sabato 22 giugno-lunedì 24 giugno. Si svolgerà lo sciopero del personale ferroviario promosso dall' Unione Capi Stazione che protesta per il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre 1999. Originariamente l'agitazione era prevista per i giorni 15, 16 e 17, ma è stata rinviata per non creare disagi ai pellegrini che si recheranno a Roma in occasione della cerimonia di canonizzazione di Padre Pio.

Mercoledì 26 giugno. Prosegue lo sciopero del personale dell' Enav, che incrocerà le braccia per 4 ore, dalle 12 alle 16.

Venerdì 28 giugno. I piloti Alitalia e Alitalia Team si fermeranno per 4 ore, dalle 11 alle 15. Ma si tratterà di uno sciopero virtuale senza conseguenze per i passeggeri.

An. Pen.

Unicredito e Bnl potrebbero partecipare al piano finanziario di salvataggio della Fiat varato la scorsa settimana da IntesaBci, San Paolo-Imi e Banca di Roma

Fresco: «L'Avvocato sta meglio, sarà presto in Italia»

Paolo Fresco

MILANO «L'Avvocato sta meglio e dovrebbe tornare in Italia la prossima settimana». Parola di Paolo Fresco, presidente della Fiat, nella speranza di mettere a tacere una volta per tutte le voci sui problemi di salute di Gianni Agnelli, presidente onorario del gruppo torinese, attualmente negli Usa per un ciclo di cure. Voci che più volte sono circolate nelle ultime settimane, annunciando sempre la morte dell' Avvocato. Tanto da suscitare infine la reazione stizzita di Umberto Agnelli, che, durante l'assemblea dell'Ifil di otto giorni fa, tuonò: «Su mio fratello si sta facendo dello sciacallaggio». In attesa del rientro dell'Avvocato, in casa Fiat procede il piano di ristrutturazione industriale e finanziario, varato a dicembre e reso ancor più drastico la scorsa settimana.

L'amministratore delegato Paolo Cantarella ha confermato che proseguiranno in settimana gli incontri con i sindacati «con le soluzioni che abbiamo già portato e che permettono di arrivare alla conclusione di questa vertenza». Ma i sindacati restano preoccupati: «La situazione è più pesante di quella annunciata. Non è chiaro il destino industriale del gruppo. E senza conoscere il piano industriale non accetteremo di parlare di esuberi» ha detto Cosmano Spagnolo, responsabile del settore auto della Fim-Cisl. Anche il Parlamento segue il caso: giovedì mattina è in programma un'audizione alla Commissione Attività produttive della Camera. Mentre il governo studia forme di incentivi al settore delle auto ecologiche.

Intanto, il piano di riassetto finanziario della Fiat, varato da IntesaBci, San Palo-Imi e Banca di Roma, che prevede l'erogazione immediata di tre miliardi di euro, e, successivamente, l'acquisizione del 51% delle attività finanziarie di Fiat Auto (sostanzialmente quelle di Fidis-Sava), potrebbe essere sottoscritto anche da Unicredito e Bnl. Per quanto riguarda l'istituto milanese, la questione verrà esaminata oggi nel comitato esecutivo. Si va verso il sì, considerando anche l'interesse a più riprese manifestato da Unicredito verso le attività di Sava. Ed è imminente anche la risposta di Bnl: «Prevediamo di prendere una decisione in settimana» ha spiegato il presidente Luigi Abete, precisando che non sarà necessario convocare il consiglio di amministrazione: «Basta il consenso del presidente e dell'amministratore delegato». E un'altra questione troverà soluzione in tempi rapidi: si tratta di parte della quota di Italenergia posseduta da Fiat, pari attualmente al 38,6%, che dovrà essere ceduta.

L'ipotesi più probabile è che sarà attuata una ripartizione tra gli attuali soci, IntesaBci, San Paolo- Imi, Banca di Roma, i francesi di Edf e il finanziere Romain Zaleski. È possibile che tutto venga definito entro il 10 giugno, data in cui è convocata l'assemblea di Italenergia.

s. nap.

Il provvedimento verrà votato oggi a Montecitorio. Impronte digitali anche per i cittadini italiani: il governo accoglie la richiesta di Rutelli

Legge sull'immigrazione, «suspense» fino all'ultimo

Regolarizzare gli extracomunitari che già lavorano in Italia: faticato accordo nella maggioranza

L'INTERVISTA

Parla Alessandro Pansa, responsabile delle «specialità» di Polizia

«Organizzazioni criminali: monitorare Trieste e il porto»

Una carriera fulminante, segnata da brillanti operazioni e prestigiosi riconoscimenti che lo hanno portato ad essere tra i più stretti collaboratori del capo della polizia, Gianni De Gennaro. Alessandro Pansa, 50 anni, una vita nella Criminalpol, nel 1998 divenne direttore dello Sco, il Servizio centrale operativo specializzato nel contrasto della grande criminalità organizzata. Nel giugno 2000 venne nominato prefetto. Da allora è al vertice della Direzione centrale delle «specialità» del Dipartimento di pubblica sicurezza che raggruppa la polizia di frontiera, stradale, ferroviaria, postale e delle telecomunicazioni. Sotto la sua direzione operano 27 mila uomini e donne in divisa, pari al 25 per cento dei 110 mila poliziotti italiani.

Alessandro Pansa

GORIZIA «Dopo i clandestini, il terrorismo internazionale e la criminalità organizzata. Sono le nuove sfide che si giocano lungo l'ultimo confine d'Italia e dell'Unione europea. Fattori di rischio che richiedono risposte operative flessibili, rapide e improntate sulla collaborazione transnazionale». Dopo aver testato, dal Duemila ad oggi, il «modello Gorizia» è già tempo di guardare oltre, verso quella Polizia europea di frontiera il cui studio di fattibilità è stato presentato giovedì scorso a Roma dal mininistro dell'Interno Scajola alla presenza dei rappresentanti dei 15 Paesi membri dell'Unione europea e, tra quelli candidati, della Slovenia. Il prefetto **Alessandro Pansa** è al vertice della Direzione centrale delle «specialità» della polizia. Da quando, nell'agosto di due anni fa, è scoppiato il «caso Gorizia», in nome del Viminale ha seguito personalmente l'evoluzione dell'emergenza clandestini e il perfezionamento di quegli accordi di riammissione con la Slovenia che sono tra gli elementi vincenti che hanno permesso di ridurre i flussi migratori illegali.

L'attuazione degli accordi bilaterali non è stata una strada in discesa: alle aspettative si alternavano i momenti di stasi, se non di opposizione. Ora che la collaborazione è consolidata, si può svelare cosa ha sbloccato l'iter?

«L'ingresso nell'Unione europea è per la Slovenia un traguardo evidentemente importante, raggiungibile solo a determinate condizioni. Sono state, poi, perfezionate delle norme procedurali comuni (dalla raccolta di elementi probatori alla loro lettura e accoglimento) e, a Gorizia, è stato creato un ufficio ad hoc dedicato alla riammissione dei clandestini».

Difficoltà che, però, permangono ancora con la Turchia, Paese da dove proviene il maggior numero di clandestini. Aspettando la polizia europea dell'immigrazione, è ipotizzabile un accordo di riammissione europeo?

«È allo studio con alcuni Paesi, tra i quali la Cina. Per altri è essenziale la pressione diplomatica, così come avvenne quando l'Italia, la Slovenia e la Germania riuscirono a persuadere la Bosnia a introdurre il visto d'ingresso per i cittadini iraniani. Furono così fermati quei voli charter carichi di clandestini che giungevano a Sarajevo e quindi in Europa attraverso il Friuli Venezia Giulia. La migliore arma è la collaborazione, anche per il problema, ben più vasto, dei richiedenti asilo».

I Balcani sono tutt'oggi un'area inquieta. Lo stesso ministro Scajola nei giorni scorsi fa ha ricordato come l'allargamento a Est verso quei paesi che hanno ancora strutture organizzative e istituzionali deboli possa rappresentare un rischio per la sicurezza dell'Europa.

«Ecco perché, anche in assenza di allarmi specifici, lungo la frontiera italo-slovena oggi e slovena-croata domani non possiamo abbassare la soglia d'attenzione. Così come insegna l'analisi dei passati flussi migratori illegali, all'improvviso può riproporsi l'emergenza clandestini a Gorizia o a Trieste, soprattutto come conseguenza del contrasto ora attuato lungo le rotte marittime».

E l'allarme terrorismo internazionale?

«La sicurezza nostra e dell'Ue dipende della collaborazione fra i Paesi nel controllo delle frontiere. Non si vogliono creare barriere, ma filtri seri che diano risultati anche contro la tratta degli esseri umani e la criminalità organizzata».

Nuovi spunti d'indagine o comunque di attività preventiva in Friuli Venezia Giulia?

«Come ogni zona di forte espansione commerciale e industriale, anche Trieste con il suo porto dovrà essere monitorata per evitare infiltrazioni di organizzazioni criminali».

Quanto dell'esperienza maturata lungo il confine italo-sloveno è stato «importato» nello Studio di fattibilità per la polizia europea?

«In Friuli Venezia Giulia abbiamo fissato dei nuovi meccanismi di cooperazione che rendono efficace il contrasto ai flussi migratori illegali. Esaminare insieme dove e come si muovono i clandestini, le rotte seguite, le nazionalità, le organizzazioni criminali che sfruttano il fenomeno, consente di individuare nuove e flessibili tecniche di contrasto. Ecco spiegata la nascita del commissariato congiunto a Gorizia, le pattuglie miste, gli accordi bilaterali, le tecnologie o i gruppi di intervento rapido».

Quale sarà il ruolo della polizia italiana, in Friuli Venezia Giulia, dopo l'ingresso della Slovenia nell'Ue?

«Mancherà ovviamente l'attività specifica ai valichi di frontiera, ma aumenterà il controllo del territorio. All'Italia e al Nordest in particolare sarà richiesta una funzione di filtro altrettanto delicata e importante nei confronti dell'Europa. Si apriranno nuove sfide, alle quali sapremo comunque rispondere grazie all'esperienza e alla professionità acquisite».

Roberta Missio

Clandestini: operazione di polizia a Gorizia.

ROMA Suspense fino all'ultimo sull'immigrazione. Il contestato disegno di legge che ha prodotto una profonda spaccatura nella maggioranza ed ha fatto registrare la secca bocciatura dell'opposizione sarà votato oggi dall'assemblea di Montecitorio. L'annuncio è stato fatto ieri dopo un vertice con il vicepremier, **Gianfranco Fini**, i capigruppo della Cdl e Bruno Tabacci che si è concluso con la decisione di ritirare l'emendamento sulla regolarizzazione degli extracomunitari che già lavorano in Italia e di inserirlo in un ordine del giorno già approvato dalla maggioranza.

Alla vigilia del voto, però, ancora non è chiaro quando e quanti lavoratori extracomunitari saranno regolarizzati mentre Lega e Udc continuano a litigare. La prova si è avuta ieri sera. Poco prima di entrare in Aula, **Bruno Tabacci** ha spiegato che il suo emendamento non poteva essere considerato automaticamente ritirato: «Io il mio emendamento lo illustro - ha precisato il presidente della commissione Attività produttive - e non ritiro proprio niente». Poi, dopo l'impegno assunto in aula a nome del governo dal sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, Tabacci ha annunciato il ritiro del suo emendamento, che è stato fatto proprio dalla Margherita, messo ai voti e bocciato dalla maggioranza: «Credo che il governo si sia chiarito le idee. La regolarizzazione di chi già lavora in Italia è una questione che va affrontata contestualmente all'approvazione del disegno di legge sull'immigrazione e noi - ha precisato - non mancheremo di vigilare».

Tutto risolto? Non esattamente. Passa quelche minuto e a rovinare la festa ci pensa **Umberto Bossi**. Il leader della Lega, che di sanatoria non vuole proprio sentir parlare, esclude che il governo possa impegnarsi ad emanare «contestualmente» al disegno di legge sull'immigrazione un provvedimento per la regolarizzazione di tutti i lavoratori extracomunitari. «Ma quale contestualità d'Egitto. In consiglio dei ministri» specifica il ministro per le Riforme «si è esclusa questa eventualità». Esattamente il contrario di quel che avevano appena detto i ministri Giovanardi e Buttiglione. I due centristi della maggioranza avevano infatti sottolineato la necessità di un «raccordo» tra l'entrata in vigore della legge Fini-Bossi e quella del provvedimento per la regolarizzazione dei lavoratori clandestini: «Il raccordo - ha spiegato **Buttiglione** - serve anche per evitare che finiscano in galera i datori di lavoro che vogliono regolarizzare». Il concetto viene ribadito, poco dopo, anche dal capogruppo dell'Udc, Luca Volonté: «Abbiamo ritirato l'emendamento perchè il governo ha confermato che contestualmente all'entrata in vigore di questa legge ci sarà un provvedimento che risolverà il problema sollevato».

Per sbloccare la situazione è necessario un nuovo vertice tra Bossi, Buttiglione, Fini e Giovanardi, al termine del quale viene definitivamente chiarito che il provvedimento del governo sarà «contestuale» al varo del testo Bossi-Fini.

Nell'attesa del voto finale che ci sarà oggi (poi il testo di legge dovrà tornare al Senato), l'opposizione conferma la bocciatura della nuova normativa. Livia Turco parla di «danni» prodotti ancor prima della sua approvazione mentre **Francesco Rutelli** annuncia la presentazione di un ordine del giorno per estendere a tutti i cittadini italiani l'obbligo delle impronte digitali come sistema di identificazione per il rilascio della carta d'identità elettronica e del documento d'identità elettronico previste dal testo unico sulla documentazione amministrativa. «Considerato che il problema della identificazione certa dei soggetti difficilmente identificabili vale per tutti - precisa il leader della Margherita - sarebbe utile introdurre meccanismi di identificazione non legati ai soli dati anagrafici». L'emendamento è già stato accolto dal governo. «Il dibattito sull'immigrazione si è concluso con una farsa ai danni dei lavoratori extracomunitari e degli imprenditori italiani - ha osservato il presidente dei deputati Ds, **Luciano Violante** - ai primi era stata promessa la regolarizzazione, ai secondi la garanzia che sarebbero andati esenti da sanzioni penali. Entrambe le promesse non sono state mantenute. La conclusione è che i lavoratori non avranno nessuna certezza per il futuro e gli imprenditori rischiano pesanti sanzioni penali».

Gabriele Rizzardi

Impronte, permessi, espulsioni: le novità

ROMA Legge sull'immigrazione, ecco i punti principali.

Impronte digitali Agli immigrati che chiedono il permesso di soggiorno nel nostro paese (e a chi ne chiede il rinnovo) saranno rilevate le impronte digitali.

Permesso di soggiorno Verrà concesso solo allo straniero che ha già un contratto di lavoro, durerà due anni. Se l'immigrato perde il lavoro, dovrà tornare in patria.

Carta di soggiorno Viene elevato da cinque a sei anni il periodo di soggiorno necessario perchè lo straniero possa ottenere la carta di soggiorno che non ha termine di scadenza.

Sportello unico In ogni provincia sarà istituito, presso la prefettura, uno sportello unico per l'immigrazione.

Visto d'ingresso Non potrà entrare in Italia chiunque rappresenti una minaccia per l'ordine pubblico perchè condannato per traffico di stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione o dei minori.

Espulsioni Lo straniero senza permesso di soggiorno viene espulso per via amministrativa; se è privo di documenti viene portato in un centro di permanenza per 60 giorni (la Turco-Napolitano parlava di 30) durante i quali si cerca di identificarlo. Se non ci si riesce al clandestino viene «intimato» a lasciare il territorio entro 3 giorni (prima era entro 15 giorni).

Pene ridotte per scafisti pentiti Sconti di pena fino alla metà se aiuteranno forze dell'ordine e magistrati a raccogliere elementi di prova per catturare gli organizzatori del traffico di essere umani.

Bloccare in mare le «carrette» Più poteri alle navi della Marina militare per bloccare le carrette che trasportano i clandestini.

Casa Il datore di lavoro dovrà fornire garanzie sulla disponibilità di un alloggio.

Falsi matrimoni Permesso di soggiorno revocato all'extracomunitario se lo ha ottenuto attraverso un matrimonio finto con un cittadino italiano. Con una sola eccezione: se dal matrimonio sono nati dei figli.

Raddoppiano le multe per i datori di lavoro Chi fa lavorare extracomunitari privi del permesso di soggiorno (o con permessi falsi o scaduti) rischia l'arresto da tre mesi ad un anno e multe fino a 5000 euro per ogni lavoratore non in regola.

Il dibattito dopo che Massimo D'Alema aveva rilanciato l'europresidente come leader del Centrosinistra

Ulivo in fermento, scoppia il caso Prodi

Marini: «Il portavoce unico c'è già e si chiama Rutelli. Non indeboliamolo»

ROMA «Per ora fissiamo le regole, il prossimo candidato premier lo sceglieremo con le primarie, dopo le elezioni europee». Francesco Rutelli fissa l'appuntamento al 2004 per decidere chi sarà a guidare l'Ulivo del futuro. Una risposta a Massimo D'Alema che nei giorni scorsi ha rilanciato la candidatura di Romano Prodi, ma anche alla intervista con cui lo stesso Prodi domenica è tornato per la prima volta ad occuparsi di politica italiana, indicando un nuovo orizzonte al centrosinistra, ma di fatto rientrando in gioco.

L'Ulivo è insomma di nuovo in fermento. Da una parte i confortanti risultati elettorali delle ultime amministrative, dall'altra gli interventi di D'Alema e Prodi hanno ridato slancio al dibattito sulla nuovo assetto della coalizione, ma soprattutto su chi debba essere il prossimo anti-Berlusconi. Il percorso sembra già segnato. In autunno, nella convention nazionale, l'Ulivo si darà le famose regole per compattare la coalizione e scegliere il prossimo leader.

Quasi certamente si chiamerà a votare gli elettori attraverso le primarie. Ma sicuramente non prima delle elezioni europee del 2004, quando, tra l'altro, scade anche il mandato di Prodi alla presidenza della Commissione europea. A più breve scadenza c'è invece l'obiettivo di nominare un portavoce unico dell'Ulivo alla Camera e al Senato. A Montecitorio sarebbe disponibile lo stesso D'Alema, al Senato si farebbe il nome dell'ex presidente di Palazzo Madama Nicola Mancino.

Non mancano però le polemiche. Franco Marini, ad esempio, torna a polemizzare con Prodi sul passato. «Non ha mai smentito la leggenda che io e D'Alema complottammo per far cadere il suo governo». Di fronte ad una sua, rivela in una intervista, «oggi voterei contro». E taglia corto anche sul dibattito intorno al portavoce unico dell'Ulivo: «Per me c'è già e si chiama Rutelli. E' un errore indebolirlo».

«Superiamo il passato», è stato l'invito centrale di Prodi, nella costruzione di un fronte riformista. Significa superiamo i confini angusti delle vecchie tradizioni politiche: socialisti da una parte, cattolici democratici dall'altra. E costruiamo il futuro non guardando solo all'Italia. Significa porsi l'obiettivo di qualcosa che, anche in Europa, superi gli attuali schieramenti di Pse e Ppe e in cui possano trovare posto organicamente tutte le forze dell'Ulivo.

«Quell'intervista è stata una boccata di ossigeno per i polmoni e le meningi del centrosinistra», commenta entusiasta Pierluigi Castagnetti, capo gruppo della Margherita. La polemica di Marini, spiega, ha a che fare con «un rapporto personale non risolto...Ma si risolverà».

Andrea Palombi

Magistrati: sì alle riforme ma rispetto dell'autonomia

ROMA I magistrati si dicono disposti a dare il proprio contributo per varare una riforma «profonda» dell'ordinamento giudiziario, chiedendo però al governo una «appropriata meditazione» e ponendo precisi «paletti». Innanzitutto: vanno difesi i principi di autonomia ed indipendenza della magistratura.

In una lettera inviata al ministro della Giustizia Castelli insieme al documento con il quale il 25 maggio scorso l'Anm approvò, spaccandosi, il rinvio dello sciopero al 20 giugno, il presidente del sindacato dei magistrati Edmondo Bruti Liberati ha indicato i «punti essenziali» che devono essere salvaguardati. Riguardano la Scuola della magistratura, il ruolo e il sistema di accesso alla Corte di Cassazione, il passaggio tra funzione di giudice e pm, la composizione e l'attribuzione dei Consigli giudiziari. Bruti Liberati nella lettera a Castelli ha avvertito che costituirà un «percorso non semplice nè breve» quello che porterà all'introduzione di un nuovo sistema di valutazione della professionalità dei magistrati, con l'abolizione delle vecchie qualifiche. Perciò l'associazione dei magistrati, pur confermando la sua piena disponibilità, chiede una «appropriata meditazione e congruità di tempi di elaborazione» della proposta del governo di modificare il sistema delle carriere.

Bruti Liberati (Anm)

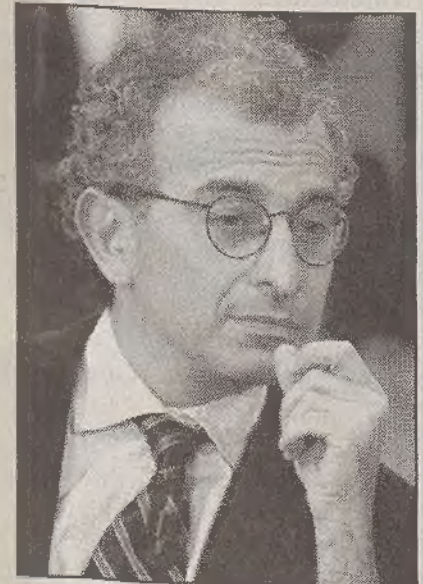
In vista dello sciopero del 20 giugno l'Associazione tra i magistrati del Consiglio di Stato ha espresso la sua solidarietà all'Anm. Il presidente Pasquale de Lise ha espresso «disagio per i comuni e irrisolti problemi riguardanti l'efficienza della giustizia a causa dell'inadeguatezza delle strutture operative e delle risorse disponibili». Anche l'Associazione nazionale magistrati militari (Anmm) ha deciso di aderire allo sciopero del 20 giugno. Le ragioni di fondo dell'astensione dal lavoro, infatti, si legge in una nota, riguardano anche i magistrati militari, soprattutto per quanto riguarda la tutela dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura.

Lo sciopero dei magistrati sarà intanto preceduto da altri giorni di agitazione nei palazzi di giustizia perchè gli avvocati penalisti hanno confermato l'astensione dalle udienze e da tutta l'attività giudiziaria per i giorni 17 e 18 giugno. La protesta è motivata dal fatto, sostengono gli avvocati, che sul disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario l'avvocatura viene «ignorata» mentre l'Anm è invece «l' unico interlocutore dell' esecutivo».

e.s.

IL CASO

Elezioni dei delegati in vista del congresso Ucei di fine mese: lieve prevalenza del Centrodestra a livello nazionale, a Trieste il più votato è Renzo Sagues

Comunità ebraiche, a Roma Nirenstein supera Lerner

Gad Lerner

ROMA Un «equilibrio sostanziale» con una prevalenza del centrodestra: quest'ultima più netta e marcata nella circoscrizione di Roma. E'il giudizio di Amos Luzzatto, presidente uscente dell' Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei), a commento dei risultati, ancora non ufficiali, del voto per l'elezione dei delegati al congresso dell'Ucei in programma a Roma a fine mese e che dovrà stabilire il nuovo Consiglio.

Nel calcolo complessivo (eletti più designati, 84 in tutto) questo sarebbe il quadro complessivo: 42 al centrodestra; 41 al centrosinistra; 1 incerto. «Da queste primi calcoli - ha notato Luzzatto - il centrodestra riporta la superiorità numerica. Può essere poi che, a risultato ufficiale, la situazione si modifichi leggermente. Ma, comunque, il dato di fondo non dovrebbe cambiare». Quando si parla di centrodestra e centrosinistra, ha avvertito il presidente, non si deve pensare «ad applicare a queste elezioni i criteri dei partiti nazionali. Il punto di discrimine tra i due schieramenti è essenzialmente quello nei confronti del governo di Israele. Per il centrodestra, qualunque sia il governo, l'adesione deve essere totale; per il centrosinistra, invece, il giudizio può essere più articolato». «A una prima analisi del voto - ha proseguito - è innegabile la presenza di due tendenze in seno all'ebraismo italiano, ma questo non vuol dire una situazione da cataclisma».

A Roma, dove esiste la comunità più numerosa degli ebrei italiani, la vittoria è andata alla lista di centrodestra «Per Israele» e Fiamma Nirenstein (1453 voti), capolista, ha battuto il collega Gad Lerner (1375 voti) di «Keillah» (centrosinistra). «Una vittoria - ha detto la Nirenstein - del desiderio di unità e di identità». Un trionfo - ha aggiunto - del «coraggio della costanza contro i facili luoghi comuni di chi sostiene che è Israele a volere la guerra». E Lerner ha detto che a vincere è stato «chi governa la città» e ha lanciato l'invito a non spaccarsi, anzi «a lavorare insieme». **A Milano**, secondo polo di presenza ebraica, il centrosinistra ha prevalso e Roberto Jarach, presidente uscente della Comunità, è stato il più votato (1090 voti) con la sua lista «Chai». Subito dietro Yasha Reibman, consigliere radicale alla regione, con la sua lista «Unione e Pace».

A Trieste il più votato è stato Renzo Sagues, amministratore stabili, che ha raccolto 90 voti. Sagues era l'unico candidato triestino per tutta la circoscrizione del Centro-Nord Italia, e si è presentato nella lista «Per Israele». L'udinese Elio Cabib era invece canditato per la lista «Keillah». Fino a tarda sera non si conoscevano i risultati definitivi di tutta la circoscrizione. «Sono contento che a Trieste abbia avuto più voti Sagues - ha commentato il presidente della comunità triestina, Nathan Wiesenfeld - in qualità di esponente di una lista moderata; a Trieste infatti prevale una ebraismo più laico, non seguace delle norme chassidiche».

I risultati della perizia balistica per la morte del no-global durante gli scontri al G8 di Genova. Si alleggerisce la posizione del carabiniere che fece fuoco

«Giuliani ucciso da un colpo di rimbalzo»

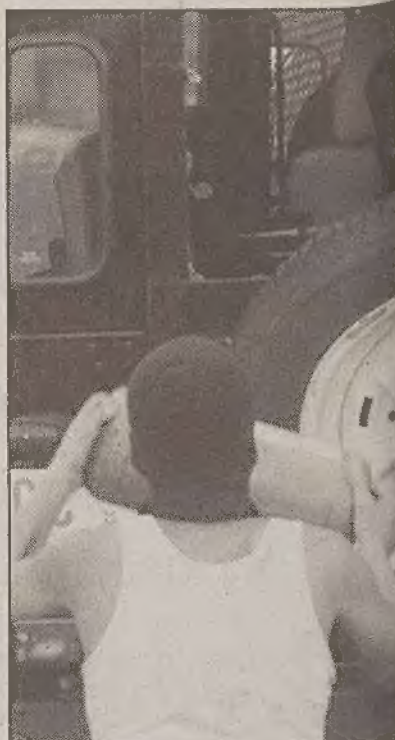
Il proiettile fu sparato in aria ma avrebbe incrociato l'estintore che il giovane stava sollevando

GENOVA Carlo Giuliani, il giovane manifestante morto il 20 luglio scorso in piazza Alimonda, durante l'assalto al Defender dei carabinieri, è stato ucciso da una pallottola di rimbalzo. La novità, non ancora ufficiale, è contenuta nei risultati delle perizie ordinate dal pm Silvio Franz ai consulenti Carlo Torre, Paolo Romanini, Pietro Benedetti e Nello Balossino.

Secondo i periti, il proiettile che ha colpito alla testa Giuliani sarebbe stato sparato verso l'alto dal carabiniere Mario Placanica e deviato da un oggetto, che potrebbe anche essere l'estintore che il giovane teneva tra le mani, sopra la testa. Intanto i consulenti hanno deciso che oggi chiederanno al magistrato un nuovo rinvio per la consegna delle loro conclusioni.

La posizione processuale del carabiniere di leva Mario Placanica, indagato per omicidio volontario, risulterebbe così notevolmente alleggerita da questi nuovi accertamenti. Le consulenze ordinate dal pm, non ancora depositate, avrebbero infatti appurato che entrambi i colpi di pistola, che Placanica ha confessato di aver sparato, erano rivolti verso l'alto. Il carabiniere di leva ha sempre sostenuto di aver sparato in aria, senza prendere la mira.

Ad uccidere Giuliani, colpito all'occhio sinistro, è stato comunque il primo colpo, anche se deviato da un oggetto, probabilmente l'estintore. I periti non escludono però che anche un bastone, una pietra o un altro oggetto possa aver fatto deviare il colpo. Il secondo proiettile, invece, la cui traiettoria è stata scoperta solo il 21 aprile scorso, durante la ricostruzione virtuale dell'episodio, si era conficcato a un'altezza di circa 7 metri, sul muro della chiesa di Nostra Signora del Rimedio, in piazza Alimonda, sopra l'altarino laico dedicato a Giuliani. Le due ogive non sono state mai recuperate.

I consulenti dovevano anche stabilire la distanza in cui si trovava Giuliani al momento della morte, durante l'assalto alla camionetta. Secondo indiscrezioni il giovane si sarebbe trovato a un metro e mezzo-due metri di distanza, più o meno quanto aveva già appurato il consulente del pm Biagio Manetto. Queste conclusioni contrastano con le tesi sostenute dai periti della famiglia Giuliani, parte offesa nel procedimento, secondo i quali la distanza tra Carlo e il defender sarebbe di almeno tre metri.

Giuliani con l'estintore.

Intanto la procura sta stringendo i tempi sul filone d'inchiesta sui disordini di piazza. Sarebbero già una decina i manifestanti più violenti già individuati dalla Digos di Genova, che potrebbero a giorni ricevere altrettanti avvisi di garanzia con le ipotesi di reato di lesioni, danneggiamenti e resistenza a pubblico ufficiale.

Paola Mattarana

BLITZ ALLA «DIAZ»: L'INCHIESTA SI ALLARGA

ZGENOVA Per quanto riguarda il filone d'inchiesta del G-8 sul blitz alla scuola Diaz-Pertini sono già oltre un centinaio i poliziotti indagati tra alti funzionari, dirigenti e poliziotti. Per l'irruzione invece alla scuola Pascoli l'unico poliziotto per ora indagato, per perquisizione illegittima e danneggiamenti, è Salvatore Gava, attuale capo della squadra mobile di Nuoro. Gava, assistito dall'avvocato spezzino Marco Valerio Corini, è stato già interrogato in Procura, nell'ottobre scorso, dal pm Vittorio Ranieri Miniati. Sarebbero anche imminenti gli interrogatori della ventina di indagati per i presunti soprusi e violenze a danno dei manifestanti, avvenuti nella caserma di Bolzaneto. Complessivamente nell'inchiesta per i fatti del G8, articolata in una decina di filoni, gli indagati sarebbero oltre 500.

IL CASO

Interrogato il direttore dei servizi segreti

Mori cita fonti riservate: rapporti del Sisde sul piano per assassinare Ilaria Alpi

ROMA Il direttore del Sisde, Mario Mori, ha confermato ieri, davanti alla Corte d'Assise di appello di Roma, l'esistenza di rapporti del Sisde nei quali si faceva riferimento all'organizzazione dell'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin da parte di un gruppo di mandanti. A Mori il collegio presieduto da Enzo Rivellese ha chiesto se intendeva rivelare la fonte delle notizie, ma il generale ha rifiutato per ragioni di sicurezza rifacendosi all'articolo 203 del codice penale che consente a ufficiali di polizia di mantenere il segreto sulle fonti informative.

Ilaria Alpi

Le audizioni dei testi rientrano nell'ambito delle attività scaturite dopo che la Corte di Cassazione, in sede di impugnazione della condanna all'ergastolo inflitta al somalo Hashi Omar Hassan, aveva annullato con rinvio la parte in cui appariva poco chiara l'eventuale configurazione della premeditazione, circostanza indispensabile per valutare se concedere all'imputato le attenuanti generiche.

La Corte ha sentito anche l'ex ambasciatore somalo presso la Santa Sede, Alì Hussen, che, negli anni scorsi, in un'intervista, sostenne che l'omicidio era stato organizzato fuori dalla Somalia. Il testimone ha riferito di avere appreso quelle notizie da un ufficiale di polizia somala, Shermarke, il quale tra l'altro gli aveva raccontato di essere stato informato sulla circostanza dal colonnello Gafo della polizia somala.

La prossima udienza si terrà sabato prossimo e in quella data verranno ascoltati il direttore del Sisde all'epoca del duplice omicidio (20 marzo 1994) e l'attuale capo del Sismi, dato che nei rapporti del Sisde si faceva riferimento ad alcune relazioni del servizio segreto militare.

Intanto Cossiga insiste nel rinunciare al titolo di senatore a vita

La difesa: «Il ruolo dell'ufficiale poteva essere chiarito in pochi minuti senza doverlo arrestare»

Tangenti, scena muta del generale Orlando

Il generale Orlando

ROMA E' stato inutile il trasferimento a Potenza del generale di brigata dei carabinieri, Stefano Orlando. Davanti al Gip Gerardina Romaniello, ha fatto scena muta il generale agli arresti domiciliari per la scottante inchiesta potentina sulle tangenti. Orlando, così hanno stabilito i suoi legali, si difenderà soltanto davanti al Tribunale della libertà il 10 giugno prossimo.

Accompagnato da Roma a Potenza con un'automobile della Polizia penitenziaria con tre agenti a bordo, il generale Orlando non ha respinto né replicato alle accuse di favoreggiamento e di rivelazione di segreti d'ufficio mosseglì dal Pm. Davanti al giudice delle indagini preliminari l'ufficiale che prestò servizio al Quirinale sotto la presidenza di Francesco Cossiga e che attualmente opera nei ranghi del Sisde si è semplicemente avvalso della facoltà di non rispondere. «Non abbiamo deciso di rinunciare alla difesa, ma di difenderci davanti ad altri giudici», ha dichiarato uscendo dal palazzo di giustizia l'avvocato Giulia Bongiorno, lo stesso avvocato che affiancò il professor Franco Coppi nella difesa di Giulio Andreotti a Perugia e Palermo. «La posizione del generale poteva essere chiarita in pochi muniti - ha anche spiegato la Bongiorno - ma la scelta di procedere al suo arresto ci induce ad attendere la pronuncia del riesame».

I giudici del riesame hanno già fissato due giorni di udienza, il 10 e l'11 giugno, per esaminare le istanze di scarcerazione presentate dai venti indagati ricorrenti. Ma ieri Orlando è stato il solo a scegliere di rifiutare l'interrogatorio. Alle domande del Gip hanno invece risposto l'ex vicepresidente della Giunta regionale della Basilicata Vito De Filippo (Margherita-Ppi), l'imprenditore Giuseppe Antonio Padula e i tre dipendenti del gruppo De Sio, Stefania Colaci, Antonietta D'Oronzo e Giuseppe Mastrosimone. Questi ultimi tre, secondo le contestazioni del Pm Henry John Woodcock, sarebbero stati a conoscenza del giro di mazzette e regalie distribuite dai De Sio a poltici, imprenditori e finanzieri ed anzi avrebbero fornito appoggio all'impresa per creare fondi neri con vari stratagemmi contabili.

Tutti gli indagati hanno negato la loro partecipazione a operazioni illecite precisando i rispettivi ruoli nell'azienda. «Pienamente soddisfatto» per l'esito dell'interrogatorio si è detto anche il legale di De Filippo. «Il nostro assistito ha presentato una vasta produzione di documenti - ha detto l'avvocato Domenico Ferrara - che chiarisce la situazione in ogni aspetto e che risolve l'equivoco. Crediamo che la revoca del provvedimento restrittivo - ha aggiunto il difensore - possa arrivare prima del riesame».

Intanto, in attesa che l'Assemblea del Senato accolga le sue dimissioni da senatore a vita, Francesco Cossiga nella lettera inviata ieri ai capigruppi di Palazzo Madama ha già abolito il titolo di senatore dalla sua carta intestata lasciando solo i titoli di prof. avv..

Il Comune non dà il patrocinio al raduno: «La coincidenza con la ricorrenza di Sant'Antonio è una provocazione»

Padova, al via il «Gay Pride» della discordia

Attesi migliaia di omosessuali. Contromanifestazione di Forza Nuova

PADOVA Parte oggi il «Padova pride», il raduno gay che porterà nella città veneta decine di migliaia di omosessuali e lesbiche fino a sabato prossimo quando si svolgerà il corteo conclusivo della manifestazione. La preparazione dell'evento è stata accompagnata da un clima di dure polemiche e di accuse reciproche fra organizzatori e amministrazione della città che ha coinvolto, sia pure solo parzialmente, anche la Chiesa.

Il prossimo 13 giugno infatti si celebra la festività di Sant'Antonio che, tradizionalmente, attira nello storico santuario cittadino, migliaia di pellegrini. Il fatto che negli stessi giorni si svolga il raduno gay ha fatto piovere sugli organizzatori dell'evento l'accusa di aver scelto la data con intenti provocatori contro la Chiesa ed i cattolici più in generale. Così l'amministrazione comunale ha deciso di non dare il proprio patrocinio alla manifestazione. Già in passato «il Gay pride ha assunto forme volutamente provocatorie e insultanti contro la Chiesa e contro i cittadini cattolici» ha detto Gianlorenzo Martini, coordinatore di Forza Italia dando ragione al Comune. Tuttavia il corteo finale dell'8 giugno non passerà vicino alla celebre chiesa del Santo nè ad altri luoghi di culto. Proteste sono arrivate anche da Alleanza Nazionale. Forza nuova - il gruppo dell'estrema destra italiana - ha annunciato per sabato una contromanifestazione alla quale dovrebbe partecipare il leader nazionale del movimento, Roberto Fiore. Forza nuova ha anche riempito i muri della città di manifesti nei quali gli omosessuali vengono paragonati ai «pedo-pornografici» suscitando naturalmente le ire dell'Arcigay, l'associazione organizzatrice del raduno, che ha presentato una denuncia alla magistratura. Insomma già alla vigilia il clima è incandescente.

Alla manifestazione conclusiva poi prenderanno parte anche Mario e Antonio, la coppia gay italiana che sabato scorso si è sposata in Olanda. Fra i leader politici parteciperanno invece al corteo Cofferati e D'Alema.

Francesco Peloso

SEVIZIATA PER ORE

FROSINONE È fuori pericolo Melissa Frasca, una parrucchiera di 27 anni rimasta vittima di un inaudito episodio di violenza a Frosinone. La ragazza per molte ore è rimasta in balia del suo aguzzino che sabato sera ha fatto irruzione nel suo negozio, l'ha legata a una sedia e per una notte e un giorno le ha praticato su tutto il corpo decine di piccoli tagli. Poi nella tarda serata di domenica se n'è andato portando via 300 euro. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri che avrebbero già individuato l'autore delle sevizie. La giovane è ricoverata all'ospedale dove dovrebbe trattenersi per almeno un mese.

IN BREVE

Mafia: sorveglianza speciale per i 6 killer liberi per errore

PALERMO L'ispettorato del ministero della Giustizia ha chiesto al presidente della corte di appello di Palermo, Carlo Rotolo, una relazione sulle vicende che ruotano attorno alla scarcerazione, per un errore, di sei presunti killer delle cosche trapanesi, quasi tutti condannati all'ergastolo in primo grado. La relazione verrà inviata probabilmente domani. Intanto i magistrati del Tribunale di Trapani, su proposta dela Questura, hanno disposto per i sei scarcerati la sorveglianza speciale. La misura, che sarà notificata domani agli interessati, riguarda Francesco D' Amico, Antonino Rallo, Gaspare Raia, Giuseppe Bonafede e Vito Marceca, tutti di Marsala.

L'autopsia conferma: la pediatra napoletana è morta per il violento impatto della rondella staccatasi dal bus

NAPOLI Rosa Mascioscia, il medico pediatra napoletano di 48 anni, è stata uccisa da un oggetto metallico, un pezzo di una rondella di fetite di ghisa staccatasi dal motore di un vecchio pullman Mercedes in avaria, che ha colpito l'auto sulla quale la donna viaggiava. L'autopsia sulla salma ha quindi fatto chiarezza sull'incidente avvenuto sul raccordo che, all'altezza di Capodichino, collega l'aeroporto con l'autostrada A1. L'esame ha avvalorato le ipotesi investigative della Polstrada di Napoli che avevano escluso l'eventualità che l'auto fosse stata centrata da un sasso lanciato da un cavalcavia avanzando invece la tesi della tragica fatalità.

Vongole «sospette», cooperativa di Chioggia sotto inchiesta: arrestate già ventidue persone

VENEZIA Ventidue persone appartenenti a una cooperativa di Chioggia sono state arrestate dai carabinieri che indagano su un commercio di vongole veraci di dubbia provenienza e che potrebbero essere state raccolte in aree non consentite della laguna di Venezia. I provvedimenti, richiesti dal Pm di Venezia Michele Maturi ed emessi dal Gip, secondo quanto si è appreso, riguardano le ipotesi di reato di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione, falsità in registrazioni, frode nell'esercizio del commercio, commercio di sostanze alimentari nocive relative a ingentissimi quantitativi di vongole veraci.

Genova: un italo-argentino in preda alla gelosia ammazza a coltellate un giovane napoletano

GENOVA Un italo-argentino, titolare di una pensione nel centro di Genova, ha ucciso ieri a coltellate un uomo per questioni di gelosia. Il delitto è stato compiuto nella pensione dell'omicida, che è stato arrestato dalla polizia e ha confessato. Dai primi accertamenti sembra che la vittima, un napoletano di 26 anni, avesse una relazione con la moglie dell'italo-argentino. Poco dopo le 22 tra i due è scoppiato un litigio culminato con l'accoltellamento.

Sgominata un'organizzazione che taglieggiava commercianti e industriali

Usura, interessi da capogiro Due arresti, 11 indagati a Udine

UDINE Si è conclusa con due arresti, undici indagati e il recupero di titoli e assegni per circa 300 mila euro una operazione antiusura condotta dai carabinieri di Udine in Friuli Venezia Giulia, Veneto, e in alcune località di Emilia Romagna e Toscana.

Per l'ipotesi di reato di associazione per delinquere finalizzata all'usura, con tassi che arrivavano a raggiungere il 411% annuo, sono finiti in carcere Gianangelo Golfetto, di 39 anni, di Treviso, e Gian Maria Malfatti, di 25, di Udine; altre undici persone - per reati che spaziano dal concorso in usura continuata e aggravata alla truffa, al ricorso abusivo al credito, a false dichiarazione dei redditi, all' emissione di fatture per operazioni inesistenti e all' appropriazione indebita - sono state invece indagate in stato di libertà nell'ambito dell'inchiesta che è stata coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Luigi Leghissa. Le indagini - partite nel novembre del 2000 dopo una denuncia per estorsione da parte di un commerciante udinese - si sono allargate a tutto il Friuli e ad altre regioni italiane e hanno permesso di portare alla luce una vera e propria organizzazione dedita al prestito usurario ai vertici della quale c'erano le due persone arrestate.

Secondo quanto reso noto dai carabinieri i due arrestati, avvalendosi della società «Yellow studio» di Conegliano, si facevano rilasciare dalle vittime titoli postdatati di 30, 60 o 90 giorni a garanzia del prestito ricevuto che venivano successivamente scontati in diversi istituti bancari.

L' organizzazione che faceva capo a Golfetto e Malfatti - arrestati dai carabinieri in flagranza di reato mentre intascavano, al casello autostradale di Palmanova, una rata di un prestito usurario da una commerciante friulana - avrebbe coinvolto nel giro criminoso oltre trenta imprenditori.

Coinvolte nell'indagine sono anche una società finanziaria di San Vendemiano, accusata di scontare titoli degli usurati mediante l' apertura di pratiche di finanziamento producendo liquidità di denaro contante a Golfetto, e una società di Forlì operante nel settore delle sponsorizzazioni la quale, con un sistema di false fatturazioni e di dichiarazioni fraudolente con documenti fittizi, avrebbe evaso il fisco per diversi milioni di euro.

Informazione pubblicitaria

Super abbronzatura senza rischi

MILANO - Finalmente ci si può abbronzare di più in totale sicurezza. Sono moltissime le richieste che in questi giorni hanno ricevuto le Farmacie Italiane di un prodotto che aumenta l'abbronzatura del 40% proteggendo l'epidermide dai raggi dannosi. Ricercatori e formulatori europei hanno brevettato un principio attivo, Unipertan p. 2002, che dimostra, tramite rigorosissimi test d'efficacia, di aumentare del 40% l'intensità dell'abbronzatura in totale sicurezza.

Questo principio attivo è un complesso di sostanze attive di derivazione naturale, per l'accelerazione, l'intensificazione e il mantenimento dell'abbronzatura. Pertanto ha una giustificazione logica la corsa all'acquisto nelle Farmacie di questo prodotto, che evidenzia come oggi le persone aspirino ad avere una super abbronzatura non trascurando la sicurezza. Questo principio attivo è inserito in una crema viso-corpo, distribuita e commercializzata in Farmacia dalla Società ROUGJ con il nome ATTIVA-BRONZ + 40% ed è indicata per tutti i tipi di pelle.

Un patto tra Confcommercio e ministero della Salute per tutelare i consumatori e promuovere tra i giovani l'educazione alimentare

Un bollino blu attesterà la qualità di cibi e bevande

ST.VINCENT Un patto tra esercenti e Governo per garantire la qualità dei cibi e delle bevande che ogni giorno ristoranti, bar, tavole calde portano in tavola. È questo il senso di un protocollo di intesa che oggi il presidente di Fipe e Confcommercio Sergio Billè e il ministro della Salute Girolamo Sirchia siglerenno nel corso del forum su salute e sicurezza alimentare in corso a Saint Vincent e che dovrà portare alla realizzazione di una sorta di bollino blu, di marchio di qualità sui prodotti serviti sulle tavole degli esercizi pubblici. In sostanza toccherà a loro rispettare una serie di parametri relativi alla procedura di produzione, distribuzione e conservazione introdotte da speciali commissioni di esperti create dal ministero della Salute e dalla Confcommercio.

Il protocollo è il primo passo di un percorso destinato a continuare nel futuro. La messa in pratica degli impegni firmati oggi verrà rinviata a un prossimo regolamento in cui saranno stabiliti con esattezza criteri e limiti cui gli esercenti dovranno attenersi per ottenere di anno in anno un 'bollino blù con il logo di Fipe e Ministero da esporre nel proprio esercizio. «In un'epoca di mucca pazzA e di altri allarmi spesso ingiustificati - ha spiegato ieri Billè - il problema dell'alimentazione e della sua salubrità, dopo il terrorismo, si configura come uno dei grandi problemi da affrontare. Ed è per questo che si è arrivati alla sigla di questo protocollo».

Ma per il presidente di Confcommercio oltre a un problema di sanità vanno tutelati anche gli stili e i modelli alimentari nazionali, privilegiando cibi e prodotti dalle spiccate qualità nutrizionali. «L'obiettivo è anche quello di evitare che gli italiani diventino nel giro di pochi anni un popolo di obesi, come accaduto agli americani». Va quindi rilanciata la famosa dieta mediterranea che da «almeno trent'anni ci invidiano molte nazioni».

Ieri anche di questo si è discusso a Saint Vincent. Una ricerca presentata da Fipe e messa a punto dall'Istat denuncia infatti il progressivo abbandono della dieta mediterranea che fa dell'Italia un Paese a rischio sovrappeso. In questo senso una grossa responsabilità viene proprio dai locali pubblici. Basti pensare che la spesa media di una famiglia per consumi alimentari fuori casa in trent' anni è cresciuta del 78,7% con un forte incremento soprattutto per il pranzo. Da qui l'impegno dei pubblici esercizi italiani a collaborare per la realizzazione di menù italiani e di campagne di prevenzione ed educazione alimentare.

Ma l'iniziativa non è piaciuta alle principali associazioni di consumatori. «È ridicola visto che sono gli stessi esercenti a garantire la qualità del prodotto: come chiedere all'oste se è buono il vino che vende». Pronta la replica di Edy Sommariva, segretario generale della Fipe. «Dispiace che critichino cose che non conoscono: se solo leggessero il protocollo con il ministero vedrebbero che la certificazione verrà stilata dal Sicert, un organismo accreditato a livello europeo».

Paolo Tavella

Non è pronta la beatificazione di Merz

Slitta la visita del Papa in Croazia: a primavera anziché a settembre

Giovanni Paolo II

CITTÀ DEL VATICANO Il Papa non andrà in Croazia il prossimo settembre perchè per quel periodo non sarà ancora completata la causa canonica relativa a Ivan Merz, per la cui beatificazione papa Wojtyla avrebbe dovuto andare in Croazia. La Radio vaticana pubblica una nota in tal senso della Conferenza episcopale croata.

Il viaggio di Giovanni Paolo II in Croazia, pur non essendo stato annunciato ufficialmente, veniva dato per certo, in una data attorno al 7 settembre prossimo. Ieri invece l'ufficio stampa della Conferenza episcopale croata ha comunicato che la nunziatura apostolica a Zagabria ha informato la stessa Conferenza, che la causa di beatificazione di Ivan Merz non può essere completata entro il mese di settembre di quest'anno.

«Perciò - si può leggere nella nota - non verrà realizzata una visita apostolica del Papa in Croazia a settembre». La Conferenza episcopale parla di un possibile aggiornamento del viaggio papale alla primavera del 2003.

I vescovi elvetici

La Chiesa svizzera critica il sì nel referendum sull'aborto

ZURIGO La conferenza episcopale svizzera ritiene che la vittoria dei sì nel referendum con il quale si è approvata la legge che depenalizza l'aborto durante le prime 12 settimane apre la strada all'eutanasia.

In un documento pubblicato ieri a Zurigo i vescovi elvetici, deplorando il risultato della consultazione, sostengono che l'approvazione della legge apre la porta «a ulteriori pericoli al rispetto della vita sia al suo inizio - estensione del periodo di aborto, rimuovendo il feto con possibili handicap - sia alla fine, ossia l'eutanasia». La conferenza episcopale rivolge un appello alla coscienza di ogni individuo. «Non tutto quello che è permesso dalla legge è necessariamente accettabile dal punto di vista morale». I promotori della consultazione liberalizzatrice hanno però commentato il prevalere dei sì sottolineando che «la popolazione ha compreso quanto la responsabilità di diventare genitori riguardi soprattutto le donne, e le coppie di conseguenza coinvolte».

Mentre Putin e Zemin tentano una mediazione Musharraf ribadisce che nessuno dei contendenti ricorrerà alle atomiche

Mano tesa di Islamabad all'India

Nuova Delhi condiziona però un incontro alla cessazione delle infiltrazioni in Kashmir

ROMA Il presidente pakistano Pervez Musharraf è pronto a un incontro «senza condizioni» con il premier indiano Atal Bihari Vajpayee. I leader dei due paesi sull'orlo della guerra da ieri si trovano entrambi ad Almaty, in Kazakistan, per un vertice sulla sicurezza dei paesi asiatici. Nonostante la mano tesa di Islamabad, Nuova Delhi pone come condizioni per un incontro la cessazione delle infiltrazioni dei guerriglieri musulmani in Kashmir e il rilascio di 20 militanti - per la maggior parte cittadini indiani - accusati da Nuova Delhi di attacchi terroristici e rifugiatisi in Pakistan. Per tentare di risolvere la spinosa questione il ministro della difesa americano Donald Rumsfeld è in partenza oggi per la regione. L'uomo di fiducia del presidente George W. Bush approfitterà della missione per partecipare anche al vertice della Nato in Europa e per visitare i paesi del Golfo Persico.

A tentare di mediare fra India e Pakistan tenteranno ad Almaty Russia e Cina. Sia il presidente russo Vladimir Putin che quello cinese Jang Zemin hanno in programma incontri separati con Musharraf e Vajpayee. E il segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan ha auspicato che «I due paesi recedano dall'orlo del baratro» anche in mancanza di un faccia a faccia. Ieri il premier indiano ha incontrato il presidente kazako Nursultan Nazarbayev.

«La tensione nell'Asia del Sud - ha detto al termine dell'incontro - è causata dal terrorismo transfrontaliero». Nuova Delhi sostiene che Islamabad appoggi segretamente le infiltrazioni di terroristi musulmani in Kashmir. Il ministro della difesa russo Sergei Ivanov ha condannato i test missilistici condotti dal Pakistan nei giorni scorsi.

Nonostante le vie del dialogo diretto sembrino interrotte, Musharraf ieri ha contribuito con le sue dichiarazioni a sventare il rischio di un conflitto nucleare: «Una guerra atomica nella nostra epoca è impensabile. L'India e il Pakistan sono abbastanza responsabili per sventare un pericolo di questo genere».

Alla domanda su quale sia in questo momento il principale ostacolo sulla via della pace, il generale Musharraf ha risposto: «Il rifiuto indiano di intavolare un dialogo con noi per risolvere tutti i problemi, compreso quello del Kashmir». Dal Pakistan è giunta ieri anche la richiesta alle Nazioni Unite di inviare un gruppo di osservatori nella regione contesa. «È ingiusto - secondo Aziz Ahmed Khan, portavoce del ministero degli esteri pakistano - che l'India continui a parlare di infiltrazioni e non acconsenta al dispiegamento di osservatori indipendenti lungo la linea di controllo». Finora l'India si è sempre opposta al coinvolgimento dell'Onu nella questione del Kashmir.

Elena Dusi

TERRORISMO

Si apre l'inchiesta del Congresso Usa

La Cia e l'Fbi sotto accusa: nuove prove di inefficienza negli eventi dell'11 settembre

NEW YORK Si apre a Washington l'inchiesta del Congresso sulle informazioni che Fbi e Cia avevano avuto prima dell'attacco terroristico dell'11 settembre. «Il nostro ruolo principale è quello di proteggere la popolazione americana», ha detto la deputata Nancy Pelosi, massimo esponente democratico alla commissione della Camera sull'intelligence. «E a questo fine è nostro obbligo scoprire che cosa ci ha portato nella situazione in cui ci troviamo oggi». Per fare luce su un presunto groviglio di inefficienza e mancate opportunità la commissione chiamerà a testimoniare anche Coleen Rowley, l'agente dell'Fbi in Minnesota che ha levato il coperchio sullo scandalo denunciando l'indifferenza dei massimi esponenti dell'Fbi ai quartieri generali di Washington. Ma una settimana dopo la lettera di denuncia della Rowley sono emersi nuovi elementi che mettono nell'occhio del ciclone sia la Cia che i servizi dell'Immigration americani. Nel gennaio 2000 c'era stato un vertice di membri dell'al-Qaeda, la rete terroristica di Bin Laden, nella capitale della Malesia Kuala Lumpur. Fra i partecipanti, tutti che facevano finta di essere turisti, vi erano anche due sauditi, Khalid Almihdhar e Nawaf Alhazmi. Ambedue sono morti l'11 settembre scorso nell'attacco suicida contro il Pentagono.

La Cia era venuta a conoscenza del summit di Kuala Lumpur e sapeva che i due uomini erano coinvolti nella attività di al-Qaeda. Ciò nonostante non aveva comunicato ai servizi di immigrazione che i due sospettati erano in possesso di regolare visto d'ingresso negli Usa. Neppure l'Fbi era stata allertata che due terroristi erano nel paese. Almihdhar e Alhazmi avevano cosi' vissuto indisturbati nella zona di Los Angeles, aprendo conti in banca, ottenendo carte di credito e patenti di guida e iscrivendosi a corsi di addestramento per comandare aerei.

Le rivelazioni, pubblicate in esclusiva dal settimanale Newsweek, hanno fatto scatenare accuse e contro accuse fra Cia, Fbi e Ins, cioè i servizi responsabili dell'immigrazione. Nel polverone ci sono anche gli uffici consolari del dipartimento di stato: sono loro ad emettere i visti d'ingresso e perfino ad avere rinnovato quello di Almihdhar nel giugno 2001 tre mesi prima della strage dell'11 settembre.

Andrea Visconti

La Suprema corte palestinese giudica innocente il mandante dell'assassinio del ministro del Turismo di Israele

Saadat libero, Arafat in difficoltà

GERUSALEMME La Corte suprema palestinese ha emesso ieri una clamorosa sentenza, che ha provocato imbarazzo a Yasser Arafat e suscitato forte rabbia in Israele. I giudici hanno esaminato il caso di Ahmed Saadat, il leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) accusato di avere pianificato l'omicidio del ministro israeliano del turismo Rehavam Zevi, e hanno ritenuto che non sussistano prove concrete a suo carico. Per tale motivo, la Corte ha disposto che Saadat venga quanto prima scarcerato.

L'ultima parola sulla vicenda spetta ad Arafat, la cui posizione si fa molto delicata. Attualmente il capo del Fplp si trova in una prigione di Gerico, sotto custodia internazionale, e la sua detenzione rientra fra le condizioni poste dallo Stato ebraico per mettere fine all'assedio di Ramallah e restituire la libertà di movimento al presidente dell'Autorità nazionale palestinese. Il dirigente dell'Anp Saeb Erekat ha ammesso che Arafat si trova di fronte a un difficile dilemma. «Da un lato - ha spiegato - deve rispettare la decisione della magistratura ma dall'altro sa che gli israeliani potrebbero rapire o uccidere Saadat se verrà rilasciato». Le reazioni del governo Sharon, in effetti, sono state molto dure. Il premier israeliano si è limitato a dire che verranno compiuti tutti i passi necessari per evitare che torni uccel di bosco una persona coinvolta in un assassinio ma il suo ministro della difesa, Benyamin Ben Eliezer, ha dichiarato in modo esplicito che in caso di scarcerazione lo Stato ebraico si sentirà libero di agire in conformità con le proprie esigenze di sicurezza. In altre parole, se Saadat verrà rilasciato gli israeliani tenteranno di trasformarlo nell'obiettivo di una delle loro «esecuzioni mirate». È questo, fra l'altro, l'auspicio espresso in proposito da Beny Elon, numero uno del partito di estrema destra Moledet. «Ora non ci resta che ucciderlo», ha affermato senza fare ricorso ad alcun giro di parole.

In questo clima infuocato ha preso il via oggi la nuova missione nella regione del direttore della Cia George Tenet.

p.s.

Oggi le celebrazioni per i 50 anni della Regina proseguiranno nella cattedrale di San Paolo

Serata rock a Buckingham Palace

Danni minimi per l'incendio. Il concerto c'è stato come previsto

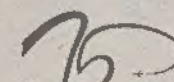
LONDRA I solenni festeggiamenti per il giubileo d'oro della regina Elisabetta sono proseguiti ieri regolarmente dopo l'incendio accidentale divampato domenica in un solaio di Buckingham Palace. Un portavoce della reggia ha dichiarato che i danni causati dalle fiamme nei locali superiori della «West Terrace» sono stati «minimi» e non hanno intaccato le suppellettili, ad eccezione di qualche tappeto inondato dai poderosi getti degli idranti azionati dai vigili del fuoco.

Circa 12mila persone si sono riversate ieri sera nei giardini di Buckingham Palace e nei viali circostanti per assistere al grande concerto di musiche popolari inscenato in onore della sovrana con la partecipazione dei più acclamati divi dei generi «rock» e «pop». Nel palco reale sedevano il primo ministro britannico Tony Blair con la moglie Cherie, l'amica del principe Carlo, Camilla Parker Bowles, ormai accolta ufficialmente in seno alla famiglia reale, il poeta di corte Andrew Motion che

La pop star Brian May al concerto a Buckingham Palace.

ha composto una speciale ode per i cinquant'anni di regno, e Yoko Ono, la vedova giapponese del Beatle John Lennon, indimenticabile coautore della canzone «All you need is love» che è stata intonata in coro al termine della serata. Uno schermo gigante installato all'esterno del Palazzo reale ha consentito ad una folla plaudente di seguire le varie fasi dello spettacolo culminato in una girandola di fuochi artificiali. Altre duecento città britanniche si sono associate contemporaneamente al tripudio pirotecnico celebrativo. Tra i numerosi divi che si sono susseguiti in palcoscenico l'ex Beatle Paul McCartney, i cantautori Cliff Richard, Eric Clapton, Rod Stewart, Elton John, le intramontabili dive Shirley Bassey e Annie Lennox, e l'ultimo James Bond cinematografico, Pierce Brosnan.

Il lungo «week-end» delle celebrazioni giubilari si concluderà oggi con il servizio religioso del «Thanksgiving» nazionale, che sarà officiato dalle più alte gerarchie ecclesiastiche del Regno Unito nella Cattedrale di San Paolo. La regina, accompagnata dal consorte Filippo di Edimburgo, raggiungerà il tempio con la carrozza aurea di Stato che esce dalle scuderie di Buckingham Palace solo per le grandi occasioni. Al termine del rito religioso odierno, Elisabetta II parteciperà al pranzo offerto in suo onore dal Lord Mayor di Londra nella sede municipale del Guildhall. Successivamente, la sovrana assisterà alla processione di 4000 rappresentanti dei 54 paesi del Commowealth nei rispettivi costumi nazionali. Sull'imbrunire la coppia reale si affaccerà dalla balconata centrale di Buckingham Palace per rispondere al saluto beneaugurante della cittadinanza londinese mentre una squadriglia simbolica della Raf volerà nel cielo della capitale.

Luigi Forni

IL CASO

Un tribunale nigeriano ha scarcerato anche l'altra donna condannata alla lapidazione. Ma solo fino al 2004

Dopo Safiya speranze anche per Amina

FUNTUA Torna in libertà Aminá Lawal, la donna nigeriana condannata a morte tramite lapidazione per adulterio lo scorso 22 marzo. La scarcerazione di Amina, 30 anni, è stata decisa dal Tribunale islamico di Funtua (stato di Katsina, Nigeria settentrionale). La donna, ha precisato la corte, sarà libera fino al gennaio 2004 per potersi occupare della figlioletta di un anno, ma la decisione è indipendente dal giudizio in appello previsto per l'8 luglio.

Il Tribunale islamico di Funtua deve esaminare in appello il caso di Amina, condannata a essere lapidata a morte per adulterio il 22 marzo da un Tribunale islamico di Bakori, sempre nello Stato di Katsina, dopo che aveva ammesso di aver avuto una bambina da divorziata. Il giudice Aliyu Abdullasi ha accolto una domanda di scarcerazione della donna presentata dalla difesa. L'avvocato di Amina ha interpretato la decisione come un primo passo verso la liberazione della donna, il cui caso ha suscitato numerose proteste e iniziative in tutto il mondo come per Safiya, l'altra donna nigeriana che era stata condannata a morte per lapidazione e che è poi stata graziata.

La vicenda di Amina è stata molto seguita anche in Italia, soprattutto dopo il caso di Safiya, attirando l'attenzione di tutte le forze politiche; anche il Parlamento europeo ha preso una posizione ufficiale contro la condanna a morte della donna. Una grande campagna per la sua scarcerazione è stata lanciata, così come già per Safiya, dalla trasmissione di Radiorai Zapping, che ha avviato una raccolta di firme da inviare all'ambasciata di Nigeria a Roma.

In una recente intervista ad una trasmissione televisiva Ahmad Sani, governatore dello stato di Zamfara, capo spirituale della Nigeria musulmana aveva fatto sperare nella salvezza della donna nigeriana . Alla domanda «Amina si salverà o no?», il governatore Sani dicendosi «certo che sarà così».

1927-2002
SETTANTACINQUESIMO ANNIVERSARIO

Speciale business:
Venezia-Madrid
e ritorno in giornata.

Da 75 anni Iberia è attenta alle esigenze di chi viaggia. Per questo dedica ai manager veneti una nuova frequenza giornaliera sulla tratta Venezia-Madrid e una speciale offerta per provarla. Per tutto il mese di maggio, infatti, due persone che viaggiano andata e ritorno in business class pagano un solo biglietto. Non vi resta che salire a bordo: si parte da Venezia alle 08,10, si arriva a Madrid alle 10,30, si riparte da Madrid alle 19,05 e si sbarca a Venezia alle 21,20. A Madrid, poi, vi aspettano numerose coincidenze verso destinazioni nazionali, internazionali e intercontinentali.

Offerte soggette a particolari condizioni di vendita. Tasse escluse. Informatevi presso il vostro agente di viaggio o sul sito www.iberia.it

NESSUN PRANZO D'AFFARI A MADRID VI IMPEDIRÀ DI TORNARE A VENEZIA PER CENA.

www.iberia.it

Una delle migliori linee aeree del mondo IBERIA

MIBTEL

-1,248%
21678

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	11,120	11,291	Marengo Svizzero	61,460	67,140
Argento (per Kg.)	169,018	179,241	Marengo Italiano	61,970	69,720
Sterlina (v.C.)	75,920	84,700	Marengo Belga	60,940	66,110
Sterlina (n.C.)	76,440	85,730	Marengo Francese	60,940	66,620
Sterlina (post.74)	75,920	85,220	Marengo Austriaco	60,940	66,110
Krugerrand	330,530	346,030	20 Marchi	76,440	82,630

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2279,5	-0,786	Londra Eurotop 100	2600,81	-0,841	Singapore Straits T.	1673,19	0,081
Dj Euro Stoxx	288,3	-1,183	Madrid Ibex 35	7899,7	-0,631	Stoccolma (aff.Gen.)	190,74	-0,355
Dj Euro Stoxx 50	3382,54	-1,263	Mosca	676,938	0,504	Tokio Nikkey	11901,3	1,171
Dublino	N.R.	0	Nasdaq Comp (prov.)	1584,94	-1,906	Toronto Tse300 (prov)	7611,42	-0,584
Francoforte Dax Xetra	4747,95	-1,46	Neuer Markt Xetra	824,78	-1,245	Vienna Atx	1303,73	0,155
Lisbona	3535,6	0,635	New York (prov.)	9847,48	-0,784	Zurigo Smi	6551,1	-0,36
Londra	N.R.	0	Seul Kospi	804,93	1,071			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,9313	Corona Norvegese	7,4385
Yen Giapponese	115,6700	Corona Danese	7,4313
Sterlina Inglese	0,6402	Dollaro Canadese	1,4287
Franco Svizzero	1,4673	Dollaro Australiano	1,6424
Corona Svedese	9,0748	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

-0,788%
0,9313

STERLINA

-0,046%
0,6402

YEN

-0,618%
115,6700

TALLERO

0,03%
226,8

KUNA

0%
7,4355

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,800	6,474	5,04
A.De Ferrari Rnc	2,970	2,970	0,00
A.S. Roma	2,131	2,131	0,00
Acea	6,858	6,948	-1,30
Acegas	6,411	6,789	-5,57
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2827	0,2799	1,00
Acque Potabili	14,410	14,500	-0,62
Acquedotto Nicolay	2,313	2,230	3,72
Acsm	2,153	2,149	0,19
Actelios	7,325	7,336	-0,15
Aedes	3,716	3,740	-0,64
Aedes Rnc	3,430	3,279	4,61
Aem	1,683	1,666	1,02
Aem Torino	2,175	2,180	-0,23
Aeroporto Firenze	13,984	14,021	-0,26
Air Dolomiti	12,281	12,161	0,99
Alitalia	0,7246	0,7388	-1,92
Alleanza Ass	10,136	10,203	-0,66
Amga	1,083	1,098	-1,37
Amplifon	23,95	23,82	0,55
Arquati	1,210	1,185	2,11
Autogrill	12,061	12,243	-1,49
Autostrada To-mi	8,072	8,131	-0,73
Autostrade	8,695	8,725	-0,34
B.Agr.Mantovana	10,094	10,167	-0,72
B.Bilbao Viz Arg	13,400	13,400	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,4576	0,4513	1,40
B.P.C.Ind. 04 W	0,1036	0,1023	1,27
B.P.C.Industria	8,850	8,838	0,14
B.P.Cremona	11,271	11,231	0,36
B.P.Intra	12,634	12,558	0,61
B.P.Lodi	10,961	11,194	-2,08
B.Santander C.H.	9,888	9,714	1,79
Banca Antonveneta	18,096	18,087	0,05
Banca Di Roma	2,592	2,616	-0,92
Banca Lombarda	10,536	10,439	0,93
Banca Profilo	2,218	2,231	-0,58
Banca Toscana	4,457	4,454	0,07
Basicnet	1,294	1,205	7,39
Bastogi	0,1510	0,1526	-1,05
Bayer	34,72	34,31	1,20
Bayerische Vita	5,516	5,489	0,49
Bca Carige	1,917	1,908	0,47
Bca Fideuram	7,252	7,325	-1,00
Bca P.Berg.-c.V	20,53	20,55	-0,10
Bca P.Milano	4,425	4,431	-0,14
Bca Pop Etruria	11,849	11,928	-0,66
Bca Pop Spoleto	5,920	6,150	-3,74
Bco Chiavari	4,674	4,569	2,30
Bco Desio Br Rnc99	2,015	2,079	-3,08
Bco Desio E Brianza	2,700	2,701	-0,04
Bco Napoli Rnc	1,111	1,109	0,18
Bco Sardegna Rnc	8,757	8,807	-0,57
Beghelli	0,8206	0,8250	-0,53
Benetton	13,636	13,695	-0,43
Beni Stabili	0,6121	0,6115	0,10
Biesse	3,608	3,700	-2,49
Bim	4,638	4,615	0,50
Bim 04 W	0,3750	0,3750	0,00
Bipop Carire	1,755	1,767	-0,68
Bnl	2,186	2,163	1,06
Bnl Rnc	2,112	2,054	2,82
Boero Bartolomeo	11,500	11,931	-3,61
Bon.Ferraresi	10,022	9,750	2,79
Bonaparte	0,8159	0,8389	-2,74
Bonaparte Rnc	0,8455	0,8274	2,19
Brembo	7,391	7,416	-0,34
Brioschi	0,2528	0,2524	0,16
Brioschi 06 W	0,0407	0,0413	-1,45
Bulgari	7,84[illegible]	7,947	-1,30
Buzzi Unicem	9,530	9,483	0,50
Buzzi Unicem Rnc	7,490	7,384	1,44
C.M.I.	3,378	3,143	7,48
Calp	2,829	2,898	-2,38
Caltagirone	4,901	4,844	1,18
Caltagirone Editore	6,918	7,002	-1,20
Caltagirone Rnc	4,650	4,650	0,00
Camfin	4,071	4,064	0,17
Campari	37,29	37,53	-0,64
Carraro	1,418	1,395	1,65
Cassa Risp Firenze	1,373	1,365	0,59
Cattolica Ass	27,00	26,60	1,50
Cembre	2,576	2,590	-0,54
Cementir	2,904	2,791	4,05
Centenari & Zinelli	1,399	1,399	0,00
Centrale Latte To	2,951	2,951	0,00
Ceramiche Ricchetti	0,4529	0,4524	0,11
Cir	1,277	1,292	-1,16
Cirio Finanziaria	0,2984	0,2996	-0,40
Class Editori	2,893	2,863	1,05
Coats Cucirini	0,9540	0,9733	-1,98
Cofide	0,5921	0,6014	-1,55
Cred.Bergamasco	14,963	14,850	0,76
Cred.Valtellinese	8,176	8,170	0,07
Credito Artigiano	3,172	3,174	-0,06
Credito Emiliano	6,663	6,789	-1,86
Cremonini	1,565	1,577	-0,76
Crespi	0,9950	0,9998	-0,48
Csp International	2,753	2,813	-2,13
Dalmine	0,1738	0,1758	-1,14
Danieli	2,872	2,886	-0,49
Danieli 03 W	0,1165	0,1185	-1,69
Danieli Rnc	1,760	1,761	-0,06
De Longhi	5,480	5,413	1,24
Ducati Motor Hold	1,945	1,954	-0,46
Edison	2,393	2,390	0,13
Edison Rnc	2,125	2,159	-1,57
Emak	2,619	2,640	-0,80
Enel	6,404	6,449	-0,70
Eni	16,334	16,360	-0,16
Erg	4,580	4,489	2,03
Ericsson	28,22	28,82	-2,08
Esaote	4,379	4,400	-0,48
Ferretti	3,728	3,740	-0,32
Fiat	12,976	12,984	-0,06
Fiat 07 W	0,4835	0,4950	-2,32
Fiat Priv.	9,294	9,119	1,92
Fiat Rnc	9,034	9,142	-1,18
Filatura Di Pollone	1,070	1,071	-0,09
Fin. Part 02 W	0,0607	0,0629	-3,50
Fin.Part.	0,8792	0,8940	-1,66
Finarte C.Aste	1,509	1,517	-0,53
Fincasa 44	0,3630	0,3624	0,17
Finmeccanica	0,8175	0,8360	-2,21
Fondiaria Ass	4,157	4,453	-6,65
Fondiaria Ass Rnc	3,827	3,837	-0,26
Gabetti Holding	2,475	2,478	-0,12
Garboli-conicos	0,7800	0,7800	0,00
Gefran	4,129	4,180	-1,22
Gemina	1,005	0,9739	3,19
Gemina Rnc	1,210	1,211	-0,08
Generali Ass	25,05	25,09	-0,16
Gewiss	3,444	3,499	-1,57
Giacomelli Spor Gro	2,065	2,058	0,34
Gildemeister	4,477	4,350	2,92
Gim	0,9926	1,012	-1,92
Gim Rnc	1,171	1,131	3,54
Gr.L'espresso	4,281	4,364	-1,90
Grandi Navi Veloci	2,096	2,139	-2,01
Grandi Viaggi	0,7469	0,7424	0,61
Granitifiandre	7,903	7,891	0,15
Gruppo Coin	6,516	6,656	-2,10
Hdp	2,787	2,836	-1,73
Hdp Rnc	1,817	1,824	-0,38
I Viaggi Ventaglio	2,822	2,789	1,18
Idra Presse	2,843	2,846	-0,11
Ifi Priv	20,42	20,40	0,10
Ifil	4,862	4,877	-0,31
Ifil Rnc	3,945	3,917	0,71
Ima	11,996	12,008	-0,10
Imm. Lombarda 03 W	0,0131	0,0134	-2,24
Immobiliare Lombard	0,1680	0,1692	-0,71
Immsi	0,8162	0,8025	1,71
Impregilo	0,6638	0,6638	0,00
Impregilo 03 W.	0,0931	0,0954	-2,41
Impregilo Rnc	0,6531	0,6550	-0,29
Intek	0,3844	0,3849	-0,13
Intek Rnc	0,3720	0,3720	0,00
Interbanca	17,624	17,457	0,96
Interpump Group	4,548	4,575	-0,59
Intesabci	3,217	3,212	0,16
Intesabci Put 02 W	2,986	2,974	0,40
Intesabci Rnc	2,402	2,401	0,04
Inv Immobil Lomb	4,373	4,369	0,09
Ipi	3,930	4,034	-2,58
Irce	2,758	2,794	-1,29
It Holding	4,459	4,172	6,88
Italcementi	10,048	10,050	-0,02
Italcementi Rnc	5,306	5,299	0,13
Italdesign Giugiaro	4,029	4,008	0,52
Italgas	10,830	10,890	-0,55
Italmobiliare	39,17	39,35	-0,46
Italmobiliare Rnc	22,22	22,35	-0,58
Jolly Hotel	6,218	6,261	-0,69
Jolly Hotel Rnc	10,000	10,000	0,00
Juventus F.C.	2,717	2,731	-0,51
La Doria	2,084	1,996	4,41
La Gaiana	1,225	1,225	0,00
Lavorwash.	3,000	2,983	0,57
Linificio	1,269	1,201	5,66
Linificio Rnc	1,080	1,079	0,09
Locat	0,7954	0,7929	0,32
Lottomatica	8,770	8,633	1,59
Luxottica Group	21,33	21,28	0,24
Maffei	1,240	1,259	-1,51
Manuli Rubber	1,180	1,184	-0,34
Marangoni	2,761	2,735	0,95
Marcolin	1,534	1,515	1,25
Mariella Burani Fg	6,957	6,974	-0,24
Marzotto	8,893	8,937	-0,49
Marzotto Risp	9,126	9,743	-6,33
Marzotto Rnc	7,935	7,935	0,00
Mediaset	8,617	8,656	-0,45
Mediobanca	10,296	10,289	0,07
Mediolanum	7,749	7,812	-0,81
Meliorbanca	5,166	5,197	-0,60
Merloni	10,238	10,178	0,59
Merloni Rnc	7,016	6,986	0,43
Milano Ass	2,962	3,003	-1,37
Milano Ass 05 W	0,1463	0,1463	0,00
Milano Ass Rnc	2,894	2,872	0,77
Mirato	5,581	5,575	0,11
Mittel	3,380	3,380	0,00
Mondadori	7,189	7,221	-0,44
Mondadori Rnc	15,072	15,659	-3,75
Monrif	0,8115	0,8009	1,32
Monte Paschi Siena	3,612	3,526	2,44
Montefibre	0,6594	0,6830	-3,46
Montefibre Rnc	0,6650	0,6700	-0,75
Nav.Montanari	1,204	1,213	-0,74
Necchi	0,1407	0,1449	-2,90
Necchi 05 W	0,1103	0,1085	1,66
Necchi Rnc	1,180	1,180	0,00
Negri Bossi	2,757	2,762	-0,18
Olcese	0,4843	0,4807	0,75
Olidata	2,508	2,478	1,21
Oliv Ex Tec 04 W	0,1187	0,1257	-5,57
Olivetti	1,254	1,268	-1,10
Olivetti 02 W	0,0443	0,0448	-1,12
Olivetti 02 W	0,7412	0,7551	-1,84
Pagnossin	2,722	2,725	-0,11
Parmalat	3,342	3,365	-0,68
Parmalat 03 W	1,011	1,041	-2,88
Perlier	0,1870	0,1870	0,00
Permasteelisa	21,52	21,16	1,70
Pininfarina	20,39	19,981	2,05
Pininfarina Rnc	19,000	19,350	-1,81
Pirelli & C.	2,688	2,743	-2,01
Pirelli & C. Rnc	2,537	2,570	-1,28
Pirelli Spa	1,446	1,478	-2,17
Pirelli Spa Rnc	1,567	1,536	2,02
Poligrafici	1,392	1,334	4,35
Premafin	1,509	1,595	-5,39
Premuda	1,154	1,152	0,17
Premuda Rnc	1,480	1,500	-1,33
Ras	13,373	13,506	-0,98
Ras Rnc	12,970	13,054	-0,64
Ratti	0,7755	0,7755	0,00
Recordati	28,19	28,13	0,21
Reno De Medici	1,552	1,552	0,00
Reno De Medici Rcv	1,490	1,489	0,07
Richard Ginori 1735	1,304	1,301	0,23
Rinascente	3,903	3,851	1,35
Rinascente Priv	3,580	3,650	-1,92
Rinascente Rnc	3,563	3,590	-0,75
Risanamento Napoli	2,081	2,023	2,87
Roland Europe	1,071	1,046	2,39
Rolo Banca 1473	18,186	18,203	-0,09
Roncadin	0,6950	0,6534	6,37
Rotondi Evolution	3,325	3,430	-3,06
S.S.Lazio	1,481	1,476	0,34
Sabaf	14,385	14,185	1,41
Sadi	2,427	2,449	-0,90
Saeco Group	3,477	3,453	0,70
Saes Getters	11,385	11,337	0,42
Saes Getters Rnc	7,950	8,174	-2,74
Sai	16,090	16,870	-4,62
Sai Rnc	7,998	8,385	-4,62
Saiag	3,435	3,314	3,65
Saiag Rnc	2,408	2,311	4,20
Saipem	7,251	7,253	-0,03
Saipem Rcv	8,700	8,280	5,07
San Paolo Imi	10,315	10,376	-0,59
Savino Del Bene	2,881	2,850	1,09
Schiapparelli 1824	0,1290	0,1325	-2,64
Seat Pag Gialle Rnc	0,6158	0,6081	1,27
Seat Pagine Gialle	0,8554	0,8578	-0,28
Sias	4,105	4,109	-0,10
Sirti	1,134	1,135	-0,09
Smi	0,5239	0,5241	-0,04
Smi Metalli Rnc	0,5192	0,5269	-1,46
Smurfit Sisa	0,9259	0,8900	4,03
Snai	3,188	3,110	2,51
Snam Rete Gas	3,035	3,049	-0,46
Snia	2,081	2,091	-0,48
Snia Rcv	2,237	2,374	-5,77
Snia Rnc	2,020	2,040	-0,98
Sogefi	2,262	2,274	-0,53
Sol	2,363	2,402	-1,62
Sopaf	0,2947	0,2966	-0,64
Sopaf Rnc	0,2770	0,2825	-1,95
Stayer	0,3670	0,3581	2,49
Stefanel	1,986	1,995	-0,45
Stefanel Rnc	2,790	2,750	1,45
Stmicroelectronics	28,61	29,39	-2,65
T.I.M.	4,546	4,600	-1,17
T.I.M. Rnc	3,900	3,944	-1,12
Targetti Sankey	3,313	3,307	0,18
Telecom Italia	8,548	8,639	-1,05
Telecom Italia Rnc	5,690	5,684	0,11
Terme Acqui	0,3752	0,3695	1,54
Terme Acqui Rnc	0,2532	0,2571	-1,52
Tod's Group	52,02	52,61	-1,12
Trevi Finanz Indust	1,611	1,609	0,12
Unicredito	4,796	4,793	0,06
Unicredito Rnc	4,137	4,107	0,73
Unimed	1,877	1,858	1,02
Unipol	4,113	4,090	0,56
Unipol 05 W	0,1859	0,1829	1,64
Unipol Priv	1,807	1,803	0,22
Unipol Priv 05 W	0,1268	0,1243	2,01
Vemer Siber Gr	0,4591	0,4861	-5,55
Vianini Industria	2,277	2,286	-0,39
Vianini Lavori	4,867	4,821	0,95
Vittoria Ass.	4,290	4,220	1,66
Volkswagen	56,51	57,01	-0,88
Zignago	15,528	15,199	2,16
Zucchi	4,200	4,200	0,00
Zucchi Rnc	4,250	4,250	0,00
Bb Biotech	56,84	57,01	-0,30
Biosearch Italia	12,635	12,639	-0,03
Cad It	19,225	19,162	0,33
Cairo Communication	22,97	23,23	-1,12
Cdb Web Tech Invest	2,700	2,745	-1,64
Cdc	9,020	9,008	0,13
Chl	3,330	3,393	-1,88
Cto	5,097	5,036	1,21
Dada	8,552	8,697	-1,67
Datalogic	10,998	11,009	-0,10
Datamat	7,472	7,538	-0,88
Data Service	49,46	49,96	-1,00
Digital Bros	4,455	4,471	-0,36
Dmail.It	4,037	4,055	-0,44
E.Biscom	38,18	38,60	-1,09
Eplanet	0,9891	0,9899	-0,08
Eplanet 1 02 W	0,1607	0,1644	-2,25
Eplanet 2 03 W	0,1814	0,1841	-1,47
Eplanet 3 04 W	0,1946	0,1933	0,67
El.En.	11,806	11,808	-0,02
Engineering	22,66	22,77	-0,48
Esprinet	15,145	14,983	1,08
Euphon	20,71	20,65	0,29
Fidia	8,803	9,029	-2,50
Finmatica	13,077	12,980	0,75
Freedomland Itn	8,956	8,827	1,46
Gandalf	4,508	4,500	0,18
Gandalf 04 W	0,4879	0,4879	0,00
Inferentia Dnm	11,920	12,159	-1,97
I.Net	59,97	61,99	-3,26
It Way	6,962	7,354	-5,33
Mondo Tv	32,78	32,45	1,02
Novuspharma	30,60	30,59	0,03
On Banca	25,75	26,04	-1,11
Opengate Group	10,287	10,427	-1,34
Cardnet Group	4,981	5,058	-1,52
Pol San Faustino	33,27	33,87	-1,77
Prima Industrie	9,508	9,544	-0,38
Reply	13,874	13,967	-0,67
Tas	29,01	30,44	-4,70
Tc Sistema	24,99	24,89	0,40
Tecnodiffusione Ita	16,895	17,259	-2,11
Tecnodiffusione 04 W	1,472	1,466	0,41
Tiscali	8,005	8,010	-0,06
Txt E-solutions	26,26	26,49	-0,87
Vitaminic	16,296	16,323	-0,17

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	26,54	26,69	-0,56
Aisoftware	5,795	5,848	-0,91
Algol	4,589	4,578	0,24
Art'e'	27,41	27,09	1,18

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

AZ. ITALIANI

Fondi	€	v.%
Alberto Primo Re	8,580	-0,56
Alboino Re	7,538	0,43
Apulia Az.	11,064	-0,29
Arca Azioni It.	19,791	-0,13
Artigianc Az It.	4,680	-0,02
Aureo Previdenza	18,743	-0,29
Azimut Crescita It	22,495	0,21
Bim Az. It	6,990	-0,3
Bipielle Fon It.	22,744	-0,18
Bipielle Fon Sm Cap	12,057	-0,04
Bipiemme It.	15,016	0,06
Bn Azioni It.	12,112	-0,23
Bpb Tiziano	15,634	-0,15
Bpvi Az. It	4,407	-0,11
Capitalgest It.	16,846	-0,43
Investire Europa	11,950	0,78
Investitori Europa	4,801	0,84
Laurin Eurostock	3,666	0,66
Mc Eu-az Europa	3,784	0,8
Nextam P Az Europa	4,802	0,19
Nextra Az Eur Growth	3,098	0,72
Nextra Az Europa Din	18,836	0,63
Nextra Az Europa Lte	11,715	0,7
Nextra Az Europa Value	3,963	0,61
Nextra Az Eurotop	4,028	0,7
Nextra Az Pmi Europa	6,165	0,34
Nextra Azioni Europa	6,307	0,7
Open Fund Az Europa	3,764	0,37
Optima Europa	3,294	0,86
Prime Europa	4,085	0,71
Prime Funds Europa	23,286	0,58
Arca Az.Paesi Emerg	5,072	-0,78
Aureo Mercati Em	4,118	-0,44
Azimut Emerging	4,311	-0,05
Bipielle Hend Am Lat	5,699	0,19
Bipielle Hend P Emerg	9,656	-0,37
Capitalgest Eq Em Mkt	13,022	-1,18
Ducato Az Paesi Em	3,495	-0,99
Epta Mercati Em	6,700	-0,37
Eurom Em Mkt Eq Fund	5,075	-0,84
F&I Select Nuovi Mkt	5,200	-0,54
Fonditalia Em Am Lat	8,407	-0,52
Fonditalia Em Mkt Asia	2,552	-1,09
Fonditalia Em Mkt Eu	5,245	-0,83
Gestielle Em Mkt	7,451	-0,32
Gestnord Paesi Em	5,480	-0,87
Iis Trading Az. Emerg.	6,240	-0,35
Spazio Az. Glob.	3,810	0,08
Symphonia C Az Int	8,206	0,28
Symphonia Ms Vivace	5,121	-0,56
Unicredit Az Glob Cl A	14,520	0,2
Unicredit Az Glob Cl B	14,476	0,2
Zeta Growth	3,231	0,19
Zeta Stock	14,174	0,21

AZ. PAESE

Fondi	€	v.%
F&I Select Germ.	9,956	1,02
Gestielle East Europe	6,425	1,12
Gestielle World Cons	5,216	0,83
Interf Blue Chips	6,882	0,47
Interf Em Mkt Asia	3,683	-0,94
Interf Em Mkt Europe	5,011	-0,85
Interf Em Mkt Lat Am	8,298	-0,58
Interf Eq Britain	5,375	0,98
Italf Bank & Ins Cat F	6,770	-0,59
Kairos Part Small Cap	5,268	0,4
Mida Az Mid Cap It.	4,373	-0,52
MI Ms Spec Equities	4,634	-0,39
Paritalia Orch C Megat	83,766	-0,47
Paritalia Orch L Megat	83,727	-0,47
Prime Special	9,455	-0,16
Putnam Int Opport	4,956	0,32
Putnam Int Opport $	4,652	0,45
Rominvest Glob H Care	4,189	-0,26
Rominvest Glob Indust	4,012	0,12
Rominvest Global Cons	4,304	0,16
Rominvest Global Ener	4,929	1,17
Rominvest Global Finan	4,439	-0,02
Rominvest Global Serv	2,369	0,59
Rominvest Global Tech	2,218	-0,67
Epta Exe White	4,747	-0,19
Epta Multif 2 Cap	4,993	-
Epta Multif 3 Cap	4,530	0,02
F&I Lagest Portfolio 1	5,690	-
Gener Alloc Service D	4,839	-0,14
Gestielle Bil. 40	11,847	0,01
Multi Comp A 70/30	4,888	-0,06
Oasi Fin Pers 15	5,171	-
Paritalia Orch C Piano	97,396	-0,06
Paritalia Orch L Piano	97,324	-0,07
Prime Alloc Service D	4,894	-0,14
Prumerica Bil Obbl	4,955	0,32
Prumerica Port Mod	4,935	0,06
Ras Multi20	4,939	0,12
Romagest Prof Moder	10,471	-0,03
Sanpaolo Sol 2	5,978	0,07
Sanpaolo Sol 3	6,260	0,03
Rolomoney	9,464	-
Romagest Mon.	11,364	-
Romagest Sel S T	5,399	-
Rominvest Euro S Term	215,404	0,01
Sai Euromonetario	14,056	-0,01
Sanpaolo Obbl Euro Bt	6,459	-0,02
Sanpaolo Sol 1	5,195	-
Sanpaolo Sol Cash	8,359	-0,02
Sicilfondo Mon.	7,953	0,06
Spazio Mon.	5,818	-
Teodorico Mon.	6,183	-
Unicredit Monet Cl A	11,021	-0,01
Unicredit Monet Cl B	11,007	-0,01
Vegagest Mon.	5,065	-
Zenit Mon.	6,372	-
Zeta Mon.	7,191	-
Investire North Am Bd	6,273	0,27
Nextra Amer.Bond	8,521	0,21
Nextra Amer.Bond $	7,961	-0,15
Nextra Bond Dollaro	8,875	0,21
Nextra Bond Dollaro$	8,292	-0,14
Nextra Cash Dollaro	14,683	0,29
Nextra Cash Dollaro $	13,718	-0,07
Nordfondo Area Doll	14,518	-0,17
Oasi Doll.	7,749	-0,17
Prime Bond Doll.	6,913	-0,09
Prumerica Obb Doll.	4,849	-0,16
Putnam Usa Bond	6,734	-0,09
Putnam Usa Bond $	6,321	0,03
Ras Us Bond Fund	6,437	0,2
Rominvest North Am Bd $	26,225	-0,1
Rominvest North Am S T $	63,789	-0,03
Sanpaolo Bd Doll.	7,326	0,23
Nextra Bond Corp Euro	5,348	-0,09
Nextra Bond H Y Europa	4,807	0,08
Nextra Corp Bond	5,510	-0,11
Nordfondo Conv Bond	4,896	0,14
Nordfondo Corp Bond	5,557	-0,07
Nordfondo High Yield	4,705	-0,04
Oasi Fin Pers Cash	7,039	-0,01
Prime Conv B Europa	4,884	0,04
Prime Corp Bond Euro	5,161	-0,04
Prumerica Obb Glo A R	4,991	-0,06
Prumerica Obb Glo Cor	5,026	-0,06
Putnam Gl High Yield	5,256	-0,08
Putnam Gl High Yield $	4,934	0,06
Ras Cedola	6,222	-
Ras Lux Sh Dollar	136,860	0,29
Ras Lux Sh Dollar $	128,165	0,
Ras Spread Fund	4,620	-0,02

OBBL. AREA DOLLARO

Fondi	€	v.%
Arca Bond Doll.	8,912	0,21
Artigianc Area Doll	5,613	0,25
Aureo Dollaro	6,013	-0,2
Azimut Redd. Usa	6,263	0,16
Bipielle Hend Obb Am	8,047	0,31
Bipiemme Us Bond	4,977	0,12
Capitalgest B Doll.	7,426	-0,2
Club A Class B Usd	4,708	-0,19
Club B Class B Usd	4,749	-0,06
Columbus Int Bond	9,285	0,3
Columbus Int Bond $	8,675	-0,06
Ducato Mon. $$	4,955	-0,14
Ducato Obbl Dollaro	7,667	-0,27
Effe Obbl Dollaro	5,872	-0,05
Eurom North Am Bond	9,224	-0,23
F&I Riserva Doll.	7,679	-0,12
F&I Riserva Doll. $	7,208	0,01
Fondersel Dollaro	9,217	-0,21
Fonditalia Bond Usa	8,815	0,16
Geo Usa Sh T B 1	5,697	-
Geo Usa Sh T B 2	5,690	-
Gepobond Doll.	7,501	-0,2
Gestielle Bond Dollar	8,472	0,26
Gestielle Cash Dollars	6,473	0,29
Interf Bd Usa	7,542	0,16

ALTRI

Fondi	€	v.%
Alleanza Accumulazione	5,244	-
Alleanza Fix	4,930	-
Alleanza Mix	5,291	-
Alleanza Stock	4,628	-
Alleanza Top	5,018	-
Alleanza Crescita	5,543	-
Alleanza Dinamica	5,035	-
Cisalpina Prev Att	6,204	-
Cisalpina Prev B-em	12,872	-
Cisalpina Prev Bil	8,537	-
Cisalpina Prev G-gl	9,709	-
Cisalpina Prev R Obbl	9,918	-
Cisalpina Prev R-at	6,108	-
Cisalpina Prev R-bi	8,104	-
Cisalpina Prev R/I	11,533	-
Cisalpina Prev Y/E	10,741	-
Ducato Port Commodity	4,566	-0,74
Ducato Port Small Cap	4,429	-0,07
Fondo Ina Eq Amer.	3,898	-0,33
Fondo Ina Eq Europa	4,068	0,82
Fondo Ina Eq Pacif.	4,419	-1,23
Ina Life Energy Aggr.	4,049	0,32
Ina Life Energy Cons.	5,023	0,08
Ina Life Energy Equil.	4,542	0,15

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.6.2002 3%	99,970	99,960
BTP 1.9.2002 12%	101,540	101,550
BTP 1.9.2002 3,75%	100,050	100,050
BTP 15.9.2002 5.75%	100,600	100,600
BTP 1.1.2003 12%	104,280	104,300
BTP 15.1.2003 4,5%	100,460	100,520
BTP 15.2.2003 5%	100,780	100,850
BTP 1.3.2003 11,5%	105,250	105,260
BTP 4.2003 4,75%	100,730	100,790
BTP 1.5.2003 4,75%	100,740	100,790
BTP 1.6.2003 5%	101,030	101,060
BTP 1.6.2003 11%	106,550	106,610
BTP 15.7.2003 4,5%	100,570	100,590
BTP 1.8.2003 10%	106,600	106,680
BTP 1.10.2003 4%	99,990	100,080
BTP 1.10.2003 9%	106,230	106,310
BTP 15.10.2003 5,25%	101,520	101,580
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	106,420	106,520
BTP 1.2.2004 3,25%	98,520	98,580
BTP 15.2.2004 5%	101,230	101,300
BTP 15.3.2004 4,5%	100,420	100,530
BTP 1.4.2004 8,5%	107,220	107,350
BTP 15.4.2004 3,25%	98,250	98,390
BTP 1.7.2004 4,5%	100,330	100,450
BTP 15.7.2004 4%	99,430	99,540
BTP 1.8.2004 8,5%	107,980	108,130
BTP 1.10.2004 4%	99,140	99,280
BTP 1.1.2005 9,5%	111,630	111,820
BTP 1.3.2005 4%	98,660	98,860
BTP 1.4.2005 10,5%	115,300	115,550
BTP 15.5.2005 4,50%	99,830	100,000
BTP 1.7.2005 4,75%	100,480	100,660
BTP 15.7.2005 4%	98,290	98,480
BTP 1.9.2005 10,5%	117,500	117,500
BTP 15.12.2005 5,25%	101,830	102,000
BTP 1.2.2006 9,5%	115,830	116,090
BTP 15.3.2006 4,75%	100,080	100,310
BTP 1.7.2006 8,75%	114,440	114,600
BTP 1.11.2006 7,75%	111,410	111,730
BTP 1.2.2007 6,75%	107,720	107,980
BTP 1.3.2007 4,50%	98,410	98,660
BTP 1.7.2007 6,75%	108,030	108,350
BTP 15.10.2007 5%	100,210	100,530
BTP 1.11.2007 6%	104,820	105,140
BTP 1.5.2008 5%	100,030	100,340
BTP 1.5.2009 4,5%	96,370	96,680
BTP 1.11.2009 4,25%	94,300	94,670
BTP 1.11.2010 5,5%	101,540	101,970
BTP 1.8.2011 5,25%	99,600	100,000
BTP 1.2.2012 5%	97,520	97,940
BTP 1.8.2017 5,25%	96,870	97,410
BTP 1.11.2023 9%	140,630	141,360
BTP 22.12.2023 8.5%	138,700	138,700
BTP 1.11.2026 7,25%	119,860	120,550
BTP 1.11.2027 6,5%	110,350	110,870
BTP 1.11.2029 5,25%	93,750	94,360
BTP 1.5.2031 6%	104,190	104,780
BTP 1.2.2033 5,75%	100,960	101,680
CCT 1.8.2002 IND	100,050	100,070
CCT 1.10.2002 IND	100,170	100,180
CCT 1.11.2002 IND	100,170	100,190
CCT 1.12.2002 IND	100,280	100,290
CCT 1.1.2003 IND	100,280	100,320
CCT 1.2.2003 IND	100,370	100,380
CCT 1.4.2003 IND	100,540	100,540
CCT 1.5.2003 IND	100,520	100,520
CCT 1.7.2003 IND	100,610	100,600
CCT 1.9.2003 IND	100,700	100,690
CCT 1.11.2003 IND	100,370	100,370
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,480	100,480
CCT 1.3.2004 IND	100,500	100,500
CCT 1.5.2004 IND	100,580	100,580
CCT 1.9.2004 IND	100,570	100,560
CCT 1.5.2005	100,760	100,750
CCT 1.7.2005	100,980	101,020
CCT 1.10.2005 IND	100,850	100,830
CCT 1.1.2006 IND	102,990	103,490
CCT 1.1.2006 2 IND	101,990	101,950
CCT 1.3.2006 IND	100,640	100,650
CCT 1.12.2006	100,740	100,730
CCT 1.2007 CR IMP	102,080	102,100
CCT 1.7.2007	101,020	100,910
CCT 1.8.2007 IND.	100,730	100,720
CCT 4.2008	100,720	100,710
CCT 1.9.2008	100,730	100,700
CCT 1.7.2008	100,980	100,710
CCT 1.4.2009	100,710	100,710
CCT 1.7.2009	100,690	100,680
CTZ 15.7.2002 24M	99,641	99,630
CTZ 31.12.2002	97,990	97,988
CTZ 31.03.2003	96,992	97,010
CTZ 16.06.2003	96,110	96,155
CTZ 15.09.2003	94,990	95,075
CTZ 31.12.2003	93,690	93,800
CTZ 31.03.2004	92,600	92,710

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	95,0362	-0,29
B.P.Intra 03 3%	111	0,05
B.P.Intra 06 3%	104,5	-0,18
B.P.Berg. 04 Tv	143,22	0,40
B.P.Lodi 10 4,75%	96,6558	0,00
B.P.Lodi 03 4,375%	101,263	-0,20
B.P.E.Rom. 05 4%	108	-0,52
B.P.E.Rom. 02 6,5%	212,3	-0,06
B.P.Milano 08	96,9543	0,20
B.P. Vr No 06 1,5%	125,261	0,77
B.P. Vr No 05 2,125%	96,4474	-0,18
Cr.Valtel.04 2%	109,496	-0,05
Cred.Artig 04 Tv	126,55	-0,04
Interbanca 11 2,50%	112,131	0,00
Mb Sai Rnc 02 6%	101,976	-1,33
Olivetti 02	238,019	-0,44
Olivetti 04 1,5%	98,9519	0,01
Olivetti 10 1,5%	130,554	-0,73
Pirelli 03 2,5%	120,357	0,00
Vittoria Ass 16 5,5%	111,233	0,00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	23,34	22,74
B.C.P.Siracusa	20,50	20,50
B.P.Emilia Romagna	33,80	33,55
B.P.Luino/Varese	7,308	6,950
B.P.Sondrio	10,300	10,321
Banca Ifis	10,900	10,580
Bca Pop Adriatico	8,515	7,947
Borgosesia	4,400	4,400
Borgosesia Rnc	2,300	2,402
Elios Holding	1,041	1,043
Ferrovie Nord Mi	1,331	1,340
Sicc	0,7500	0,7500

Un conto davvero trasparente. E si vede.

Volete vederci chiaro? Scoprite Conto So!, il nuovo conto corrente della Banca Popolare FriulAdria. Conto So! vi permette di razionalizzare le spese bancarie tenendo tutto sotto controllo: scegliete i servizi che più vi interessano, vi verrà addebitato un costo fisso mensile. Impossibile essere più trasparenti di così. In più, date un'occhiata alle facilitazioni aggiuntive di Conto So!: consulenza fiscale e legale gratuita, sconti nelle agenzie viaggi, negli agriturismo convenzionati e altro ancora.

So quello che voglio, so quanto mi costa.

Banca Popolare FriulAdria
Gruppo IntesaBci

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Sono oltre 1700 le imbarcazioni in affitto lungo l'Adriatico: la metà non paga tasse e gli stipendi agli equipaggi sono in nero

Boom degli yacht a nolo, però abusivi

Il ministero dei Trasporti avverte che intensificherà i controlli in mare

FIUME Adriatico orientale, sempre più sentito il problema dei viaggi charter in nero. Nelle acque istriane, quarnerine e dalmate sarebbero centinaia gli yacht dati a noleggio soprattutto a diportisti stranieri, noleggio per cui i titolari delle imbarcazioni non pagano le varie tasse. Una specie di «pirateria» nautica, della quale ha parlato con toni molto critici Goran Prgin, presidente della sezione nautica da diporto della Camera d'economia croata e titolare della più grande azienda charter nel Paese, la Nautic Club Primosten: «Dovremo adoperarci con più sollecitudine per risolvere un'impasse che penalizza gravemente chi lavora nella legalità – afferma – purtroppo si è sparsa la voce che i viaggi a nolo in Adriatico costituiscono una grossa fonte di guadagno, ma solo se coperti dall'illegalità. È per questo motivo che il numero dei diportisti a posto con la legge e quello degli abusivi è praticamente identico. Ma le conseguenze le paghiamo noi». Nella sua edizione di ieri, il quotidiano spalatino Slobodna Dalmacija scrive che attualmente sono un centinaio le aziende in Croazia che offrono questo tipo di servizio. Il loro numero è in vertiginoso aumento, come pure le imbarcazioni, passate da 1450 unità l'anno scorso (1200 barche a vela e 250 barche a motore) a 1700 nel 2002. L'incremento ha riguardato esclusivamente le imbarcazioni a vela, molto più apprezzate e ricercate che non le barche a motore.

«Posso inoltre rilevare che gli scafi muniti di vela abbisognano di minore manutenzione e minori spese – aggiunge Prgin – e pertanto piacciono di più. Mi preme però rimarcare che nella mia azienda c'è maggiore interesse per le barche a motore. Purtroppo i viaggi abusivi costano meno in quanto non si pagano i vari balzelli e dunque il nostro servizio si presenta meno concorrenziale». Da Zagabria è intanto rimbalzata la notizia che il ministero della Marineria e Trasporti intensificherà quest'anno i controlli in mare, rendendoli anche più rigorosi. «Coloro che saranno colti in fallo – conclude Prgin – si vedranno sequestrare l'imbarcazione per un anno. Spero che i controlli e le pene previste dalla legge contribuiscano ad arginare il fenomeno. Da fonti ufficiose si viene ad apprendere che uno yacht di 13 metri riesce a garantire in un anno sui 40 mila euro di introiti, dai quali – se si è a posto con la legge – vanno detratte le spese per l'assicurazione, l'ormeggio nei marina e la provvigione all'agenzia viaggi. Per tacere delle uscite riguardanti gli eventuali occupati, tipo lo skipper o gli altri membri dell'equipaggio. In ogni caso, tra charter in nero o legali, si tratta di un comparto che frutta decine di milioni di euro in quanto l'Adriatico resta una delle destinazioni nautiche maggiormente gradite.

Evasione alla grande nelle attività crocieristiche.

Andrea Marsanich

FIUME La sottocommissione sloveno-croata non è riuscita a trovare un accordo

Pesca, baruffa sui permessi

FIUME Nuova rottura tra sloveni e croati sull'applicazione del trattato sul piccolo traffico di frontiera. La sottocommissione per il settore pesca, riunitasi ieri nel capoluogo quarnerino, non ha trovato un accordo sulla questione dei permessi ai pescatori sloveni di lavorare in acque croate. Da parte slovena si chiedeva che tali permessi fossero rilasciati in bianco, da parte croata che fossero nominativi. Inoltre sono sorte difficoltà anche in ordine ai controlli da effettuare su equipaggi e pescato. Tutto rinviato così all'arbitrato della commissione mista che dovrà sciogliere il nodo.

L'episodio si inquadra nel braccio di ferro in corso tra i due Paesi sul confine marittimo. Ricordiamo che i due primi ministri Drnovsek e Racan avevano parafato un accordo in merito, che i due Parlamenti non hanno però ancora approvato. E sembra che tale ratifica non arriverà tanto presto. Lo conferma del resto il fatto che al recente incontro di Brdo tra i capi di Stato dei Paesi dell'Est, al quale ha partecipato anche il presidente italiano Ciampi, i presidenti sloveno Kucan e croato Mesic non hanno affrontato la questione. Un aspetto, sottolineato dalla stampa slovena, che mette in risalto come a Brdo siano invece riusciti a trovare un accordo i «vecchi nemici», cioè il croato Mesic e il serbo Kustunica.

red

«Datteri» in auto: capodistriano denunciato

CITTANOVA Ventisei chilogrammi di datteri di mare, pronti per comparire sulle tavole slovene o italiane, sono stati posti sotto sequestro dalla polizia municipale di Cittanova. I molluschi , confezionati in alcuni pacchetti, erano nascosti nel bagagliaio di una Toyota, di proprietà di un 36.enne di Capodistria. L'uomo, del quale la Questura di Pola non ha fornito le generalità, è stato denunciato all'autorità giudiziaria croata per violazione delle norme doganali e della legge sulla pesca. Com'è noto, la Croazia fa parte dei Paesi in cui è vietata l'estrazione, la vendita, e il consumo del prezioso frutto di mare. Il motivo della protezione di questa specie è dovuto principalmente alla difesa della copertura biologica dei fondali marini dallo scempio dei pescatori di frodo, i cosiddetti «datterari». Un mercato nero in costante crescita quello del dattero di mare, che si autoalimenta con la complicità di venditori senza scrupoli, ristoratori e consumatori.

i.b.

Precisazione dell'ambasciatore Kraljevic

Beni, Zagabria aspetta una richiesta da Roma per mobilitare gli esperti

TRIESTE Beni degli esuli: la commissione di esperti croata si farà, ma soltanto su richiesta italiana. L'ambasciatore di Zagabria a Roma, Drago Kraljevic conferma che esiste l'iniziativa di creare questo organismo sul modello italiano (ricordiamo che a Roma sta lavorando una commissione della Farnesina) però, specifica Kraljevic per evitare equivoci, l'organismo verrà realizzato soltanto nel caso in cui il gruppo di esperti italiani, dopo aver concluso i propri lavori, chiedesse l'opinione di esperti croati. «Fino ad allora – conclude Kraljevic – la parte croata non ha alcuna ragione di fondare una tale commissione, visto che tutte le questioni relative agli optanti e ai loro beni, per quanto riguarda la Croazia, sono state risolte con gli accordi internazionali».

Leggendo tra le righe si capisce che c'è una disponibilità di minima da parte croata almeno a esaminare la questione. Zagabria, mantenendo la posizione di principio che tutto è stato risolto dai trattati internazionali, lascia aperto uno spiraglio passando la palla, per usare un'espressione calcistica, a Roma: siano gli esperti a domandare il parere dei colleghi croati, sulla base di quanto da loro elaborato.

Riguardo alla commissione romana si sa che sta esaminando negli «anfratti» dei trattati tra i due Paesi i casi di beni nazionalizzati che non siano stati presi in considerazione dai trattati stessi. Ma si sa anche che la commissione romana, presieduta dal professor Leanza del ministero degli Esteri, sta aspettando i risultati della commissione triestina. Lo conferma il professor Maurizio Maresca, presidente dell'organismo istituito nel dicembre dello scorso anno dalle Province di Trieste e Roma, e composto dai docenti di diritto internazionale Giorgio Gaia (università di Firenze), Riccardo Luzzatto (Statale di Milano), Alberto Miele (ateneo di Padova) e da Wilhem Brauneder, ordinario di Diritto costituzionale comparato a Vienna.

Maresca afferma che entro un paio di settimane la commissione da lui presieduta consegnerà a Leanza il proprio rapporto. I docenti si sono incontrati tre volte e una quarta con i colleghi romani, però il loro ambito di ricerche è diverso: la commissione triestina sta studiando la questione beni nell'ottica dei principi generali e quindi la esamina sulla base della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e del diritto comunitario in vista dell'entrata della Slovenia nell'Unione europea.

Pierluigi Sabatti

SPALATO Proteste di turisti e sindaci contro le truppe della Sfor

In elicottero a bassa quota per fotografare le bagnanti

SPALATO Sabato scorso, ore 12, il sole alto e caldissimo e tanta gente in spiaggia a Makarska, il litorale a Sud di Spalato. La quiete viene però improvvisamente interrotta dall'assordante rumore di un elicottero della Sfor, la forza multinazionale di pace in Bosnia Erzegovina. Un volo a bassa quota che disturba tutti. Quello che però fa schiattare di rabbia i bagnanti è il vedere il portellone posteriore dell'elicottero aperto, dal quale si intravede l'equipaggio scattare foto. Ad assistere all'episodio è anche la giornalista dello zagabrese Vecernji list, Tanja Bozic, il cui articolo sull'accaduto è apparso nell'edizione di ieri.

«Era evidente che alcuni membri dell'equipaggio si stessero divertendo, fotografando le bagnanti, probabilmente quelle in topless – scrive indignata la Bozic – un'altra spiegazione sul loro comportamento non sarebbe attendibile in quanto non stavano sicuramente riprendendo presunti criminali di guerra».

«Non dovrebbero comportarsi in questo modo, non ne hanno l'autorizzazione – commenta Josko Roscic, sindaco della località di villeggiatura di Baska Voda – purtroppo questi sorvoli a poche decine di metri da terra e dal mare sono diventati costume quotidiano. Gli elicotteri passano a volo radente su spiagge, alberghi, yacht e noi non abbiamo alcun potere per farli smettere. Mi sono appellato a tutte le competenti autorità, ottenendo risposte scontate e cioè che i reparti della Sfor hanno dei precisi poteri ai quali non ci si può opporre». Il primo cittadino sottolinea che i voli vengono compiuti da equipaggi in completo assetto da combattimento, il che spaventa non poco gli ospiti, specie quelli stranieri.

Dello stesso parere il sindaco di Tucepi, Jozo Bekavac, il quale rivela che in passato vi sono state varie manifestazioni di protesta degli abitanti per i sorvoli, azioni che comunque non sono servite a nulla». Dalla Sfor nessun commento anche perché i responsabili del contingente multinazionale sanno di poter contare sullo «Status of Force agreement», il documento che definisce appunto lo status dei militari stranieri in Croazia e sottoscritto da Zagabria nel 1995, all'indomani dello storico Accordo di Dayton per la pace nell'ex Jugoslavia. Ultima nota: il deputato parlamentare del Partito dei diritti (schieramento di destra), Tonci Tadic, ha dichiarato che sottoporrà a iter parlamentare il problema delle ingerenze della Sfor in Croazia.

a.m.

Buiesi e isolani alla scoperta dell'arte lombarda

TRIESTE La storia e l'arte milanesi sono state il tema dell'escursione di studio per quaranta connazionali della Comunità degli italiani di Buie e Isola d'Istria che da venerdì a domenica scorse hanno visitato il capoluogo lombardo per iniziativa dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana nell'ambito delle attività culturali finanziate dal ministero degli Esteri.

Nalla prima giornata visita al Duomo e quindi un giro in città da galleria Vittorio Emanuele a piazza San Babila e a via Montenapoleone, vetrina della moda milanese. Seconda giornata dedicata alle chiese di San Lorenzo, che ospita mosaici e dipinti di epoca tardo-imperiale, di Santa Maria delle Grazie che nel refettorio ospita «L'Ultima Cena» e di Sant'Ambrogio. Nell'ultima giornata si è svolta la visita al Castello Sforzesco.

Visita di una delegazione economica israeliana allo scalo: messaggio di Simon Perez

Capodistria, «porta di Sion»

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1345	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	186,40	= 0,82	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,89	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	155,70	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

CAPODISTRIA Accompagnata da un messaggio del ministro degli Esteri Simon Perez, una delegazione israeliana ha visitato ieri lo scalo sloveno. Perez nel messaggio, che è stato letto in una conferenza stampa, ha sottolineato che Capodistria rappresenta per Israele un ponte per la penetrazione dei suoi interessi economici non solo verso i Balcani ma anche verso tutto il centro Europa. Insomma Capodistria porta di Sion. Un riconoscimento che ha reso particolarmente soddisfatto Bruno Korelic, presidente dell'azienda Luka Koper, il quale ha ricordato che Capodistria collabora già da quarant'anni con Israele, ma che in questi ultimi anni il rapporto si è intensificato e che se le merci da e per Israele, manipolate dallo scalo, sono il 2 per cento di quelle complessive si stanno rivelando importanti anche perchè da Capodistria parte una linea israeliana per i porti del Nord America. Dal canto suo, il capo delegazione israeliano, Amir Shani, ha elencato i pregi del porto quali l'ottima qualità delle maestranze, l'assenza di rischi tipo scioperi o altri e il buon livello delle infrastrutture, recentemente potenziate, che permettono di manipolare qualsiasi tipo di merci.

L'Ultima Buona Azione della Lira sta giungendo al termine. L'AIRC ha cominciato a ritirare i 135.000 contenitori distribuiti in tutta Italia. Entro l'autunno conosceremo l'entità della raccolta, ma sul successo dell'operazione siamo disposti a scommettere già da adesso. Per questo, in nome dell'AIRC, vi dico grazie. O meglio ancora: grazie assai.

Sofia Loren ha prestato gratuitamente la sua immagine a beneficio della ricerca.

Imminenti le dimissioni dell'ex parlamentare di An dai cda delle società in cui attualmente siede: si preannuncia un nuovo valzer di poltrone

Parigi lascia Autovie Venete, Crs e Passante

Ha deciso di dedicarsi a fondo al Mediocredito, di cui è stato da poco nominato presidente

TRIESTE Novità nella galassia **Autovie Venete**. Si appresta infatti a lasciare Gastone Parigi, componente del cda della concessionaria autostradale, rappresentante di Autovie in seno alla Passante di Mestre scpa, amministratore di Crs.

Da quanto si è potuto apprendere, l'ex europarlamentare di Alleanza nazionale, recentemente nominato (tra le polemiche) presidente del **Mediocredito** del Friuli Venezia Giulia, conta di rassegnare le dimissioni entro i prossimi giorni dalle società partecipate, e nel prossimo autunno anche da Autovie. È evidente che il nuovo incarico, la presidenza di una delle «casseforti» del Friuli Venezia Giulia tra l'altro in procinto di intraprendere la strada della privatizzazione parziale, richiederà all'esperto commercialista pordenonese grande attenzione e grande disponibilità, un dispiegamento di energie e di tempo che non è possibile suddividere equamente con il ruolo di consigliere di amministrazione della Spa autostradale.

Il che significa che si aprirà a breve il valzer delle indiscrezioni sul possibile sostituto che, per amor di logica, comunque dovrà essere di area An.

L'annunciata addio di Gastone Parigi da Autovie, è anche una interessante occasione per dare uno sguardo alla «galassia» delle società collegate e controllate, dove si intrecciano gli amministratori della società madre.

Componenti del Cda di Autovie sono infatti: Dario Melò (presidente), Mauro

Gastone Parigi

Ripercussioni sull'intera complessa «galassia» di collegate e partecipate dalla concessionaria autostradale di via Locchi

Avanzini (amministratore delegato), appunto Gastone Parigi, poi Rocco Albano, Andrea Bacchetti, Luigi Tomat, Doriano Battistel, Federico Simeoni, Adalberto Donaggio, Giuseppe Esposito, Luciano Zanotto, Lucio Leonardelli, Giuliano Lucchini.

Per la quasi totalità dei consiglieri c'è un altro incarico in una o più società collegate. In **Crs** (Centro ricerche stradali), dove il Cda è composto da sei persone, tre di nomina regionale e tre di Autovie, ci sono infatti Lucio Leonardelli, Gastone Parigi e Giuliano Lucchini (i restanti tre sono il presidente Bosco, Compagnon e Zoratti). Alla **Sus**, Società utenza e servizi, partecipata a diverse concessionarie e in cui Av destiene il 25% del capitale, ci sono Gabriele Lucchini (vicepresidente) e Doriano Battistel. **Sistemi Telematici** ha Luciano Zanotto, Doriano Battistel e Gianpaolo Centrone, dipendente di Av, nel Cda con un ruolo tecnico. Tra gli amministratori di **Easy Drive**, Zanotto, Bacchetti e Simenoni sono stati indicati da Av. Giuseppe Esposito, Luigi Tomat e Rocco Albano sono i magnifici tre in **Venezia-Padova**, ed Esposito è uno dei vicepresidenti. La società consortile per azioni **Passante di Mestre**, in cui Autovie è presente con il 22% del capitale, c'è come detto Gastone Parigi (oltre ad Antonio Nonino ed Ettore Romoli, non presenti in Autovie). In **Veneto Strade**, la Spa sorta per gestire le strade che l'Anas cederà alla Regione Veneto e in cui la Spa friulgiuliana ha una partecipazione del 5 per cento, c'è Maurizio Neri (ex amministratore di Crs). In **Autovie Servizi** c'è Adalberto Donaggio come presidente.

Tra le curiosità, la compagine di Autovie venne profondamente rinnovata dopo le dimissioni, poco volontarie, dell'ex presidente Giancarlo Elia Valori, ma con la conferma di coloro che ubbidirono agli ordini di scuderia e si dimisero dall'incarico (come Parigi, Esposito, Battistel). Tra quelli che resistettero, ci sono Lucchini e Leonardelli, il primo di area An, il secondo confermato dal socio privato e dalla Regione Veneto. A distanza di mesi l'unico a non essere stato più recuperato è Giovanni Tassan Zanin.

Elena Del Giudice

Da domani i voli giornalieri con Budapest. Concordi Franzutti, Dressi e Staffieri: «Lo scalo può aspirare a quel traguardo»

Ronchi crede al milione di passeggeri

RONCHI DEI LEGIONARI Est europeo e Sud dell'Italia: sono queste le aree alle quali punta l'aeroporto di Ronchi dei Legionari per il suo sviluppo e la sua crescita future. Una crescita che arriva almeno sino alla quota di un milione di passeggeri l'anno, obiettivo più che mai a portata di mano per quello che punta a diventare il terzo scalo italiano, dopo Fiumicino e di Malpensa, per destinazioni e traffico da e per l'Est del vecchio continente. Ma bisogna crederci, lavorare sodo, creare nuove opportunità di espansione ed è proprio di questo che si è parlato ieri a Ronchi, in occasione del workshop «Volare a Est dall'aeroporto del Friuli Venezia Giulia», iniziativa che ha radunato attorno a un tavolo rappresentanti della società di gestione dello scalo, delle istituzioni, operatori economici e le associazioni di categoria.

A entrare nel merito della nuova proposta dell'aeroporto ronchese l'assessore ai Trasporti, Franzutti, quello all'Industria e al Turismo, Dressi, il presidente della Spa, Roncoli e quelli di Minerva Airlines, Mancuso, e di Gandalf, Peretti. «È grazie all'audacia di questi due vettori - ha detto Franzutti - che è stato possibile dar avvio a una serie di nuovi collegamenti. Ma dobbiamo far di

Uno dei velivoli di Gandalf a bordo dei quali da Ronchi si può già raggiungere Bruxelles. Da domani in decollo anche i voli per Budapest.

più, creare le condizioni affinchè, già con la prossima stagione invernale, ci sia un coordinamento degli orari dei voli proposti dalle compagnie. È questo il presupposto per fare di Ronchi dei Legionari un vero hub».

Ma c'è bisogno del sostegno di tutti, della consapevolezza che questi collegamenti esistono e vanno spinti, propagandati, usati. «Aeroporto, Regione e compagnie aeree - ha quindi proseguito il vicepresidente del Consiglio regionale, Staffieri - hanno creato le occasioni ideali come da nessun'altra parte in Italia, ma adesso tocca al tessuto economico del Friuli Venezia Giulia utilizzare i servizi e suggerire ulteriori necessità ed esigenze».

«La somma messa a disposizione, ben un milione e mezzo di euro - ha proseguito Dressi - deve favorire la comunicazione poichè la conoscenza di queste iniziative sta alla base del loro successo».

Detto questo, Ronchi si prepara ai nuovi collegamenti: dopo quello per Budapest, che scatterà domani, anche quelli, previsti entro giugno, con destinazione Varsavia e le città rumene di Bucarest, Timisoara e Cluj. Da domani, quindi, i Dornier di Gandalf decolleranno da Ronchi alla volta dell'Ungheria ogni giorno alle 13.15, mentre la tratta inversa prevede la partenza dalla capitale magiara alle 14.55. Dal 12 giugno al 26 ottobre, poi, nuovo orario con il decollo dal Friuli Venezia Giulia alle 18.15 e quello da Budapest alle 20. Tempo di percorrenza previsto un' ora e 10 minuti.

Sergio Dressi

Franco Franzutti

Luca Perrino

Consiglio regionale

Commissioni al lavoro sulla famiglia e sui casinò

TRIESTE L'attività settimanale del Consiglio regionale si concentra da oggi sul lavoro delle Commissioni; giovedì, inoltre, a Roma si svolgerà l'assemblea nazionale di tutti gli eletti nei Consigli regionali, a cui interverrà una rappresentanza del Friuli Venezia Giulia guidata dal presidente del Consiglio regionale Antonio Martini.

Il presidente Giovanni Castaldo (An) ha convocato la terza Commissione per oggi per discutere di infortuni sul lavoro ed esaminare due proposte di delibera della giunta: la prima sugli interventi a sostegno delle attività e delle iniziative culturali delle istituzioni e associazioni della minoranza slovena, e la seconda sul riconoscimento degli organismi culturali di interesse regionale che possono beneficiare di contributi annuali a sostegno di tale attività.

Verrà poi illustrata una proposta di legge su famiglia e minori e la Commissione dovrà infine dare un parere sulla proposta di legge che intende istituire la qualifica professionale dei «buttafuori».

Nel pomeriggio si riunirà la quinta Commissione, presieduta da Beppino Zoppolato (Lega), per dare un parere sulla proposta di delibera per la ripartizione del fondo per i progetti ammessi a finanziamenti comunitari. La commissione esaminerà anche un paio di provvedimenti in materia di Comunità montane.

Sempre oggi la seconda Commissione, presieduta da Franco Dal Mas (Fi), esaminerà, tra l'altro, un articolo stralciato dalla «collegata» sul lavoro agricolo occasionale e un altro sull'istituzione di case da gioco in regione.

Convegno sull'utilizzo dei sostegni comunitari

Non c'è solo l'agricoltura nei fondi dell'Obiettivo 5b: aiuti pure all'arredo urbano

UDINE L'esordio è stato positivo. Incoraggia per il futuro prossimo, ma non può comunque cancellare tutte le preoccupazioni che derivano dall' allargamento a Est dell'Ue, quando i Fondi strutturali della comunità saranno dirottati anche altrove. Ieri a Udine l'Ersa, ente unico attuatore del Programma comunitario 5b di sviluppo per le aree disagiate del Friuli Venezia Giulia, ha presentato i risultati della gestione 1994-'99: 273,3 milioni di euro di investimenti (soprattutto in agricoltura), 2.856 progetti realizzati. Confortato dal positivo rapporto redatto dalla società Agriconsulting di Roma, il commissario dell'Ersa, Bruno Augusto Pinat, ha definito il 5b come una «avventura gestionale di vero impatto sul tessuto economico delle aree marginali». Il presidente della Regione, Renzo Tondo, ha aggiunto che sarà ora possibile «mettere a frutto le esperienze vissute da tutte le componenti dell'area montana e collinare e prefigurare le potenzialità del nuovo programma "Leader plus"».

«La nuova programmazione dei Fondi strutturali - ha poi precisato Giorgio Tessarolo, direttore regionale degli Affari europei - ha convogliato le azioni agricole nel Piano di sviluppo rurale e assorbito i precedenti Obiettivo 2 e 5b nell'unico Docup Obiettivo 2 2000-2006 (320 milioni di euro di spesa pubblica), che consentirà a imprese dei settori industriale, artigianale, commerciale e turistico dell'ex area 5b di usufruire degli interventi già riconosciuti nel vecchio 2. Per il Comune di Trieste, in particolare, ci sarà un importante sostegno alle politiche di arredo urbano, soprattutto nella zona Est della città». Le preoccupazioni vengono rinviate così alla programmazione 2007-2013. «Inevitabilmente, con l'incremento dei Paesi comunitari - ha concluso Tessarolo - ci sarà una forte riduzione dei fondi. Si punterà per questo a un documento più mirato. I finanziamenti saranno dirottati solo a specifiche criticità: penso alla montagna, alle aree di confine e a quelle urbane».

m.b.

Con «Casa Moderna» la Fiera di Udine si apre all'Europa

UDINE «Casa Moderna», la tradizionale rassegna di inizio autunno dell'Ente Fiera di Udine, si muove verso il cuore dell'Europa. In occasione dell'edizione 2002, programmata dal 28 settembre al 7 ottobre in 9 padiglioni, con la novità della «Casa Biologica», la Fiera ripropone, come già fatto in occasioni precedenti, l'«Appuntamento con il centro-est Europa», «un progetto - ha spiegato Gabriella Zontone, commissario dell'Ente - che darà continuità, sistematicità e concretezza ai rapporti di collaborazione con Fiere (Klagenfurt, Zagabria e Trencin), istituzioni, categorie economiche e imprese austriache, slovene, croate e ungheresi. Oltre alla promozione e al coordinamento per le visite di delegazioni di operatori durante le manifestazioni, stiamo lavorando anche per portare espositori stranieri a Udine, e in direzione opposta, nostre aziende espositrici fuori dai confini della regione».

In particolare, l'intenso dialogo con la Fiera di Klagenfurt proporrà a «Casa Moderna 2002» un'isola commerciale e promozionale («Casa Austria») in cui aziende austriache esporranno materiali, stile e gusto dell' arredamento rustico, delle stufe in maiolica e del giardino d'inverno. A Klagenfurt, invece, dal 14 al 22 settembre, durante la «Herbstmesse», i visitatori austriaci troveranno in «Casa Italia» una sintesi dell'arredamento e del design made in Friuli Venezia Giulia.

m.b.

Giovedì il confronto tra le segreterie regionali dei sindacati e la giunta del Friuli Venezia Giulia in occasione del voto sulle variazioni di bilancio

Dalla Uil ultimatum a Tondo. E la Cgil concorda

Visentin: «Concertazione finora insufficiente». Pupulin: «Pronti allo sciopero generale»

I confederali attendono dal presidente «proposte definitive» in tema di sicurezza, politiche sociali e sanità. Differenziazione su trasporti e infrastrutture

TRIESTE Ultima chance concessa dai sindacati a Renzo Tondo. L'occasione per ricucire i rapporti coincide con le imminenti variazioni di bilancio e vedrà, nella mattinata di giovedì, i vertici regionali di Cgil, Cisl e Uil incontrare il presidente della giunta. Un faccia a faccia tra i contendenti, che costituirà la verifica dei possibili aggiustamenti di percorso alle strategie politiche che, per il momento, vedono distanti le parti in causa. «Fino a questo momento ci siamo fermati a qualche singolo tavolo di discussione, ma di sostanza se n'è vista davvero poca. È arrivato il momento di stringere i tempi - spiega il segretario regionale della Uil, Luca Visentini - e quindi speriamo che le nostre richieste siano recepite». Una piattaforma comune per i sindacati confederali in tema di politiche sociali e sanità, che tende invece a differenziarsi sulle strategie trasportistiche e delle infrastrutture.

«Attraverso le variazioni di bilancio - rileva il segretario regionale della Cgil, Paolo Pupulin - la giunta regionale dovrà chiarire le scelte di merito. Nel confronto di dopodomani chiederemo risposte che dovranno essere ultimative. Nel caso le riterremo inadeguate, si passerà alla risposta unitaria delle tre confederazioni». Prove tecniche di sciopero generale, subordinato alle indicazioni soprattutto economiche che il Consiglio regionale voterà nella prossime settimane, su indicazione della giunta.

Luca Visentini (Uil)

La Uil chiede in particolare una spinta per la politica della concertazione. «Se il presidente Tondo volesse dare credibilità alle affermazioni fatte in più occasioni - sostiene Visentini -, dovrebbe formalizzare al sindacato una proposta di metodo scritta, che faccia capire come si intende condurre il confronto con le parti sociali». Un protocollo concertativo da abbinare agli indirizzi strategici, che il sindacato individua prima di tutto nei processi strategici di internazionalizzazione del Friuli Venezia Giulia. «Il fenomeno del frontalierato riguarda ormai una media di 12 mila lavoratori, molti dei quali in nero e mal tutelati. Non intervenire - spiega il segretario regionale della Uil - significa incentivare il fenomeno, che presenta gravi problemi in campo infortunistico». Il nodo cruciale riguarda in ogni caso la sanità pubblica e l'assistenza. I sindacati nelle loro priorità respingono la ventilata proposta di introdurre i ticket e la «privatizzazione strisciante», mentre chiedono 30 milioni di euro di stanziamenti aggiuntivi sui capitoli dell'assistenza.

In tema di sicurezza sul lavoro la Uil, in un documento votato dal Comitato centrale regionale del sindacato, spinge per inserire nelle variazioni di bilancio un milione e mezzo di euro finalizzati alla costituzione e il funzionamento di una task force regionale in materia. «Non ostacoleremo il comparto il disegno di legge sul comparto unico - chiarisce invece Visentini - purché ci sia l'equiparazione degli stipendi tra i dipendenti nei vari enti locali. Anche Tondo era favorevole quando ricopriva l'incarico di assessore al Personale, non vedo come possa aver cambiato idea». Una crescita salariale dei dipendenti, finalizzata alla realizzazione del contratto unico, che necessita di un finanziamento di 20 milioni di euro.

Pietro Comelli

Lotta ai parassiti: un programma da 18 mila euro

GORIZIA La giunta regionale ha approvato il programma di lotta antiparassitaria guidata e integrata, per il 2002, dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Gorizia, autorizzando in proposito la spesa di oltre 18 mila euro.

«Con questo progetto - ha reso noto la stessa giunta regionale - l'Osservatorio intende perseguire l'obiettivo di razionalizzare gli interventi contro fitopatie mediante azioni che, garantendo una protezione appropriata alle colture, rispondano a requisiti di economicità e impatto ambientale».

Firmata dal sindaco Duz la concessione edilizia per l'impianto di cogenerazione da 800 Mw di Caffaro Energia

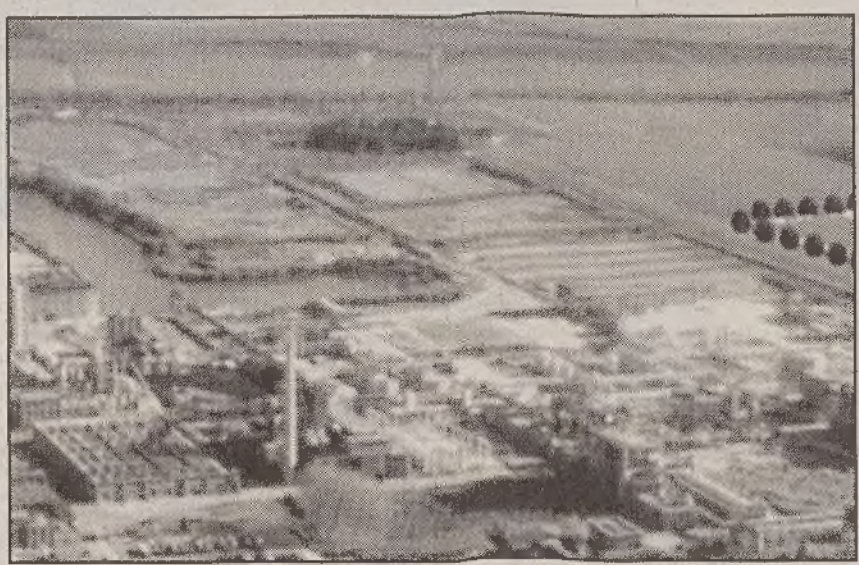
Centrale di Torviscosa, ultimo via libera

Ormai imminente l'avvio del cantiere, nonostante le resistenze ecologiste

TORVISCOSA Via libera alla Caffaro Energia per la costruzione della mega-centrale elettrica da 800 megawatt nella Bassa friulana. Roberto Duz, sindaco di Torviscosa, Comune nel cui territorio sarà realizzato l'impianto di cogenerazione a ciclo combinato, ha infatti rilasciato ieri la concessione urbanistico-edilizia che consentirà il via ai lavori.

Il provvedimento rappresenta l'atto finale di un lungo iter autorizzativo che ha visto coinvolti, ciascuno per la parte di propria competenza, i ministeri dell'Industria e dell'Ambiente, la Regione, la Provincia di Udine e otto Comuni della Bassa friulana (San Giorgio di Nogaro, Bagnaria Arsa, Carlino, Porpetto, Gonars, Terzo d'Aquielia, Cervignano e naturalmente Torivscosa). La firma fa seguito a tutti i pareri espressi dagli enti preposti, compreso quello della Commissione edilizia comunale.

«A nome dell'amministrazione comunale di Torviscosa e mio personale - ha detto Duz - esprimo soddisfazione per la conclusione della prima fase, particolarmente importante perché frutto di un grande lavoro di concertazione sul territorio. L'esito positivo ha come artefici non solo noi amministratori, ma anche i sindacati e tutti i cittadini che hanno creduto fin dall'inizio al progetto di riconversione industriale in atto a Torviscosa. Questo progetto, oltre a rappresentare un segnale di continuità, agevolerà la riqualificazione ambientale del nostro territorio».

«Ma il nostro lavoro - ha aggiunto Duz - non si conclude oggi. L'amministrazione comunale dovrà vigilare affinché, sia in fase di costruzione sia in fase gestionale, le azioni svolte siano conformi ai progetti e alle prescrizioni indicate durante l'iter autorizzativo».

Un'elaborazione di come sarà la centrale di Toviscosa.

Il sindaco Roberto Duz.

Forti critiche erano state mosse nei mesi scorsi al progetto da parte di associazioni ambientaliste, ma anche da alcuni politici regionali e questo nonostante la futura centrale elettrica a turbogas avesse superato i parametri previsti dal Via (Valutazione di impatto ambientale). Sotto accusa in particolare l'utilizzo dell'acqua di falda (potabile) per il raffreddamento del futuro impianto che andrebbe e depauperare la portata naturale delle stesse falde crendo non pochi problemi, specie nei mesi di siccità. Ma l'opposione alla centrale viene anche dalla considerazione degli ambientalisti, Wwf in primis, sull'opportunità di realizzare mega-impianti al posto di micro-centrali diffuse ritenute meno inquinanti, visto anche che con la nuova centrale l'esportazione di elettricità supererebbe il 40 per cento della produzione regionale. Come dire: «A noi i costi ambientali (emissioni inquinanti, impatto degli elettrodotti, rapina delle acque di falda), l'elettricità ad altri, i profitti alle multinazionali».

Oggi l'udienza di convalida del fermo di Manuela Rugenato, la giovane sacilese accusata di aver soffocato la bimba appena partorita e di averla messa nell'asciugatrice

Abbandonato in frigo il corpicino della neonata

Dopo l'autopsia, nessuno ha ancora chiesto alla procura il rilascio del nullaosta per la sepoltura

PORDENONE Non ha un nome quel corpicino di bimba che giace ancora un una cella frigorifera del reparto di anatomia patologica dell'ospedale di Pordenone in attesa che i medici risolvano gli ultimi dubbi sulle cause della sua morte. Non ha un nome e, almeno fino aora, nessuno ha chiesto alla procura della Repubblica del Tribunale di Pordenone, il rilascio del nullaosta per la sepoltura.

«Credo - spiega Ilaria Vuan, il legale di Manuela Rugenato la ragazza sacilese di vent'anni ancora sottoposta a fermo perché indiziata del reato di infanticidio - che gli esami autoptici non siano ancora conclusi», e che quindi il deposito di un'istanza di nulla osta sia ancora prematura.

Potrebbe non esserlo più nella giornata di oggi, al termine dell'udienza di convalida del fermo che il gip, Francesco Spisani, terrà probabilmente nella piccola stanzetta del reparto di ostetricia dove la ragazza è tutt'ora ricoverata e piantonata.

Non avanza previsioni l'avvocato Vuan, nè anticipa nulla rispetto alle strategie di difesa «ascolterò le richieste del pubblico ministero e sulla base di ciò assumerò le mie decisioni». Nell'eventualità che il pm, acquisiti i pareri medico-legali dei patologi e consultato lo psichiatra Angelo Cassin, invochi per Manuela Rugenato una misura cautelare, l'avvocato Vuan opporrà una proposta di ricovero in una struttura protetta.

Sono molti gli elementi ancora da chiarire nella vicenda della giovane sacilese sospettata di aver ucciso volontariamente il frutto di una gravidanza indesiderata e accuratamente nascosta. Accadde venerdì scorso a Sacile, nell'alloggio a schiera di proprietà dell'Ater dove la ragazza risiedeva con la madre e due fratelli. Verso le 10 del mattino a Manuela, incinta di otto mesi, erano iniziate le doglie che lei però non aveva riconosciuto come tali. Un travaglio durato pochissimo tempo e quindi il parto, sul pavimento del bagno. Confusamente la ragazza ricorda di aver tagliato il cordone ombelicale e di aver avvolto la bimba negli asciugamani. In quel momento rincasò la madre e Manuela, rinchiusa nella toilette, mise la creatura nel cestello dell'asciugabiancheria nel tentativo di nasconderla. La madre trovò quindi Manuela in piena emorragia e richiese l'intervento del 118 di Sacile e già i sanitari ritennero opportuno allertare i carabinieri viste le copiose macchie di sangue presenti nell'abitazione; un allarme confermato nel momento in cui i medici chiarirono le cause dell'emorragia. I militari avviarono le ricerche della neonata fino a rintracciarla, ma ormai cadavere, all'interno dell'elettrodomestico.

Da venerdì sera Manuela Rugenato si trova nel reparto di Ostetricia del Santa Maria degli Angeli e nel corso dei primi interrogatori pare abbia dichiarato che la piccola era nata viva e che la gravidanza era stata la conseguenza di una violenza carnale subita nell'ottobre scorso a opera di due giovani, forse militari di leva, di stanza in una caserma della cittadina del Livenza. Gli esami autoptici hanno accertato che il corpicino non presentava tracce di violenza e che la morte era avvenuta per soffocamento. Ciò che dev'essere invece ancora chiarito è se l'asfissia sia stata provocata da un comportamento colposo, più o meno volontario, di Manuela.

e.d.g.

In Corte d'Assise continua il processo sulla morte dei tre poliziotti

Strage di Udine, parlano i testi «La città era un covo di banditi»

UDINE L'organizzazione della prostituzione a Udine negli anni precedenti la strage dell'antivigilia di Natale 1998, nonché i rapporti tra la malavita locale e il clan degli albanesi che si era a quel tempo insediato nel capoluogo friulano sono stati ricostruiti nelle deposizioni di ieri, in Corte d'Assise, a Udine, dove è in corso il processo per la strage del 23 dicembre 1998 nella quale morirono tre poliziotti.

Incalzati dal pm Raffaele Tito e dagli avvocati difensori dei cinque accusati dell'ipotesi di reato di associazione mafiosa e strage - gli albanesi Saimir Sadria e Ilir Mihasi, i friulani Giuseppe Campese e Nicola Fascicolo e l'ucraina Tatiana Andreicik - i cinque testi ascoltati in mattinata hanno parlato dei loro rapporti con alcuni conoscenti degli albanesi che in città gestivano una vasta rete di prostitute. In particolare Vito Antonio Sodano, abitante a Campoformido, dipendente di un supermercato udinese, ha ricostruito anche i suoi contatti con Campese e Fascicolo, soffermandosi sulle loro offerte di acquisto di telefoni cellulari. Antonello Ghirra, della Direzione distrettuale antimafia di Trieste, ha invece parlato dell'attività di Paolo Albertini, titolare del negozio di viale Ungheria, a Udine, dove la mattina del 23 dicembre 1998 scoppiò la bomba che uccise i tre poliziotti; mentre Massimo Leghissa, goriziano, ha parlato dei suoi rapporti con l'ucraina Andreicik che gli avrebbe confidato di sapere cose importanti sullo scoppio della bomba.

Nicola Acerra, di Mestre, ha infine ricordato di aver partecipato a Udine, in un club privato, a una festa nella quale era presente Tatiana Andreicik.

Nel processo il pm ha citato circa 500 testi oltre ad aver già consegnato alla Corte 50 compact disc pieni di dati relativi a comunicazioni telefoniche e un cd-rom con 250 fotografie esibite nel corso delle indagini a testimoni e indagati.

Una pattuglia di carabinieri intercetta nella notte a Martignacco una Mercedes rubata. Giovane romeno colpito al petto, altri due malviventi in fuga

Inseguimento e sparatoria: grave un rapinatore

UDINE Stavano preparando furti nelle abitazioni dell' hinterland udinese. Forse, dopo aver cambiato la targa a un'automobile Mercedes rubata, pensavano anche a una rapina in un istituto di credito. Ma non sono riusciti a mettere in atto i loro piani, perché una pattuglia del Nucleo operativo e radiomobile dei carabinieri di Udine li ha sorpresi a Martignacco, nella notte tra domenica e lunedì, a bordo della vettura che era stata sottratta al legittimo proprietario lo scorso 28 aprile a San Giorgio di Nogaro. In un drammatico inseguimento in direzione Fagagna, a una decina di chilometri da Udine, un cittadino rumeno, ora ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Chirurgia medica dell'ospedale di Udine, è rimasto ferito da due colpi di pistola (uno al petto, l'altro alla spalla) sparati dagli uomini dell'Arma che non avevano visto rispettata per tre volte l'intimazione dell'«alt». Le sue condizioni vengono considerate gravi.

L'uomo, che ha riferito di chiamarsi Kastel Buruiaha e di avere 25 anni, si trovava a bordo della Mercedes insieme ad altre due persone che sono riuscite a fuggire, dileguandosi a piedi in un campo di mais in aperta campagna. Gli inquirenti ritengono di conoscere l'identità dei fuggitivi, che non avrebbero precedenti specifici: uno dovrebbe essere rumeno, l'altro friulano. Gli accertamenti delle prossime ore confermeranno o meno queste ipotesi. Buruiaha si trova ora in stato di fermo al nosocomio del capoluogo friulano per le ipotesi di reato di resistenza a pubblico ufficiale, ricettazione e tentato omicidio.

Il movimentato episodio è avvenuto attorno alle 4 del mattino di due giorni fa. I tre malviventi non si sono fermati ai ripetuti «alt» dei carabinieri, che li avevano intercettati nel corso di un'operazione di controllo, e sono fuggiti ad alta velocità. Ne è subito nato un inseguimento, durante il quale ci sono stati anche alcuni speronamenti tra l'auto rubata e quella della pattuglia. La corsa si è interrotta nella zona industriale di Fagagna, dove i carabinieri hanno esploso alcuni colpi di arma da fuoco con mitraglietta e pistola, colpendo i pneumatici posteriori della Mercedes.

Uscito dall'abitacolo, mentre i due complici si davano alla fuga approfittando dell'oscurità e della presenza di un campo di mais nel quale hanno poi fatto perdere le proprie tracce, Buruiaha avrebbe messo le mani all'interno di una borsa contenente arnesi da scasso e avrebbe tentato di colpire gli agenti con uno di essi. A quel punto, dopo un nuovo «alt» non rispettato, sarebbero partiti i colpi che hanno ferito il giovane rumeno. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine, Monica Biasutti.

m.b.

---

†

Saluteremo la salma di

Irma Giorgi ved. Godnik

ex infermiera

giovedì 6 giugno, ore 12.40.

Mammina cara, sei stata sempre forte e coraggiosa per tutta la vita, la morte ti ha vinto, ma sino all'ultimo hai lottato.

- NEREA

Ciao

Nonci

saluta VANO.

- VITO, ERIKA, NICHOLAS

Ringraziamo la dottoressa RUSSO e ROBERTO con tutti i suoi collaboratori della Casa Brioni.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 giugno 2002

---

†

Il 1.o giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Guerrina Carpenetti ved. Kosoveu

Ne danno il triste annuncio la figlia MARILLA con LUCIO, le nipoti ELENA, PAOLA con ALESSANDRO, la sorella ITA, il cagnato NEREO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 6 giugno alle ore 10.15 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2002

Partecipa al lutto la famiglia CONZINA.

Trieste, 4 giugno 2002

XXII ANNIVERSARIO

Renato Moreal

Nei nostri cuori ci sei sempre.

Tue figlie

Trieste, 4 giugno 2002

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ester Balbi in Cantagalli

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, i figli LIVIO e ROBERTO, le nuore FULVIA e LAURA e la nipote ELENA, unitamente al fratello MICHELE (LINO) e famiglia.

I funerali seguiranno giovedì 6 giugno, ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2002

Lo studio FLEGO si associa al grave lutto che ha colpito il proprio collaboratore, per la perdita della moglie.

Trieste, 4 giugno 2002

---

†

Si è spenta serenamente

Santa Bettoso ved. Viezzoli

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i nipoti ANNA MARIA, MARINA, PINO, BRUNO, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada al personale della Casa di riposo comunale di Muggia.

I funerali seguiranno domani 5 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 4 giugno 2002

Si associano al dolore le famiglie PESARO, VENTURINI.

Trieste, 4 giugno 2002

La famiglia MALIGNANI partecipa al dolore delle famiglie MAREGA e TACCHINO per la perdita della cara

Michela Villani ved. Marega

Udine, 4 giugno 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Civiliani ved. Tomasi

Ne danno l'annuncio i figli CARLO e NIVES, la nuora LUISA, il genero UMBERTO, i nipoti GIUSEPPE, ALESSANDRO, PAOLO.

Un particolare ringraziamento al dottor GIUSEPPE FURLAN.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 5 giugno, alle ore 9, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 4 giugno 2002

Si associa la Compagnia «Lampo».

Muggia, 4 giugno 2002

In questo triste momento la Filarmonica di S. Barbara vi è vicina.

S. Barbara, 4 giugno 2002

---

†

Il 1.o giugno ha raggiunto i suoi cari

Laura Trevisan

Ne danno il triste annuncio VIOLETTA, LIVIA e FRANCESCO.

I funerali seguiranno venerdì 7 giugno, alle ore 12.20, partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Alessio

Lo ricorderanno sempre la moglie ELEONORA, il figlio ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 giugno, alle ore 9.50, da via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2002

---

†

Si è spenta serenamente

Alberta Jung nata Stor

Lo annunciano i figli TESI e INGE unitamente a ONDINA, LIVIO, il nipote GEORG, FIORELLA FORNASARO e famiglie VERONESI.

I funerali seguiranno domani, alle ore 12, nel cimitero Evangelico, via Slavich 4.

Trieste, 4 giugno 2002

Partecipa al dolore di INGE e TESI, famiglia LUPI.

Trieste, 4 giugno 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rosario Dimastrodonato

Lo annunciano la moglie MARGHERITA, i figli MARIA, FRANCO, JOLANDA, ADRIANA, la nuora NADIA, i generi FRANCO e FIORENZO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 5, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2002

Partecipano addolorati cognati GENNARO MELINA, FILIPPO e moglie, ERMINIA e famiglia, le nipoti SONIA e ANNALISA.

Trieste, 4 giugno 2002

Partecipano al dolore di IOLANDA: colleghi e colleghe.

Trieste, 4 giugno 2002

4.6.2001 4.6.2002

Ricordando

Alba Anna Giaconi ved. Trebbi

con rimpianto.

NEDDA, MARINA, ANDREA, MARTINA

Trieste, 4 giugno 2002

La tua dolce anima sarà la luce della nostra vita.

La nostra cara mamma e nonna

Antonia Zoppolato ved. Zugan

da Buie d'Istria

ha raggiunto i suoi cari.

Con tristezza lo annunciano il figlio GINO con VITTORINA, ELISA ed ALBA, la sorella FRANCESCA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Borgo San Sergio.

Non fiori

Trieste, 4 giugno 2002

Affettuosamente vicini: SERENELLA, FULVIO, GIULIA, MARCO.

Trieste, 4 giugno 2002

È mancato il nostro caro

Marcello Trampus

Lo piangono la moglie LIDIA, il figlio DAVIDE con GIOVANNA e MICAELA, il fratello ALBERTO, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 5 giugno, alle ore 11.05, da Costalunga per la chiesa di Sistiana.

Sistiana, 4 giugno 2002

Partecipano al lutto della famiglia GIOVANNI e SILVANA, MARIO, LAURA, ELIANA, CATERINA, BARBARA e famiglie.

Sistiana, 4 giugno 2002

XX ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Ferruccio Stradella

Sempre fra i suoi cari.

Trieste, 4 giugno 2002

III ANNIVERSARIO

Nazario Zettin

Vivi sempre nei nostri cuori.

ARGIA e figli

Trieste, 4 giugno 2002

---

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, è mancato il

DOTT. ING.

Giulio Bari

Ne danno l'annuncio l'amata moglie SILVA, i figli PATRIZIA e LUCIANO e gli adorati nipoti CRISTIANO e ILARIA.

Ringraziamo di cuore il medico curante dottoressa PATRIZIA COLLARI e la premurosa SILVANA.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 4 giugno 2002

La Direzione generale della Società ANSALDO SISTEMI INDUSTRIALI Spa e la Direzione e il personale dell'Unità operativa IEG, si associano al lutto della famiglia per la morte dell'

INGEGNER

Giulio Bari

socio fondatore delle INDUSTRIE ELETTROMECCANICHE GIULIANE.

Trieste, 4 giugno 2002

Partecipano al lutto: MAURIZIO BRESSANI, MANLIO CAVESTRO, CIRO DELLA GATTA, LIVIO GHERSINI, SERGIO NUNIN, ADRIANO PANGON, GIANFRANCO SCARPA.

Trieste, 4 giugno 2002

VITTORIO e JOLANDA, con ANNA, MARTA, GUIDO e FEDERICA, salutano con affetto il caro

Giulio

Trieste, 4 giugno 2002

MICHELA e famiglia partecipano con affetto.

Trieste, 4 giugno 2002

ANITA, RENZO e figli ricorderanno sempre il caro

zio Giulio

Trieste, 4 giugno 2002

Si unisce al dolore dei familiari la cugina SILVA.

Trieste, 4 giugno 2002

---

†

Il 1 giugno si è spenta serenamente

Luigetta Gerolimich Tarabocchia

La ricordano con amore le figlie MARINA e LAURA con PAOLO, il fratello CALLISTO, i nipoti BRUNO, MARINO con ISABELLA, BARBARA con JOHANNES, SERGIO con GIADA e i pronipoti ETTORE e LAURA.

Grazie per l'affettuosa assistenza ai medici ORLANDO BERNARDI, MICHELA PASQUA, CAMILLA CAMERINI, ai loro collaboratori e alle care ANNA e GIUSEPPINA.

La cerimonia funebre si svolgerà giovedì 6 giugno alle ore 13.30 nella chiesa di Notre Dame de Sion.

Non fiori, ma un aiuto a chi ha bisogno

Trieste, 4 giugno 2002

CALLISTO GEROLIMICH COSULICH ricorda con grande affetto la sorella

Luigetta

Trieste, 4 giugno 2002

Addio

Luigetta

zia e amica allegra e generosa.

- ANNETTA, EUSTACCHIO e famiglie.

Trieste, 4 giugno 2002

I nipoti MARTINA, PAOLETTA con COSTANZO e BEPI con PAOLA ricordano con tanto rimpianto la cara zia

Luigetta

Trieste, 4 giugno 2002

Partecipano al lutto i condomini di via Locchi 8.

Trieste, 4 giugno 2002

---

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Scuka

Lo ricordano con affetto i figli SILVIO e LUCIO unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 6 giugno alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2002

---

†

Si è serenamente addormentata

Maria Danelon ved. Predonzan

Ciao

mamma

TULLIA e PAOLO con WALTER e TIZIANA.

Arrivederci

nonna

ELENA con EDY e LUCA.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 5 giugno, alle ore 9, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 4 giugno 2002

Con vivo affetto uniti nel dolore il fratello Don BRUNO DANELON, le sorelle IOLANDA e RINA, i nipoti ARIELLA con GIANNI e ROMANO con NOVELLA.

Trieste, 4 giugno 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Brussich in Hippel

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI e i nipoti.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 10.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2002

---

†

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Romano Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, la figlia ARIELLA con NADIR e LEO unitamente ai parenti tutti.

I familiari ringraziano il dottor CHIESA.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 5 giugno, alle ore 11.55, da via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2002

A.MANZONI&C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 – Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 – sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5 – Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 – Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

	Min	Max.		Min.	Max.		Min	Max		Min.	Max
BOMBAY	27	31	C. DEL CAPO	14	25	MANILA	25	32	SAN FRANCISCO	np	np
BANGKOK	27	34	C. DEL MESSICO	11	24	MIAMI	np	np	SANTIAGO	7	9
BOGOTA	11	18	DUBLINO	np	np	MONTEVIDEO	14	23	SAN PAOLO	14	26
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	12	24	MONTREAL	np	np	SEOUL	17	28
BRUXELLES	16	26	HONOLULU	np	np	NAIROBI	14	23	SINGAPORE	28	33
BUDAPEST	np	np	JOHANNESBURG	11	16	NEW YORK	np	np	SYDNEY	8	18
BUENOS AIRES	13	23	LA PAZ	-3	12	PECHINO	17	31	TEL AVIV	19	24
CARACAS	26	33	LIMA	16	20	RIO DE JANEIRO	17	27	TOKYO	16	24
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	S. PIETROBURGO	7	19	WASHINGTON	np	np

	MIN.	MAX
VERONA	20	24
VENEZIA	17	23
MILANO	20	25
TORINO	17	20
GENOVA	18	22
BOLOGNA	16	26
FIRENZE	16	26
PISA	13	24
ANCONA	16	26
PERUGIA	12	28
PESCARA	14	22
L'AQUILA	np	23
CIAMPINO	16	25
FIUMICINO	14	24
CAMPOBASSO	14	22
BARI PALESE	15	24
NAPOLI	16	24
POTENZA	12	23
S. MARIA DI L.	17	23
R. CALABRIA	19	28
PALERMO	16	24
MESSINA	20	26
CATANIA	13	26
CAGLIARI	16	27
ALGHERO	11	28

Prolife® FERMENTI LATTICI VIVI
IN COMODE TAVOLETTE

in farmacia
IN FLACONCINI O CAPSULE
intestino regolare

BIBLIOMANIA

Nell'ultimo numero della rivista di bibliofilia «L'Esopo»

«Varia et Curiosa», viaggio nelle geniali follie letterarie

«La linea di confine tra *fous littéraires* e maestri del pensiero è esilissima». In verità un sospetto l'avevamo: spesso genio e razionalità non coincidono, un pensiero considerato folle oggi può essere geniale domani (e viceversa) e più in generale molti libri - tanta letteratura - nascono da un profondo disturbo della mente o dell'anima. Se non ci credete leggete l'articolo che Umberto Eco (sua la frase citata all'inizio) dedica alla «Varia et Curiosa, Storia dei *fous* littéraires». L'articolo è il testo della conferenza letta da Eco il 18 gennaio scorso alla Biblioteca nazionale di Napoli, in occasione della presentazione dell'«Almanacco del Bibliofilo 2002». Ed è un godimento rileggere ora quel testo in apertura dell'ultimo numero de «L'Esopo», la rivista di bibliofilia delle Edizioni Rovello diretta da Mario Scognamiglio (informazioni al numero 02 866532).

Eco parte dalla considerazione - ben nota ai bibliofili - che leggere «i cataloghi significa scoprire presenze inattese», specie sotto la categoria che i librai definisco «Varia et curiosa». Vale dire tutti quei libri strani, fantasiosi, stravaganti, folli, in bilico tra genialità e follia, opere di grafomani impenitenti. Qualche esempio? «La polychesie de la race allemande», 1915, dove un certo Berillon «dimostra che il tedesco medio produce più materia fecale del francese, e di odore più sgradevole». Oppure l'opera omnia del triestino Giovanni Tummolo, creatore del Misticateismo, la cui dottrina viene spiegata in libri quali «Il divoratore di se stesso», «Meditazioni diaboliche» o «Come evitare la terza guerra», quest'ultimo, scrive Eco, «ricco di invettive contro i concittadini poco comprensivi».

Ma l'elenco è immenso. E comprende molti autori della «quarta dimensione», cioè gli «autori a proprie spese, di solito pubblicati da case editrici specializzate nello sfruttamento di questi talenti giustamente incompresi». I *fous littéraires*, conclude Eco, portano ad «assaporare il fascino dell'incongruità», sono «un invito all'Altrove Assoluto e fanno palpitare le nostre ghiandole surreali».

Tra gli altri articoli nel numero 89/90 dell'«Esopo» segnaliamo la lunga recensione di Elio Palombi all'«Almanacco del Bibliofilo», dedicato ai «Fantastici libri dei prossimi venti anni», l'articolo di Scognamiglio sul «Favoloso catalogo della biblioteca Nodier», il saggio breve di Clara Lombardi Cima sul manoscritto del Fondo Barberini intitolato «Utilità della Filosofia Praticata et applicata all'aumento delle bell'Arti» e infine l'arguta riflessione di Dante Fangaresi intorno a un manuale per confessori composto nel 1489 da un certo frà Michele da Milano, la cui lettura risulta un vero regesto erotico nella sua minuziosa descrizione dei peccati di carattere sessuali. Chiude il fascicolo de l'«Esopo» il racconto «La macchina per clonare» di Gianandrea de Antonellis.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Gli astri vi spingeranno verso l'approfondimento delle vostre conoscenze. Concedetevi un po' di riposo extra.

Toro 21/4 20/5
Prenderete delle dicisioni importanti che riguardano i vostri progetti futuri. Assecondate la persona amata.

Gemelli 21/5 20/6
Vi sentite molto intraprendenti e attivi. Sapete organizzarvi con grande abilità. Sappiatevi venire incontro.

Cancro 21/6 22/7
Non createvi problemi per il gusto di complicare le cose. Per la serata svagatevi secondo le vostre possibilità.

Leone 23/7 22/8
Cercate di fare di economia. Evitate le spese superflue. In amore sforzatevi di comprendere il partner.

Vergine 23/8 22/9
Vi dovrete occupare di faccende di lavoro che vi interessano veramente, per cui la giornata non sarà faticosa.

Bilancia 23/9 22/10
Tenete a freno i nervi nelle prime ore della mattinata. Non perdete la calma e controllate bene la situazione.

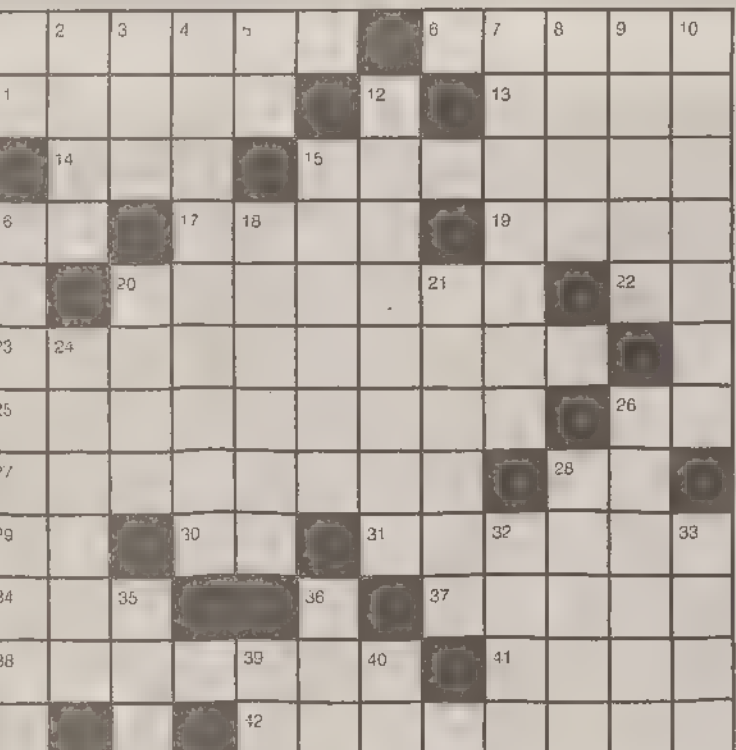
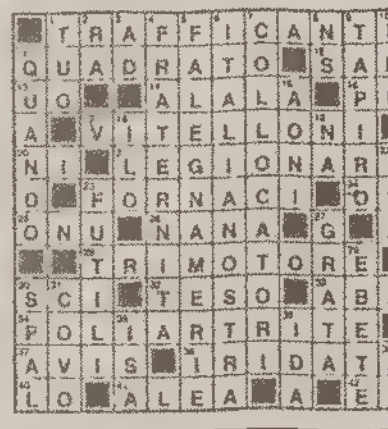
Scorpione 23/10 21/11
Nella professione cercate di evitare scelte troppo schierate che vi creerebbero inimicizie. Giornata non facile.

Sagittario 22/11 21/12
Se vorrete mantenere con i colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a compromessi.

Capricorno 22/12 19/1
Diffidate della vostra intraprendenza che oggi si manifesterà in modo superiore alla media. Giornata buona.

Aquario 20/1 18/2
Limitatevi alla buona gestione dei progetti immediati e non ai futuri. Pensate a non lasciare strascichi.

Pesci 19/2 20/3
Buone prospettive, siete pieni di idee, di spirito d'intraprendenza. Il periodo è positivo. Un invito.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Tappetino davanti alla porta d'ingresso - **6** Ampia strada alberata - **11** La rotazione nel lavoro - **13** Stella del cinema - **14** Vizio nervoso - **15** Città umbra con un bellissimo duomo - **16** I bambini lo danno a tutti - **17** Ispide, appuntite - **19** Elementi anagrafici - **20** Scansato, eluso - **22** L'inizio dell'esperimento - **23** Coccodrilli americani - **25** Lo sport di Giani e Zorzi - **26** Nasce dal Monviso - **27** L'incaricato alla riscossione - **28** Le prime nell'arte - **29** Iniziali di una Turner attrice - **30** Sono in basso e in alto - **31** Thomas Alva inventore - **34** Altari dei templi pagani - **37** Il dio supremo nella mitologia germanica - **38** Porto della Puglia - **41** Sono anche morali - **42** Soluzione per conservare le acciughe.

VERTICALI: **1** Un po' stanco - **2** Costume per ballerine - **3** Ornamenti preziosi - **4** Stato di arretratezza - **5** Esprime rifiuto - **7** Un santo di Siviglia - **8** Donna miscredente - **9** Il primo alimento - **10** Atto da valorosi - **12** Ideatore - **15** L'Enrico che ebbe sei mogli - **16** Fatto sapere... di nascosto - **18** Segnato da linee, striato - **20** La Fitzgerald cantante - **21** Antica capitale della Castiglia - **24** La studia il radiologo - **26** Preparati - **28** Somaro - **32** La stessa cosa - **33** Assale spesso l'ozioso - **35** Deserto con dune di sabbia - **36** Aumenta con il passar del tempo - **39** Nostro sulla corrispondenza - **40** Le ultime di Bristol.

ZEPPA (10/11)
Un azionista scialacquone

Ha dissipato tanto di quel liquido
che il suo bilancio già non quadra più
Di certo il dividendo partirà
e lui uno straccion, inver, si ridurrà!

Tenda

INDOVINELLO
Balilla e il sasso

Qualcosa di lui resta, fu provato
che quel che a sangue freddo fu scagliato
non fu un tipo di scoglio, ma un orpello
che assomigliava molto a un martello.

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

■ T R A F F I C A N T E
Q U A D R A T O ■ S A M
U O ■ ■ A L A L A ■ P U
A ■ V I T E L L O N I ■
N I ■ L E G I O N A R I
O ■ F O R N A C I ■ O V
O N U ■ N A N A ■ G ■ A
■ ■ T R I M O T O R E ■
S C I ■ T E S O ■ A B A
P O L I A R T R I T E ■
A V I S ■ I R I D A T A
L O ■ A L E A ■ A ■ E N

INDOVINELLO: *la moda*

ANAGRAMMA: *cantoniere = centenario*

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

La programmazione dell'attività contrattuale delle Amministrazioni Pubbliche non è solo attuazione de principi di razionalizzazione ed efficienza dell'azione amministrativa, ma è anche adempimento di precisi obblighi normativi.

La normativa sugli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi *(art. 80.1 D.P.R. 554/99, art. 5.1 D.Lgs 358/92 e art. 8.1 D.Lgs.157/95)* prevede infatti che non appena possibile, **dopo l'inizio dell'esercizio finanziario**, le amministrazioni rendano noto con un avviso indicativo gli appalti che esse intendono aggiudicare nel corso dell'anno.

Tale pubblicazione abbrevia il termine per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione.

Per la pubblicazione dei vostri

AVVISI DI PREINFORMAZIONE

vi invitiamo a mettervi in contatto con le nostre filiali che sono a vostra disposizione per offrirvi la soluzione più pratica e vantaggiosa.

Filiale di TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728311 - Fax 040/6728325
e-mail: legaleTrieste@Manzoni.it

LOTTO

Ambo su Firenze col finale 2 che ritarda da 117 «colpi»

Puntuale il sorteggio dell'ambo 15 31 sulla ruota di Genova, l'attenzione si sposta ora su Roma dove dovrebbe ripetersi la presenza di elementi della settantina e di quelli compresi tra 1 e 8. Preferiti:

1 73 78 8 – 1 70 77 8

È di 117 colpi il ritardo del finale «2» per ambo su Firenze e la selezione in questo comparto comprende gli estratti 2 32 42 82 90.

Su Cagliari attuali alcuni elementi della 40.na e 80.na con preferenza a 41 48 82 83, mentre su Bari sono proponibili 16 32 72 75 47 e su Palermo 10 81 82 17.

Capilista: Bari 29 (72), Cagliari 69 (48), Firenze 18 (82), Genova 57 (86), Milano 8 (96), Napoli 85 (80), Palermo 23 (86), Roma 1 (104), Torino 6 (79), Venezia 62 (89).

g.c.

ZAGARA
intimo e mare donna
da mercoledì 5 giugno 2002
LIQUIDA TUTTA LA MERCE PER CESSAZIONE ATTIVITÀ
SCONTI DAL 20% ALL'80%
Trieste - via San Spiridione, 6/c - Tel. 040.630505

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.37
	tramonta alle	21.06
La Luna:	si leva alle	2.20
	cala alle	17.10

23.a settimana dell'anno, 155 giorni trascorsi, ne rimangono 210.

IL SANTO

San Quirino

IL PROVERBIO

Il patriottismo è l'ultimo rifugio di un briccone.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³) (Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	13
Via Carpineto	µg/m³	27
Via Svevo	µg/m³	23
Via Pitacco	µg/m³	23
Muggia	µg/m³	23

MAREE

Alta:	ore	8.59	+35	cm
Bassa:	ore	2.00	-11	cm
	ore	6.06	-4	cm
	ore	11.32	-20	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.29	+1	cm
Bassa:	ore	2.11	-21	cm

TEMPO

Temperatura:	18,4 minima
	21,4 massima
Umidità:	63 per cento
Pressione:	1012,6 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	9,7 km/h da Ovest
Mare:	21,7 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO CONCESSIONARIA FIAT

La proposta della Trieste trasporti è già stata formulata: ora si attende il placet della Regione. In arrivo anche nuovi mezzi climatizzati e a metano

Rivoluzione sui bus, resta solo il biglietto orario

Dall'autunno prossimo spariranno quelli da una o due tratte. Invariati tutti gli altri abbonamenti

Sparisce il biglietto classico dell'autobus, quello a una o due tratte, via libera al biglietto orario da 75 minuti, come avviene in gran parte delle città italiane. E' la mini-rivoluzione che si prospetta sul fronte delle tariffe per i mezzi pubblici, annunciato ieri dalla Trieste Trasporti in occasione della presentazione di un sondaggio sul gradimento dei servizi. Il progetto di introduzione del biglietto orario è ormai definito, la richiesta è già stata avanzata: manca solo il placet della Regione e l'iniziativa potrà decollare forse già quest'autunno. Il costo del documento di viaggio previsto sarà inferiore a un euro e consentirà, nell'arco di 75 minuti, di utilizzare l'intera rete. Resteranno in vigore gli attuali abbonamenti: giornaliero, quindicinale, mensile e annuo. Attualmente il costo di un biglietto per una tratta è di 0,80 euro, quello a due tratte è di 0,95. Il biglietto orario esiste già, e costa un euro. Dopo la rivoluzione delle tariffe con la scomparsa dei biglietti a una e due tratte, il biglietto orario dovrebbe costare di meno, una cifra compresa tra 0,75 e un euro. I responsabili della Trieste Trasporti prevedono quindi una perdita di gettito, che però sarà compensata da un incremento dell'utenza.

TARIFFE ATTUALI

1 TRATTA	0,80 €
2 TRATTE	0,95 €
ORARIO	1,00 €
GIORNALIERO	2,75 €
1 LINEA 15 gg.	11,75 €
RETE 15 gg.	14,00 €
1 LINEA MENSILE	17,00 €
RETE MENSILE	21,20 €

Ma non è tutto: sul fronte dell'ammodernamento del parco macchine, sono in arrivo da qui al prossimo anno 66 nuovi autobus con sistema di climatizzazione (aria condizionata), mentre sotto l'aspetto ambientale, nel 2003 inizieranno a circolare anche i primi dieci veicoli a metano.

Queste alcune delle novità illustrate ieri mattina nella sede della Trieste Trasporti dal presidente Fabio Neri e dall'amministratore delegato Ambrogio Benaglio. La società è controllata al 60 per cento dall'Act (presieduta da Giacomo Borruso), dalla quale quest'anno sono arrivati 700 mila euro destinati ad accelerare gli investimenti. E difatti il cda punta molto sul rinnovo del parco macchine. Quest'anno, ad esempio, sarà aggiornato un ottavo degli autobus circolanti. Nel 2003 questa porzione raggiungerà il 50 per cento del totale (260 veicoli). Inoltre i mezzi che entreranno in servizio saranno tutti forniti con il motore diesel superecologico cosiddetto «Euro 3», a basso impatto ambientale. Ma la grande novità saranno i mezzi a metano, meno inquinanti, di cui a Trieste ne arriveranno una decina. In altre città italiane circolano già da un po' di tempo: il ritardo è dovuto all'assenza a Trieste di un punto di rifornimento per mezzi a gas, presente solo a Udine. Nei prossimi mesi sarà quindi realizzato un distributore per la provincia, che consentirà così l'acquisto degli autobus a metano.

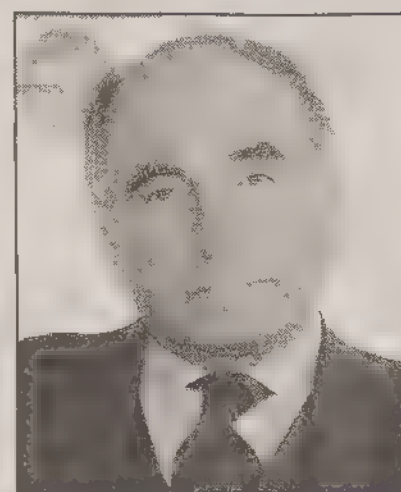
Sul fronte del comfort, da segnalare che attualmente circa 60 autobus sono dotati di pedana, per agevolare l'accesso ai portatori di handicap. Entro il 2003 tutti i mezzi della Trieste Trasporti saranno dotati di pedana, eccetto quelli di minori dimensioni, dove questo accorgimento è tecnicamente impossibile da realizzare.

Novità anche nei collegamenti marittimi. Come ha annunciato Neri, Trieste ha bisogno di linee via mare con Capodistria e Umago, allo scopo di mitigare l'effetto negativo delle frontiere.

Alessio Radossi

I risultati confortanti di un sondaggio sull'utilizzo del trasporto locale. Unico neo, il rischio borseggi

I mezzi pubblici più efficienti d'Italia

Sei utenti su dieci del trasporto pubblico provinciale si dicono soddisfatti del servizio offerto. E' un dato rilevante, che conferma precedenti sondaggi, e che ha posto la città nel 2001 in testa alla classifica italiana del settore. E' quanto ribadito anche ieri dai responsabili della Trieste trasporti, la società che gestisce le linee d'autobus a Trieste e nei comuni minori. Il campione intervistato dalla Swg è di 2015 soggetti di età superiore ai 15 anni residenti a Trieste e provincia. Il voto medio è stato 7,2, che diventa 7,5 fra gli utenti che utilizzano il trasporto pubblico frequentemente. Altro parametro, la soddisfazione complessiva per età, che denota i maggiori fans tra gli ultra cinquantaquattrenni, che assegnano un 7,7 per cento di gradimento alla Trieste Trasporti. Differenze, anche se minime, emergono fra i pareri raccolti nel centro cittadino rispetto ai comuni della cintura carsica. Ad esempio, la media a Trieste è di 7,3, quella di Muggia-San Dorligo di 7,1, mentre a Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino, il gradimento è inferiore: 7,0. «Gli sforzi di quest'ultimo anno e mezzo - afferma il presidente Fabio Neri - sono stati ampiamente ripagati. Autobus nuovi e servizio efficiente sono i punti di forza dell'azienda, e rappresentano delle qualità diffusamente riconosciute al servizio pubblico locale».

Fabio Neri

Giacomo Borruso

Fra i parametri misurati, c'è anche la regolarità del servizio, che viene apprezzato dagli utenti soprattutto per la puntualità, gli orari e la frequenza, meno per le coincidenze. Critiche arrivano invece su altri fronti, come quello del rispetto dell'ambiente (da qui la progressiva sostituzione dei mezzi a gasolio con quelli a metano, meno inquinanti), come pure le panchine di attesa, o anche la sicurezza per i furti e le agevolazioni ai portatori di handicap.

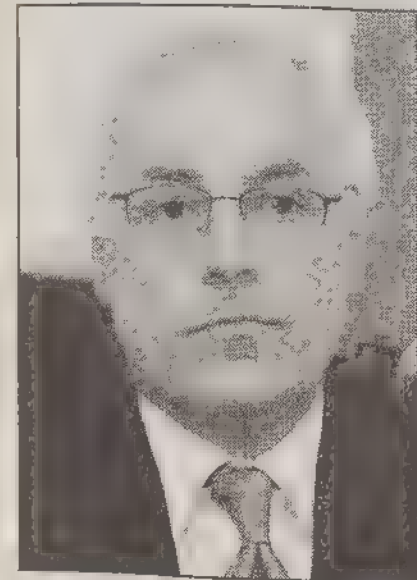
«Sono questioni su cui Trieste trasporti dovrà intervenire» annuncia Neri. Per quel che riguarda i borseggi, tuttavia, i responsabili della «Tt» sostengono che questa percezione è dovuta probabilmente alla tipologia dell'utenza, che è in prevalenza anziana. E gli anziani sono le «vittime» predilette dei ladri. Quindi, viaggiare sugli autobus triestini resta comunque sicuro. Inoltre, esiste un rapporto di collaborazione con la questura per la segnalazione dei borseggiatori.

Ma qual è il profilo dell'utente tipo? Come detto ha più di 54 anni, utilizza il mezzo tutti i giorni o quasi e compie due viaggi al dì. Le linee più frequentate sono la «9», la «10», la «20» e la «6».

a.r.

Fumata bianca alla seduta del cda dell'ex municipalizzata, eletto il nuovo amministratore delegato. Carignani vicepresidente

Massimo Paniccia alla guida dell'Acegas

E intanto arriva ossigeno per le casse comunali: dividendo da 6 milioni di euro

Massimo Paniccia

Cambio della guardia al vertice dell'Acegas: arriva Massimo Paniccia, imprenditore, presidente della CrTrieste banca spa (Gruppo Unicredito), nuovo uomo forte di Forza Italia nell'ex municipalizzata, con ampi poteri. Lo ha deciso ieri pomeriggio, con una seduta a sorpresa, il consiglio di amministrazione, che ha anche nominato Guido Carignani vicepresidente della società quotata alla Borsa di Milano. Paniccia, che succede a Tomaso Tommasi di Vignano, dimessosi nei giorni scorsi, è anche presidente e amministratore delegato della Solari di Udine, nonché presidente dell'Associazione delle piccole imprese di Udine.

La precedente seduta del cda della scorsa settimana era andata a vuoto, in quanto fra i quattro consiglieri assenti c'era lo stesso Paniccia. Ieri, invece, la fumata bianca che ha permesso così all'Acegas di completare il rinnovo delle cariche di nomina pubblica, avviato lo scorso 9 aprile con le dimissioni del presidente Giovanni Cervesi e l'arrivo del suo successore Guido Cace.

La nomina dei nuovi amministratori, fra cui figurano anche Manlio Romanelli, Marco de Eccher e Carlo Malinconico, dovrà venire formalizzata dall'assemblea dei soci, che si terrà probabilmente a luglio.

Il cambio della guardia è stato sollecitato dall'attuale giunta guidata dal sindaco Roberto Dipiazza che ha voluto sostituire tutti gli uomini che erano stati designati dalla precedente amministrazione di Centrosinistra dell'ex primo cittadino Riccardo Illy.

A questo punto, al puzzle delle nomine voluto dal Centrodestra manca soltanto una tessera: quella del direttore generale, carica ricoperta attualmente da Franco Scolari, che dal prossimo mese ricoprirà analoga funzione alla municipalizzata di Venezia. Fra i nomi dei possibili sostituti si fa quello di Renato Drusiani, direttore generale di Federgasacqua, l'associazione nazionale delle ex municipalizzate, di cui Cace è vicepresidente. Spetterà comunque al neoeletto Paniccia designare il nuovo direttore generale di Acegas.

Ieri intanto sul fronte borsistico-finanziario per la società di via Martiri del lavoro è stata una giornata importante, in quanto era il momento dello stacco della cedola. L'azienda ha infatti pagato il dividendo, che si potrà incassare effettivamente giovedì 6 giugno. E per il Comune di Trieste che è l'azionista di maggioranza con il 52,5 per cento delle azioni, sarà una giornata oltremodo fausta, viste le difficoltà di bilancio più volte segnalate dalla nuova amministrazione. Il municipio possiede azioni Acegas che frutteranno alle casse comunali 6 milioni e 350 mila euro, oltre 12 miliardi delle vecchie lire.

La sede dell'Acegas in via Martiri del Lavoro.

Ieri il titolo alla Borsa di Milano ha perso il 5 per cento del valore. Ma si tratta di una flessione tecnica, dovuta allo stacco del dividendo

Ieri in borsa il titolo ha perso quota: ben il 5 per cento. Ma si tratta di una flessione tecnica, del tutto normale dovuta proprio allo stacco della cedola.

a.r.

Cauti i commenti all'indomani dell'intesa siglata tra Autorità portuale, Greensisam e Servola Spa sulla riconversione dell'area

Il dopo-Ferriera, un mistero per tutti

Visentini (Uil): «Un bel protocollo d'intenti, ma restano irrisolti i veri problemi»

Che sull'area della Ferriera ci siano grandi manovre in corso, lo capiscono tutti. Che il destino dell'attività siderurgica nel medio o lungo termine sia segnato - malgrado le continue smentite della proprietà - lo deducono in molti. Ma alzi la mano chi sa entrare nei particolari. Di certo c'è l'intesa raggiunta tra Autorità portuale, Servola Spa e Greensisam (Evergreen) per realizzare uno studio di riqualificazione di parte dell'area della Ferriera: area in cui, con opere di banchinamento a mare, si vuole realizzare la piattaforma logistica prevista dalla legge obiettivo e un annesso distripark. Il tutto con «collegamenti ferroviari di alimentazione del corridoio Nord-Sud, del Corridoio 5 e del collegamento ferroviario con il porto di Capodistria». Una prospettiva inquadrata «anche in un progetto più ampio di autostrade del mare», tale «da far riacquistare allo scalo giuliano la caratteristica di scalo principale dei traffici adriatici».

L'intesa ricorda come «necessità» della Servola Spa fosse realizzare un laminatoio sul cui progetto si sono appuntate però «forti reazioni negative». Accanto a questo si cita lo studio avviato dal ministero delle Attività produttive per quel progetto alternativo che «potrebbe portare, se condiviso dalla Servola Spa, a una dismissione graduale» della siderurgia.

Il misterioso progetto alternativo, dunque, che si auspica «armonizzato» a quello della piattaforma ma che tutti dicono di ignorare, e che anzi non risulterebbe nemmeno pronto. Anche se l'intesa tra Ap, Greensisam e Servola Spa deve pure essersi fondata su un qualche straccio di indicazione... Così «la piattaforma conferma l'imminente chiusura dell'acciaieria e di un altoforno», commenta Roberto Decarli (Lista Illy), mentre «attualmente l'operatività della Ferriera non viene intaccata», sostiene la presidente di Assindustria Anna Illy. Il problema è quell'« attualmente»: il responsabile delle relazioni esterne della Lucchini Spa Francesco Semino annuncia che a breve i firmatari dell'intesa si riuniranno per definire il percorso operativo da avviare per dare concretezza all'intesa. «L'ipotesi di chiusura di acciaiera e altoforno - dice Semino - discenderebbe da un accordo con il ministero che non esiste, anche perché noi da Roma ancora non abbiamo ricevuto alcunché»». Per Anna Illy la firma di Greensisam «significa che non c'è il temuto disimpegno di Evergreen»: insomma «la prospettiva è interessante, speriamo non siano storie per tenere tutti buoni...»

«L'intesa? Sarebbe come chiedere a un guardalinee cosa pensi della partita prima che sia stata giocata», dice sornione Franco Franzutti, l'assessore regionale ai trasporti che segue le vicende della legge obiettivo. «Ancora non sappiamo come funzionerà il meccanismo della legge - aggiunge Franzutti -, ma è del tutto evidente che abbiamo già una serie di persone che si sono proposte come promotrici di questa opera. Ora apprendo dai giornali che il presidente dell'Ap Maresca si è reso promotore di un altro promotore... Staremo a vedere...»

Riccardo Illy guarda con favore alla progettata infrastruttura che avrebbe preferito collocata però nella zona ex Aquila, «così da bonificare quell'area creando al contempo nuova occupazione». Per l'ex sindaco, seppure in un quadro «ancora abbastanza confuso», il nodo è uno: «Trieste non può permettersi di rinunciare a 1.500 posti di lavoro, quanti ne contano Ferriera e indotto». Perché il nuovo scalo intermodale «porterebbe all'incirca un decimo dell'occupazione creata dalla Ferriera». Insomma, «continuerò a dire che il Comune ha sbagliato a costringere a chiudere lo stabilimento, sulla base di motivi populistici, anziché cercare di trovare soluzioni alternative» che potessero far convivere meglio Servola e la Ferriera.

Lapidario il segretario regionale Uil Luca Visentini: «Un bellissimo protocollo d'intenti. Che lascia irrisolti i problemi reali. Primo, non sappiamo più nulla del piano di riconversione dell'area, e il tavolo regionale aperto dall'assessore Dressi non è più stato convocato da mesi. Abbiamo intenzione di chiederne subito la riapertura con Cgil e Cisl», dice Visentini (e della stessa opinione è anche il segretario provinciale Snalm-Confsal Giulio Frisari). Secondo nodo, «qui si parla delle magnifiche sorti progressive del porto, e intanto - conclude Visentini - i traffici container non crescono neppure dell'uno per cento».

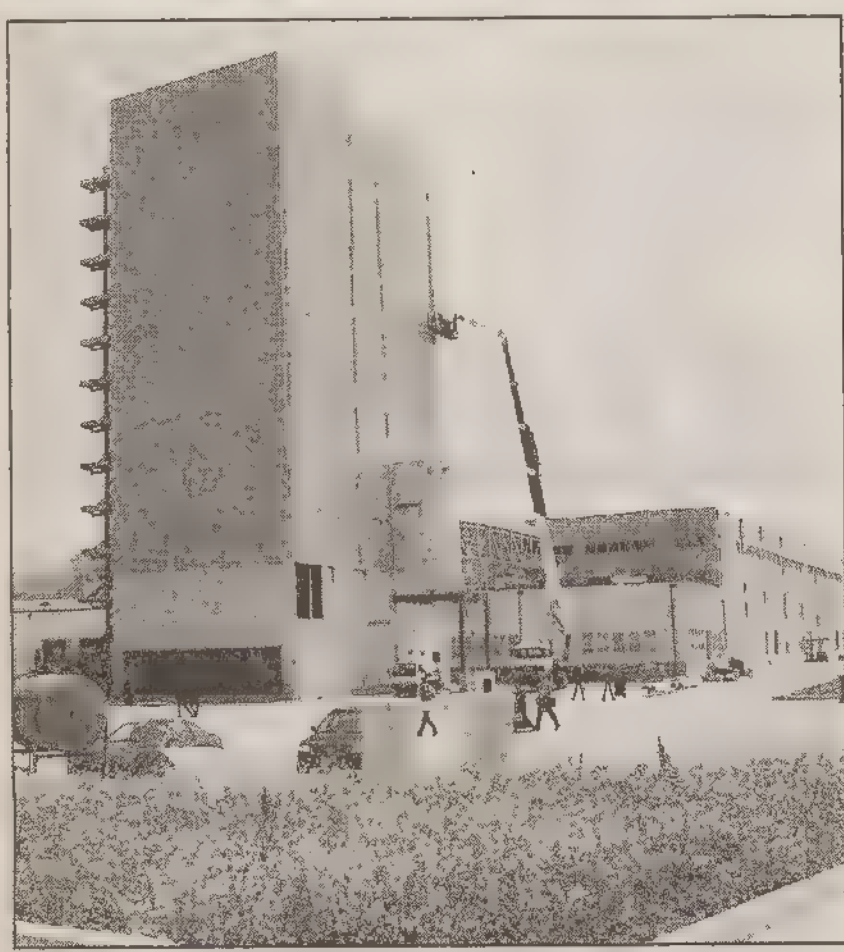
p.b.

Denuncia di un dipendente della Siderco

Dopo le ferie «coatte», la fabbrica lo allontana chiamando i carabinieri

Si presenta al lavoro dopo parecchie settimane di ferie non richieste, intervallate da un periodo di malattia consumato per sottoporsi a un'operazione. Ma lo bloccano in portineria senza spiegazioni, e dopo una mattinata spesa tra telefonate e fax viene «accompagnato» fuori dallo stabilimento da due carabinieri chiamati dall'azienda stessa.

È quanto sostiene Gianpaolo Annese, classe 1953, moglie e due figli a carico, nella denuncia-querela che ha sottoscritto ieri davanti ai carabinieri della Stazione di Muggia. Responsabile del cantiere Siderco, impresa che fornisce servizi allo stabilimento della Ferriera, Annese - così nella denuncia - lo scorso gennaio è stato invitato telefonicamente a consumare le ferie pregresse e a cercarsi un altro lavoro. Dopo qualche tempo gli è stato proposto un impiego in un'altra azienda triestina, cui egli ha dato «una disponibilità di massima». In stallo la trattativa, Annese ieri mattina si è presentato al lavoro per venire fermato in portineria ed essere infine allontanato dallo stabilimento. Nella stessa mattinata di ieri gli era stato comunicato via fax di ritenersi in ferie fino al 7 giugno, cosa che Annese non aveva accettato. Al tutto hanno assistito tra gli altri Giulio Frisari, segretario provinciale Snalm-Confsal, e il consigliere comunale della Lista Illy Roberto Decarli. Frisari annuncia che porterà «il caso a livello nazionale» e inquadra l'episodio nel clima di «grave incertezza» che si respira nello stabilimento servolano. Da fonti vicine all'azienda si sottolinea però come ad Annese una possibilità di ricollocazione sia stata offerta.

Solo qualche mese fa, dopo un incontro con l'assessore regionale all'Industria Dressi e i sindacati, era stato raggiunto un accordo per la messa in mobilità di 11 lavoratori della Siderco, con la disponibilità della Lucchini a riassorbirli tutti nel gruppo entro 12 mesi dall'avvio del procedimento.

Lo stabilimento della pasta «Zara due» in via delle Saline.

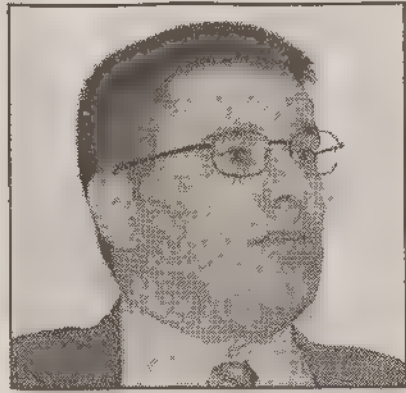
La famiglia Bragagnolo ha illustrato tempi e prospettive del nuovo stabilimento, che abbandona il nome «Giulia» per esigenze di continuità del marchio

Ecco «Zara due», a fine mese sfornerà la prima pasta

L'azienda, che appartiene alla famiglia da quattro generazioni, con i suoi 68 milioni abbondanti di euro di fatturato, è al terzo posto dopo Barilla e Buitoni

Non si chiamerà più Pastificio «Giulia», in onore della città che lo ospita, bensì «Zara due», per esigenze di continuità di marchio. In compenso però rimarrà a Trieste, come ha sottolineato ieri il presidente del consiglio di amministrazione Furio Bragagnolo «per i prossimi cent'anni». E presto, cioè entro questo mese, partirà la produzione della pasta corta, ad agosto quella della pasta a nido, a settembre quella della pasta lunga. A ottobre infine, inaugurazione ufficiale dello stabilimento, la cui fisionomia però è già piuttosto definita. Insomma lo stabilimento per la produzione di pasta alimentare è quasi pronto.

Proprio l'avanzamento dei lavori edili e la volontà di cominciare presto una nuova avventura, ha determinato la famiglia Bragagnolo al completo (sono quattro fratelli, due uomini e due giovani donne, tutti presenti nei cda della società Pasta «Zara» e della «Zara due») a incontrarsi ieri con i rappresentanti istituzionali locali.

A loro e alla stampa Furio Bragagnolo ha ricordato

Furio Bragagnolo

«una tradizione produttiva nel settore che risale al 1898 e che ha coinvolto ben quattro generazioni», che «l'azienda, con i suoi 68 milioni abbondanti di euro di fatturato realizzati nel 2001, si posiziona al terzo posto in Italia, dopo la Barilla e la Buitoni», che «sono state scelte per l'insediamento Muggia e Trieste, per la loro posizione vicinissima ai mercati dell'Est, nuova frontiera per la Pasta "Zara due", per le capacità dello scalo marittimo e di quello ferroviario, per la disponibilità manifestata dagli amministratori».

Che si sono schierati volentieri al fianco di Bragagnolo al tavolo dei relatori. A cominciare dal sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini: «Sono stati superati i problemi originati dalle acque nel terreno - ha detto - e oggi salutiamo con soddisfazione l'avvio della produzione».

Raggiante anche il sindaco di Trieste Dipiazza, che, all'arrivo di Bragagnolo, era a capo dell'esecutivo muggesano: «Avevo promesso che la via delle Saline (quella che attraversa la vallata delle Noghere partendo da Ospo, ndr), qualche anno fa completamente vuota, si sarebbe riempita di attività imprenditoriali. Oggi - ha dichiarato - i fatti dimostrano che è questo il modo giusto di fare politica, anteponendo i fatti alle parole, che non servono. Qualcuno a Trieste - ha aggiunto - vorrebbe operare diversamente, io no».

Sergio Dressi, assessore regionale che ha favorito l'insediamento, ha parlato di «capacità di Trieste di strappare al Veneto una famiglia di grandi e lungimiranti imprenditori come i Bragagnolo».

Infine i numeri: lo stabilimento, quando sarà ultimato, coprirà una superficie complessiva di quasi 23.500 metri quadrati, mentre l'organico già adesso è forte di 38 dipendenti (2 dirigenti, 3 responsabili di reparto, 2 tecnici di laboratorio, 31 addetti ai reparti produttivi). Diventerà di una settantina di persone a regime.

Insomma sembrano fugati i dubbi, avanzati da qualcuno (Rifondazione comunista in particolare aveva espresso perplessità sulle modalità di assunzione al pastificio ex Giulia, oggi «Zara due») sulle possibilità dell'azienda di assorbire giovani e disoccupati.

Ugo Salvini

Le indagini sugli incarichi conferiti dall'ex giunta Codarin vanno avanti e scattano i provvedimenti

Provincia, consulenti nel mirino

La Corte dei conti ha «messo in mora» gli assessori

La Procura della Corte dei conti ha notificato in questi giorni numerose messe in mora nei confronti di esponenti dell'ex giunta provinciale guidata da Renzo Codarin e di dirigenti di Palazzo Galatti. Oggetto della vicenda, ancora una volta, gli incarichi esterni e le consulenze affidati a un gruppo di «esperti» contattati dall'amministrazione provinciale: incarichi in merito ai quali potrebbero emergere irregolarità o sprechi.

Le notifiche sono state redatte a titolo cautelativo: con questi atti in pratica la Corte dei conti aggira la possibilità che, decorsi i cinque anni dalle vicende di cui si parla, scattino i termini della prescrizione. Va anche detto che le indagini da parte della Guardia di Finanza (che a suo tempo acquisì gli atti relativi al conferimento degli incarichi) sono ancora in corso. Se l'istruttoria avviata dalla Corte dei conti si concludesse evidenziando le irregolarità ipotizzate, solo allora nei confronti dei dirigenti e degli ex amministratori additati per avere espresso parere favorevole o per aver approvato incarichi e consulenze, scatterebbero la contestazione formale e il rinvio a giudizio contabile: loro stessi potrebbero infatti essere chiamati a rispondere finanziariamente del danno eventualmente procurato alle casse pubbliche.

Come si è detto, a notificare le messe in mora è stata la stessa Procura della Corte dei conti, dopo aver preso atto che l'attuale amministrazione provinciale aveva ritenuto di non procedere essa stessa in questo senso. Lo scorso novembre infatti il procuratore generale della Corte dei conti Giovanni De Luca aveva scritto all'attuale presidente di Palazzo Galatti, Fabio Scoccimarro, invitandolo appunto a «costituire in mora» quegli amministratori per la somma complessiva da liquidare a quanti svolsero incarichi esterni. Nella sua comunicazione relativa alle consulenze De Luca citava quattordici persone, esperte in diversi campi (dalle questioni comunitarie ai rapporti con la stampa e ai trasporti), alcune delle quali tuttora in forze alla Provincia: Francesca Vivarelli (moglie dell'onorevole Roberto Menia), Elena Colombo, Fulvio Medizza, Roberto Morelli, Giorgio Bearz, Andrea Di Valerio, Tullio Maestro, Annamaria Nacci, Gianbattista Di Mercurio, Giuseppe Razza, Paolo De Forza, Carlo Rossi, Roberto Danese ed Edoardo Barusso.

Il presidente Scoccimarro, dopo aver acquisito un «parere legale - sottolinea- più che autorevole dai massimi amministrativisti italiani», ha ritenuto di non dover procedere lui stesso alla costituzione in mora: da qui, appunto, il nuovo passo della Corte dei conti. Che stavolta nella notifica inviata a ciascun amministratore precisa il nome del consulente per il quale quest'ultimo avrebbe dato il proprio assenso.

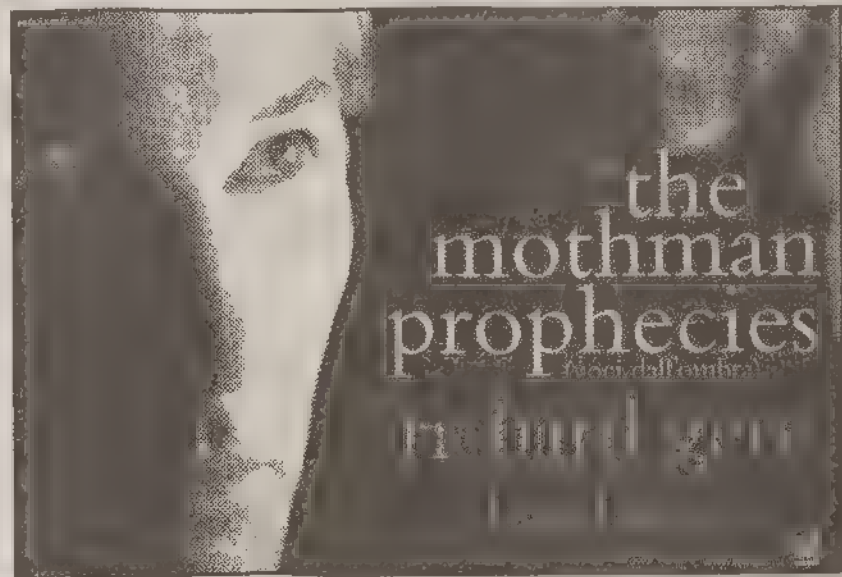
L'istruttoria sulle consulenze era stata avviata sulla base di numerose interrogazioni presentate allora nell'aula consiliare provinciale e di svariate segnalazioni pervenute alla Corte dei conti. A occuparsi di approfondire il problema è stata poi la Commissione trasparenza presieduta da Dennis Visioli, consigliere di Rifondazione comunista. «È positivo che le segnalazioni che riferivano di una disinvoltura nel conferimento di incarichi siano state sottoposte a una verifica», commenta Visioli, soddisfatto di vedere «confortato l'impegno di quanti, come me, sono attenti alle questioni della spesa pubblica». Ma l'istruttoria in corso «va anche a tutelare gli amministratori stessi, che in caso di esito negativo della vicenda potranno annotare la piena regolarità del proprio operato; anche se da questo punto di vista - così Visioli - il fatto che la Provincia non abbia ritenuto di procedere alle messe in mora segnala qualche difficoltà ad accettare questa logica. Quella stessa logica secondo la quale dovrebbe esserci il massimo interesse a fare chiarezza su un altro caso in merito al quale la Commissione trasparenza ha appena chiesto di acquisire ulteriori atti», conclude Visioli riferendosi al caso dei due direttori dei lavori avvicendatisi nell'intervento di rifacimento delle facciate di palazzo Galatti.

Intanto sulla vicenda degli incarici di consulenza Scoccimarro, acquisito in merito il parere legale sulle modalità con cui procedere, si dichiara tranquillo: «Le notifiche? Facciamo prima a dire chi non le ha ricevute, qui dentro. Comunque la cosa non rappresenta un problema...»

p.b.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA AMBASCIATORI E NAZIONALE CINEMA MULTISALA
17 19.30 22 — 16.30 19 21.30
STAR WARS II

UN GRANDE RICHARD GERE. UNA STORIA VERA.
GIOTTO CINEMA MULTISALA 16.15 18.15 20.20 22.30
the mothman prophecies

GIOTTO CINEMA MULTISALA 16.30 18.20 20.15 22.10
dai produttori de «DIARIO DI BRIDGET JONES»
josh hartnett
Un ragazzo sta per fare l'impensabile. Niente sesso. Ma proprio niente... per
40 giorni & 40 notti

OGGI INGRESSO A SOLI 5 €

NAZIONALE 16.45 18.30 20.15 22
SUPER 17 18.45 20.30 22.15
LA DRAMMATICA STORIA D'AMORE TRA DUE RAGAZZE PERSE NEL DELIRIO
L'ALTRA METÀ DELL'AMORE

Fellini cinema d'essai 17 18.45 20.30 22.15
LA NUOVA GRAFFIANTE COMMEDIA DI DAVID MAMET
ALEC BALDWIN, SARA J. PARKER
CHARLES DURNING, WILLIAM H. MACY

NAZIONALE 16.30, 18.15, 20.15, 22.15
Vi è piaciuto Scary Movie. Vi siete abbuffati di American Pie. Preparatevi ad andare oltre.
NON È UN'ALTRA STUPIDA COMMEDIA AMERICANA

NAZIONALE 16.20 18.15 20.15 22.15
ANTEPRIMA GIOVEDÌ all'AMBASCIATORI
SPIDER-MAN

ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT, I PORTAMONETE E LE PENNE PARKER ● CINEMACARD 10 INGRESSI 50 €

PARCHEGGIO AL PARK-SÌ DI FORO ULPIANO LA SOSTA PER 4 ORE TI COSTA SOLO € 1,50

Una sentenza del Tribunale civile rimette in discussione il caso del promotore finanziario e del suo collaboratore Giovanni Ianesich

Crac Vizzini, arriva un altro conto

L'agente di cambio dichiarato «responsabile in solido»: dovrà pagare 250 milioni di lire

Una decisione che rimescola le carte, ma c'è da chiedersi chi effettivamente pagherà i risarcimenti che i giudici hanno stabilito

Una sentenza del Tribunale civile di Trieste riapre a sorpresa il caso di Giuseppe Vizzini, l'agente di cambio che ha legato il suo nome a uno «sbilancio» prossimo ai sette miliardi di lire, emerso nell'autunno del 1997. Mille investitori furono coinvolti in questa vicenda e per mesi trattennero il fiato, a un passo dal precipizio.

Il caso si riapre a livello giudiziario perché nei giorni scorsi i giudici del Tribunale hanno condannato Giuseppe Vizzini a risarcire con 250 milioni di lire una cliente che per investire l'ingente somma si era rivolta a un suo stretto collaboratore. Giovanni Ianesich, questo il suo nome, nel novembre del 1997 era stato dichiarato fallito come promotore finanziario, mentre Vizzini pur proclamatosi «insolvente», è sempre riuscito a sfuggire a questa procedura. Il Tribunale in passato si è più volte pronunciato, escludendo la possibilità che l'agente di cambio fosse dichiarato fallito. Le istanze erano state presentate da una dozzina di clienti infuriati ma anche dal sostituto procuratore Raffaele Tito.

Ora invece per la prima volta una sentenza ha di-

Giuseppe Vizzini

Giovanni Ianesich

chiarato Vizzini «responsabile in solido» con Ianesich. Il legame tra i due è dimostrato: questa decisione rimescola in un verso le carte del crac e nell'altro pone un quesito: «Per quale motivo il collaboratore che lavorava anche in nome di Vizzini è stato dichiarato fallito, mentre l'agente di cambio è uscito indenne dal crac?

La causa è stata avviata e seguita dallo studio dell'avvocato Angelo Pasino più che noto per la sua ventennale battaglia a difesa degli assegnatari delle case dell'ex Governo militare alleato. Una maratona giudiziaria, vinta pochi mesi fa dopo scontri, scaramucce e battaglie anche a livello parlamentare.

Questo «canovaccio» potrebbe ripetersi per il caso Vizzini. I presupposti ci sono tutti. Gli interessi in gioco sono grandi e le cause già avviate per ottenere un risarcimento, sono almeno una decina. Le situazioni in effetti sono simili. Chi si è rivolto alla magistratura per ottenere il risarcimento per quanto investito e perso, è «passato» per l'ufficio di Giovanni Ianesich che agiva in proprio ma anche con uno strettissimo rapporto di collaborazione per le operazioni di Borsa con Giuseppe Vizzini. Inoltre la magistratura di Bologna aveva pronunciato anni fa una sentenza di uguale contenuto sul caso «Interbancaria». «Il promotore finanziario e l'agente di Borsa rispondono solidalmente».

La signora triestina che è ricorsa ai giudici e ha vinto, non ha mai fatto mistero delle proprie intenzioni. «Non intendo sottostare al dogma dell'irresponsabilità dell'agente di cambio per le somme raccolte dal suo collaboratore Giovanni Ianesich».

Fin qui tutto chiaro o quasi. Resta da definire la posizione di quella stragrande maggioranza di clienti dell'agente di cambio che hanno scelto nel marzo del 1998 di aderire alla proposta transattiva avanzata «Remar Sim». Il piano messo a punto dall'avvocato Giorgio Borean e dal professor Francesco Carbonetti, prevedeva che gli investitori salvassero l'80 per cento dei crediti documentati. I rappresentanti del 95 per cento dei capitali investiti avevano detto «sì». Il 5 per cento aveva respinto la proposta. Questo cinque per cento non ha mai mollato la presa e ora si sta facendo avanti in Tribunale. La prima battaglia è vinta ma c'è da chiedersi chi effettivamente pagherà i risarcimenti «Non mi sono messo in tasca una lira. Non ho soldi da parte» aveva affermato Giovanni Ianesich.

Vizzini, al contrario, è sempre rimasto in silenzio. Nessuna dichiarazione, solo qualche sorriso beffardo, con l'eterna sigaretta stretta tra le labbra.

Claudio Ernè

E ADESSO... CHI PAGA?!?

IN BREVE

Crisi alla Cartiera Burgo: per l'azienda 123 esuberi

Cassa integrazione e 123 esuberi alla Cartiera del Timavo. La grave e prolungata crisi del mercato cartario e le difficoltà economiche della Burgo rischiano di pesare in maniera drammatica sullo stabilimento di Duino. Il piano di forte ridimensionamento degli organici è stato presentato nei giorni scorsi alle organizzazioni sindacali.

«La situazione per i dipendenti della fabbrica impiegati nella Linea 1 che dal mese di luglio hanno subito mediamente una settimana di cassa integrazione ogni 30 giorni sta diventando insostenibile in assenza di una rotazione di tutti i lavoratori», si legge in una nota delle Rappresentanze sindacali di base. Fondamentale sarà l'incontro previsto per venerdì 7 e anche quelli in programma il 13 e il 14 giugno. «In queste occasioni — continua la nota — si definiranno le prospettive possibili per il negoziato con l'obiettivo di una discussione che consenta un futuro sia di consolidamento, sia di prospettiva».

Alle popolazioni di Decane l'aiuto dei serbi di Trieste
Un'iniziativa del reggimento «Genova Cavalleria»

La comunità serba di Trieste è stata coinvolta in un'iniziativa umanitaria organizzata dal reggimento «Genova Cavalleria». Il comandante del reparto colonnello Orazio Lo Faro ha organizzato nella prima decade di giugno una raccolta di generi di prima necessità che saranno distribuiti nelle enclave serbo-ortodosse e alla popolazione kosovara di etnia albanese nella zona di operazioni del reggimento. Il «Genova Cavalleria» avrà la responsabilità dal prossimo luglio fino a novembre di una vasta area nei dintorni di Decane nell'ambito delle iniziative del contingente multinazionale di pace in Kosovo. Gli esiti della raccolta ranno resi noti in occasione della festa del reggimento che si terrà in piazza Grande a Palmanova.

Il servizio, coordinato dal Comune con la collaborazione di Azienda sanitaria e Burlo, intende dare temporanea ospitalità nella Comunità alloggio di via San Lazzaro

«C'entro per poco», rifugio per giovani in grave difficoltà

Il «Burlo» collabora al progetto con l'Azienda sanitaria.

Si chiama «C'entro per poco» ed è il primo progetto attivato nella nostra città per offrire una pronta accoglienza agli adolescenti in situazioni critiche. L'iniziativa, partita in sordina un mese fa, si propone di garantire l'ospitalità immediata ai giovanissimi dai 12 ai 18 anni in situazioni di gravi difficoltà: dal disagio psichico alla conflittualità esasperata con la famiglia, dall'abuso e maltrattamento alla devianza.

Il progetto è stato presentato ieri mattina in Comune dagli assessori alla condizione giovanile e ai servizi sociali Angela Brandi e Claudia Dambrosio in un incontro cui hanno preso parte Maria Grazia Cogliatti, dell'Ass, e i rappresentanti del Dipartimento di Giustizia minorile e della cooperativa Duemilauno Agenzia sociale.

Il servizio di pronta accoglienza, coordinato dal Comune con l'Azienda sanitaria e il Burlo vuole garantire una risposta tempestiva a quei ragazzi che finora venivano (in maniera del tutto impropria) ricoverati in una corsia del Burlo.

A loro vengono invece oggi riservata due dei sei posti letto disponibili nella comunità alloggio del Comune di via San Lazzaro. Ma i ragazzi ci restano per poco, al massimo dieci giorni: il tempo di tamponare l'emergenza e di mettere in moto la macchina dei servizi sociali e sanitari per poi sfociare nel ritorno in famiglia, la permanenza in comunità, l'attivazione di un sostegno o l'affidamento.

«Il progetto – ha spiegato Claudia Dambrosio – si protrarrà fino alla metà del prossimo anno e ci consentirà di verificare, secondo il meccanismo tipico della legge 285, se questo nuovo servizio garantisce prestazioni efficaci in rete con le altre realtà».

«Alla pronta accoglienza – dice Grazia Cogliatti – si accede tramite il Pronto Soccorso del Burlo, la questura, i servizi sociali del Comune, i Consultori familiari o i servizi per bambini e adolescenti dei Distretti sanitari. E il caso segnalato viene subito preso in carico da una tripletta di operatori, che comprende un medico o uno psicologo, un infermiere o un assistente sanitario, un educatore del Comune o della duemilauno». Il pronto intervento è garantito da una reperibilità che spazia dalle 8 alle 20, sabati e domeniche comprese.

Daniela Gross

Il consigliere di An Porro rispolvera un suo vecchio pallino: rendere omaggio, con un busto al Giardino pubblico, allo scrittore e soldato

«Anche per Giulio Camber Barni ci vuole un'erma»

«Cantore» della Grande guerra morto sul fronte greco-albanese, è nonno dei Camber oggi forzisti

L'idea, il consigliere comunale di An Salvatore Porro, la coltiva da almeno quattro anni: dedicare un'erma nel giardino pubblico «de Tommasini» a Giulio Camber Barni, poeta e avvocato, soldato pluridecorato e volontario delle campagne di Grecia e di Albania, dove perse la vita, a Coriza, il 24 novembre 1941, mentre, col grado di maggiore, guidava i suoi uomini al combattimento. In città, peraltro, c'è già una strada che porta il suo nome, dalle parti di via Commerciale.

All'allora assessore Damiani, Porro era riuscito ad estorcere un mezza promessa, tanto più che la richiesta dell'erma arrivava subito dopo l'inaugurazione del busto dedicato alla memoria di Anita Pittoni, tra l'altro curatrice della nuova edizione integrale dell'opera più importante di Camber Barni, «La Buffa». In una risposta datata 31 luglio 2000, Damiani rispondeva al consigliere che l'erma al poeta sarebbe stata collocata, ma «nei tempi e nei modi legati all'esigenza di onorare altri illustri figli delle nostre terre...».

Ora l'iniziativa torna d'attualità, con un'interrogazione che l'assessore all'Educazione Angela Brandi, a nome della giunta, ha fatto propria nella seduta consiliare del 27 maggio scorso. Proprio richiamando l'impegno preso a suo tempo dal vice sindaco Damiani, Porro impegna sindaco e giunta a collocare un busto di Giulio Camber Barni all'interno del giardino pubblico, ricordandone l'impegno di avvocato, volontario giuliano-dalmata, medaglia d'argento e medaglia di bronzo al valor militare e poeta cantore della Grande guerra. Il riconoscimento, secondo Porro, è più che mai opportuno a 84 anni dalla fine del primo conflitto mondiale, che Camber Barni «raccontò» nei suoi scritti. Sarebbe inoltre - sostiene il consigliere nella sua interrogazione - «un doveroso omaggio al poeta i cui versi sono riportati in svariati testi scolastici e cippi marmorei, tra cui quelli al Sacrario di Oslavia sul Monte Podgora e nel cimitero militare di Trieste».

Dopo la prima intitolazione di una strada, che An ha voluto dedicare alla memoria di Almerigo Grilz, chiamando al taglio del nastro addirittura il ministro delle Comunicazioni Gasparri, ecco dunque che, a breve giro, potrebbe arrivare la prima erma della giunta comunale di Centrodestra. Questa volta, per la verità, più vicina alla sensibilità dei partner forzisti, visto che il poeta-soldato è il nonno del senatore Giulio Camber e del capogruppo comunale di Forza Italia, Piero Camber.

Giulio Camber Barni

Salvatore Porro (An)

Giulio Camber Barni, nato a Trieste il 23 dicembre 1891, brillante avvocato del foro cittadino, nella prima guerra mondiale combattè su vari fronti italiani e poi in Francia, a Bligny, dove guadagnò la seconda medaglia al valore. Tra il '20 e il '21 pubblicò una raccolta di liriche, «La Buffa», in dodici puntate su l'« Emancipazione», organo del partito repubblicano di Trieste e della Venezia Giulia. L'opera fu poi raccolta in un volume, nel '35, da Virgilio Giotti, e subito sequestrata dal prefetto fascista di Trieste, probabilmente per una poesia intitolata «Il caporale Mussolini» che, peraltro, secondo il parere di Saba, al Duce, se solo l'avesse letta, sarebbe tutt'altro che dispiaciuta. «La Buffa» sarà ripubblicata, nel '50, con un'introduzione di Umberto Saba, quindi, nel 1969, a cura di Anita Pittoni. Allo scoppio della seconda guerra mondiale, Camber Barni venne richiamato come giudice militare. Chiese di essere inviato al fronte e fu destinato in Albania, dove morì, appena cinquantenne, dopo aver lasciato alcuni scritti colmi di un senso di desolato destino: «Mi seppellirete/ in mezzo a una dolina...».

Tra le sue opere, «Problemi piccini», «Giovinezza», un apologo sulla vita, e le liriche in vari metri «Ai miei compagni», «Un mecenate», «Il mio amico Bergamas», «L'anello», «I miei concittadini illustri», «La redenzione», «Io», «I popoli liberi d'Europa», «Ventotto luglio millenovecentoquattordici».

Quando morì, Camber Barni lasciò moglie e tre figli: Giulietta, Riccardo, che si affermò quale docente dell'Università triestina e avvocato civilista, e Irene, medaglia d'oro nella scherma alle Olimpiadi di Helsinki nel 1952.

Tra le liriche più conosciute de «la Buffa», c'è «La Canzone di Lavezzari», vecchio garibaldino che muore da valoroso in combattimento. Nella seconda stesura, Camber Barni immagina che Garibaldi stesso lo decori sul campo: «E i morti dell'Osonzo,/ fanti, honved, graniciari/ presentavano le armi/ al vecchio Lavezzari./ Garibaldi diè il piedarme,/ lo baciò due volte in fronte,/ poi spariron con la luna/ che discese dietro il monte.

a. bor.

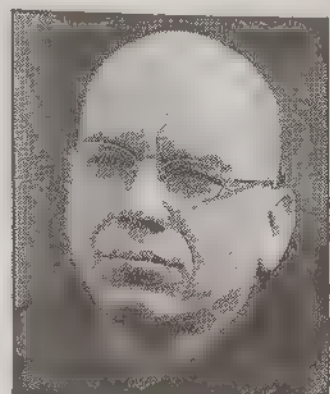
Il consigliere Omero teme discriminazioni

«In chiesa del Rosario si prega perché i gay possano guarire... La parrocchia sa più dell'Oms»

Ogni sera, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario di Trieste, un gruppo di cattolici tiene una «novena» di preghiera, in vista del Gay Pride di sabato prossimo a Padova, chiedendo allo Spirito Santo di aiutare gli omosessuali a «guarire»: lo ha rivelato Fabio Omero, consigliere comunale dell'Ulivo e omosessuale dichiarato.

«Ho verificato - ha spiegato Omero - la segnalazione della "novena" direttamente con la responsabile», la coordinatrice parrocchiale dei gruppi di preghiera, «che - ha aggiunto Omero - l'ha confermata. La signora, per altro gentilissima, mi ha spiegato che pregano perché lo Spirito Santo ci aiuti a guarire. Si vede - ha proseguito - che la parrocchia ne sa più dell'Organizzazione mondiale della sanità, ma il fatto - ha spiegato - non può far sorridere perché dalla disinformazione e dal pregiudizio il passo alla discriminazione è breve».

«Mi aspetto - ha sottolineato Omero - che il vescovo monsignor Eugenio Ravignani, prenda le distanze dalla manifestazione», «anche perché, durante il convegno organizzato sabato scorso a Trieste su religione e identità omosessuale, l'amico don Mario Vatta, responsabile della comunità di san Martino al Campo, ha invitato i gay credenti di Trieste a cercare un rapporto diretto con don Ravignani. È il vescovo giusto, ha detto don Vatta, per affrontare il tema e quindi anche per proporre un incontro con i gay credenti».

Omero ha quindi denunciato «il pesante clima che esiste da qualche tempo in città. Ci sono inquietanti segnali - ha concluso - di razzismo e xenofobia e ora anche di intolleranza verso i gay».

Fabio Omero

E l'esponente dell'Ulivo si augura che il vescovo prenda le distanze dalla novena e denuncia il clima di intolleranza

---

Più sostegno nelle scuole ai portatori di handicap

Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità l'accordo di programma sui portatori di handicap nelle scuola: con questo atto vengono garantiti una coordinata programmazione dei servizi scolastici con quelli sanitari, sociali e ricreativi, il collegamento tra i progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione (anche con interventi presso le famiglie, degli interventi di orientamento e di formazione), l'obbligatorietà di assegnazione di personale specializzato e una particolare attenzione a percorsi formativi e d'integrazione sociale.

Oltre che da parte del Consiglio provinciale, l'accordo di programma ha già trovato l'adesione dell'Azienda per i servizi sanitari, del Centro servizi amministrativi e del Comune di Muggia. Entro breve il documento verrà sottoposto alla necessaria approvazione degli altri consigli comunali mentre il ruolo di coordinamento in fase applicativa verrà esercitato da Marco Drabeni quale responsabile del competente assessorato provinciale alle Politiche dei disabili. Lo stesso Drabeni ha espresso grande soddisfazione per l'approvazione del documento.

Camere di commercio: Trieste darà consulenza alla Bosnia

Il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti, nel corso di una visita di tre giorni a Sarajevo, ha proposto al presidente della Camera dell'Economia della Bosnia Erzegovina, Mahir Hadziahmetovic, la realizzazione di un progetto comune per l'assistenza tecnica all'ente bosniaco da parte del sistema camerale italiano.

L'azione - ha spiegato Paoletti - potrebbe prevedere l'assistenza in termini di consulenza legale, servizi camerali in materia di internazionalizzazione e supporto alle imprese, riorganizzazione del registro delle imprese, formazione dei funzionari. Durante la visita, Paoletti ha anche analizzato la situazione economica del Paese con l'ambasciatore italiano a Sarajevo, Saba D'Elia, con il vice ministro del commercio con l'estero, Nikola Kragulj, con il presidente della Camera di commercio del cantone di Sarajevo, Kemal Grebo, con i vertici dell'Agenzia per le privatizzazioni e dell'Agenzia per la promozione degli investimenti esteri.

Paoletti ha anche ricordato che prima della guerra in Jugoslavia l'Italia è stato il primo partner economico della Bosnia Erzegovina.

Mozione: «Il Comune vigili sui contratti con la Crismani»

I consiglieri comunali di Ulivo, Lista Illly e Rifondazione comunista, all'indomani dei sedici licenziamenti alla Crismani, hanno presentato una mozione urgente con la quale intendono impegnare l'Amministrazione comunale «a garantire e a verificare con estrema scrupolosità, in quanto il Comune è azionista di maggioranza di Acegas, che le aziende alle quali vengono affidati i fondamentali servizi di nettezza urbana si attengano alle normative legislative riferite ai rapporti di lavoro con i loro dipendenti».

Nella stessa mozione si invita altresì «a svolgere le opportune verifiche e, nel caso risultasse che l'azienda in oggetto ha disatteso le previste norme legislative, di esigere la revoca dell'appalto assegnato da Acegas alla Crismani». Si invita infine «a intervenire nell'eventualità che la Crismani non adempia pienamente a quanto previsto dal contratto e che conseguentemente provochi grave disservizio alla città, affinché l'Acegas imponga alla Crismani il pagamento delle penali previste e soprattutto escluda tale azienda dai prossimi bandi di gara per le motivazioni citate».

Tra due mesi o poco più sarà completato il lungo e tormentato restauro della struttura, che conta 260 posti

Cercasi gestore per il teatro dell'Opp

La Provincia non esclude di entrare direttamente nella società che se ne occuperà

Interpellanza

«La Regione segue la crisi Telit?»

Il difficile momento attraversato dalla Telit con possibili drastici ridimensionamenti di organico è oggetto di un'interpellanza. I consiglieri regionali Zvech, Dolcher, Degano, Antonaz e Zorzini, infatti, nel documento rivolto al presidente della Regione chiedono se la crisi della Telit spa, azienda ad alta tecnologia con sedi in diversi territori della nostra regione, sia all'attenzione dell'Amministrazion regionale e se l'assessore competente ne stia seguendo gli esiti.

Gli stessi consiglieri chiedono altresì di sapere se la Telit abbia goduto di fianziamenti pubblici e, in caso affermativo, per quali importi e per quali finalità e ancora «se non ritenga che aziende con le caratteristiche della Telit debbano trovare adeguati spazi nell'ambito dei programmi di politica industriale propri dell'Amministrazione regionale.

Zvech, Dolcher, Degano, Antonaz e Zorzini nell'intepellanza vogliono sapere infine «se ci siano indirizzi di politica industriale della Giunta regionale per quanto riguarda aziende ad alto contenuto di conoscenza, considerato lo sviluppo tecnologico dell'area triestina».

Proposta di Curti

Cani e palette, multe più severe

Maggiore rigore nell'applicazione delle sanzioni previste per proprietari di cani che non sono dotati di palette, sacchetti e attrezzatura simile per la raccolta degli escrementi dei propri animali. Lo propone in una mozione la Lista Illy, attraverso il consigliere Stefano Curti, che si richiama all'ordinanza emessa nel maggio '99 dall'allora sindaco Illy, con la quale veniva fatto obbligo ai proprietari di quattrozampe di dotarsi di sistemi per tenere pulite le strade e i parchi. «Le sanzioni emesse dalla polizia municipale - spiega il consigliere - sono ancora troppo poche, mentre i marciapiedi cittadini continuano a essere troppo sporchi. Pur essendo molti coloro che hanno seguito l'ordinanza, vi è ancora una significativa minoranza di proprietari "disobbedienti"».

Nella mozione, Curti chiede anche che la giunta valuti la possibilità di incrementare il valore delle sanzioni, specificando che la minima (oggi pari a 25,82 euro) venga applicata nel caso in cui l'addetto della polizia municipale riscontri che il proprietario del cane non sia munito degli appositi attrezzi, mentre la sanzione massima (77,47 euro) si applichi nel caso in cui il proprietario del cane non intervenga per raccogliere gli escrementi dell'animale.

I lavori di completamento del teatrino dell'ex Opp sono agli sgoccioli, ma sulla sua gestione futura la Provincia non ha ancora scoperto le carte. Chi si occuperà della struttura, che sarà di nuovo utilizzabile dopo un lunghissimo e tormentato restauro, con un totale di 260 posti? Si sceglierà un soggetto completamente esterno all'amministrazione o verrà varata qualche forma di società mista, che preveda la partecipazione di Palazzo Galatti nella futura programmazione?

L'argomento è stato affrontato ieri, in una seduta congiunta della commissione Cultura e della commissione Trasparenza della Provincia. Per ora entrambe le ipotesi di possibile gestione sono allo studio degli uffici, ma l'opposizione di Centrosinistra e di Rifondazione lamenta in anticipo - per dirla con Dennis Visioli, presidente della Trasparenza - una «preoccupante assenza di prospettive e progettualità», inconciliabili con l'importanza di riportare in vita il teatrino, il cui significato va decisamente al di là delle pareti e si lega al percorso della riforma psichiatrica che prese forma all'interno dell'Opp.

La preoccupazione dell'opposizione consiliare è proprio questa: che la giunta di Centrodestra presieduta da Fabio Scoccimarro voglia cancellare questa valenza, avocando a sè parte della gestione diretta. Un'operazione che si completerebbe con l'estromissione dal «Miela» della Cooperativa Bonawentura, concretizzando così, come sintetizza Ettore Rosato, coordinatore dei gruppi di Ulivo e Lista Illy, «l'unico caso di giunta in Italia che compra un teatro per distruggerlo». Il Miela, infatti, è inserito nella Casa del lavoratore portuale, edificio di proprietà della Provincia che, con un finanziamento regionale di 15 miliardi, vuol realizzarvi il centro polifunzionale meglio noto come «Casa dell'età libera», un progetto destinato a fornire servizi e occasioni di socializzazione alla terza età.

Il teatro dell'ex Opp

L'assessore Guido Galetto

La commissione, intanto, ha impegnato l'assessore alla Cultura, Guido Galetto, a riferire, tra un mese, sulle verifiche degli uffici e sugli orientamenti dell'esecutivo. «Noi pensiamo che tutta l'area vada ripensata», sintetizza Dennis Visioli. Senza contare la realtà del bar vicino al teatro, gestito dalla cooperativa sociale «Il posto delle fragole», che occupa almeno sei persone con problemi di disabilità: alcuni consiglieri di Forza Italia pare abbiano già messo «in guardia» la giunta dall'adottare provvedimenti di terribile impopolarità come l'eventuale ridimensionamento e allontanamento della cooperativa.

L'assessore Galetto, da parte sua, conferma che la consegna del teatrino alla Provincia avverrà al massimo entro l'anno, concluso anche l'iter del collaudo. Quanto alla gestione, fa una premessa: «In città - dice - c'è una forte richiesta di spazi, perchè i canoni di affitto delle strutture esistenti sono solitamente molto alti. E' pensabile che questo teatro serva a calmierare un po' i prezzi. Sarebbe molto utile per le scuole superiori così come per le compagnie amatoriali...».

La giunta, dunque, dovrà ora valutare come garantire questo aspetto «sociale» nella gestione. «Potremmo creare un soggetto esterno con una partecipazione della Provincia, oppure - prosegue Galetto - studiare un bando in cui siano inclusi precisi vincoli legati al territorio. Gli uffici ci diranno vantaggi e svantaggi delle due soluzioni. Poi ci confronteremo. Anch'io penso che il restauro del teatro sia il primo tassello della qualificazione di tutto il contesto».

a. bor.

PARCHEGGI PER LE CITY CAR

Il consigliere comunale della Lista Illy Stefano Curti ha presentato una mozione nella quale propone la creazione, nei parcheggi pubblici a pagamento che saranno giudicati più idonei, di alcuni spazi riservati alla sosta delle city-car, supercompatte tipo Smart, e l'introduzione di una tariffa ridotta.«In altri paesi europei, tra cui la Germania - spiega Curti - alcune città hanno previsto parcheggi da tre metri per le supercompatte. Un maggiore utilizzo in ambito cittadino di questo tipo di automobili potrebbe contribuire almeno in parte a risolvere il difficile problema del traffico e la carenza di parcheggi».

Aveva 82 anni, fu giornalista e consigliere

Morto Arturo Calabria figura storica della Cgil e del vecchio Pci

È morto Arturo Calabria, figura storica della Cgil, del vecchio Partito comunista e dell'Associazione nazionale partigiani. Aveva 82 anni, vissuti all'insegna della militanza e della lotta politica.

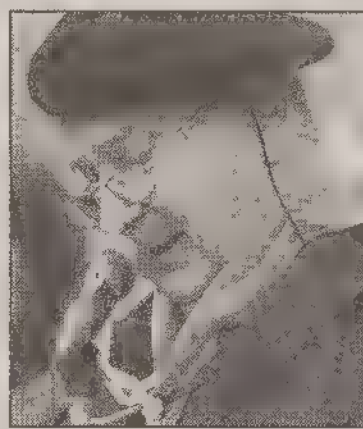
Basco blu notte calcato sul capo, voce profonda, decisioni fulminee, gesticolare ampio, da leader tempratosi negli anni difficili della guerra e del primo dopoguerra; difensore a spada tratta delle Resistenza antifascista e di quei valori.

«A Trieste non bastano le abluzioni di Fiuggi, nè tantomeno cambiare sigla. Mi riferisco ad Alleanza nazionale, il cui successo nella nostra città deriva anche da una mistificazione della storia, degli ideali che hanno portato alla Costituzione» aveva dichiarato qualche anno fa.

Arturo Calabria

Era nato a Cavarzere in provincia di Venezia il 2 gennaio del 1920 e le scelte fondamentali della sua vita le aveva maturate presto, sull'incalzare della crisi europea. Aveva combattuto nell'esercito di liberazione jugoslavo del maresciallo Tito, era stato ferito e aveva meritato, primo combattente della Resistenza, una medaglia al valor militare.

Nel 1945 fu giornalista della «Voce del Popolo» di Fiume, attività che continuò fino al 1948, quando dopo lo «strappo» tra Tito e Stalin rientrò a Trieste e divenne dirigente sindacale della Camera del lavoro e attivista politico delle file del Pci. All'epoca avviò al successo il giornale sindacale «Unità operaia».

Tra i fondatori della Cgil, ne divenne segretario provinciale a Trieste nel 1964 e nel 1970 assunse la carica di segretario regionale del sindacato, di cui fu per anni anche consigliere nazionale. Quando si dimise per raggiunti limiti di età gli succedette l'operaio pordenonese Giannino Padovan.

Fu anche per molti anni consigliere e capogruppo del Pci nel consiglio comunale. Molti ricordano i suoi interventi. In parte letti attraverso le lenti di un sottile paio di occhiali, dall'altro improvvisati con una determinazione e una chiarezza d'altri tempi. Fu anche consigliere regionale, sempre per il Pci ,nella prima legislatura. Arturo Calabria, che non smise mai la sua attività di giornalista pubblicista, non ha mai lasciato la carica di dirigente nazionale e locale dell' Anpi, Associazione Nazionale Partigiani d' Italia. «Bisogna ricordare che quanti hanno combattuto contro i partigiani, si sono di fatto schierati a fianco dei tedeschi. E che dunque, è soprattutto loro la responsabilità di certe perdite dolorose come quella dell'Istria».

Cordoglio per sua la scomparsa è stato espresso dal presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Antonio Martini, a nome dell'assemblea e suo personale.

Pubblicato il volumetto per operatori e cittadini

Disagio mentale: una mappa per orientarsi nei percorsi di accesso, cura e riabilitazione

Oggi, alle 18, al Centro di salute mentale di via Gambini 8, sarà presentata la nuova «Guida ai servizi di salute mentale».

Il volume, di 114 pagine, raccoglie tutte le informazioni relative ai percorsi di accesso, di cura e di riabilitazione e si rivolge sia agli operatori impegnati nel settore socio-sanitario, sia ai cittadini interessati e a vario titolo coinvolti. L'obiettivo è quello di migliorare le conoscenze sulla salute e sulla malattia mentale, così da sostenere quanti vengono colpiti da sofferenza psichica e migliorare la comunicazione tra gli operatori. Al tempo stesso la guida vuole essere uno strumento contro lo stigma e l'esclusione sociale che ancora oggi condizionano la possibilità di guarigione e di reintegro delle persone affette da disturbo mentale.

Una migliore conoscenza dei problemi psichiatrici può essere strumento contro quell'esclusione che ostacola il reintegro

All'incontro - aperto alla cittadinanza - prendono parte il direttore generale dell'Ass, Franco Zigrino, l'assessore comunale ai servizi sociali, Claudia D'Ambrosio, la responsabile del Distretto 4, Emanuela Fragiacomo, Sergio Lupieri, medico di famiglia, Bruna Braida del Tribunale per i diritti del malato, Milan Krizman, dell'Associazione familiari sofferenti psichici, Roberto Colapietro, della Cooperatia Lavoratori uniti Franco Basaglia, Silva Bon del gruppo d'incontro Cagipota, Paolo Comar dell'associazione di autoaiuto e volontariato Club Zyp e Gabriella Musetti dell'associazione Luna e l'altra.

Valerio Bodo, 54 anni, fin dal '74 impegnato in molteplici settori dell'ente ospedaliero veronese sostituisce il commissario Raffaele D'Ari

Burlo, si è insediato il nuovo direttore amministrativo

Nel suo curriculum anche un executive master sul management conseguito alla Bocconi

LE STATISTICHE

Il Friuli Venezia Giulia vanta un positivo primato tra le regioni italiane

Mortalità infantile quasi nulla

È noto che, in rapporto alla popolazione residente, nel Friuli Venezia Giulia nascono meno bambini che nelle altre regioni italiane. È, invece, meno noto il fatto che quelli che vi nascono hanno maggiori probabilità di vita, rispetto ai nati nel resto del Paese. Il Friuli Venezia Giulia vanta, infatti, il primato della più bassa mortalità infantile in Italia. In un anno si sono verificati 40 decessi di bambini nel primo anno di vita, il che equivale a 4,4 decessi, in media, ogni 1000 nati vivi; una frequenza sensibilmente inferiore alla media nazionale.

Bassi quozienti di mortalità infantile si registrano anche nel Molise, nel Veneto, nella Valle d'Aosta e in Toscana mentre i quozienti più elevati si riscontrano in Sicilia, nella Campania, in Liguria, Basilicata e Puglia.

Per quanto concerne in particolare il Friuli Venezia Giulia, i dati rivelano come in questo dopoguerra la mortalità infantile nella nostra regione è gradualmente scesa da una media annua di 41 decessi per 1000 nati vivi nel quinquennio 1951-55, a 29 nel periodo nel 1961-65, a 20,2 e a 11,6 rispettivamente negli anni compresi tra il 1986 e il 1990 fino a scendere agli attuali 4,4 decessi per mille nati vivi. In altri termini ciò significa che, nel corso degli ultimi cinquant'anni la mortalità infantile nel Friuli Venezia Giulia è complessivamente diminuita dell'89,3 per cento. È giustificato ritenere che, al conseguimento di tale risultato, abbia contribuito in misura determinante la preziosa opera svolta, nel settore della ricerca, della profilassi e dell'assistenza pediatrica, dal «Burlo Garofolo». Al quale alcuni anni orsono venne concesso un prestigioso riconoscimento da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) con l'istituzione, presso l'istituto stesso, di un «collaborating centre», il 13° – in ordine di tempo – costituito in tutto il mondo, per la collaborazione e la promozione a livello internazionale di studi, ricerche e cura nel settore della salute materno infantile.

gio. pa.

Tra le prossime scadenze da affrontare c'è quella del bilancio di previsione che deve essere approntato entro la fine di questo mese

È arrivato in città ieri mattina. E senza troppe formalità, come d'altronde è nello stile del Burlo, si è presentato ai dirigenti dell'ospedale in via dell'Istria. Valerio Bodo – nuovo direttore amministrativo dell'istituto in questi giorni al centro di un'agitata vertenza sul fronte del personale nonché delle risorse economiche – ieri ha preso servizio, in sordina, accompagnato solo dal discreto comunicato emesso in serata dal commissario Emilio Terpin, per annunciare l'insediamento corredandolo di un essenziale curriculum. A 54 anni, il neo direttore amministrativo sembra avere le carte in regola per affrontare la questione Burlo. Impegnato, fin dal '74, in molteplici settori dell'ente ospedaliero veronese, è stato infatti dirigente amministrativo dell'Ulss 20 della Regione Veneto Verona. Tra i suoi più recenti fiori all'occhiello, dal punto di vista della formazione, figura un recente executive master sul Management delle Aziende sanitarie conseguito a marzo alla Bocconi. Valerio Bodo va a sostituire, al vertice amministrativo del Burlo, Ada Murkovich che in quell'incarico aveva affiancato prima il commissario Elettra Dorigo e quindi Raffaele D'Ari (dimessosi con una lettera quanto mai critica nei confronti dell'istituto). Non si sa ancora se intende stabilirsi nella nostra città o se preferirà la soluzione da pendolare, peraltro più che praticabile sulla rotta Verona-Trieste. Le prossime scadenze per il nuovo direttore? L'interrogativo strappa un sorriso all'avvocato Terpin. «Se parliamo di scadenze, direi che non ce ne sono: perché il Burlo in questo momento è un'unica immensa scadenza. Un primo obiettivo da raggiungere è comunque quello del bilancio di previsione per il 2002, che va approntato entro il 30 giugno». La speranza, sottolinea Emilio Terpin, è che si possa quanto prima smetterla di affrontare un continuo susseguirsi di emergenze per dedicarsi finalmente a «costruire il futuro dell'istituto in modo propositivo». E su questo filone, sarà senz'altro d'aiuto il nuovo direttore sanitario che secondo le previsioni dovrà giungere al Burlo entro domenica 16. Ma che potrebbe, chissà, insediarsi già nei prossimi giorni.

Terpin: «Spero che superate le emergenze ci si potrà finalmente dedicare a costruire il futuro in modo propositivo»

d.g.

La sartoria del reggimento «San Giusto». Poco lavoro per mancanza di reclute.

Sempre meno divise in giro, e dal laboratorio della caserma di via Rossetti lanciano l'allarme per la sopravvivenza di un antico mestiere

Mancano reclute, in crisi la sartoria militare

La sarta del reggimento avverte: «I giovani scelgono sempre più spesso il servizio civile. Non ci sono più uniformi e rischiamo di restare senza lavoro»

Scoppia la crisi delle divise, e l'antico mestiere della sartoria militare rischia di scomparire. L'allarme arriva direttamente dal laboratorio di sartoria militare della caserma «Rossetti», sede delle «cravatte rosse» del reggimento di fanteria «San Giusto». Da alcune settimane le reclute sono in rapida diminuzione, e per aggiunta ormai la gran parte dei coscritti sceglie la ferma volontaria di 12 mesi (perché retribuita con 450 euro al mese) optando per il servizio civile, altrettanto remunerato e per di più con assegnazione - nella gran parte dei casi - nelle province d'origine. «E noi stiamo rimanendo senza lavoro», dice Mirella Zaramella, che assieme al marito Mauro Velludo ha in appalto da alcuni anni la sartoria militare della caserma «Rossetti».

Zaramella, veneta d'origine, è figlia d'arte: il mestiere di adattare e cucire divise si tramanda in famiglia da almeno tre generazioni, e i suoi antenati imbastivano mostrine e alamari con ago e filo già alle truppe risorgimentali che fecero l'Italia. Velludo, invece, è un maestro scarpaio, a suo agio tanto fra le eleganti tomaie dell'alta uniforme quanto fra le suole a carrarmato degli anfibi da combattimento.

«Siamo a Trieste da cinque anni - raccontano Mirella e Mauro - e finora abbiamo servito decine di reclute e graduati; fino a poco tempo fa il lavoro non mancava, nonostante la dismissione delle "drop" per la libera uscita; le reclute arrivavano e noi dovevamo adattare le divise». «Ma da alcune settimane - continuano i coniugi - stiamo assistendo a una drastica riduzione delle reclute: questo mese ne sarebbero dovute arrivare 1200, e invece sono arrivati 150 ragazzi, un quarto dei quali ha subito obiettato scegliendo il servizio civile; per loro niente divise».

Del resto la possibilità di ottenere uno stipendio spinge i richiamati a scegliere la ferma volontaria di 12 mesi (invece di quella obbligatoria di dieci) avvalendosi dell'obiezione di coscienza: il servizio civile è stipendiato allo stesso modo. In quanto ai «Vfb», i volontari a ferma breve (tre anni), «questi - dice Zaramella - sono quasi tutti all'estero impiegati in compiti operativi sui vari fronti». Insomma a Trieste non ci sono più soldati, le caserme sono semideserte con buon anticipo sulla data di cessazione della leva obbligatoria (2007) e un mestiere antico come quello della sartoria militare rischia di scomparire per sempre.

p.s.

DUINO AURISINA Il sindaco minimizza e pone un termine: entro domani alle 12 va formata la squadra

Giunta, un percorso ad ostacoli

Finora Ret ha a disposizione quattro nomi: Romita, Plos, Tjasa Svara e Lenarduzzi

Il primo cittadino: «Ci sono variabili che non dipendono da me, come la nomina del quinto assessore e del presidente del consiglio comunale»

Ancora niente di fatto per la giunta di Duino Aurisina. Il sindaco, Giorgio Ret, ha fissato alle 12 di domani il termine per un accordo definitivo. A quell'ora, infatti, in Comune, si svolgerà la conferenza stampa di presentazione dell'esecutivo, a oltre dieci giorni dal voto che ha portato, per la prima volta dalla seconda Guerra mondiale, Il Centrodestra alla guida del piccolo comune carsico.

Un Centrodestra che, a quanto pare, non riesce però a mettersi d'accordo, anche se il sindaco non ci sta a polemizzare' e semplicemente minimizza: «In un primo momento - ha dichiarato ieri sera - pensavo di chiudere la giunta in poche ore, ma ci sono delle variabili che non dipendono da me, ad esempio la questione della nomina del quinto assessore o del presidente del consiglio comunale. Due cariche che devo avere la certezza di poter concretizzare in un secondo momento ma che già adesso decidono gli equilibri dell'attuale gruppo di lavoro».

Ret, infatti, ha per il momento a disposizione quattro nomine, due delle quali sono già state, anche se informalmente, affidate a due

Maurizio Lenarduzzi

esponenti segnalati da Alleanza nazionale: Massimo Romita, vicesindaco, e - nome nuovo, uscito ieri - Giorgio Plos, geometra, assessore esterno, destinato probabilmente a settori connessi all' urbanistica e ai lavori pubblici.

Gli altri due incarichi dovrebbero andare a Tjasa Svara, esponente della comunità slovena, probabile assessore esterno al bilancio, che dovrebbe avere anche la delega alla cultura, e a Maurizio Lenarduzzi, che però non è apparso del tutto sereno nel corso di una riunione svoltasi ieri pomeriggio. Non è dato sapere il tema della contesa, ma probabilmente si tratta proprio della distribuzione delle cariche, posto che i nomi degli assessori appaiono ormai quasi definitivi.

Su questi aspetti i diretti interessati non commentano, ma Ret lascia trasparire che, in ogni caso, entro domani non ci sarà più nulla da discutere. «Sono stato preso di sorpresa dalle cose da fare - ha dichiarato ancora il primo cittadino -. Sto passando le mie giornate in Comune, all'ufficio di piano, per vedere di smaltire il lavoro arretrato lasciato dalla precedente amministrazione. Si tratta di piccole cose, che però fermano le attività dei cittadini, e io non tollerò che la gente aspetti perché voglio dare un segnale forte di attività ed efficienza».

Massimo Romita

Così Ret sta passando i primi giorni del suo mandato, in attesa del Consiglio comunale previsto per venerdì 7 con il giuramento, a conoscere i più giovani tra i suoi concittadini: non si è perso, infatti, una sola recita delle scuole del territorio comunale, italiane e slovene. «Ho iniziato - spiega - il primo giorno dopo le elezioni, e mi sembra importante continuare, per non fare torno a nessuno, ma anche e soprattutto per rendermi conto di persona di come sta l'edilizia scolastica, e per capire i problemi dei ragazzi». Come dire, insomma, che secondo Ret la giunta può ancora aspettare per qualche giorno.

Francesca Capodanno

OPICINA La Circoscrizione al sindaco

«Obelisco: il belvedere va rimesso a nuovo limitando anche le auto»

Auto in sosta nel piazzale antistante l'obelisco. (Lasorte)

«È la più bella vetrina sulla città: perché sciuparla con tanto degrado e disordine?» Albino Sosic, presidente della Circoscrizione Altipiano Est, si riferisce al belvedere sottostante l'Obelisco, uno dei punti panoramici più affascinanti, che permette di spaziare con lo sguardo sulla città e sul golfo.

Secondo Sosic, dopo la ristrutturazione completata due anni or sono al monumento che celebra la realizzazione della Strada nuova per Vienna, non è seguita un'altrettanta valorizzazione del sito. L'area è da sempre luogo di sosta, punto di incontro per escursionisti e sportivi, che da lì si incamminano per sentieri e la classica Napoleonica in direzione Prosecco. «Di fronte – aggiunge Sosic – ci sono i "ruderi" dell'albergo Obelisco che gridano vendetta al cielo. Per noi opicinesi, legati a quegli ambienti da tanti ricordi di balli e svaghi, è davvero una stretta al cuore osservare come tutto stia cadendo a pezzi tra il verde incolto. Riguardo il belvedere – prosegue – è ingiusto che tante persone lo usino come parcheggio senza che vi sia un minimo di regolamentazione. Chi vuole indugiare lo sguardo sull'orizzonte deve fare la gimkana tra vetture, evitando di inciampare sul selciato sconnesso, facendo i conti con la vegetazione sottostante che impedisce la visuale. Mi rendo conto che per tante persone diradare un bosco appare quasi un delitto, ma si deve pensare che anche la natura necessità di ordine e pulizia. Il taglio di qualche pianta consentirebbe di recuperare prospettive da cartolina».

Per ridare dignità al sito, la Circoscrizione ha inviato un documento al sindaco. Le richieste sono chiare: parcheggio a tempo limitato, riattivazione del sottopassaggio (chiuso da un decennio) che consente il transito dall'area dell'Obelisco al marciapiede che, costeggiando il parco dell'ex albergo, conduce all'incrocio con l'ex 202 dove è stato appena completato un nuovo parcheggio.

«Se la gente viene all'Obelisco per passeggiare – sostiene Sosic – questa è la soluzione appropriata: lasciare la macchina ai nuovi parcheggi al quadrivio e raggiungere con una breve camminata il Belvedere e l'imbocco della Vicentina».

Accanto a queste richieste, Sosic e il consiglio circoscrizionale avevano già avanzato lo scorso autunno un appello per la bonifica e la ristrutturazione della Napoleonica. Chiedendo il rifacimento del fondo del sentiero, il diradamento della vegetazione esuberante, la posa in opera di nuove panchine e arredi, la collocazione di cestini per l'immondizia e la raccolta delle deiezioni canine. «C'è chi ritiene che la Trieste del futuro possa campare grazie alla risorse turistiche. Direi che l'Obelisco è un bel banco di prova dove gli amministratori possono dimostrare capacità e lungimiranza».

Maurizio Lozei

IN BREVE

Muggia, sede polifunzionale per il sindacato Uil pensionati

Si è inaugurata a Muggia, in via D'Annunzio, la sede polifunzionale dei pensionati Uil. Alla cerimonia ha partecipato l'assessore ai Servizi sociali Adriana Carbonera. Il taglio del nastro è stato preceduto da una relazione programmatica e organizzativa del segretario provinciale della Uil pensionati Claudio Mosetti e del segretario regionale Luigi Weber. L'orario di apertura del nuovo ufficio è momentaneamente limitato al lunedì, dalle 10 alle 12. Quello definitivo sarà reso noto prima possibile.

Soggiorno a Cervia riservato ai sessantenni residenti nei comuni di Monrupino, Sgonico e Duino Aurisina

Il Comune di Monrupino, in collaborazione con quelli di Sgonico e Duino Aurisina, organizza un soggiorno termale per cinquanta anziani residenti nei tre comuni citati, che abbiano compiuto i 60 anni.

Il soggiorno avrà luogo a Cervia dall'8 al 22 settembre. Il periodo di iscrizione si è aperto ieri e terminerà il 21 giugno. Per qualsiasi informazione gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Comune di Monrupino (tel. 040/327122) chiedendo della signora Tamara.

Circoscrizione Altipiano Ovest: giovedì alle 20.30 si discuterà delle opere per il piano pluriennale

Il consiglio della Prima Circoscrizione (Altipiano Ovest) si riunirà giovedì prossimo alle 20.30, nella sede di Prosecco 220. Fra i punti all'ordine del giorno, il documento programmatico sulle opere da inserire nel piano pluriennale 2003-2005, il progetto per la captazione delle acque meteoriche nel territorio della Circoscrizione, alcuni pareri su modifiche e ristrutturazioni di edifici privati. La seduta si aprirà, come di consueto, con le comunicazioni, seguite dalle risposte a interrogazioni e interpellanze.

DUINO AURISINA La zona rocciosa dove è stato scoperto «Antonio» contiene almeno una decina di scheletri

Fotografata la «casa» dei dinosauri

Ha la forma di una losanga, è lunga oltre settanta metri e si estende dal sottosuolo della cava del Villaggio del Pescatore fino al livello del mare. E' la compagine di roccia dalla quale a suo tempo è spuntato il dinosauro «Antonio», e che contiene ancora, stando ai sondaggi, non meno di una decina di scheletri di dinosauri completi.

Il giacimento per la prima volta è stato rilevato e «disegnato» dai tecnici della Stoenage guidati da Antonio Klingendrath con il placet della Soprintendenza, e in collaborazione con il Museo di storia naturale, il Dipartimento di Scienze geologiche dell'Università e la sponsorizzazione della società Bifri, proprietaria dei terreni fossiliferi. I dati raccolti saranno adesso sottoposti a una più dettagliata elaborazione da parte dell'Università.

Ma già ora, e per la prima volta, i paleontologi hanno una più precisa idea della struttura spaziale del giacimento, e se il numero ipotizzato di dieci dinosauri resta il frutto di un calcolo probabilistico, «adesso quella ipotesi ha maggior fondamento», dice Flavio Bacchia della Stoneage. Anche perché durante le recenti indagini è stata trovata a dieci metri di profondità una sezione d'osso di un grande vertebrato che «conferma una relativa frequenza dei reperti».

La ricostruzione al computer del giacimento fossilifero

Si ricomincia dunque a scavare? Non è così semplice, perché l'ultima indagine geologica è stata effettuata dopo oltre un anno di immobilità e solo grazie allo stanziamento di fondi privati. E dopo la mostra paleontologica organizzata un anno fa, che aveva tra l'altro permesso a un numeroso e curioso pubblico di visitare il giacimento di Duino, i contrasti interni alla passata amministrazione comunale hanno impedito la prosecuzione dei progetti di valorizzazione della zona del Villaggio del Pescatore, bloccando tra l'altro la nascita di un consorzio pubblico, patrocinato dall'assessore regionale al Turismo, Dressi.

«Ora - spiega Bacchia - il prolungarsi dell'immobilismo crea non poche perplessità, e soprattutto rischia di impedire l'accesso agli strumenti resi disponibili dal nuovo Obiettivo 2, i cui bandi sono in fase di apertura».

« La nuova amministrazione comunale di Duino Aurisina - continua Bacchia - ha ancora la possibilità di avvalersi delle esperienze maturate negli anni passati, cambiando rotta in tempo per sfruttare le considerevoli facilitazioni comunitarie a supporto dello sviluppo di un'area che, come abbiamo potuto rilevare, rimane ad alta potenzialità».

p.s.

MUGGIA Se n'è parlato al convegno «Insieme per la solidarietà» curato dall'Auser

Volontari, esercito invisibile

Un impegno che dura da anni, non solo alla casa di riposo

MUGGIA Auser

«Cittadinanza attiva»: ecco tutti i premiati al centro Millo

Questi i nomi di coloro che hanno ricevuto gli attestati di «cittadinanza attiva» dall'Auser di Muggia: Franca Fregonese, Lucia Spada, Gabriella Demarin, Daniela Micor, Mirna Fontanot, Maria Apostoli, Elia Zigante, Antonella Lovrin, Dina Pinna, Liliana Fasolo, Rosa Ritossa, Lucia Cernigoi, Delia Millo, Anna Maria Tull, Claudia Angelini, Licia Fontanot, Giuseppina Coren, Marino Surez, Lina Cumin, Giuseppe Veronese, Vittoria Galuzzi, Edera Russignan, Angela Mariani, Antonia Russignan, Luciana Gregorin, «Cuore Amico» nelle persone di Luciano Tremul e Giorgio Mauro, Miriam Zanin Zecchi del circolo «Ottomarzo» dell'Udi, Bruna Ligato dell'«Agmen».

L'assessore ai Servizi sociali Adriana Carbonera ha proposto l'istituzione di un albo e di un tavolo permanente fra le associazioni del settore

«Il corpo del povero cadrebbe subito a pezzi se non fosse legato ben stretto dal filo dei sogni». Così recita una poesia indiana citata dagli organizzatori del convegno «Insieme per la solidarietà», svoltosi l'altro giorno al «Millo» sotto l'egida dell'Auser di Muggia.

Già, perché il filo di cui si parla altro non sarebbe se non quello intessuto con amorevole pazienza dall'esercito quasi invisibile dei volontari, pronti ad offrire tempo, cura e attenzione alle persone in difficoltà.

E se in Lombardia, come ha rilevato il presidente regionale dell'Auser Irio Iob, lo scorso anno sono state erogate 1.200.000 ore di volontariato, la realtà istroveneta, nel suo piccolo, non è da meno.

Per ringraziare quanti, del mondo parrocchiale e dell'associazionismo laico, da anni aiutano giovani e anziani, a domicilio e nella casa di riposo, sono stati consegnati 28 attestati di «cittadinanza attiva».

Tra fiori, commozione e applausi, sono stati così premiati, con la regia di Fedele Valentich per lo Spi-Cgil e Licia Derossi per l'Auser locale, «Cuore amico», che con i suoi mille aderenti svolge attività di prevenzione; l'«Agmen», che raccoglie fondi per i bambini malati di tumore; il circolo «Ottomarzo» dell'Udi, impegnato nella casa di riposo.

La casa di riposo di Muggia

In questo quadro è stato ricordato anche il gruppo trasversale di donne per la pace che ogni mese porta viveri ai piccoli ospiti della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin, in attesa di invitarli a Muggia per un gelato.

Nell'occasione il direttore della biblioteca comunale Nicola Soia ha presentato il libro edito dall'Auser «Insieme, guida alla cittadinanza attiva», dove i fumetti di Sergio Staino raccontano l'evoluzione di una nonna da «inutile peso» per la famiglia a «risorsa» per gli altri, grazie al volontariato.

E se Soia ha parlato della necessità di un «umanesimo critico» che ponga al centro la persona, al di là delle immagini edulcorate e vincenti che ci bombardano, il parroco don Giorgio Petrarcheni si è soffermato sull'assistenza come mutuo arricchimento e maturazione interiore, da parte di chi dà e di chi riceve.

L'assessore ai Servizi sociali, nonché dirigente della Cri, Adriana Carbonera si è poi espressa a favore di un albo del volontariato locale e di un tavolo permanente tra tutte le associazioni del settore.

A Muggia, del resto, nel 2001 l'Auser aveva tenuto un corso per volontari (25 i partecipanti), con lo slogan «offri due ore alla settimana del tuo tempo». Per usare le parole di Madre Teresa di Calcutta, a cui don Giorgio si è riferito: «Una goccia nell'oceano, ma senza quella goccia l'oceano sarebbe più povero».

Barbara Muslin

®

VENERDÌ 7 GIUGNO

con "IL PICCOLO" troverete, assieme all'inserto con gli orari estivi di tutte le linee urbane, un simpaticissimo album per raccogliere le 20 foto storiche riprodotte sul retro di un quantitativo limitato di biglietti singoli, da utilizzare a bordo degli autobus urbani della Trieste Trasporti S.p.A. tali biglietti saranno venduti presso tutti i concessionari a partire dalla seconda quindicina del mese di giugno.

È una delle tante iniziative, rivolte alla cittadinanza, in occasione del centenario del nostro amatissimo "TRAM DE OPCINA" che, il 9 settembre 1902, si è arrampicato per la prima volta lungo il ripido percorso che collega Trieste a Villa Opcina.

festeggiamolo assieme!

TRIESTE TRASPORTI

www.tramdeopcina.it

Numero Verde 800-016675

ORE DELLA CITTÀ

Ambiente marino

Oggi presentazione pubblica dei dati raccolti durante le crociere di monitoraggio delle acque del golfo di Trieste condotte in collaborazione con l'Istituto tecnico nautico, la Riserva marina di Miramare e con il contributo della Guardia costiera. Alle 10 sulla banchina antistante l'Idroscalo, sede della Capitaneria di porto di Trieste, da dove, dopo gli interventi delle autorità presenti, si uscirà in mare con la nave scuola «Borino».

Bandi di concorso

Nella sede Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrali di concorso: del Comune di Gorizia (scade 13/6/02), del Comune di Monfalcone (scade 20/6/02) e dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria degli Angeli» di Pordenone (scade 24/6/02). Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/367801 il lunedì 9-12 e il mercoledì 16-18 o passare personalmente.

Studio biblico

Oggi alle 18.30 si svolgerà, in scala dei Giganti 1, lo studio biblico animato condotto dal pastore Giovanni Carrari. Ingresso libero.

Rifondazione comunista

Si comunica che il circolo «A. Gramsci» del partito della Rifondazione comunista, effettuerà la raccolta delle firme sui referendum promossi dal partito (art. 18 statuto dei lavoratori, inquinamento e scuola pubblica) oggi dalle 9 alle 13 in via Vespucci (antistante Asl).

Propedeutica musicale

Oggi alle 19.30 all'oratorio della parrocchia di SS. Giovanni e Paolo a Muggia si terrà il saggio finale del corso di propedeutica musicale che vedrà la partecipazione straordinaria del flautista T. Dionis e del Piccolo Coro della prof. E Bettinelli.

Percorso di umanizzazione

Alle 17 all'ospedale di Cattinara, nell'area didattica universitaria, al piano terra, si terrà l'ultimo incontro del «Percorso di umanizzazione». Il tema di oggi è «Il dolore non necessario». Parleranno: Licia Serra, medico anestesista, Paola Ponton, psicologa, e Donatella Cozzi, antropologa. L'incontro è aperto alla cittadinanza.

Ospedali riuniti

Oggi pomeriggio il servizio di prenotazione e di cassa del Centro unico di prenotazione di via Stuparich 1, potrebbe subire delle interruzioni e rallentamenti per lavori di aggiornamento dell'Insiel. Si invita la cittadinanza a evitare la fascia oraria 13.30-17, ora di presumibile fine dei lavori. Le altre operazioni (ritiro referti, richieste cartelle) sono garantite, come al solito, fino alle ore 20.

Cercansi pallavoliste

La Pallavolo Altura Trieste cerca nuove leve per il settore giovanile. Oggi e giovedì 6 giugno dalle 18 alle 19.30 nella palestra della scuola don Milani di Altura, via Alpi Giulie 23, sotto la supervisione del direttore tecnico Lorenzo Robba si svolgerà una seduta di allenamento per tutte le ragazze nate nelle annate 1990, 1991, 1992 e 1993.

Lega nazionale

L'Osservatorio adriatico della Lega nazionale, con il patrocinio del Comune di Trieste - assessorato ai Beni e alle Attività culturali e la collaborazione dei Club reali triestini «Istria e Dalmazia» e «Viva Verdi», presso la sala matrimoni, piazza dell'Unità d'Italia, nell'ambito dell'iniziativa «Un libro e un personaggio al mese», oggi alle 18, presenta il libro di Fabio Torriero «In nome dell'Italia. 2001-2002. Un anno di destra e di sinistra». Introduce Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale.

Club reali

Dopo un anno il governo Berlusconi ha superato gli esami? Questo il tema che verrà sviluppato nell'incontro con il giornalista Fabio Torriero di Roma oggi alle 18 nella sala comunale dei matrimoni di piazza Unità d'Italia. I Club reali triestini invitano tutti a intervenire alla riunione.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale questa sera alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Renato Nicolini terrà una conferenza sul tema: «Esperienze di un medico legale a Trieste nel periodo 1946-1989».

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 giornata di chiusura. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30 con biblioteca aperta ai soci.

Letture poetiche

Oggi incontro al Centro letterario del Friuli Venezia Giulia in corso Saba 20 alle 17.30: letture di poesie con vari poeti.

Incontri di poesia Club Zyp

Oggi alle 18 nella sede del Club Zyp, via delle Beccherie 14, avrà luogo il consueto laboratorio-incontro tra poeti. Gli incontri sono aperti a tutti coloro che amano leggere e ascoltare poesie e pagine di prosa. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687, dalle 15.30 alle 19.

Corsi di vela

Il Circolo vela San Giusto yacht club, molo Venezia 1, ha aperto la scuola vela per bambini e adulti. I corsi iniziano il 10 giugno. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040/3223380: lunedì, giovedì, sabato dalle 17 alle 19.30; martedì, mercoledì, venerdì dalle 11 alle 12.

Arrampicata sportiva

Questa sera alle 20 presso l'Olympic Rock di via Frescobaldi 23, inizia il corso base di arrampicata. Il corso è aperto a tutti e ha come obiettivo la sicurezza e l'indipendenza della cordata. Tutto il materiale può essere fornito dall'associazione Olympic Rock. Per informazioni telefonare al 339/6900659.

Al fianco di un vecchio

L'Associazione de Banfield promuove il corso di formazione «Al fianco di un vecchio». Gli incontri si svolgeranno al sabato mattina, dalle 9 alle 13, in via Caprin 7, con il seguente calendario: prossimo appuntamento sabato 8 giugno con «La relazione con l'anziano, con la persona demente e con la sua famiglia» di Letizia Espanoli. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/362766, dalle 8.30 alle 14, dal lunedì al venerdì.

Volontariato con bambini

Oggi alle 18 nella sede dell'Anfaa - Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, di via Donatello 3, tel. 040/54650, avrà luogo un incontro di presentazione delle attività svolte dai volontari a favore dei bambini e ragazzi bisognosi sotto forma di accompagnamento o di affido familiare. Tutti gli interessati sono invitati.

«Royal jugoslav guards»

Il documentario «Royal jugoslav guards», trasmesso per la prima volta il 4 maggio dal Tg in lingua slovena sulla terza rete bis della Rai, verrà riproposto a cura della Società triestina di cultura «Maria Theresia» oggi, alle 17.30, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8. Il documentario verrà introdotto dallo storico prof. Jože Pirjevec.

Associazione Panta Rhei

Domani alle 18 nella Sala Massima della società Germanica di Beneficenza, via del Coroneo 15, pomeriggio con il Coro Panta Rhei e il Gruppo teatrale «Noi del Teatro Panta Rhei». Informazioni al n. 040/632420.

Incontro Assindustria

Per analizzare novità e problematiche connesse alla compilazione del modello 770/2002 «Dichiarazione annuale del sostituto d'imposta», l'Associazione degli industriali della provincia organizza un incontro di studio oggi dalle 9 alle 12 nella sede dell'Assindustria (palazzo Ralli, piazza Scorcola 1).

Dolce cuore

Nei giorni scorsi sono state rinnovate le cariche del consiglio direttivo del Circolo Sweet Heart - Dolce cuore (tel. 040/7606490). Tullio Stricca, presidente; Pierina Moretti Rossi, vicepresidente; Antonio Pignatiello, segretario; Adolfo Centini, tesoriere. Alla carica di consigliere sono stati eletti: Sergio Maiole, Giuseppe Trinca, Andrea Delluniversità, Giorgio Fattovich e Sandro Bartolucci. Il collegio dei sindaci: Odinea Zanella, presidente; sindaci, Giovanni Dagri e Lucio Paoletti. Del collegio dei probiviri fanno parte Ernesto Kravos, presidente; Saverio Pellegrino e Loris Sartore.

Associazione birrofila

L'Associazione birrofila triestina organizza per domenica 23 giugno una gita in Veneto con visita al centro storico e al mercatino di Treviso, pranzo in una birreria artigianale e visita a una villa veneta. Per info tel. 3473840061.

Gita Ugl a Vienna

L'Ugl - Unione generale del lavoro - organizza una gita in pullman aperta a tutti che si effettuerà dal 20 al 23 giugno 2002 a Vienna. Per informazioni e prenotazioni: Ugl, via Crispi 5, da lun. a ven. dalle 10 alle 12, tel. 040/7600000.

La giovane partecipante alla trasmissione «Saranno famosi» impegnata nella causa animalista

Zita Fusco: modella in carriera fa beneficenza

In attesa di riproporsi sulla ribalta artistica la attrice-presentatrice triestina Zita Fusco, l'altra concittadina della saga televisiva «Saranno famosi», prosegue la sua intensa attività in veste di madrina di iniziative a carattere benefico. Un ruolo che Zita Fusco ha iniziato a interpretare proprio da Trieste adoperandosi come modella fotografica per una mostra promossa da Oliviero Bertuzzi nella sede del Circolo fotografico Ferriera.

Le foto tratte dal book di Zita Fusco hanno fruttato una significativa risposta dai triestini che hanno visitato l'esposizione, stimolati soprattutto, secondo tradizione locale, dall'obiettivo di supportare con il devoluto la causa animalista. Il ricavato della mostra ha superato i 400 euro, una somma che l'ideatore della manifestazione Oliviero Bertuzzi ha investito nell'acquisto di generi alimentari devoluti al Gattile di via Fontana e al canile Astad di Opicina. Zita Fusco ha partecipato successivamente a un' altra iniziativa benefica, svoltasi a Caserta, che ha visto a confronto in una sfida calcistica, le stelle delle soap «Un posto al sole» contro i protagonisti di «100 vetrine»: «Non chiedetemi il risultato – dice – ero impegnata a firmare autografi ma soprattutto ero contenta dell'aspetto benefico della manifestazione indirizzato a un fondo per bambini affetti da gravi malattie». Dopo l'esclusione da «Saranno famosi» per la aspirante conduttrice triestina è tempo di provini, e tanti. Insomma l'inizio della fatidica «gavetta» per concretare il sogno di affermazione: «Sono reduce da un provino per un film prodotto da Muccino, resto in attesa di riscontri anche se devo fissare bene le mie mete – ammette Zita – le serate in giro per le discoteche non mancano, è vero, ma vorrei iniziare a fare di più». .

Francesco Cardella

Zita, l'aspirante presentatrice ha posato per beneficenza.

Comunicazione sociale, quarto corso on-line

Sta per iniziare il quarto corso on-line di comunicazione sociale dell'Associazione regionale «Centro Promozione» aderente al circuito «Forum del Terzo Settore». È rivolto a tutti gli studenti, gli educatori, i professionisti, i dirigenti, i laureati, i dipendenti degli enti pubblici che vogliono approfondire le tecniche e gli strumenti dell'informazione sociale (canali, linguaggi, tecniche e strumenti). Il corso, che ha avuto già numerosi iscritti sia dall'Italia che dall'estero, è strutturato su tre livelli: propedeutico, elementare e avanzato.

Per informazioni e iscrizioni: www.centro-promozione.it, assrep@libero.it.

Commedia dialettale ai Salesiani

Oggi e domani, alle 20.30 in entrambe le giornate, al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 (l' ingresso in via Battera, ampio parcheggio), l'Astra Volontariato (con sede in via del'Abro 11, telefono 040639152) presenta la compagnia teatrale dialettale «Noi...e po bon» nella commedia «Pan, amore e salame domacio», ovvero, come recita il sottotitolo, «Trieste ai giorni nostri...o quasi».

«Pane, amor e salame domacio» è una divertente e brillante commedia dialettale in due atti e quattro tempi scritta da Annalisa Cerqueni e Carlo Fortuna.

L'entrata allo spettacolo è a offerta libera.

ELARGIZIONI

– In memoria di Alessandra Caropresi dalla zia Enrica Ratto Mondini 150 pro Agmen.
– In memoria di Clotilde Durante per il compleanno (3/6) dalla figlia 50 pro San Martino al Campo (don Mario Vatta).
– In memoria dell'avv. Ferruccio Stradella da Luciana, Furio e Fiammetta 100 pro Aisac.
– In memoria di Ermenegilda Glavina ved. Peteani (4/6) dal figlio Edoardo 25 pro Airc.
– In memoria di Aldo e Gianna Klima per gli anniv. (1/6 e 4/6) dalla figlia Carmela 26 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Lucia Miriello da Ada, Omero e figli 50 pro Astad.
– In memoria di Gianpaolo Panzera da Regina Martin Prassel 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Angelo Vincenzo Peratelli dalle fam. Ciceran, Zorco, Mauri 70 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Aurelia Perco Coceani dalla figlia Grazia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renata Pinguentini ved. Sturmann da Luciano, Giorgina, Renata, Severino, Sara, Laura, Romana, Barbara 140 pro Agmen.
– In memoria di Maria Angela Pizzetti Martinoli da Ersilio e Lida Sichich 30 pro Comunità di Lussinpiccolo; da Maria Zocconi 40 pro Ass. Azzurra (ricerca malattie rare); da Angioletta Cleva 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Maria Pogorelz da Adriana Pitacco 25 pro Anffas.
– In memoria di Italo Prodam da Piergiorgio e Loriana Degrassi 50 pro Ass. Amare il rene; dai dipendenti della prefettura di Trieste 238 pro Opera Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Giorgio Radovaz dalla fam. Silli 20 pro missione triestina di Iriamurai - Kenya.
– In memoria di Elda Sessi ved. Andri da Marvia e Dino 180 pro Comunità Sant'Egidio, Trieste.
– In memoria di Azzurra Sidari da Thomas, Nicol, Meico, Nistri 35, da Elisa Ritossa 10 pro Azzurra associazione malattie rare - Onlus
– In memoria di Brunilde Tironi 200 pro Reparto cardiologia pediatrica osp. Burlo Garofolo.
– In memoria di Ernesta Torresan Cercato da Adriana Pitacco 25 pro Suore di Carità dell'Assunzione,
– In memoria di Luca Vascotto da Cesare Ellero 50 pro Ist. Tecnico Nautico - Fondo Luca Vascotto.
– In memoria di Sergio Zanini dalla fam. Rener 10 pro Centro tumori Lovenati; da Pia Camaur 100 pro Airc.
– Per ricordare Blitz da Franca 25,82 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Dario Zanutti da Eleonora Tommasini 25 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (bimbi leucemici).
– In memoria di Gigliola Bianchini dagli amici 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gabriele Bragagnolo dalla sorella e nipoti 50 pro Centro tumori Lovenati, dalle famiglie Gelletti, Noé, Protti, Vaccari 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria del cav. Otto Betz Güttner da Arduino e Fulvia Colombo 50, da Annamaria e Luciano Luciani 50 pro Sogit.
– In memoria di Giovanni Callierotti da Marcello e Bianca di Giorgio 50 pro Centro tumori Lovenati, da Paolo e Mariella Penso 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Silvano Chersini dai dipendenti del «Bon Pan» 50; dalla compagnia portuale di Trieste 200; da Dario Bloker e famiglie 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carlo Derin da Vittorino Turchini 50 pro Ass. Cuore amico Muggia.
– In memoria di Eliana de Vida Lombardino da Anna Maria Foà Polic 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Michele Di Giovanni dagli inquilini di via De Amicis n. 17 150 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli della Madonna del mare.
– In memoria di Laura Fortuna da Eugenia Perossa 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Loredan da Regina, Marino, Rosella Poli 60 pro Agmen.

CLUB ALPINO

Gita ad Arta Terme fin sulla cima del Monte Cucco

La commissione gite della XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano in Trieste, organizza per domenica un'escursione nella zona di Arta Terme per ammirare uno dei più interessanti fenomeni di erosione, luogo fantastico di campanili di pietra che si ergono fra gli sfasciumi di un vasto baratro, e per salire alla vetta del Monte Cucco (1804 m).

Arta, conosciuta per le sue terme sulfuree, è menzionata anche per i campanili del Lander (l'antro), luogo fantastico dove le leggende confinavano i dannati: nella forra, guglie e lame si alternano ad arditi pinnacoli che si alzano al cielo nelle più strane forme. Tutto ciò vedranno gli escursionisti, anche quelli che non raggiungeranno la vetta del Cucco, salendo alla capanna Bivacco Lander (1164 m) ed affacciandosi al gigantesco baratro.

Dal Bivacco Lander si raggiungerà la Casera Cucco (1445 m), da dove si staccano i tracciati che portano alla vetta del Monte Rivo, la cui modesta quota (1575) è contrassegnata da un cestello di lavatrice issato su un palo, ed alla vetta rocciosa del Monte Cucco.

Salendo la dorsale si incontrano rocce di 1° e di 2° grado, non molto difficili, ma è necessario almeno il casco. La discesa (potrà essere percorsa pure in salita da coloro che vogliono raggiungere la vetta senza incontrare rocce) sarà molto più facile ed il tracciato, dopo aver rincontrato il sentiero percorso al mattino, porterà in breve all'abitato di Arta, dove, oltre alle terme, c'è una gelateria veramente artigianale. Opportuni i bastoncini.

Capogita: Cristiano Rizzo. Partenza alle 7 da via F. Severo di fronte alla Rai, in vetta alle 13.30, rientro alle 21. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

TRAGG3

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*€ 2,70*
Corsa andata e ritorno	*€ 5,00*
Biciclette	*€ 0,55*
Abbonamento nominativo 10 corse	*€ 8,55*
Abbonamento nominativo 50 corse	*€ 20,60*

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE						
molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA						
lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO						
molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

** corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002*

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

FARMACIE

Dal 3 all'8 giugno 2002

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4); lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/6	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
4/6	7.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	Molo VII
4/6	11.00	Gr MSC STEFANIA	Ancona	VII
4/6	12.00	Gb S.S.S. GLORIA	Pola	Molo Bers.
4/6	13.30	Tu UND ADRYATIK	Istanbul	31
4/6	20.00	Gr CRUDE STAR	Ceyhan	rada
4/6	20.30	It MARCONI	Lignano	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/6	2.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
4/6	8.00	It MARCONI	Lignano	Staz. Mar.
4/6	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
4/6	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
4/6	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
4/6	16.00	Ct NOVOGRADNJA 430	Spalato	Atsm
4/6	18.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
4/6	18.00	Cb SEA PIONEER	Venezia	Molo VII
4/6	19.00	Gr MSC STEFANIA	Pireo	VII
4/6	21.00	Tu UND ADRYATIK	Istanbul	31

avviso a pagamento

TRIESTE TRASPORTI

AVVIO SERVIZIO ESTIVO

La Trieste Trasporti S.p.A. informa i cittadini che con **DOMENICA 9 GIUGNO** entra in vigore il **SERVIZIO ESTIVO** degli autobus.

I nuovi orari sono già disponibili presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico di Via D'Alviano n° 15 (lun.-giov. 8:30-15:30, ven. 8:30-13:00) e verranno prossimamente inseriti anche sul sito Internet www.triestetrasporti.it.

Nei prossimi giorni verrà inoltre distribuito gratuitamente, in allegato a questo quotidiano, un apposito inserto con tutti gli orari (validi fino a settembre).

LINEA 73

Contestualmente all'entrata in vigore degli orari estivi, entra in servizio dal 9 giugno anche la **LINEA STAGIONALE 73**, che collega le località di Aurisina (stazione, centro e municipio), Visogliano, Duino, Villaggio del Pescatore e S. Giovanni di Duino con l'abitato e la Baia di Sistiana, offrendo ai frequentatori della stessa un'alternativa comoda ai notevoli problemi di parcheggio del periodo estivo.

La linea 73 può essere utilizzata con un normale biglietto da una tratta, del costo di Euro 0,80.

Numero Verde 800-016675

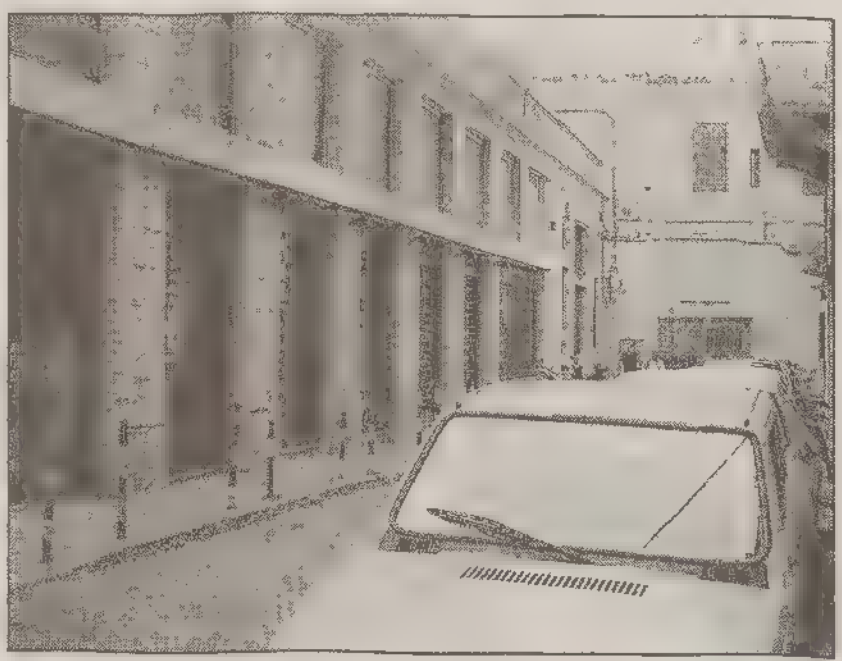
IL CASO

Una situazione di degrado in pieno centro città che non accenna a essere risolta

Via delle Zudecche abbandonata a se stessa

Ormai da un paio d'anni via delle Zudecche, nei pressi di piazza Goldoni, è stata trasformata in una latrina per umani e animali. Deiezioni liquide e solide, canine e non, mandano spiacevolissimi effluvi e non vengono rimosse se non dall'azione degli agenti naturali. L'ultima pulizia risale alla scorsa estate e si è dovuta all'iniziativa di singoli e non a una regolare e periodica azione di nettezza urbana, come invece dovrebbe essere.

Ora però la situazione, se possibile, si è ulteriormente aggravata. All'inizio di maggio è stato messo allo scoperto un tratto di fognatura, forse per individuare l'origine della perdita che allaga di liquido putrescente una parte della strada. Gli operai hanno transennato una porzione di suolo, hanno scavato, hanno aperto la fogna e se ne sono andati. Ora dentro la parte transennata si vedono scorrere le acque nere. La perdita c'è ancora e la strada viene periodicamente allagata di liquami. Questi i fatti. Il commento è che via delle Zudecche sembra più appartenere a una favela che a una città civile. Io personalmente ho dato incarico ai miei legali di quantificare una richiesta di danni e individuare eventuali responsabilità penali da parte dell'amministrazione cittadina.

Alessandro Marzo Magno

Addio parcheggio

Sono uno studente dell'Università degli studi di Trieste e vorrei fare un commento lapidario: gli studenti e le strutture a favore dell'università stanno talmente a cuore a questa giunta, che l'assessore all'Urbanistica (lui stesso purtroppo docente universitario) ha deciso di stralciare il progetto del parcheggio interrato previsto dalla precedente amministrazione sotto piazzale Europa!

A nome di tutti gli studenti che sono costretti a perdere il loro tempo per cercare posteggio ringrazio l'assessore competente.

Giovanni Gabassi

Il sorriso del principe Umberto

Nel mio piccolo concordo in pieno con il giudizio del prof. De Castro (Il Piccolo del 9 maggio) sul buon comportamento di Umberto II. Ebbi l'occasione d'incontrarlo due volte dopo l'8 settembre. Facevo parte di un battaglione di allievi ufficiali proveniente da Ascoli Piceno e la mia compagnia era attendata in un uliveto a Grottaglie a breve distanza dall'aeroporto: le altre compagnie accampate nelle vicinanze. Cominciava la riorganizzazione delle truppe rimaste in Puglia e in questo contesto il principe Umberto ebbe l'incarico di ispezionare il nostro battaglione che fu radunato in uno spiazzo nei pressi del nostro uliveto.

Il capitano comandante della mia compagnia (per fare più bella figura) ebbe la peregrina idea di non far partecipare al raduno una quindicina di allievi (fra cui io), i più scassati nel vestiario. Non considerò l'impatto psicologico provocato su di noi da questa esclusione. Mentre era in atto il raduno, noi esclusi eravamo seduti in un gruppo sull'erba a discutere della cosa.

A un tratto un commilitone di Napoli (diventato poi un notissimo avvocato) ebbe la brillante idea di inquadrarci e andare anche noi al raduno. Condividemmo immediatamente la sua idea e al suo ordine «Sinistrati della terza avanti march» raggiungemmo detto luogo.

Quello che ci colpì favorevolmente fu l'immediata reazione del principe Umberto che, resosi conto del fatto, rimproverò il nostro capitano di aver voluto nascondere una verità. Fummo poi trasferiti a Oria (Brindisi) dove si trova un grande castello medievale appartenente alla famiglia dei conti Carissimo, ospiti della quale erano spesso i membri di casa Savoia.

Un giorno io e un commilitone, avendo sentito dire che era possibile visitare una parte del castello, decidemmo di andare a vedere se ciò era possibile. Cominciammo a salire la rampa che portava al ponte levatoio e circa a metà percorso vedemmo una macchina di grossa cilindrata con bandierina blu e relative stelle che usciva dal castello e scendeva dalla rampa stessa a passo d'uomo.

C'irrigidimmo sull'attenti salutando militarmente: in macchina c'era il principe Umberto che, come ci scorse, rispose con il saluto militare e con un leggero inchino ma soprattutto con un meraviglioso sorriso pieno di simpatia e di umanità. Un sorriso che mai dimenticherò.

Attilio Redivo

Le cariche del sindaco Ret

Seguo un po' le vicende degli amministratori pubblici locali. Il 26 maggio scorso Giorgio Ret è stato eletto sindaco di Duino-Aurisina. Ha dichiarato che si dimetterà da assessore della Provincia di Trieste perché le due cariche sono incompatibili fra di loro, come stabilito non dalla legge (secondo me imprevidente), ma dallo statuto della Provincia (faccio gli elogi agli amministratori che l'hanno approvato). Se non sono male informato, il sig. Ret ricopre anche le seguenti cariche: presidente dell'Associazione artigiani di Trieste, consigliere dell'Ente Fiera di Trieste, consigliere del Congafi artigiano, consigliere della Camera di commercio di Trieste, consigliere della Cassa di risparmio di Trieste banca Spa. Ma come fa a seguire bene tutte queste incombenze?

Claudio Carlisi

Associazione felina

Rispondendo alla segnalazione della signora Maria Alberti del 18 maggio «No agli animali da negozio», esiste un'Associazione corrispondente all'Enci per quanto riguarda i gatti: è l'Anfi (Associazione nazionale felina italiana), nata nel 1934 e riconosciuta dallo Stato il 7 agosto 1997 con decreto del ministero delle Politiche agricole. Opera anche nella nostra regione con una sezione attiva sin dal 1981 che organizza, grazie al contributo dei suoi soci, esposizioni internazionali oltre a manifestazioni benefiche (per i gatti meno fortunati) e incontri sociali. La presidenza regionale (via dei Baiardi 93/4 a Trieste, tel. 040/350195) è disponibile per informazioni e adesioni. È stato da poco attivato un sito Internet (http://arte.triesteincontra.it/anfi) gentilmente concesso da Triesteincontra e dalla Provincia di Trieste, pieno di foto e di informazioni varie e per chi volesse saperne di più esiste, ovviamente, anche un sito Internet nazionale: www.anfi.it.

Concordiamo perfettamente sulla procedura consigliata dalla signora Alberti anche per quanto riguarda l'acquisto di un cucciolo di gatto. Ogni nostro allevatore alleva una o, al massimo due razze di gatti e talvolta è addirittura specializzato in una sola varietà di colore. Oltre ai cuccioli, sono visibili i genitori e talvolta anche i progenitori. È sempre consigliabile telefonare per fissare un appuntamento poiché tutti i nostri allevatori hanno un lavoro e l'allevamento è solo una passione e non un mezzo di sostentamento. Gli allevatori Anfi, proprio perché vengono controllati dall'Associazione, garantendo in tal modo anche l'acquirente, devono consegnare i cuccioli a svezzamento completo e comunque non prima dei 70 giorni di vita. Il cucciolo deve lasciare l'allevamento con almeno la prima vaccinazione (addirittura certi allevatori li consegnano a ciclo vaccinale completo), con il passaggio di proprietà (che testimonia la cessione) e con il pedigree (se il nuovo proprietario lo desidera). A questo proposito vorremmo precisare che il pedigree è un documento che può costare dai 20 ai 40 euro (se si è soci si paga di meno). Fate attenzione, quindi, se vi viene richiesto un sovrapprezzo superiore per il pedigree: a determinare la differenza di prezzo tra un gatto e l'altro è la sua maggiore bellezza, e non un mero documento.

Dario Domancich
presidente sezione
Friuli-Venezia Giulia
Associazione nazionale
felina italiana

Il padre del Papa

Circa un mese fa a Gorizia nella chiesa del Sacro Cuore, è stata celebrata la messa della Pia unione di preghiere Imp Carlo per la pace dei popoli (Kaiser Karl-Gebetsliga für den Völkerfrieden). Prima dell'inizio della messa è intervenuto l'arcivescovo di Gorizia per un breve saluto. Erano presenti due figli dell'Imp, l'arciduca Rodolfo e l'arciduca Carlo Lodovico con la consorte, e alcuni nipoti, l'arciduca Peter, Simeone, Giorgio (degli Asburgo Toscana) l'arciduchessa Pilar, l'arciduca Lorenzo principe del Belgio. Quest'ultimo oltre che essere nipote di Carlo e Zita, per parte paterna, è altresì per parte materna nipote di Anna di Borbone e di Amedeo III duca d'Aosta vicerè d'Etiopia, che soggiornò nel castello di Miramare. Era presente il presidente della Gebetsliga venuto da Vienna, e varie delegazioni, provenienti da Merano, Brunico, Bolzano, Bressanone, dalla Germania, Austria, Svizzera, Belgio. La città di Trieste era rappresentata da varie associazioni mitteleuropee, in divise storiche, tra le quali quella del 97.o Reg. e alcuni sloveni in divisa dell'87.o Reg. Dopo la messa conclusa con l'inno imperale eseguito dal coro della Cappella San Carlo di Gorizia, si è svolto un incontro con i familiari del Servo di Dio e con i dirigenti di questa associazione.

La beatificazione di Carlo è iniziata nel 1949. Il 22 maggio 1954 furono consegnati gli atti del processo alla S. Congregazione dei riti. L'ultima decisione spetta al Santo Padre Giovanni Paolo II, nato nel 1920 a Cracovia, nella regione della Galizia, che fino al 1918 ha fatto parte dell'impero austro-ungarico. Suo padre è stato militare austriaco e chiamò suo figlio con il nome di Carlo, per ricordare l'ultimo imp. della casa d'Austria.

Adriano Tremuli

Automobili in doppia fila

Uno dei più grossi problemi irrisolti del traffico urbano è l'intralcio causato dalle automobili in doppia fila (sosta vietata secondo il codice stradale). Del resto, in centro città è ormai divenuta una cattiva abitudine lasciare la propria vettura dove meglio capita, senza nessun rispetto per gli altri. È così che lungo molti sensi unici si trovano automobili parcheggiate irregolarmente sia a sinistra che a destra (ad esempio nelle vie Coroneo, Milano, Valdirivo), come anche in altre strade a doppio senso di marcia (si pensi alle vie Cologna, Giulia, Battisti, ai viali Sanzio e D'Annunzio). Per non parlare di chi occupa i passi carrai – ed altre aree di sosta riservate agli autobus, agli invalidi od interdette come i marciapiedi – credendo che sia sufficiente inserire le quattro frecce lampeggianti per essere a posto.

La maleducazione stradale è ormai all'apice e, prima che sia troppo tardi, va stroncata con veemenza. Reputo insufficiente ricorrere alle sole contravvenzioni e rimozioni forzate (almeno da un punto di vista pratico). La soluzione migliore sarebbe certamente quella di mappare le zone più intasate della città, predisponendo di conseguenza un presidio continuo di vigili urbani – lungo determinate direttrici – che impediscano sempre e a chiunque la sosta in doppia fila, anche temporanea, salvo casi di forza maggiore (mezzi di soccorso, carico e scarico «effettivo» di merci).

Il primo modo per rendere più scorrevole il traffico è liberare completamente le corsie di marcia da qualsiasi ostacolo irregolare, con le buone o con le cattive, per evitare fastidiose e pericolose gincane agli utenti della strada... Sarà mio preciso impegno operarmi in tal senso nelle sedi opportune, sensibilizzando sulla questione gli assessorati competenti.

Andrea Vatta
Consigliere Comunale
e Membro del
Dipartimento Ambiente
di Forza Italia

Consulta degli immigrati

Come consigliere comunale esprimo soddisfazione circa la ripresa di interesse di una parte della maggioranza sul tema della Consulta degli immigrati. Per oltre tre anni l'onere di questa giusta costituzione è stato portato prevalentemente dai consiglieri comunali dell'Ulivo e della Lista Illy. Oggi notiamo un nuovo interesse anche tra i consiglieri di Forza Italia e fra i centristi del Polo. L'iniziativa è nata dal contatto vivo con le esigenze degli immigrati realizzato da alcuni consiglieri della precedente maggioranza ed è stato osteggiata vivacemente in tutte le sedi soprattutto dai consiglieri di An, che sembrano non abbiano cambiato idea. Gli esponenti di Fi e i centristi hanno tenuto una posizione finora molto prudenziale astenendosi quasi sempre su questo tema. Non può che far piacere quindi il cambiamento di rotta perché riteniamo da sempre come eletti nel centrosinistra che si tratti di uno strumento indispensabile e oltretutto richiamato dalle direttive dell'Unione Europea e dalle leggi nazionali. Siamo perciò disponibili anche a discutere con il presidente Ferrarese gli emendamenti da lui presentati in qualità di consigliere comunale. Sull'emendamento all'art. 10 che in pratica vorrebbe configurare una possibile cancellazione della convenzione con Acli e Caritas circa l'attività del Centro servizi per immigrati ci sembra però di non poter essere d'accordo. Quel servizio che è stato preziosissimo in questi anni, apprezzato non soltanto dagli immigrati, ma consultato da vari Comuni d'Italia, è oggi come oggi il servizio del Comune, convenzionato con Acli e Caritas, ma del Comune di Trieste. Certamente si può discutere di un allargamento per il futuro, ma per il passato e per il presente va dato un riconoscimento ufficiale di un lavoro silenzioso, discreto e molto efficace svolto in questi anni. Non certo a senso unico, ma tenendo conto di tutte le comunità presenti sul territorio. Non è perciò apprezzabile il tono un po' liquidatorio con cui è stato proposto questo emendamento, né ci sembra condivisibile l'idea fatta girare che il Comune non avesse alcun controllo in particolare sulle convenzioni per gli immigrati con particolare riferimento a quanto viene gestito dal Consorzio italiano di solidarietà. Del resto la Consulta, la cui paternità viene comunque rivendicata dagli eletti nell'Ulivo e nella Lista Illy, è stata pensata proprio per avere un confronto sempre più diretto con le comunità degli immigrati, costruendo fiducia e sicurezza in tutte e due le direzioni. Ben venga perciò l'attuale convergenza di Forza Italia, Ccd-Cdu, ma tenendo conto di tutti gli aspetti positivi e dei servizi realizzati in mezzo a tante difficoltà in questi anni.

Silvano Magnelli
Margherita nell'Ulivo

Competitività all'Acegas

Facendo seguito all'intervento del sindacato Cgil in data 17 c.m. e nell'intento di rappresentare politicamente gli interessi dei miei colleghi lavoratori Acegas (ho partecipato all'ultima competizione elettorale amministrativa, quale candidato al Consiglio comunale di Trieste nel gruppo di Forza Italia) il sottoscritto Fabio Tiberio desidera fornire un sintetico giudizio su uno degli aspetti sollevati nel contesto del tema «ribaltone Acegas».

Se legittima risulta essere la preoccupazione di Cgil in merito all'apertura del mercato del gas (2003), appuntamento questo dalle molteplici e complesse ricadute che lascia fisiologicamente in apprensione tutte le ex municipalizzate del nostro Paese, non si capisce perché l'aspetto competitività di Acegas debba necessariamente confliggere con il dichiarato obiettivo, da parte del neopresidente del Cda, di un coinvolgimento di Acegas stessa in un processo di creazione di infrastrutture (reti idriche e gas) nel vicino Est (ex Jugoslavia).

Il governo Berlusconi, al suo attivo, può sicuramente vantare una maggiore attenzione all'aspetto conquista di settori di mercato all'estero; prova ne sia la gestione ad interim del capo del governo anche della Farnesina, nell'ottica di coniugare all'aspetto relazioni diplomatiche anche una migliore proiezione, sulla platea internazionale, di quelle che sono le attitudini imprenditoriali e le possibili offerte commerciali del nostro Paese.

Pertanto, in questa prospettiva, laddove Acegas venisse coinvolta quale azienda di riferimento (assieme ad altre aziende multiutilities di primo piano nel nostro Paese) in un processo di creazione infrastrutture impiantistiche e conseguente ipotizzabile sfruttamento privilegiato dei potenziali mercati del bacino balcanico, accedendo a finanziamenti mirati della Comunità Europea (in un quadro di sostegno internazionale con solide garanzie di copertura economica e un'economia, come quella balcanica, duramente provata e devastata dalla recente sanguinosa guerra civile), il fatto sicuramente comporterebbe un significativo ritorno economico, una crescita dell'azienda, un maggiore prestigio e visibilità, sia internazionale che, soprattutto, nazionale, anche nell'ottica di conquista di significative aliquote mercato interno del gas e di una solida garanzia occupazionale per i propri dipendenti.

Fabio Tiberio

Ricerca di testimoni

Il giorno 3 agosto 2001, alle ore 19 circa, mentre ero in sosta in piazzale San Tommaso nelle vicinanze della Coop a Opicina, la mia vettura Fiat Uno targata Ts 396557, veniva urtata posteriormente nella parte destra da un'altra vettura che stava effettuando una manovra di uscita dal parcheggio ivi esistente.

Poiché la proprietaria della vettura non aderiva a una pacifica risoluzione, si prega coloro che erano presenti all'incidente di telefonare al numero 040-226498.

Lettera firmata

Le spoglie dell'eroe

Dopo la segnalazione pubblicata il 9 maggio con il titolo «Discordie in aumento», la direzione del Sacrario militare di Redipuglia ha voluto interpellarmi, per sapere se avevo qualche notizia più aggiornata in merito alla traslazione nel Tempio di Cargnacco delle spoglie della medaglia d'oro Sergio Vescovo, rimpatriate dalla Russia e inumate a Trieste in una fossa comune e senza storia, a differenza delle decine di migliaia di Caduti, raccolti a Redipuglia, ognuno dei quali è conservato in un proprio loculo, con relativa lapide.

Purtroppo non sono stato in grado di corrispondere alla richiesta della direzione, osservando tuttavia che il ministero della Difesa, avendo accolto il mio appello e rinnovato la concessione di traslazione, ha potuto così rettificare la precedente, non prevista procedura che causò a Trieste una situazione d'incuria e vanificò la difficile missione compiuta in territorio russo dallo stesso ministero, nella ricerca e nel rimpatrio delle salme dei nostri Caduti.

In base a tale nuova concessione, l'iter da seguire potrebbe ancora prevedere la collaborazione delle associazioni presenti presso la locale Casa del combattente e più qualificate a informare la direzione del Sacrario di Redipuglia che attende di predisporre le operazioni di traslazione dei resti dell'eroico fante medaglia d'oro Sergio Vescovo nello storico Ossario dei Caduti italiani in Russia, appositamente eretto a Cargnacco.

Guido Placido

50 ANNI FA

4 giugno 1952

● S'è tenuta ieri sera, nella sede dell'Associazione dei laureati di Trieste, l'annunciata conferenza del prof. Giovanni Spadolini intitolata «La politica trasformista e l'irredentismo». Ad introdurre l'illustre oratore, nonché collaboratore del «Giornale di Trieste», è stato il prof. Nino Valeri, direttore del Centro studi sul Risorgimento..

● Il Piccolo Teatro Città di Milano di Giorgio Strehler e Paolo Grassi ha rappresentato, al Verdi, la goldoniana «Arlecchino servitore di due padroni». Ad interpretarla Marcello Moretti, Antonio Battistella, Lia Zoppelli, Checco Rissone, Franco Parenti, Raoul Grassilli.

● L'annuale concorso corale fra i Ricreatori è stato vinto dagli alunni del «Nordio», preparati dalla maestra signora De Rosa in Simoni. La commissione giudicatrice era composta dai maestri Pasquale Mansi, Mario Devetta e Giorgio Caucci.

Piazza Venezia in una immagine di fine Ottocento

È una particolare veduta di Piazza Giuseppina, oggi Piazza Venezia con, al centro, il monumento a Massimiliano. A destra, dove oggi girano gli autobus, si nota il passaggio di un tram a cavalli. La cartolina risale al 1899. (Archivio Pietro Covre)

VETRINA
a cura della
A.Manzoni&C. S.p.A.

Corsi di informatica e ECDL

Corsi intensivi gratuiti per i nuovi iscritti per tutti i livelli di Windows, Office Automation, Internet e altro. Inoltre corsi di breve durata per il conseguimento della patente europea. Via F. Venezian 1, da lun. a ven. 10-12 e 16-20, tel. 040/3220908.

Inglese, spagnolo francese e portoghese

L'Associazione Ibero Americana comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per i nuovi iscritti tenuti da insegnanti madrelingua e laureati. Metodo di apprendimento rapido, preparazione al «First Certificate» e al «Dele». Inoltre a disposizione un tutor per tutte le lingue, videoteca, biblioteca, tv satellitare, Internet point e altro. Per informazioni: dal lun. al ven. 10-12 e 16-20, il sab. 10-13, via F. Venezian 1, II p., tel. 040/300588.

SEAT Arosa con aria condizionata. Datevi pure delle arie.

Info SEAT: 800-100 300 www.seat-italia.com

È arrivato il momento di rinfrescare un po' la vostra immagine, e non solo quella. Da oggi, se scegliete SEAT Arosa, i Concessionari SEAT vi regalano il climatizzatore. Ora leggete tutto d'un fiato: di serie anche doppio airbag, ABS, servosterzo, pneumatici 185/55 R14, fari fendinebbia, chiusura centralizzata con comando a distanza, alzacristalli elettrici, regolazione elettrica della profondità dei fari. E poi volante e sedili regolabili in altezza, ricircolo dell'aria, filtro antipolline, vetri azzurrati, sedili posteriori ribaltabili separatamente. E, ovviamente, un design irresistibile. Oggi SEAT Arosa è più completa: per chi è vanitoso, nulla è veramente superfluo.

A partire da 9.934,00 € con climatizzatore di serie offerto dai Concessionari SEAT.

Officina Autorizzata ZUPPINI FRANCO
Via Piccardi, 48 - Trieste
Tel. 040 392600

AutoSofía
Via Flavia, 120 - Trieste - **Tel. 040 383817**

CULTURA & SPETTACOLI

Da «Sottotiro. 48 stroncature» di Enzo Golino pubblichiamo, per gentile concessione dell'editore Manni, la recensione de «Il Caldèras» di Carlo Sgorlon.

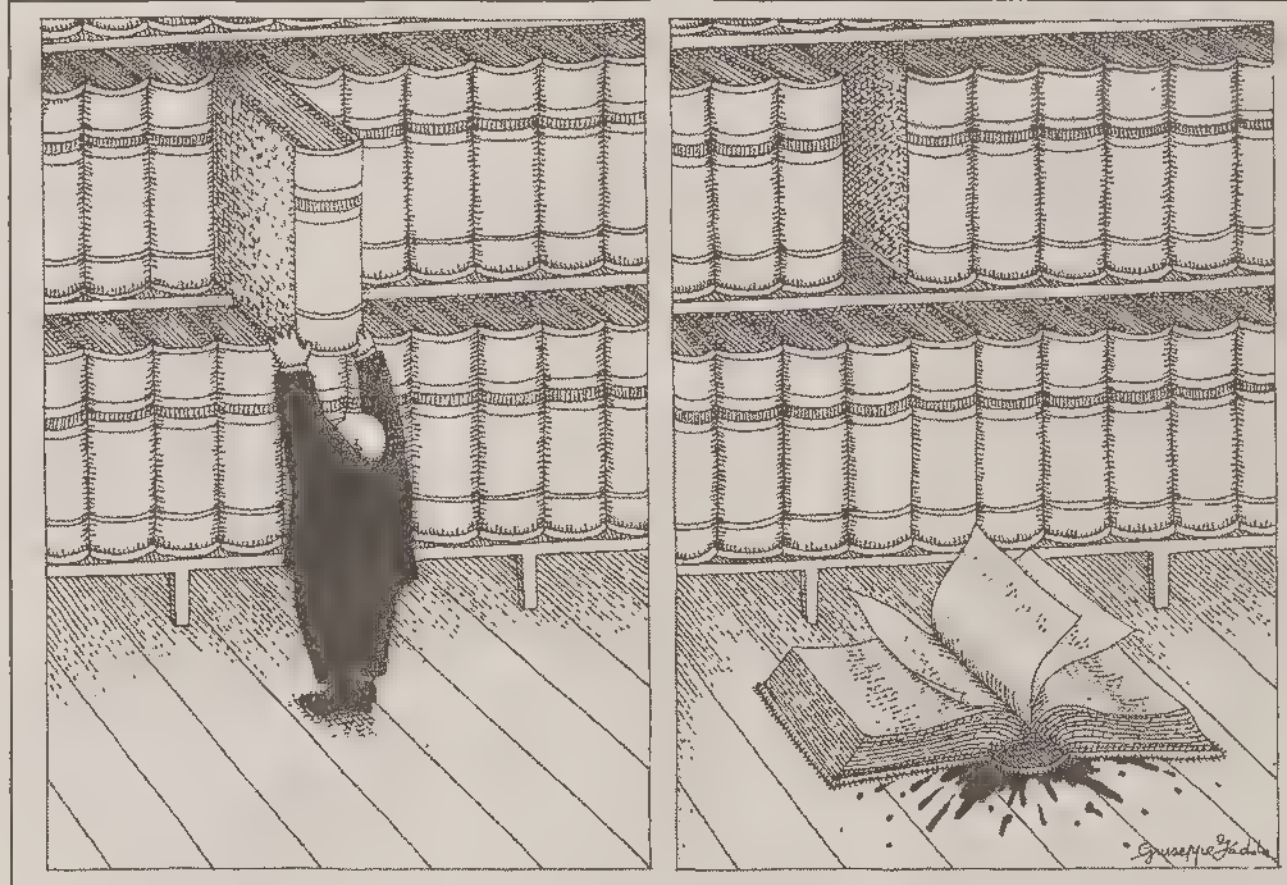
Parole come enigma, segreto, misterioso, e i loro derivati, ricorrono spesso nel nuovo romanzo di Carlo Sgorlon «Il caldèras» (Mondadori 1988, pp. 334, L. 24.000). E uno dei motivi, forse il principale, di questa insistenza verbale riguarda le origini del protagonista, Sindel, uno zingaro della stirpe dei rom. Popolo dalle radici oscure che affondano nella notte dei tempi, oggetto di ostracismi, persecuzioni e pregiudizi ancora oggi correnti all'insegna di un razzismo diffuso, gli zingari sono un argomento ottimale per un narratore che voglia affabulare la realtà nella cornice del mito, quello spazio dell'immaginazione e della storia popolato di figure primordiali, di vicende consegnate al destino dell'immortalità, al ciclo dell'eterno ritorno.

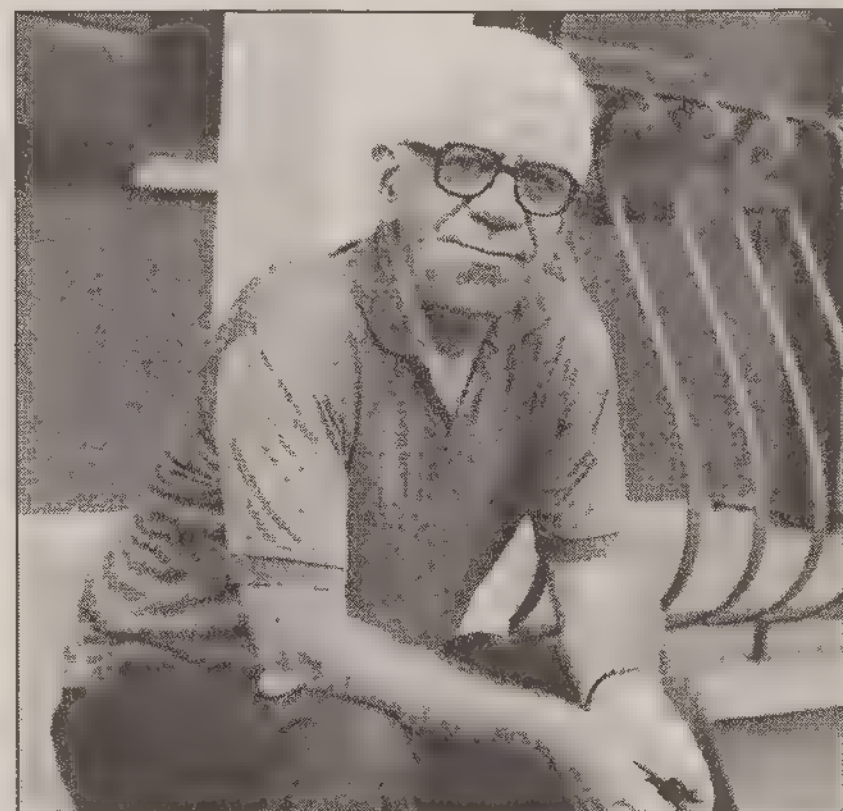
Sindel è un bambino, l'unico della sua famiglia scampato a un avvelenamento in un villaggio slavo, Novigora, lungo il fiume Drava, presso la cittadina di Toplice, agli inizi del secondo decennio del Novecento. Il vecchio Vissalòm, vedovo, i tre figli chissà dove a lavorare in un circo, prende con sè l'orfano Sindel e insieme, sul wurdon, il classico carrozzone-casa della gente nomade, si avviano verso l'Italia, lasciandosi alle spalle morti e moribondi. È quasi una fuga; a Novigora e dintorni si vocifera che gli zingari potrebbero essere i colpevoli della carneficina. Lungo il viaggio altre voci riferiscono che alcune piante di segale cornuta sono state macinate insieme al frumento, e quindi la farina per impastare il pane – tipico simbolo sacrale – è divenuta una bomba venefica.

Vissalòm fugge anche dalla guerra che insanguina i Balcani e che, si spera, non dilaghi oltre i confini. A Fajet, un paesino friulano, i due zingari si fermano definitivamente, dopo qualche tentativo di Vissalòm di riprendere la consuetudine tipica della sua razza, e cioè mai fermarsi, girare sempre, sfuggendo a ogni inquadramento, alla normalizzazione burocratica dello stato civile, al morso del lavoro sotto padrone, alla cultura, all'istruzione, rifiutando persino la scrittura come strumento che fissa sulla carta, e quindi nell'archivio del mondo, la loro esistenza. Un rifiuto istintivo di quello che gli altri chiamano la Storia.

Via via che cresce, Sidel vuol rompere il cerchio che imprigiona gli zingari nella singolarità di nomadi senza patria. Vissalòm può aiutarlo poco ma Sindel sviluppa con pronta intelligenza gli aiuti del caso, e caparbiamente comincia a educarsi intuendo e ragionando. Impara così a leggere e a scrivere, a riparare pentole addestrandosi al mestiere di calderaio – tipico degli zingari – appreso giorno per giorno da Vissalòm, a incidere sul rame immagini che qualcuno apprezzerà. «Il caldèras», infatti, è un romanzo di formazione, la vicenda di una autopedagogia che si compie con il preciso obiettivo di entrare nella Storia, di rifarsi una identità a partire dalla scoperta dell'alfabeto (uno dei momenti più felici dell'avventura di Sindel tra i segni e i sogni della civiltà). Il fondale storico del romanzo è scandito dalle guerre: quelle balcaniche, il primo conflitto mondiale, l'impresa etiopica e la spedizione spagnola, il secondo conflitto mondiale e la Resistenza.

Nel libro se ne avvertono i riflessi in misura diversa: la rotta di Caporetto e la «battaglia del solstizio» sono piuttosto incombenti, echi pallidi si hanno dall'Etiopia e dalla Spagna, spaventose invece le conseguenze dell'ultima guerra e, soprattutto, della Resistenza. Sindel e i superstiti di un gruppo di zingari partigiani (di cui è stato il capo e l'ispiratore) sono uccisi dai tedeschi a colpi di mitra. I foglietti di un suo diario, ormai illeggibili perché scoloriti dall'acqua della palude dove tentava di nascondersi, ritrovati da alcuni ragazzi nel suo tascapane vengono strappati e dispersi al vento. La testimonianza suprema – appunto la scrittura – di una integrazione problematica (attraverso acquisizioni, rifiuti, metamorfosi, rinascite) e così resa vana proprio dall'epilogo cruento di un fatto storico – la Resistenza – a cui Sindel aveva affidato il gesto perentorio del riscatto, l'emblema di appartenenza a una patria fermamente voluta. Anche se i dubbi sulla scelta lo tormentano fino alla morte.

Le tappe dell'educazione di Sindel non hanno alcunché di sorprendente. Anzi, sintomatico dell'assoluta prevedibilità che accompagna larga parte del romanzo, è l'uso di un frusto elemento metaforico come il sipario per designare due svolte rituali di quell'itinerario iniziatico. La prima è l'istruzione: «Ormai la conoscenza delle lettere era in lui un processo avviato da molto tempo, e così seppe leggere quasi all'improvviso. Un sipario si spalancò e Sindel si trovò padrone della scrittura e della lettura». La seconda è la scoperta del sesso: «Minna gli prese una mano e se la pose sul petto. Allora in Sindel qualcosa si liberò da un involucro antico, abbracciò la donna impetuosamente e le sue dita diventarono esperte a un tratto. Il sipario era caduto». L'obiezione che tra i due sipari ci sono 149 pagine non vale, il fastidio della ripetizione resta. Come dimostra peraltro l'immotivata furia onomatopeica che alla pagina 41 accumula in sole sette righe una sorta di plotone d'esecuzione di «s»: passaggio, essi, pressi, grosse, sparisse, trovasse, essi. Eppure l'autore non sta mimando il sibilo di un serpente, il fischio di una pentola a pressione...

Oltre a Minna, l'altra donna della vita di Sindel, fondamentale per il suo affrancamento dalla condizione di zingaro, è Tereza. Innamorato di lei, Sindel se la vede soffiare con un ricatto – nel più plateale modello del feuilleton ottocentesco che Sgorlon adotta senza battere ciglio – da Ottavio, il feudatario della zona, figlio onnipotente del fattore che ha rilevato il maniero (e le proprietà) del conte Federico, troppo signore per occuparsi a tempo pieno e con profitto delle sue terre. Seguono rocambolesche avventure, i due innamorati si ricongiungono grazie alla complicità del conte, deus ex machina in dispregio a Ottavio, e Tereza diventa per di più l'erede del marito che muore lontano, minato da un male incurabile. Breve interludio di stupefatta falicità per Sindel e Tereza, e nuove disgrazie. Sopravvissuta al lager dove era stata deportata in quanto mezza zingara e mezza ebrea, ricchissima doppiamente vedova, Tereza non ha più progetti, e sull'onda di un atavico fatalismo medita di ritornare fra la sua gente, di uscire dalla Storia.

L'integrazione nella civiltà si conclude dunque con un disastro. E la morte di Sindel la disperazione di Tereza, polverizzano quell'embrione di comunità – Nuova Colonia, Città del Sole, Regno di Armonia – che stava nascendo nei loro possedimenti da quando Sindel, con l'assenso di Tereza, aveva deciso di ospitare i carrozzoni dei nomadi di passaggio e aiutare le famiglie a stabilirsi sul territorio. Sgorlon gioca il suo romanzo sull'opposizione Storia-Non Storia, ed è chiaramente animato dalle più nobili intenzioni, tanto che in una breve nota scrive: «Rom e sindhi appartengono da sempre alla mia esperienza e al mio interesse, in forme che non escludono una patina di mistero e di magia, così come appartengono alla mia terra, dove hanno cominciato a integrarsi e a farsi stanziali». Ma definire Non Storia quelle parti di spazio e di tempo di cui si ignorano tracce sicure è un errore prospettico e culturale. Questa separazione fra Storia e Non Storia andava meglio articolata sul piano narrativo, e svela nell'autore friulano una ideologia della Storia limitata alla civilizzazione, con risultati persino iettatori se i personaggi del romanzo che tentano appunto l'ingresso nella cosiddetta civiltà ne sono respinti o uccisi, come se avessero mangiato una mela stregata o contratto un morbo. Che bel romanzo antropologico sarebbe stato «Il caldèras» se il tema del conflitto di due culture, vissuto nel rapporto dialettico fra oralità e scrittura, non fosse affogato in un groviglio di banalità, in un mare di ovvio folclore di cui fa le spese innanzitutto il popolo zingaro.

A caccia di archetipi individuali e collettivi, Sgorlon li ha mancati tutti, e infila il lettore in una accozzaglia di stereotipi. Armato di rapsodica presunzione, si immedesima nel giovane Sindel «che sentiva un alone mitico attorno a tutte le cose», quell'alone mitico che l'ambizioso Omero del Friuli non è riuscito a catturare. Non basta eliminare le date e citare di continuo le arcane divinità zingaresche per elevare la soglia mitica del racconto: il narratore che ogni tanto spunta tra le pagine nelle vesti di «un uomo paziente» che dà alle storie «forma di parole», dovrebbe saperlo. Almeno da quando la Musa ha imparato a scrivere.

Enzo Golino

LETTERATURA *In «Sottotiro», edito da Manni, il giornalista raccoglie le sue 48 recensioni più feroci*

Letti e stroncati, con lo stile di Golino

Un botta e risposta con gli scrittori, chiamati a difendersi e contrattaccare

Di un libro si può fare finta che sia bellissimo. Per non scontentare l'autore, i suoi amici, l'editore e chissà chi altro. Oppure si può scegliere la via più impervia: quella della stroncatura. In Italia, il critico critico non è mai stato accolto a braccia aperte da nessuno. Ed è per questo che di veri stroncatori, in giro, non se ne trovano poi tanti.

Enzo Golino, senza dubbio, s'è calato nei panni dello stroncatore quando, nell'agosto del 1988, ha inaugurato sulla rivista «Millelibri» la sua rubrica «Sottotiro». Adesso, il giornalista de «L'Espresso» e «La Repubblica», «Nuovi Argomenti» e «La Rivista dei Libri», ha raccolto un bel gruppo di quegli articoli al vetriolo nel volume intitolato, appunto, **«Sottotiro. 48 Stroncature» (pagg. 246, euro 16)**, che l'editore **Manni** manda adesso in libreria. Questa volta, Golino non si è accontentato, però, di riproporre le sue stroncature. Ma ha voluto che quei pezzi contestati, capaci di suscitare reazioni fortissime («per due volte, nero su bianco, sono stato accusato di complotto editoriale e vendette personali»), fossero seguiti da una replica dello scrittore impallinato. Quasi tutti gli autori hanno raccolto l'invito, a parte quelli come Gesualdo Bufalino e Giorgio Manganelli, Giorgio Saviane e Fulvio Tomizza, che, nel frattempo, se ne sono andati. Alcuni, come Gianfranco Bettin e Giuseppe Pontiggia, hanno fatto tesoro delle critiche rivolte loro. Le stroncature di Golino risultano illuminanti, lette con qualche anno di ritardo. Perchè mettono in luce non solo i difetti strutturali della letteratura italiana dell'ultima parte del Novecento. Ma anche una voglia incredibile di discutere sul ruolo e il significato della letteratura stessa.

Enzo Golino in una foto Effigie.

Il rapporto difficile tra scrittori e critici, libri e lettori, in un disegno di Giuseppe Fadda.

L'autodifesa di Carlo Sgorlon per la bocciatura de «Il caldèras»

«Enzo, proveniamo da mondi diversi»

«Sono amato da chi appartiene alla cultura alternativa»

Udine, 14 marzo 2002

Gentile Enzo Golino, io sono uno scrittore o molto amato o molto ignorato o addirittura detestato. Sono respinto dalla cultura egemone (laica, progressista, a volte avanguardista, dell'area Repubblica-Espresso, per intenderci). Sono molto amato e lodato, spesso oltre misura, da coloro che appartengono alla cultura alternativa del mito e dell'archetipo.

Oggi, con i trionfi di Tolkien e di molti scrittori mitico-sacrali, con un certo ritorno allo spiritualismo e a concezioni magiche del mondo (il quale è veramente magico perché infinitamente misterioso), essa è molto più considerata di quanto non avvenisse un tempo. Ritengo che la ragione più vera della sua stroncatura sia che lei appartiene a una cultura diversissima dalla mia. Così nel mio romanzo ogni cosa la irrita, anche il fatto che la parola «sipario» ritorni dopo centoquarantanove pagine, o che ci siano troppe «esse» in alcuni periodi.

La dicotomia Storia-Non storia non l'ho inventa io, ma soprattutto gli intellettuali storicistici. L'ho adottata perché a me va benissimo. Non sono un cantastorie «presuntuoso», come lei afferma, ma un cantastorie e basta. Né è vero che la vicenda di Sindel sia un «groviglio di banalità». È una storia un po' naïve di un personaggio naïf. Meno che mai è vero che il romanzo non riesca a creare un'atmosfera. La sua poesia consiste soprattutto in questo, e per questo il libro ha stravinto due premi a giuria popolare, il «Napoli» e il «Fiuggi», (un libro per l'avvenire) e anche uno con giuria molto raffinata e in parte europea, come il «Nonino».

Cordiali saluti dal suo

Carlo Sgorlon

Carlo Sgorlon, lo scrittore friulano de «Il caldèras».

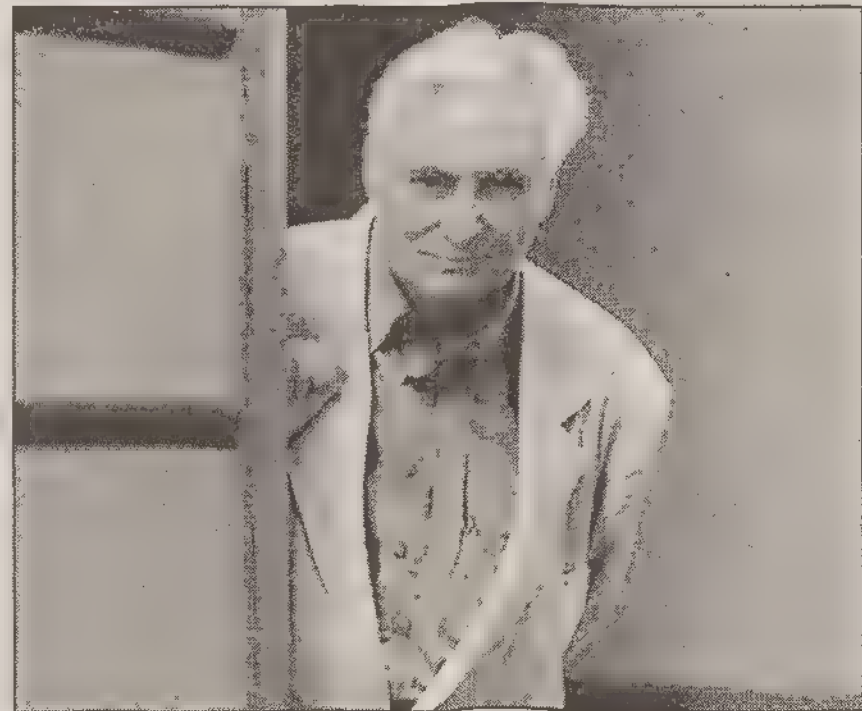
Una lunga teoria di autori diversissimi tra loro, come Dante e De Pisis, Longhi e Croce, nel nuovo libro dello studioso, pubblicato da Adelphi

Garboli, come un pianista nella pianura proibita della scrittura

di **Cristina Benussi**

Ci si può avventurare senza una mappa sui sentieri impervi delle arti figurative, attraversare gli abissi del pensiero filosofico, sfidare i labirinti dei segni letterari senza rischiare di perdersi? Lo ha fatto, senza il supporto di scuole di pensiero ben collaudate, **Cesare Garboli**, riuscendo non solo a trovare la meta, ma a conquistare, strada facendo, un esprit critique capace di spalancare nuove prospettive di lettura. **«Pianura proibita» (Adelphi, euro 22)** è il titolo del suo ultimo esercizio critico, che questa volta non indaga, come nel passato, su personalità singole, siano esse Elsa Morante o Natalia Ginzburg, Matilde Manzoni o René de Chateaubriand, ma su una lunga sfilza di autori che più eterogenei non potrebbero essere: Longhi, De Pisis, Banti, Moravia, Croce, Pascoli, Dante, Soldati. Potrei allungare l'elenco, ma è chiaro che a questo punto è forse preferibile cercare gli elementi che accomunano nomi tanto noti.

Il buon senso ci dice che leggere una pagina di storia dell'arte non è la stessa cosa che leggere una pagina di letteratura. Ebbene Garboli ci dimostra che non è proprio così ovvio. Secondo lui, ad esempio, il critico Roberto Longhi nei suoi scritti si sarebbe limitato a «tradurre» in un altro linguaggio un quadro: infatti, il dipinto viene da lui «prima adorato, poi posseduto, e il possesso si manifesta in una traduzione scientifica e letteraria in termini tali che la pittura diventa prigioniera di questa traduzione, non può più scappare». Per questa via perviene all'intelligenza storica di un'opera figurativa, seppure attraverso un testo che è qualcosa di diverso dall'oggetto osservato, e che tuttavia ad esso somiglia. Ma in questo modo Longhi percorre un itinerario non molto diverso da quello di Proust, per il quale creare significava essenzialmente leggere qualcosa che c'era già nell'esperienza del vissuto: la Recherche è nata da un evento che la precedeva e che lo scrittore ha solo scoperto, per «tradurlo» in una struttura formale, un romanzo, che ovviamente avrebbe potuto anche essere un poema, o altro.

Allora, il filo rosso capace di unificare esperienze così lontane si trova proprio nel metodo con cui Garboli si insinua nei testi, smontandoli e rimontandoli, rigirandoseli tra le mani per «sentire il polso che ancora batte, il loro fiato di organismi ancora vivi e carnali» per vedere come respirano, se sono veri o finti, se c'è stata una creatività originale che li ha prodotti o se invece sono di imitazione. E ce li traduce con le sue parole, come un pianista quando sa trasformare in suoni i segni fissati sullo spartito. Ciò vale anche per opere speculative: ad esempio, scopre che Croce ha cercato di barare, nascondendo in un sistema adamantino la parte sonnolenta e negativa del suo io, preda dell'angoscia di vivere: trova conferma nel «Contributo alla critica di me stesso»0dove il filosofo napoletano ha avuto, infine, il coraggio di rivelare che la sua opera è nata dal desiderio di sconfiggere l'oscurità della notte in cui si sentiva immerso. Pascoli, leggendo l'Inferno, scopriva che Dante aveva fatto lo stesso, ovvero aveva attraversato la selva per togliersi di dosso quel torpore che lo rendeva diverso da come avrebbe voluto essere, da come in effetti poi si rappresenta.

Cesare Garboli, un critico raffinato e di grande eleganza.

Certo, Garboli è un critico anomalo: non è filologo, non tollera vincoli teorici, né vuole distinguere tra il bello e il brutto, sebbene sappia captare il bello come un rabdomante, attraversare con disinvoltura le pagine dei filosofi e scrutare negli «scartafacci» dei suoi autori in cerca di messaggi rivelatori. Conversatore brillante, uomo di grande eleganza e di letture raffinate, ha avuto la fortuna di poter frequentare tanti grandi, pittori, scrittori, musicisti che siano. Nei loro volti e nelle loro pagine ha scrutato non tanto i segni della gioia, quanto le tracce del male, come se un'infezione misteriosa avesse trovato nella creatività artistica l'unica possibilità di cura: ci racconta di Anna Banti, Bassani, De Pisis, Soldati, Parise ecc., e, conversando con loro sul passato, anche di Shakespeare e del suo Amleto.

In questo modo Garboli riesce a sfatare alcuni luoghi comuni: ad esempio, legge il primo libro di Calvino, «Il sentiero dei nidi di ragno», fuori dalla prospettiva partigiana, perché gli sembra piuttosto la storia di un rapporto che la vita infantile intrattiene con la vita adulta. A Calvino, ragazzo offeso che correva nei boschi, piaceva vivere tra gli alberi, fare a pezzi i piccoli corpi dei grilli, rifugiarsi nella tana solitaria, così come al ragazzo invecchiato piacerà poi giocare con le parole trattandole come dei pezzi sulla scacchiera. L'impegno politico-ideologico, insomma, non sarebbe proprio dello scrittore sanremese, che era solidale invece con tutte le idee che predicassero in letteratura il gioco, il disimpegno, l'artificio, perché queste idee erano sempre state le sue.

È chiaro che non basta aver conosciuto di persona gli scrittori per capire i loro testi, tanto è evidente che lo sconfinare continuo di Garboli tra esperienze letterarie, teatrali, figurative è proficuo solo perché in realtà lui le bussole le ha, anche se ce le nasconde. È probabile, invece, che voglia soprattutto raccontarci, attraverso la vita e le opere di altri, proprio la sua storia, quella di un lettore che è diventato a sua volta «artista». Per farlo, ha dovuto abbandonare i sentieri attrezzati delle interpretazioni «logiche» che amano dare rappresentazioni credibili del passato, destinato a restare invece sempre denso di mistero, perché è proprio la sua realtà ad essere andata perduta. Così, inerpicandosi per piste scoscese e passaggi proibiti, Garboli punta alla vetta per poi tornare, carico di esperienza, a valle: «Gli arabi chiamano pianura proibita quei territori della scrittura dove lo stile pianeggiante della semplicità nasce dopo un lungo sforzo, e testimonia di laboriose e difficili prove».

Mi pare che possa stare tranquillo, ché la pianura è ben in vista.

CINEMA *L'attore protagonista di «Ricette d'amore» di Sandra Nettelback, che esce sugli schermi italiani*

Sergio Castellitto, cuoco rubacuori

Nei panni di un estroverso vice-chef tutto spaghetti, cuore, calcio e canzoni

ROMA Cinema & Cucina. Del sempre gustoso e gustato filone entra a far parte a buon diritto anche il tedesco «Ricette d'amore», scritto e diretto dall'esordiente Sandra Nettelback e interpretato da Martina Gedeck e Sergio Castellitto. Film che in Germania (dove si chiama «Martha») è stato molto apprezzato. Ora sbarca in Italia, ma è di prossima uscita in tutto il mondo: Inghilterra, Usa, SudAmerica, Giappone, Australia, Nuova Zelanda, Canada. Ed èprevisto persino sui voli di Air Malaysia. E non potrebbe andarci meglio, visto che da questa commedia, raccontata con grazia, esce un'immagine talmente positiva degli italiani e dell'Italia che non avremmo ottenuto neanche spendendo un capitale in strategia pubblicitaria e spot turistico promozionali.

È la storia di Martha, giovane chef di un piccolo, ma raffinato ristorante francese in Germania, teatro delle sue creazioni appassionate, costretta ad un inedito rapporto con una nipotina di 8 anni (Maxime Foerste) venuta a vivere nella sua casa da single, dopo la morte improvvisa della sua mamma. Del padre si sa solo il nome: Giuseppe (Diego Ribon), e che è stato un grande amore italiano della sorella. Lo cercheranno, ma, nel frattempo, a «scongelare» la solitaria artista, abituata a comunicare più con gli arnesi di cucina che con il cuore e con le labbra, provvederà un altro italiano: Mario (Castellitto), estroverso vice-chef tutto spaghetti, cuore, calcio e canzoni, assunto dalla proprietaria del locale e inizialmente, da Martha,

Castellitto veste all'estero il ruolo di amabile italiano.

gradito neanche un pò. E così, per l'ennesima volta, Castellito veste all'estero il ruolo di amabile italiano.

Ma non comincia ad aver voglia di una bella parte da cattivo, magari anche un po' laido o nevrotico? «Proprio no - risponde senza esitazione -. Io penso che gli attori recitino quello che passa per i loro occhi: io sono un buono, non o dubbi».

Cosa l'ha spinta, a parte questo, ad accettare il ruolo? «La sceneggiatura. E anche i suoi stereotipi non banali. Mario conosce meglio di Martha la chiave per entrare nel cuore della bambina. Ma è vero che noi italiani sappiamo toccare i sentimenti più di altri. Siamo stati nutriti in maniera diversa. Mia madre, come buona parte delle madri italiane, non mi ha amato con le parole, ma nutrendomi. Comunque io ho fatto spesso l'italiano in film francesi, so bene come sono visti all'estero. Penso che gli sterotipi vadano utilizzati, perchè li usiamo anche noi nei confronti degli altri, ma in modo sorprendente. Inoltre mi diverte sempre molto recitare con attori che parlano un' altra lingua: il non capirsi ti costringe a comunicare in altro modo. La lingua èun codice ma è anche un simbolo, che a volte condiziona, così, invece, usi contatti diversi e con Martina mi sembra che i nostri sforzi ci abbiano portato ad una sintonia perfetta».

Che la regista condivide. Quanto alla sua storia, che la buona cucina sia arte l'ha imparato facendo l'assistente del suo papà, esperto in quella francese, e della mamma che tra i fornelli si cimenta con quella italiana. «Il cibo è un mezzo meraviglioso per comunicare - ci dice - e penso anche che abbia molte affinità col mio mestiere, anche se cambiano i mezzi e i tempi. Di certo anch'io, come Martha, ho lottato, quando mi sono dovuta confrontare con persone che non capiscono cosa vuoi comunicare con la tua arte».

Marina Pertile

Il film sulla Alpi e Hrovatin in anteprima a Riccione

Comparse in divisa durante le riprese sul Carso.

ROMA Alcuni spezzoni di «Il più crudele dei giorni», il film sulla giornalista Ilaria Alpi e sull'operatore televisivo triestino Miran Hrovatin (uccisi a Mogadiscio il 20 marzo 1994), girato in gran parte a Trieste dal regista Ferdinando Vicentini Orgnani, saranno presentati in anteprima a Riccione al premio giornalistico televisivo dedicato all'inviata del Tg3 che si terrà dal 6 all'8 giugno.

L'assaggio del film - che ha fra gli interpreti Giovanna Mezzogiorno nel ruolo di Ilaria e Rade Serbedzija in quello del cineoperatore triestino - sarà presentato proprio nella serata di premiazione, serata dedicata alla libertà d'informazione, durante la quale saranno ricordati anche la giornalista del «Corriere della Sera» Maria Grazia Cutuli e il fotoreporter freelance Raffaele Ciriello,

La manifestazione partirà il 6 giugno con la mostra «strip wars - echi di guerra nel fumetto» con tavole di Vauro, Altan, Ade Capone, Fabio Bartolini.

In serata andrà in scena al Teatro del Mare «Occhi scritti - orazione civile sulla morte di una giornalista a Mogadiscio» con Lella Costa.

Il 7 giugno sarà presentato il libro «L'informazione deviata» al quale interverrà, fra gli altri il caporedattore della tv Al Jazeera Ibrahim Helai e in serata è previsto un dibattito su «Da New York, le ultime sull'Afghanistan, l'informazione dopo l'11 settembre».

Carlo Lucarelli sta scrivendo la sceneggiatura di Diabolik

BOLOGNA Prosegue il lavoro che porterà «Diabolik» sul grande schermo in un film prodotto dalla francese Lazennec e alla cui sceneggiatura stanno lavorando i giallisti Carlo Lucarelli e Giampiero Rigosi. «Siamo arrivati a circa un terzo della prima stesura della sceneggiatura - dice Lucarelli, - l'idea è quella di restare abbastanza aderenti al fumetto, ma dando un taglio un po' più noir e realistico».

L'annuncio di un nuovo film (dopo una pellicola alla fine degli anni '60) sul personaggio delle sorelle Giussani era stato dato da Mario Gomboli, della casa editrice milanese Astorina, in occasione della prima edizione del Festival del Giallo Italiano tenutasi in marzo a San Pellegrino Terme. Dopo i grandi successi delle pellicole americane tratte dai fumetti, da Batman all'Uomo Ragno di prossima uscita, ne arriverà così un altro. Intanto Lucarelli sta lavorando alle nuove puntate di «Blu notte» che dovrebbero andare in tv in ottobre, mentre in estate comincerà a lavorare su un nuovo romanzo.

PERSONAGGIO

Pavarotti pensa già a ritirarsi

ROMA Niente nozze d'oro per Luciano Pavarotti. Il grande tenore ha deciso di dire addio al bel canto e incomincia a pensare al suo ritiro dalle scene. «Di sicuro non celebrerò i cinquant'anni anni sul palcoscenico» ha anticipato in un'intervista a Repubblica. Ma, intanto, si prepara al concerto dei Tre Tenori il 15 giugno a Nizza, poi farà tappa a Tokyo prima della fine dei Mondiali.

Album inedito di Hendrix a 32 anni dalla morte

LONDRA Trentadue anni dopo la morte, Jimi Hendrix torna con un album di pezzi inediti ai quali stava lavorando nel 1970 quando morì soffocato dal suo vomito dopo aver ingerito una overdose di barbiturici. Il «miracolo» lo sta compiendo Mith Mitchell che fu amico e batterista di Hendrix con il gruppo Experience. Pochi giorni prima di morire, Jimi gli consegnò dei nastri con dei brani per il nuovo album che stava preparando e che avrebbe dovuto intitolarsi «The Black Gold Suite». «Li ho tenuti per oltre 30 anni. Nessuno li ha mai ascoltati», ha detto Mitchell, il quale ha rintracciato anche vecchi filmini super 8 che potrebbero essere utilizzati per un video per accompagnare l'uscita del disco. Si tratta di materiale grezzo, registrazioni di Hendrix mentre compone le nuove canzoni. Ci sono solò la sua voce e la sua chitarra. Per trasformare quei frammenti di brani in un vero e proprio album probabilmente sarà necessario aggiungerci degli strumenti prevede Mitchell che andrà negli Usa a «ripulire» i nastri. «Penso che ci vorrà un anno per mettere insieme l'album», ha detto il batterista.

TEATRO *A Trieste dopo quattro anni, assieme a un fisarmonicista rom, per «La bottiglia vuota»*

Moni Ovadia, un laico catturato dal divino

Storielle hassidiche e melodie struggenti, per lottare contro i pregiudizi

TRIESTE Non è solo per sostenere le proposta della Tobin Tax che Moni Ovadia è tornato a Trieste, dopo oltre quattro di assenza. Dei benefici che deriverebbero dalla applicazione di un'imposta dello 0,01 percento sulle speculazioni finanziarie, Ovadia aveva già parlato alcuni mesi fa, tra Firenze e Pordenone, raccontandoci il suo «Banchiere errante», sarabanda di canzoni, citazioni, divagazioni e dispiego dell'intera Theater Orchestra, su un tema di fama antica e sempre discutibile: gli ebrei e il denaro.

Oltre che un'adesione («a titolo gratuito» precisa) all' iniziativa dell'Attac, l'associazione che si occupa di promuovere in Italia la Tobin Tax, questo ritorno è stata anche l'occasione per ritrovarlo in una situazione «da camera». Dimensione portatile in cui Ovadia narratore e cantante trova una sintonia di intuizioni e sensazioni con un musicista (era accaduto anche in «Perché no?» con il baianista Vladimir Denissenkov) e il risultato è una serata di entusiasmi che si rinforzano a vicenda, una corrente virtuosa che va dal palcoscenico alla platea, e ritorna.

Titolo della serata al Miela: «La bottiglia vuota». C'erano stavolta le mani del fisarmonicista rom Albert Florian Mihai a tradurre in costruzioni acrobatiche di note ciò che Ovadia, col suo irresistibile parlare, ha sottoposto a un pubblico che straripava anche oltre la sala. «Avete davanti a voi tutta la diaspora europea», ha detto presentando Mihai: «un ebreo e uno zingaro».

Moni Ovadia ha presentato «La bottiglia vuota».

Che Ovadia non fosse solo un uomo di spettacolo, lo si sapeva benissimo. Ma nella «Bottiglia vuota» è soprattutto l'uomo di pensiero che si manifesta. Ovadia il saggio. Ovadia il laico interessato alle fibrillazioni del divino. Ovadia l'ebreo senza le ortodossie dell' ebraismo. Ovadia il filosofo di una filosofia che prima di essere parola è canto.

Doveva essere una antologia di storielle hassidiche, puntute e illuminanti come le sa raccontare lui. In realtà, Ovadia ha il dono di restituire e tradurre alla coscienza di tutti anche i più insidiosi paradossi rabbinici, di trasformare in carezza un salmo, di svelare sotto le forme della svagata chiacchierata in pubblico i problemi centrali di un' esistenza messa a continuamente alla prova dai pregiudizi. Pregiudizi che lui sgonfia con la pungente acutezza di un witz, con le capriole di un'autoironia senza doppi fondi, come nel suo ultimo libro, per Stile libero di Einaudi, «Vai a te stesso».

Così in due ore di squadernamenti umoristici, si può godere di una decina di dialoghetti hassidici, ma anche registrare moti d'ammirazione per la tifoseria del Napoli («la meno razzista che c'è in Italia»). Si può sentire una pagina della epistemologa Julia Kristeva e accoccolarsi subito dopo allo struggente singhiozzo della voce che intona «bereshit», la prima parola della Torah, ma anche, per anagramma, «la voluttà del canto».

Nell'alternanza - questa è la novità della «Bottiglia vuota» - con i pezzi suonati alla fisarmonica di Albert Florian Mihai, con il suono della diaspora che vedi e senti in quelle mani che corrono incredibilmente veloci sulla tastiera («quando suoni in un matrimonio rom, devi essere sei veloce, sennò ti sparano»). E se quel timbro di malinconie sembra guidarti verso l'Argentina delle milongas, scopri alla fine che è nel mondo intero che Mihai ti sta portando con sue acrobazie di dita: nei ritmi di una New York metropoli, o nei disegni di piccoli villaggi della pianura polacche, tra una Parigi musette e una Mosca notturna. «Una musica che cammina» dice Ovadia. E non può essere diversamente.

Roberto Canziani

MUSICA *Partito da Graz il tour europeo del cantante britannico*

Emozioni firmate Rod Stewart attraverso trentacinque anni

GRAZ Rod Stewart ha ribadito ieri la sua devozione alla monarchia britannica intervenedo con Paul McCartney, i Queen, Annie Lennox, Phil Collins, Eric Clapton e molti altri, al concertone londinese per i 50 anni di regno della regina Elisabetta, ma l'altra sera aveva preferito una cornice più informale per varare il lungo tour europeo che lo vedrà impegnato fino alla fine di luglio. Sulla riva del laghetto di Piberstein, sperduta località collinare della Stiria, a pochi chilometri da Graz, il cantante anglo-scozzese ha traversato 35 anni di canzoni, attingendo dal suo primo album solista l'indimenticata «Handbags & Gladrags» per iniziare un percorso attraverso i suoi più grandi hit. Anche se un «songbook» sterminato come quello che l'ha reso ricco e famoso comporta necessariamente qualche rinuncia e così niente «Da Ya Think I'm Sexy», «Love Touch», «Tonight's the Night».

Rod Stewart

Ma al pubblico austriaco è andata benissimo lo stesso. Anche perchè, da sempre, il personaggio vale molto più di quel che canta. Lo sa bene Clive Davis, l'«inventore» Whitney Houston e del Santana di «Supernatural», che ha approfittando del divorzio discografico di Rod dal gruppo Warner per prenderlo sotto l'ala protettrice della sua J Records. Ma avrà modo di accorgersene pure il pubblico italiano che lo vedrà impegnato il 16 luglio al Summer Festival di Lucca e il 17 in Piazza Duomo a Brescia.

Affiancato da una sezione d'archi e da un nuovo gruppo, in cui svetta una procace sassofonista in minigonna rossa e giaccone di pelo bianco, l'idolo di «Atlantic Crossing» non mostra di risentire troppo dell'intervento alla gola, per la rimozione di un carcinoma, che l'ha tenuto anni lontano dalle scene; merito anche di tre coristi che lo sostengono per tutti i 90 minuti di spettacolo.

In mezzo al suo repertorio, tra ammiccamenti, pose plastiche e palloni con cui darsi un'allure da bomber prima di calciarli tra il pubblico, super-hit come «Some Guys Have All the Luck», «Tonight Im Yours (Don't Hurt Me)», «Maggie May», «Baby Jane», la «Young Turks» di Carmine Appice, «This Old Heart of Mine», «It Takes Two» senza dimenticare il Van Morrison di «Have I Told You Lately» o il Sam Cooke della conclusiva «Having a Party».

Nel bis, solo il tempo di una affrettata «Sailing» e poi via alla volta di Buckingham Palace.

Paride Sannelli

Dal museo di Amburgo

Giacometti trafugato

BERLINO Una scultura di Alberto Giacometti è stata rubata nei giorni scorsi in un museo di Amburgo. Per la polizia, il furto è avvenuto con ogni probabilità il 25 maggio nella locale «Kunsthalle» durante l'iniziativa «La lunga notte dei musei» che aveva portato circa 16 mila visitatori nella Kunsthalle fra le 18 e le 3 di notte. I ladri hanno sostituito la scultura in bronzo alta 32 centimetri e che raffigura una persona - valutata 500 mila Euro - con una copia in legno.

Rubati tutti i suoi strumenti

Caetano Veloso vittima dei ladri

CARACAS Arrembaggio sull'autostrada ai danni del musicista brasiliano Caetano Veloso, che in Venezuela è stato derubato di tutti i suoi strumenti e delle apparecchiature usate per una tournee appena conclusa. «È terribile esser derubato di tutto in Venezuela... era la prima volta che ci venivo» ha detto Veloso, che aveva concluso sabato la sua prima torunée in Venezuela e si preparava a rientrare in Brasile, prima di un'altra tournée in Europa.

Emanuele Casale, 28 anni

Parigi: concorso a un italiano

PARIGI Il compositore Emanuele Casale, 28 anni, ha vinto la nona edizione del concorso internazionale di musica elettroacustica organizzato dal Consiglio internazionale della musica dell'Unesco. Il musicista ha vinto con «Studio 2», un'opera di quattro minuti e mezzo per flauto a becco e orchestra, realizzata nel 2000. «Studio 2» ha vinto sia nella categoria «generale» - cui partecipavano 57 opere di paesi europei e delle due Americhe - siain quella riservata ai compositori di meno di 30 anni.

LETTURE

La vicenda di un obiettore di coscienza in un istituto per bambini disturbati nel libro di Matteo B. Bianchi «Fermati tanto così»

Storie di «diversità», raccontate con serena partecipazione

Matteo B. Bianchi, con il suo **«Fermati tanto così» (Baldini & Castoldi, 11.40 Euro)** ci restituisce le vicende di un obiettore di coscienza ventitreenne, già studente di psicologia, scaraventato nel microcosmo di Valle Azzurra, un istituto gestito dalle suore che ospita una quarantina di bambini mentalmente disturbati. Il materiale narrativo si presterebbe facilmente ad essere trattato in chiave patetica e lacrimosa: bambini e malattia sono un'accoppiata fin troppo scontata per commuovere il più cinico dei lettori. E invece no. Bianchi manipola questo materiale con grande umanità, leggerezza e partecipazione emotiva autentica, non esente da qualche umano scatto di insofferenza rivolto specialmente alle suore, portatrici talvolta di una robusta dose di ottusità.

I bambini, veri protagonisti della storia, sono guardati e raccontati attraverso il filtro di uno sguardo carico di autentica compassione, che si fa via via più intenso e partecipe a mano a mano che i mesi passano. L'approccio iniziale, infatti, è naturalmente difficile: si tratta dopotutto di affrontare una vita e dei tempi radicalmente diversi da quelli di uno studente abituato a ritmi tutto sommato tranquilli, tanto più che il protagonista presta servizio ventiquattro ore al giorno, alloggiato com'è all'interno della struttura.

Bianchi, con garbo e ironia, tratteggia, uno dopo l'altro, dei veri e propri ritratti dei piccoli, che devono larga parte dei loro disturbi a famiglie sfasciate o comunque disastrate, e in particolare si sofferma su Guido, un diciassettenne che gli viene affidato dal momento del suo arrivo e che gli crea spesso dei problemi.

Inoltre, a rendere l'esperienza con i bambini in toni così delicati c'è la consapevolezza di un'identità omosessuale che esclude la possibilità di averne mai di propri. Ma anche questo dato di fatto è raccontato con tratti per niente glamour o sofferti, bensì come qualcosa di serenamente accettato. E anche l'unico momento di ritorno alla vita reale - una serata in una discoteca gay milanese in cui incontra un potenziale compagno - non ha niente di ostentato o tantomeno trasgressivo.

Insomma, «Fermati tanto così» è il libro che si beve in una sera e che lascia in bocca un buon sapore. Niente di morboso o inquietante come ad esempio la neo-pasoliniana Simona Vinci de «Dei bambini non si sa niente»: di questi bambini si scoprono nuclei di realtà sicuramente penosi, ma allo stesso tempo si impara ad amarli ed apprezzarli, attraverso lo sguardo partecipe e lieve insieme di un quasi psicologo che scopre quello che sui manuali universitari non c'è, cioè la vita di piccole vite relegate ai margini.

Filippo Betto

CINEMA *Cresce l'interesse per le pellicole «storiche» anche se non sempre è offerta l'opportunità di rassegne specifiche*

Nuova vita per la Nouvelle Vague

Riedito «Jules e Jim» del regista Truffaut. La felice eccezione del Cec di Udine

Quando nella regolare distribuzione italiana tornano i capolavori del passato, c'è sempre da rallegrarsi. Sono operazioni che avrebbero semmai bisogno di maggior continuità. Lo stesso vale anche per le cinematografie e gli autori meno conosciuti, che possono attrarre anche al di là delle situazioni da festival.

Particolarmente va salutata una riedizione come quella di «Jules e Jim» (1961) di François Truffaut, perché testimonia in modo evidente come un film di quarant'anni fa possa tornare oggi senza alcun retrogusto «rétro» o superficialmente nostalgico, bensì come un capolavoro fuori dal tempo. Lo stesso vale anche per i film di Jacques Demy, che hanno una distribuzione più limitata sulla scia della retrospettiva del Bergamo Film Meeting, e che dalle nostre parti sta proponendo solo il Cec di Udine. E vale veramente la pena di rivedere a distanza di pochi giorni la stessa Jeanne Moreau così diversa fra il truffautiano «Jules e Jim» e «La Baie des Anges», realizzato l'anno successivo da Demy, e che forse è ancora più straordinario.

Il cinema migliore (e ce n'è tanto) degli anni '60 ha questa miracolosa doppia natura, di essere insieme «datato» come un documento, il che lo rende in certi casi visibile anche in chiave «rétro» (ciò riguarda soprattutto molto cinema italiano del periodo), e di ricomparire con una forza al di là del tempo, e ciò avviene soprattutto per il grande cinema «nouvelle vague» ed i suoi maestri e predecessori, come anche l'italiano Rossellini. Al di là del nucleo francese, quella ondata è stata forse il momento di maggior transnazionalità del cinema, e un film africano o un film statunitense di quella temperie (pensiamo per esempio all'amatissimo «Lilith» di Rossen con Jean Seberg) appartengono allo stesso mondo senza bisogno di globalizzazioni.

Una scena di «Jules e Jim» con Henri Serre e Jeanne Moreau e a fianco il regista François Truffaut.

È stata un'epoca che, se in politica aveva anche dei «cattivi maestri», nel cinema e nell'arte sapeva scegliere i maestri giusti: Dreyer, Renoir, Ophuls (cui è dedicato «Lola» di Demy), Murnau o l'autore che è cinema allo stato puro, appunto Rossellini, cui «Fuori orario» sta ora dedicando una serie di notti su Rai 3, che contengono opportunamente i suoi film più filosofici e più politici, come il grande e misconosciuto «Anno uno» (che ha ora ispirato il nome di una nuova realtà culturale triestina) e il sommo «Europa 51». Quando Demy realizzò il suo capolavoro sessantottesco e americano «Model Shop», pensò di ispirarvisi dandogli il titolo «Los Angeles 68».

Il miglior modo di vedere questi film è di unirli con quelli che oggi ne mantengono lo stesso spirito, sia diretti da autori allora formatisi, sia da quanti ne sono i migliori continuatori, come Abel Ferrara, il cui capolavoro «Il nostro Natale» non è stato ancora degnato di attenzione da nessuno dei dichiarati cinema d'essai triestini, che ancora una volta credono troppo poco nel proprio pubblico.

Il ritorno dei capolavori del passato prova che il movimento nel tempo del cinema non è «irreversibile»: e il film che ora si proietta con questo titolo è appunto il contrario della grande epoca del cinema francese, e si affida ciecamente alla presunta fascinazione dell'immagine. E semmai è proprio la presenza di Monica Bellucci, che pure condivide con Sophie Marceau il record dei film sbagliati, a crearvi delle isole di giocosità, oltre che di fisicità, con quella disponibilità a farsi travolgere (non solo nello stupro, o nel linciaggio di «Malèna» di Tornatore, che purtroppo non era «Maddalena» di Genina) in modo davvero interessante.

La riedizione di «Jules e Jim» è benemerita pur non essendo un vero restauro, come dichiarato, ma una semplice ristampa da negativo cui si è aggiunta in Italia una ristampa poco curata della peraltro interessante colonna doppiata d'epoca senza preoccuparsi di reintegrare dalla colonna originale un vistoso buco di sonoro. Ma, davvero, è secondario, giacché i grandi film vincono questi handicap, come ha più volte provato «Atalante» di Vigo in tutte le sue versioni.

Sergio Grmek Germani

PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

Osteria Agricoltore Servola

Soncini 92, giardino. Menù griglia carne e pesce. 040/826638.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI&C. S.p.A. 040.6728311

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

Sala Azzurra

Rassegna estiva a 5 €

Primi film in programma nel mese di giugno

Programma completo alla cassa

Giugno

- 7-8 Black Hawk Down
- 9-10 Mi chiamo Sam
- 11-12 Come Harry divenne un albero
- 13-14 Monster's Ball
- 15-16 Il cuore criminale delle donne (Prima visione)
- 17-18 In the bedroom

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Sound irlandese al «Folkest» con i triestini To Loo Loose

Il gruppo triestino dei To Loo Loose sarà al Folkfest 2002.

TRIESTE Sorto nel 1995 il gruppo triestino dei To Loo Loose è attualmente una delle espressioni più interessanti e attive sulla piazza della musica irlandese riarrangiata in chiave moderna con sonorità coniugata ai temi più mordenti del folk rock. Forte di una nuova esperienza in studio maturata nel gennaio di quest'anno la band triestina approda anche nell'edizione 2002 del Folkfest. Si tratta della seconda partecipazione consecutiva dei To Loo Loose dopo la felice esperienza della scorsa edizione quando supportarono sul palco Marie Brennan, l'ex cantante dei Clanad, il gruppo cult degli anni '90 del panorama delle contaminazioni dell'Irish rock. Il concerto al Folkfest dei To Loo Loose, datato per il 6 luglio a Spilimbergo, rappresenta un altro dei momenti importanti dell'attività in un'annata fondamentale per la loro ricerca. «Donkey riding», la loro ultima fatica discografica, ha raccolto consensi dovunque e ha configurato in maniera più incisiva il complesso nella multiforme panorama delle rielaborazioni celtiche in atto in tutta la penisola da qualche anno. L'album dei To Loo Loose, che costituirà l'asse portante del concerto del 6 luglio, si avvale di undici brani. Un lavoro che include anche ardite e suggestive sperimentazioni come le sonorità caraibeggianti legate a «As around out» e quelle più incisive ma sempre marcatamente rock di «White sails» e «Irish way». Il tuffo nella tradizione irlandese, quella classica dell'atmosfera di festa, è dato dal brano che dà il titolo al cd «Donkey riding». L'altra scommessa dei To Loo Loose si lega tuttavia a «Lanigan's ball», brano di apertura che la band triestina rivisiterà a breve anche con videoclip: «Abbiamo vari progetti in cantiere – sostiene Paolo Fumo, cantante dei To Loo Loose – e non solo legati alla diffusione dell'ultimo album. Stiamo lavorando infatti per offrire agli appassionati qualcosa di musicalmente sempre più valido ma soprattutto innovativo. Con questo obiettivo non vogliamo trascurare gli impegni delle molte date che abbiamo in Italia al Centro e soprattutto al Nord – continua il cantante – ma contiamo soprattutto sulla partecipazione al Folkfest in veste tra l'altro di unico gruppo triestino dell'importante rassegna».

Francesco Cardella

APPUNTAMENTI

Stasera l'ultima replica dell'opera pucciniana, con Sun Xiu Wei

La Butterfly chiude al «Verdi»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi andrà in scena l'ultima replica «Madama Butterfly» di Puccini. Sul podio Fabrizio Maria Carminati. Nel cast Sun Xiu Wei, Mario Malagnini e Domenico Balzani.

Oggi e domani, alle 20.30, al teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 si replica la commedia in dialetto «Pan, amor e salame domacio» di Cerqueni e Fortuna.

Oggi e domani alle 21 al Teatro Miela ultimo appuntamento di «Teatro aperto» con «Orsi bianchi pinguini» di Ugo Vicic, regia di Paola Bonesi.

Tutte le sere, alle 21, da mercoledì a domenica, al Caffè degli Specchi in piazza dell'Unità d'Italia musica live con Kris.

Venerdì e sabato al Teatro Verdi per la stagione sinfonica di primavera concerto diretto da Wolfgang Bozic con l'Orchestra e il Coro del «Verdi» e la partecipazione del soprano Patrizia Zanardi (replica domenica 9 giugno all'auditorium Concordia di Pordenone).

Venerdì, alle 21, alla Chiesa di via Carsia (Opicina), serata con «The romantic and light group» diretta da Axel Bloch.

Sabato, alle 21, al PalaTrieste, spettacolo di Beppe Grillo.

UDINE Oggi e domani alle 17,20- 19,40 e 22 al Cinema Ferroviario proiezione di «Dust» di Milcho Manchevski

PORDENONE Domenica prossima all'Auditorium Concordia concerto diretto da Wolfgang Bozic con l'Orchestra e il Copro del «Verdi» e la partecipazione del soprano Patrizia Zanardi.

SAN DANIELE Sabato 15 giugno alle 21, al Teatro Ciconi, per «Veneto Festival», concerto dei Musici Veneti dei Solisti Veneti.

VENETO Giovedì 6 giugno al Teatro Piccolo Arsenale alle 20,30 «Journal d'un inconnu» di Josef Nadj.

RASSEGNA *Concluse le «Mattinate musicali» al Museo Revoltella*

Nordio e il suo magico Guarnieri evocano la giocosità di Mozart

TRIESTE Le «Mattinate musicali al Museo Revoltella» si sono concluse sotto l'invitante etichetta de «Il violino magico» che ha proposto, in due tornate, l'integrale dei concerti per violino di Mozart (quasi certamente mai eseguiti tutti di seguito a Trieste).

È stato anche per la Nuova orchestra «F. Busoni», a un anno esatto dalla sua ricostituzione, il brillante corollario di una stagione intensa vissuta da protagonista con solisti di rango internazionale e un repertorio dinamico che spazia dal barocco ai capolavori musicali del '900. Con Massimo Belli alla guida dell'orchestra, dotato della sensibilità di un virtuoso del violino oltre che di una spiccata personalità direttoriale, e un solista del calibro di Domenico Nordio (oggi uno dei più grandi violinisti della sua generazione, conteso dalle più prestigiose orchestre del mondo) eravamo sicuri di trovarci di fronte a una lettura esaltante di questi cinque concerti composti nel 1775, in pochi mesi, da un Mozart diciannovenne allora Konzertmeister a Salisburgo. L'ordine delle esecuzioni non è stato pensato in senso cronologico ma in una logica di sviluppo artistico: dapprima il KV 211 (definito «Concerto facile» per la sua linearità) poi i 216 e 218, più evoluti dal punto di vista formale. Nella seconda mattinata il KV 207, il primo, a confronto col 219, l'ultimo, il più famoso e il più eseguito fra i cinque.

Ma bisogna sentire con quale impatto entra Nordio nella musica e con quanta creatività il suono del prezioso Guarneri del Gesù diventa, man mano, un'onda avvolgente. Dal suo particolare approccio esecutivo sa estrarre la bellezza di questo incredibile gioco che è la melodia mozartiana fiorita come un sorriso sulle labbra: negli Adagi il tocco è voluttuoso come un brivido, nel Minuetto alla maniera turchesca c'è una parodia fine, nelle cadenze il volteggio si fa addirittura spavaldo. Sicurezza di sé e bravura sopra le righe permettono al solista di giocare con divertimento puro assecondato in ogni momento con equilibrio e gusto dall'orchestra. Un'interpretazione che, crediamo, sarebbe piaciuta allo spirito ludico del giovane Mozart!

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera e d'Autunno 2002. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti per la sola Stagione d'Autunno fino al 14 settembre. Vendita biglietti per i concerti della Stagione di Primavera presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera 2002. Concerto inaugurale, direttore Wolfgang Bozic, soprano Patrizia Zanardi, venerdì 7 giugno ore **20.30,** turno A, sabato 8 giugno ore **18**, turno B. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. MADAMA BUTTERFLY di Giacomo Puccini. Ottava rappresentazione oggi ore **20.30** (F/E). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30 tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Il G.T. «Noi e... po bon» presenta la commedia dialettale in due atti e quattro tempi «Pan, amor e salame domacio» autori Cerqueni e Fortuna per la regia di Carlo Fortuna. Oggi e domani ore **20.30.**

TEATRO MIELA. P.zza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 040/365119. «La Macchina del Testo» presenta per «Teatro Aperto», oggi e domani ore **21:** «Orsi bianchi e pinguini» di Ugo Vicic; regia di Paola Bonesi. Ingresso 7 euro.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 17, 19.30, 22: «Star Wars II». **Oggi a soli 5 €.** Giovedì alle **24** anteprima di «Spider-man».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18.30** (in sala) e ore **21.30** (nell'arena estiva oppure, in caso di maltempo, in sala): «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh, con George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon, Andy Garcia, Julia Roberts. Super rapina al casinò! Ingresso unico **4,50 €.**

ARISTON. Versione originale spagnola. Solo giovedì 6 giugno ore **18.30** e ore **21.30:** «Hable con Ella» di Almodovar.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Irréversible» di Gaspar Noé, con Monica Bellucci e Vincent Cassel. Una storia gravida di sesso e di violenza nel film più scioccante e innovativo degli ultimi anni. In concorso al Festival di Cannes 2002. V.m. 18. **Oggi 5 euro.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Jules e Jim» di François Truffaut, con Jeanne Moreau, Oskar Werner, Henri Serre. Il menage a trois più celebrato della storia del cinema, che lanciò il genio di François Truffaut. Versione restaurata. **Oggi 5 euro.**

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Hollywood, Vermont» di David Mamet. Una commedia graffiante con Alec Baldwin, Sara Jessica Parker, Charles Durning, William H. Macy e Julia Stiles. Imperdibile! **Oggi a soli 5 €**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.20, 22.30: «The Mothman prophecies» con Richard Gere. Una storia misteriosa tratta da eventi realmente accaduti. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «40 giorni e 40 notti» con Josh Hartnett. Niente sesso per 40 giorni. Più passa il tempo più diventa dura... **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'era glaciale». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Non è un'altra stupida commedia americana». Vi è piaciuto «Scary movie», vi siete abbuffati di «American Pie», preparatevi ad andare oltre! **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Lantana». Vincitore di 7 Oscar australiani con Geoffrey Rush e Barbara Hershey. Un thriller perfetto! **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'altra metà dell'amore» di Lèa Pool con Piper Perabo. L'amicizia «diversa» di tre ragazze inseparabili. V.m. 14. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Le biciclette di Pechino». La Cina attraverso l'epoca dei «Ladri di biciclette».

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 18, 20, 22.10: Ultimo giorno di «Don't say a word» con M. Douglas. A € 2,70. Mercoledì chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Ocean's Eleven», di Steven Soderbergh, con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Matt Damon, Andy Garcia. 4,5 €.

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione: «Sotto corte marziale»: **20, 22.30,** con Bruce Willis. «Duetto a tre»: **18.50, 20.45, 22.40.** «Best»: **18.45, 22.40** con Josh Hartnett. «The Mothman prophecies»: **20, 22.30,** con Richard Gere, Laura Linney. «Non è un'altra stupida commedia americana»: **22.20.** «Montecristo»: **19.50** di Kevin Reynolds, con Guy Pearce. «Irréversible»: **18.50, 20.45, 22.40,** con Vincent Cassel, Monica Bellucci, v.m. 18 anni. «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni»: **19.45, 19.55, 21.05, 22.20, 22.30,** di George Lucas, con Ewan McGregor. «John Q»: **22.15** con Denzel Washington. «L'era glaciale»: **18.45, 20.35, 22.15**. «Casomai»: **19.55, 22.15,** con Fabio Volo, Stefania Rocca. «40 giorni e 40 notti»: **18.50, 20.45, 22.40**, con Josh Hartnett. «L'ora di religione»: **20.40,** di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Star Wars: episodio II - L'attacco dei Cloni»: **17, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «The Mothman prophecies»: **17.20, 20, 22.20.**

KINEMAX 3: «L'era glaciale - Ice Age»: **16.40, 18.20** «40 giorni e 40 notti»: **20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «Bloody sunday»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 5. «Irréversible»: **18, 20, 22.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Parla con lei».

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «The Mothman prophecies» con Richard Gere.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Irréversible» con Monica Bellucci.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «L'altra metà dell'amore (Lost and Delirious)».

VITTORIA. Sala 1. 17, 19.50, 22.20: «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni».

Sala 2. 17.40, 20, 22.10 «L'ora di religione».

Sala 3. 17.30, 20, 22.15 «Voci».

TELECOMANDO

Un Dracula da sagrestia rubicondo e inespressivo

di **Giorgio Placereani**

Si usa dire «il diavolo e l'acqua santa», per intendere due opposti irriducibili da non mescolare. Tutto sommato, anche «il dracula e l'acqua santa» non sarebbe male: abbiamo appena dovuto sopportare quest'incongruo miscuglio col film tv «Il bacio di Dracula», diretto da Roger Young (anche sceneggiatore con Eric Lerner), mercoledì e venerdì su Raiuno.

Il film tv è prodotto dalla Lux Vide di Luca Bernabei, quelli della «Bibbia» tv (Roger Young ha diretto il loro «Gesù»): ed ecco un capolavoro dell'orrore trasformato in un fervorino da parrocchietta. Il film segue abbastanza fedelmente lo svolgimento del romanzo di Bram Stoker ma lo attualizza grossolanamente ai giorni nostri, fra i giovani affaristi occidentali in cerca di soldi facili nell'Europa dell'Est. Tipicamente, questo Dracula da sagrestia non si limita a essere un onesto vampiro ma diventa una specie di Mefistofele che incarna la tentazione (dei soldi, del sesso e così via), e sembra preparare un diabolico Secondo Avvento.

Niente di male nell'assunto; lo stesso romanzo di Stoker consente una lettura in chiave religiosa. A rendere insopportabile «Il bacio di Dracula» (che facilmente vince la palma per la peggior versione di «Dracula» di tutti i tempi) è la goffaggine didattica con cui questo progetto viene realizzato, assieme ovviamente al dilettantismo generico che comunque lo trasformerebbe in una raggelante ridicolaggine (peccato: i suoi vampiri volanti non sarebbero male). La predica è, come si suol dire, telegrafata, con un taglio didattico da barzelletta, ove il Male è rappresentato simbolicamente dall'auto di lusso e dalla discoteca con le ragazze poco vestite – il kit delle «idées reçues» del seminarista coi brufoli.

La portavoce – anzi, il megafono – del «messaggio» nel film è Mina (Stefania Rocca), la quale sostiene contro l'amica Lucy che «il più grande piacere di una donna è il matrimonio», partecipa ad attività internazionali di beneficenza, è sempre ingrugnata contro i suoi giovani amici capitalisti dalla morale elastica, a partire dal fidanzato Jonathan. Di nuovo, niente di male, se non fosse che l'imperizia degli sceneggiatori trasforma questi ragazzotti in una banda di cretini e Mina nella classica suffragetta fegatosa della peggior fiction tv. Fra gl'interpreti, Stefania Rocca sembra conoscere una sola espressione – incavolata – e la porta a spasso per tutto il film. Giancarlo Giannini (Van Helsing, italianizzato in Valenzi) sembra imbarazzato. Quanto a Dracula, Patrick Bergin, poco espressivo e troppo rubicondo, pare Fernando Sancho.

Ci sarebbe da stilare un catalogo della comicità involontaria nel film. C'è Jonathan che parcheggia la Maserati (o quel che è) aperta nello spiazzo davanti all'albergo – in Romania poi – e di notte se la trova circondata dai soliti paesani infuriati con le torce. C'è tutta una serie di battute immortali pronunciate con la massima serietà (Jonathan parlando del suo soggiorno per affari poco puliti presso Dracula: «Lui mi ha sedotto». Mina, fredda: «Ti ha sedotto? In che senso?»). Il colmo è quando Lucy divenuta vampira aggredisce volando il fidanzato Arthur e lui le ficca il paletto nel cuore: fra l'aria da sonnambulo dell'attore e la pessima regia, sembra che lei si pianti sul paletto per incidente durante l'atterraggio. Al che, non per la prima volta in questo film tv, uno riflette che al confronto «Dracula morto e contento» di Mel Brooks era un horror cupo e drammatico.

Stefania Rocca è Mina.

OGGI IN TV

Il film di vent'anni fa su Raidue

Il ritorno dello Jedi con Harrison Ford

I film

«Il ritorno dello Jedi» (1983) di Richard Marquand (Raidue, ore 20.55). Luke Skywalker, Han Solo e la principessa Leila combattono ancora contro Darth Vader. Come conquistare il pubblico a colpi di 942 effetti speciali. Con Mark Hamil, Harrison Ford *(nella foto)* e Carrie Fisher

«Sentieri selvaggi» (1956) di John Ford (Retequattro, ore 21). Dopo la guerra di secessione, il veterano sudista Ethan Edward parte con i giovani Martin e Brad alla ricerca della nipote Debbie.Nel cast John Wayne e Natalie Wood.

«The doors» (1991) di Oliver Stone (La 7, ore 21.30). Vita e morte del grande cantante Jim Morrison, leader dei Doors, profeta della trasgressione e dell'uso creativo delle droghe. Nel cast Meg Ryan e Val Kilmer.

Gli altri programmi

Raitre, ore 23.20

La misteriosa morte della psicologa

Le puntate di «Un giorno in pretura» di Roberta Petrelluzzi in onda oggi e l'11 giugno sono dedicate al processo per uno dei delitti maggiormente «tinti di giallo» degli ultimi anni. È il caso della misteriosa morte di Francesca Moretti, una giovane psicologa di Pesaro morta nel suo appartamento romano che divideva con due amiche, in seguito a un avvelenamento da cianuro. Imputata dell'omicidio è Daniela Stuto, coinquilina della vittima.

Retequattro, ore 23.20

«Il postino» in omaggio a Troisi

In occasione dell'anniversario della scomparsa di Massimo Troisi, avvenuta il 4 giugno 1994, a soli 41 anni, Retequattro manda in onda il film «Il Postino».

Raitre, ore 20.50

Un ragazzino a «Chi l'ha visto?»

A Palermo, un ragazzino di 14 anni, esce di casa una sera per fare una passeggiata in bicicletta, ma non ritorna più.La polizia trova il ragazzino. è in casa di un'altra famiglia, il ragazzino afferma che i genitori che lo cercano non sono i suoi genitori: la madre vera li ha pagati per portarlo in Italia a studiare e a star bene, impegnandosi a versare loro trenta milioni. Ma da quando i soldi hanno cominciato a non arrivare più,i finti genitori hanno iniziato a maltrattarlo, a non mandarlo a scuola, a fargli fare lavori pesanti. per questo - dice - è fuggito. Ora il magistrato sta indagando per districarsi fra doppie verità.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Sarah Felberbaun e Paolo Giani.
7.00 TG1 (8.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.15 CALCIO: CINA - COSTA RICA
9.20 TG1
10.40 CALCIO: GIAPPONE - BELGIO
11.50 TG1 - CHE TEMPO FA
13.10 CALCIO: COREA DEL SUD - POLONIA
14.20 TG1
15.30 MONDIALE DRIBBLING. Con Gianfranco De Laurentiis.
16.20 VARIETA' NEL PALLONE. Con Giulia Di Gresy.
16.55 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.20 CHE TEMPO FA
17.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
17.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Il canto degli uccelli notturni"
18.30 MONDIALE SERA. Con Fabrizio Maffei.
20.00 TELEGIORNALE
20.40 SETTE IN CONDOTTA. Con Johnny Dorelli.
20.55 BACIAMI VERSILIA. Con Carlo Conti.
23.10 TG1
23.15 NOTTI MONDIALI. Con G. Galeazzi, L. Corna.
0.40 TG1 NOTTE
1.05 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.15 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.40 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.45 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.15 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
2.25 RAINOTTE
2.30 CALCIO: GIAPPONE - BELGIO (REPLICA)
4.05 DUE ASSI PER UN TURBO. Telefilm.
4.55 CERCANDO CERCANDO
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 CHE FAI... RIDI? LA VITA E' UNA TROMBA
7.00 GO CART MATTINA
8.30 PINKY AND THE BRAIN
9.00 DICHIARAZIONI DI VOTO IN DIRETTA DA MONTECITORIO
11.00 TG2 MATTINA
11.15 LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA - 2A E ULTIMA PARTE. Film tv. Di Jose' Maria Sanchez. Con Romina Mondello, Vittoria Belvedere, Alice Jane Evans.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 FRIENDS. Telefilm. "Segreti e baci"
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 DIGIMON 2
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm. "La terza vittima" (seconda parte)
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 IL RITORNO DELLO JEDI. Film (fantascienza '83). Di Richard Marquand. Con Mark Hamill, Carrie Fisher.
23.10 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
0.10 TG2 NOTTE
0.40 TG PARLAMENTO
0.50 METEO 2
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 MOTORAMA
1.30 GLI SPOSTATI. Film (drammatico '60). Di John Huston. Con Marilyn Monroe, Clark Gable, Montgomery Clift.
3.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - XDAY I GRANDI DELLA SCIENZA
8.35 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi.
10.50 ORCHIDEA NERA. Film (commedia '59). Di Martin Ritt. Con Sofia Loren, Anthony Quinn.
12.25 VELISTI PER CASO. Documenti.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
14.00 TGR REGIONE
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.40 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
14.40 TRIBUNE AMMINISTRATIVE 2002
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.45 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TG3 METEO
18.05 LA SQUADRA. Telefilm.
19.00 TG3
19.30 TGR REGIONE
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 BLOB L'ORO DEL CALCIO
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
22.45 TG3
22.50 TGR REGIONE
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.20 UN GIORNO IN PRETURA
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 VELISTI PER CASO. Documenti.
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)
1.20 RAINEWS 24
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (4.15)
2.30 RACCONTO ITALIANO

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Strano caso di Mister Johnson"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 NICK E JANE. Film tv (commedia '96). Di Richard Mauro. Con Gedde Watanabe, James McCaffrey.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 DISASTRO AD ALTA VELOCITA' (SECONDA PARTE). Film tv (azione '99). Di Dick Lowry. Con Rob Lowe, Kristin Davis.
22.50 BETTE. Telefilm.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 T.J. HOOKER. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CARTONI ANIMATI
9.00 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Telefilm.
9.25 SINBAD. Telefilm.
10.25 ROBIN HOOD. Telefilm.
11.25 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Caccia grossa"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Broadway non e' qui"
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I CAVALIERI DEL DRAGO
14.35 BELLA IN ROSA. Film (commedia '86). Di Howard Deutch. Con Molly Ringwald, Harry Dean Stanton.
16.25 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 PALLA AL CENTRO PER RUDY
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena alla ricerca dell'Ambrosia"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Saranno fumosi" - "Pranzo di nozze"
20.00 I ROBINSON. Telefilm. "Batteria da cucina"
20.30 TOM & JERRY
20.45 GREASE. Film (musicale '78). Di Randall Kleiser. Con John Travolta, Olivia Newton-John.
23.00 AMICHE CATTIVE. Film (thriller '99). Di Darrein Stein. Con Rose McGowan, Rebecca Gayheart.
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
1.10 COLLEGE. Telefilm.
2.05 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.05 IL RICATTO. Film tv (poliziesco '91). Di Tonino Valeri Ruggero Deodato. Con Massimo Ranieri.
4.35 NON E' LA RAI
5.35 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.20 MEGASALVISHOW
6.30 CRI CRI. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 CIAO DOTTORE. Telefilm. "L'ultimo volo"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 IL CAPITANO DEI MARI DEL SUD. Film (avventura '58). Di Joseph Pevney. Con Rock Hudson, Cyd Charisse.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Ritorno dall'inferno"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
21.00 SENTIERI SELVAGGI. Film (western '56). Di John Ford. Con John Wayne, Natalie Wood.
23.20 IL POSTINO. Film (commedia '94). Di Michael Radford Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Philippe Noiret.
0.30 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 IL BRIGANTE. Film (drammatico '61). Di Renato Castellani. Con Serena Vergano, Francesco Seminario.
4.05 IL MOSTRO DELL'ISOLA. Film (poliziesco '53). Di Roberto Bianchi Montero. Con Boris Karloff, Franca Marzi.
5.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.50 COME ERAVAMO

LA 7

6.30 METEO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 MURPHY BROWN. Telefilm.
13.00 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100%
14.50 TREND. Con Tamara Dona'.
15.15 OMNIBUS LA7.
15.50 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7.
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE MONDIALI 2002. Con Aldo Biscardi.
21.30 THE DOORS. Film (biografico '91). Di Oliver Stone. Con Val Kilmer, Meg Ryan, Frank Whaley.
0.10 OMNIBUS LA7
0.15 TG LA7
0.40 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.35 TREND (R)
1.55 100%
2.20 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 DAKTARI. Telefilm.
10.30 IL CUCCIOLO
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
14.10 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
15.00 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
15.25 PONZIANA CALCIO
16.00 PADRE BROWN. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 T & T. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MOSAICO. Documenti.
20.25 IL METEO
20.30 ICEBERG
22.55 OMEGA SEAMASTER CUP 2002
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 MADDALENA, ZERO IN CONDOTTA. Film (commedia '40). Di Vittorio De Sica. Con Vera Bergman, Vittorio De Sica, Carla Del Poggio.
0.55 IL NOTIZIARIO (R)

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 PORDENONE MAGAZINE
7.10 SPORT SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 DAN AUGUST. Telefilm.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti
18.00 KARINE E ARI. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.40 TG INN
19.55 SAFARI - ANIMALI. Doci.
20.20 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 MATCH PRIMA SERATA
23.25 BORSA
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TELEGIORNALE PORDENONE
0.10 SPORT SERA
0.20 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 TOMMY E TRACK
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 TOMMY E TRACK
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 TENNIS: ROLAND GARROS IN SINTESI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ALTAIR. Film (drammatico 1956). Regia di Leonardo De Mitri. Con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi.
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEA

8.50 TGA FLASH
9.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
16.10 MUSIC MEETING
16.30 VIV.IT
17.30 DANCE CHART
18.35 TGA FLASH
19.25 TGA FLASH
20.30 EURO CHART
22.30 MUSIC LINK
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO SPECIALE RIONI
19.20 SPECIALE OMEGA SEA MASTER CUP
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 ECONOMY NEWS
20.20 MIS-MAS
20.45 BAR SPORT
22.45 PUNTO FRANCO SPECIALE RIONI
23.05 SPECIALE OMEGA SEA MASTER CUP
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
9.00 ZANNA BIANCA E IL CACCIATORE SOLITARIO. Film ('76). Di Alfonso Brescia. Con Robert Wood.
11.05 CIAO NORDEST
13.10 A 9 COLONNE
14.30 CITTA' D'ITALIA - SPOLETO. Documenti.
15.00 OLIVER E HARDY
17.30 CITTA' D'ITALIA - ASSISI.
19.15 TG - 1A EDIZIONE
20.05 LE OSTERIE
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 TG - 2A EDIZIONE

TMC2

9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
12.55 FLASH
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 STORY OF MADONNA
18.00 SLAM DUNK
18.30 ET. Con Victoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 THE MTV POP CHART
21.00 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
21.30 RANMA 1/2 SPECIAL
22.00 BEM IL MOSTRO UMANO
22.30 CA'VOLO. Con Fabio Volo.
23.30 ET. Con Victoria Cabello.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

6.00 TNE GIORNALE
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 DIRETTA TG
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND. Con Cristina Catarinicchia.
23.00 TNE GIORNALE
23.45 FILM

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 LA FURIA DEI KYBER. Film (avventura '70). Di J.L. Merino. Con P.L. Lawrence, A. Steel.
22.45 SOUTH BEACH. Telefilm.
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
8.00 RANMA
9:10 LO GNOMO E IL POLIZIOTTO. Film ('90). Di Stan Wilson. Con Anthony Michael Hall.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
20.50 PAURA. Film.
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

8.00 BRONSE & FALIVE
8.05 TELECHIARA PER VOI
9.00 ITALIA DA SCOPRIRE. Documenti.
9.30 VERDE A NORDEST
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 ALPINE ROSE
13.50 I TRE MARMITTONI
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI
16.05 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 ALPINE ROSE
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: GR1 (7, 8), 6.13. Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34. Onorevoli interessi, 7.50: Incredibile ma falso, 8 30 GR1 Sport; 8.40: Tutto il Mondiale, minuto per minuto; 10.20: Questione di Borsa; 10.30. GR1; 10.40: Radio anch'io; 11 55: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 13.15: GR1 Sport; 13.20: GR Parlamento; 13.30: Tutto il Mondiale, minuto per minuto; 15.30: GR1 Titoli; 16: GR1 - In Europa; 16.05. Baobab (Notizie in corso), 16.30. GR1 Titoli; 17. GR1 - Come vanno gli affari; 17.05: Baobab (notizie in corso); 17.30: GR1 (21); 17.32: GR1 Affari; 18: GR1 - Radio Campus; 18 30: GR1 Titoli; 18 50: Incredibile ma falso, 19: GR1 Sport; 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21: Zona Cesarini; 21.38: GR Millevoci; 22. GR1; 22.35: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento, 23.33: Uomini e camion; 23 35. Speciale Baobarnum; 23.45: Spazio Accesso, 24: Il giornale della mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2. GR1 (3, 4, 5): 2.02. Non solo verde - Bella Italia, 5.30: Il Giornale del Mattino; 5 45: Bolmare; 5.50. Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6 30: GR2 (7.30, 8.30, 10.30); 7: Jack Folla c'e'; 7.54. GR Sport, 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.47: Dylan Dog, 9: Il ruggito del coniglio, 11: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30, 15.30); 12 47: GR Sport; 13: Fantoni animati, 13.25: Rai dire Gol; 15.35. Catersport Mundial; 17: Il Cammello di Radiodue; 17 30. GR2 (19.30, 20.30, 21.30); 18: Caterpillar; 19: Fuori giri, 19.54: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21: Ultrasuoni Cocktail; 21 35. Il Cammello di Radiodue; 24: La mezzanotte di Radiodue; 2: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica; 5: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 Matt'notre - Lucifero; 6.45: GR3 (8 45, 10 45), 7.15. RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach, 11: I concerti di Radiotre, 11.30. Prima Vista, 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13. La Barcaccia; 13 45: GR3 (16.45, 18.50); 14. Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14 45. Fahrenheit; 16: Le oche di Lorenz; 18.10: Storyville; 19.05. Hollywood party; 19.50. Radiotre Suite; 20: Teatrogiornale; 20 30: La memoria dell'offesa; 22: Oltre il Sipario; 22.45: GR3, 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio, 23 45: Invenzioni a due voci, 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2: Notte Classica

Notturno Italiano

24. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03. Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1 09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4 09, 5.09), 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde, 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.28: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg, 18.30 Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15 45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7 30 La fiaba del mattino; 8: Notiziario, 8 10 Eureka - dal mondo della scienza (replica); segue: Evergreen; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.25: Potpourri; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10. Noi e la musica; 17.45: Soft music; 18: Il diario di un soldato; segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isok.

Ogni giorno.

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12 45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25 Borsa valori. Dalle ore 6 30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14 10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22 05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10 15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7 30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8 24: Radio Traffic - viabilità; 9 05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30. L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 Disconucleare, 14 Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad. Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini

Ogni martedì e venerdì. 20 05. «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa, 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance. 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi, Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3 09 - 4.09 - 5 09), 5.30. Rai Il giornale del mattino*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AURISINA terreno edificabile di 1000 mq inzona tranquilla e servita, 0,80% indice di edificabilità, adatto imprese o anche privati. Cod. 39/P 040/2908343. (A00)

BIBIONE spiaggia vendiamo bilocale in casetta ristrutturato arredato € 49.000. Trilocali frontemare nuovi. Agenzia Boreal 0431439515. (Fil48)

FORO Ulpiano prestigiosi primingressi uso ufficio o abitazione in palazzina d'epoca restaurata varie tipologie da 80 a 300 mq, soluzioni personalizzate rifiniture lussuose a scelta. Possibilità agevolazioni Tremonti. Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

GALLERY adiacenze Piazza Goldoni stabile ristrutturato appartamento primingresso, due livelli, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e due terrazze. Cod. 395. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Aurisina appartamento in villa d'epoca, piano terra con entrata indipendente in ottime condizioni, 140 mq con 700 mq di splendido giardino e la possibilità di altro terreno edificabile. Cod. 39/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Cervignano appartamento in zona centrale, buone condizioni, composto da soggiorno, cucina, tre camere, servizio. Termoautonomo, cantina, autorimessa. Cod. 371/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Piazza Perugino appartamenti primingresso in piccolo stabile ristrutturato; camera, cucina e bagno. A partire da € 38.734,27. Cod. 62. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rozzol alta appartamento su due livelli con ampia mansarda, vista mare, terrazzo di circa 40 mq. Cantina. Due posti macchina. Cod. 3. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Scodovacca di Cervignano; graziosa casetta accostata composta da soggiorno, cucina, due camere e due servizi. Piccola corte di proprietà. Cod. 374/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Sistiana appartamento in piccola palazzina con entrata indipendente, 100 mq, vista verde, zona tranquilla, composto da cucina, salotto, tre camere, doppi servizi, soffitta, posto auto e giardino di proprietà. Termoautonomo. € 154.937 (300 mil.). Cod. 23/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Terzo di Aquileia ottimo e centrale appartamento ampia metratura, soggiorno cucina tre camere, doppi servizi. Termoautonomo, terrazzone. Cod. 361/P 0431/35986. (A00)

GALLERY zona Perugino appartamento in ottime condizioni, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, balcone e cantina. € 77.470. Cod. 380. Tel. 040/7600250. (A00)

GIARDINO Pubblico adiacenze epoca prestigioso, piano alto, ascensore, ampia metratura ottime condizioni di ampia cucina abitabile saloncino 3 matrimoniali 2 bagni lavanderia, terrazzino interno, soffitta, termoautonomo. € 191.089 (L. 370.000.000). Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

LOG casetta due livelli ingresso, cucina abitabile, soggiorno con caminetto, tre camere, due bagni. Corte, ripostiglio esterno, box, due posti macchina. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MUGGIA Chiampore posizione collinare vista golfo-città, villa recente lussuosa ampia metratura volendo bifamiliare di: ampia cucina abitabile in muratura con dispensa, salone, 3-4 stanze, 2 bagni, terrazzone ab., ampia taverna, studio (volendo ricavabile un appartamento) ampio giardino, garage triplo, cantine. Trattative riservate. Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

OCCASIONE piazza Sant'Antonio adiacenze epoca internamente ristrutturato, termoautonomo, oltre 260 mq, adatto ufficio o abitazione, volendo divisibile già con doppio ingresso. Possibilità agevolazioni Tremonti € 232.405 (L. 450.000.000). Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

OPICINA via del Terrano ville indipendenti in costruzione mono e bipiano rifiniture esclusive, possibilità soluzioni personalizzate, di: atrio cucina abitabile salone 3/4/5 stanze 2/3 bagni porticato e terrazzi ab. giardino di proprietà garage posti auto possibilità taverna. Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

PIAZZA Unità tranquillissimo pedonale in fase di restauro ascensore ultimi alloggi primingressi consegna giugno 2002 rifiniture lussuose di: cucina abitabile soggiorno 1-2 stanze bagno guardaroba e ripostiglio. A partire da € 129.115 (L. 250.000.000). Possibilità agevolazioni Tremonti. Attico Immobiliare Srl tel. 040/766984. (A00)

PRIVATO vende appartamento centrale luminoso panoramico tutti conforts vista mare anche arredato 040/311247 347/7223969. (A6126)

PROGETTOCASA Barcola box di prossima realizzazione, varie metrature, porta basculante, dotati di acqua e luce. Cod. 505/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Cantù appartamento primingresso bipiano, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzo, porticato, giardino, box. Cod. 277/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Foscolo in palazzina in fase di ristrutturazione, appartamenti primingressi, varie metrature, box, cantina. Ottime rifiniture. Cod. 517/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA L.go Mioni due appartamenti in buone condizioni, vista panoramicissima, ultimo piano, zona giorno, una/due camere, balcone verandato. Cod. 527/526/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA vicinanze Giardino pubblico appartamento piano alto, ingresso, soggiorno, due camere, cucina con balcone, bagno, ripostiglio, ascensore. Cod. 528/P 040/368283. (A00)

ROIANO recente con ascensore luminoso buone condizioni ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, due poggioli, ripostiglio. € 87.798. Casaimmedia 040/941424. (A00)

UFFICIO corso Italia ottime condizioni 150 mq termoautonomo climatizzatore doppi servizi ascensore luminoso ag. imm. 335/8291746 roberto.verdoglia@fiaip.it. (A5942)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 200.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

PRIVATO affitta appartamentino arredato tutti conforti centrale luminoso panoramico studentesse professionisti referenziati non residenti 040/311247 347/7223969. (A6126)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AFFERMATA azienda ramo comunicazione e servizi cerca venditori pratici e motivati inseriti nel settore. Inviare foto e curriculum a Banca Antonveneta ag. 7, via Settefontane 3, casella postale 25. (A6089)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità. Non servono mezzi propri. 650 € mensili, no vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19, no informazioni telefoniche. (A6089)

AGENZIA di animazione per completamento équipe Italia/estero ricerca sportivi (4 assistenti bagnanti, 4 nuoto, 3 tennis, 2 aerobica, 1 windsurf) 6 miniclub, 4 torneisti, 1 deejay, 2 hostess. Anche prima esperienza. Partenze dai primi di luglio. Per colloquio tel. 041/972647. (Fil2048)

ASSUMIAMO personale per telemarketing minimo 25.enni part-time fisso + ottimi incentivi. Telefonare 9-15 allo 040/363862. (A5938)

CERCASI banconiere/a e apprendista banconiera/e max 30 anni. Presentarsi in via San Nicolò 18. (A5913)

CERCASI internista per trattoria, orario da concordare o eventuale part-time. Tel. 040225160 mattino. (A5926)

CERCASI personale con attestato di animatore disponibilità immediata contratto part-time. Telefonare ore ufficio allo 040365410. (A5958)

CERCASI personale per pulizie, disponiblità immediata. Tel. allo 040/365410 ore ufficio. (A5958)

COMMERCIALISTA in Monfalcone cerca impiegato/a contabile con esperienza pluriennale. Preferenziale conoscenza pacchetto Office. Trattamento economico commisurato all'effettiva esperienza posseduta. Fermo posta Monfalcone centrale C.I. AC 5764126. (C00)

COOP Ariete cerca personale per pulizie civili e per periodo stagione estiva bagnini banconieri e aiuto banconieri. Presentarsi via I. Svevo 1/A dalle 15 alle 17. (A5949)

COOPERATIVA sociale «Ambra Scrl», con sede a Reggio dell'Emilia, cerca per struttura a Trieste fisioterapisti/e. Trattamento economico equiparato alla Sanità. Per informazioni telefonare al numero 0522/944013 oppure inviare curriculum a: Cooperativa sociale «Ambra Scrl», via G.B. Vico n. 10, 42100 Reggio dell'Emilia. (S871)

DITTA ingrosso Ronchi dei Legionari cerca elettrotecnico (varie mansioni) e magazziniere max 30 anni, militassolto, residente Monfalcone e dintorni. Per appuntamento 0481/474525. (C00)

RABINO cerca urgentemente collaboratori ambosessi motivati con voglia di guadagnare e fare carriera età 22-30 automuniti. Telefonare per appuntamento 040/368566. (A00)

RESIDENZA per anziani assume personale. Presentarsi martedì 4 giugno dalle 9 alle 12 a Villa Verde loc. Santa Croce 12, Duino Aurisina.

SOCIETÀ commerciale sede in Monfalcone cerca personale serio e volenteroso anche primo impiego per collaborazione inerente attività azienda. Per informazioni telefonare giovedì 14-16 0481-45428. (C00)

Continua in ultima pagina

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione.
La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

Informazione di qualità, pubblicità di successo

Per l'estate vestitevi di Lancia Y.

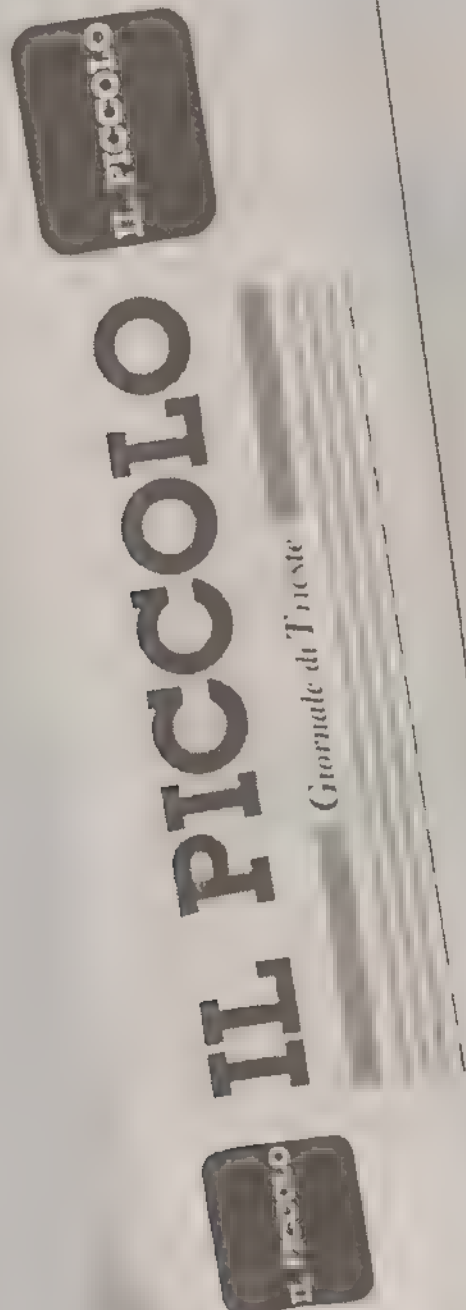
Fino al 30 giugno con una **supervalutazione** di **€1.550** (L.3 milioni) sul vostro usato che vale zero **più** un finanziamento di **€6.200** (L.12 milioni) a **tasso zero** in 36 rate da soli **€172** (L.333.000).

Oppure da **€9.245** (L.17.900.000) con **climatizzatore** incluso nel prezzo.

È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

www.buy4lancia.com

PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA, RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.2 8V €8.690,00 - IMPORTO MASSIMO FINANZIATO €6.200,00 - DURATA 36 MESI, 36 RATE DA €172,22 SPESE GESTIONE PRATICA €150,00 + BOLLI. TAN 0%, TAEG 1,81%. SALVO APPROVAZIONE Sava. L'OFFERTA NON È VALIDA PER LANCIA Y DoDo, PER LANCIA Y UNICA E NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

LOWE PIRELLA

Fantacalcio Mondiali.
Senza Il Piccolo sei fuori.

Tifosi di tutto il mondo, esultate. Fa il suo ingresso in campo il vero Fantacalcio dei Mondiali. A voi il privilegio di decidere quali giocatori schierare e quali lasciare in panchina, scegliendo tra una rosa che ogni CT del mondo vi invidierebbe. Nelle pagine sportive de Il Piccolo, troverete infatti le tabelle più aggiornate per mettere insieme una formazione stellare. E se siete bravi a dribblare tra classifiche, tabelle, voti e quotazioni arriverete dritti al punteggio più alto. Fantacalcio Mondiali: chi perde Il Piccolo guadagna un cartellino rosso.

IL VERO FANTACALCIO
DEI MONDIALI È SU IL PICCOLO.

IL PICCOLO

VUOTI NEGLI STADI

Una riunione d'urgenza per risolvere il problema dei numerosi posti vuoti sugli spalti degli stadi che hanno ospitato le prime tre giornate dei mondiali di calcio. Dopo le proteste del comitato organizzatore giapponese, la Fifa ha intenzione di convocare un incontro urgente con i co-organizzatori della coppa per capire le ragioni degli spazi vuoti sulle tribune.

OGGI IN TV

8.15 Raiuno: Calcio: Cina-Costa Rica
10.40 Raiuno: Calcio: Giappone-Belgio
13.10 Raiuno: Calcio: Corea del Sud-Polonia
15.25 Telequattro: Ponziana Calcio
15.30 Raiuno: Mondiale Dribbling
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.30 Raiuno: Mondiale sera
19.00 Radiouno: GR1 Sport
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Capodistria: Tennis: Roland Garros in Sintesi
20.30 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi - Speciale Mondiali 2002
20.45 Antenna 3 TS: Bar Sport
22.00 Telechiara: Time Out
23.15 Raiuno: Notti Mondiali

LA PARTITA FA EVADERE

I secondini guardano la partita e una ventina di detenuti ne approfitta per evadere. Non poteva succedere che in Brasile durante l'esordio mondiale di Ronaldo e compagni contro la Turchia che ha fatto alzare da letto alle 6 del mattino la stragrande maggioranza dei brasiliani. Alla partita non hanno assistito perlomeno 17 detenuti del penitenziario di Osasco, a San Paolo.

AEG Electrolux REX BUILT-IN
Via Flavia, 35 - Trieste
Tel. 040 8323451 Fax 040 8324826

SPORT

AEG Electrolux REX
Via Flavia, 35 - Trieste
Tel. 040 8323451 Fax 040 8324826

KOREA JAPAN

È sufficiente una convincente mezz'ora all'Italia per chiudere positivamente l'esordio mondiale con una doppietta di Vieri

E l'Italia va. Azzurri grandi quanto basta

Ha funzionato il modulo scelto da Trapattoni, la squadra ha dato prova di grande solidità

SAPPORO Ulisse? Chiamiamolo Nessuno. Era solo un finto eroe e l'Ecuador un'avversario che di epico non aveva davvero nulla. L'Italia si toglie veli e paure e mette il piede giusto sul Mondiale sotto l'impronta del Trap, il letterato della pedata che sa leggere la partita, lui sì, come nessuno. A Sapporo contro i debuttanti sudamericani, dipinti alla vigilia come tanti Pelè di periferia, sono bastati trenta minuti di solidità spumeggiante per evitare brutte sorprese, non steccare la «prima», costruire un successo pieno d'ottimismo che indica già il passaggio agli ottavi di finale. Oltre ad una netta e solare vittoria, a strappare sorrisi sono stati il gioco fluido, l'equilibrio, lo schema, la prova sinfonica del collettivo, la giusta concentrazione e la preziosa capacità di amministrarsi, regolare le forze, accelerare e spegnere il match a proprio piacimento. La macchina del Trap, un tipo che non si fa prendere mai in contropiede nelle valutazioni degli avversari, appariva troppo perfetta da non sembrare quasi vera.

Sotto la cupola ad aria condizionata dell'«astronave» nipponica è andata come previsto e disegnato dal ct che aveva chiesto alla squadra aggressione immediata per evitare trappole ecuadoriane e garantire giocate in contropiede. Merito di Vieri che in sette minuti ha messo il match sulla giusta via raccogliendo un'illuminazione di Totti (che dal fondo crossava rasoterra al centro per il sinistro fulminante del nerazzurro) e venti minuti dopo l'ha chiuso raccogliendo un passaggio di Di Biagio. In questo caso Bobo ha vinto il duello allo sprint con Porozo, ha prima scaricato sul numero uno Cevallos, poi ha accompagnato in rete la palla che rotolava davanti alla porta dopo la respinta. Sigillata la partita, gli azzurri hanno tentato di gonfiare il risultato (Totti, che ci aveva provato anche dopo il primo vantaggio con un tiro a spiovere, ha dato spettacolo con una conclusione violenta, ma centrale e una punizione insidiosa) senza spremersi troppo e finire per sfiatarsi.

Il Trap sa che il Mondiale potrebbe essere molto lungo (o almeno lo spera). E allora, perchè dannarsi?

Italia	**2**
Ecuador	**0**

MARCATORI: pt 7' e 27' Vieri.
ITALIA: Buffon 6, Panucci 6.5, Nesta 6.5, Cannavaro 6, Maldini 5.5, Zambrotta 7, Di Biagio 6 (st 24' Gattuso sv), Tommasi 6.5, Doni 5.5 (st 19' Di Livio sv), Vieri 7, Totti 7 (st 28' Del Piero sv). All. Trapattoni.
ECUADOR: Cevallos 6, De la Cruz 6, Hurtado 5.5, Poroso 5.5, Guerron 5.5, Mendez 6.5, Obregon 6, E.Tenorio 5.5 (st 14' Ayovi), Chala 6 (st 40' Asencio sv), Acunaga 5 (st 1' C. Tenorio 6), Delgado 5.5. All. Gomez.
ARBITRO: Hall (Usa) 6.
NOTE: ammoniti Poroso, De la Cruz, Chala, Cannavaro.

Il secondo tempo è stato così un'abile lezione trapattoniana di contenimento, guardandosi da un Ecuador che faticava a scardinare il centrocampo; colpa anche di attaccanti, come Aguinaga, poco veloci e fantasiosi. E il Trap approfittava dei rischi limitati, facendo rifiatare la squadra: Di Livio per Doni, Gattuso per Di Biagio e Del Piero per Totti. Pubblico giapponese in delirio per Alex, ma il bianconero, con una serie di appoggi elementari sbagliati nel quarto d'ora concessogli, pare aver capito che per lui sarà un Mondiale da vivere in seconda fila. Il modulo 4-4-2 azzurro tanto discusso ha infatti funzionato a meraviglia: Totti e Vieri come punte d'attacco si sono ritrovate e non hanno nascosto al Trap che vorrebbero riprovarci ancora, Doni diligente sulla fascia sinistra ha dato solidità e spunto offensivo, Zambrotta (il migliore con Totti e Vieri), motore d a manovra d'attacco, ha potuto liberarsi più spesso grazie a Tommasi e Di Biagio che hanno arginato a centrocampo i deboli tentativi degli ecuadoriani. Che in porta non ci sono arrivati mai o quasi. Degli scatti improvvisi e delle discese in profondità di Ulisse De La Cruz ce ne sono state un paio, ma il terzino destro sudamericano non ha mai messo paura agli azzurri forti della rinascita atletica di Nesta, Maldini e Cannavaro, in versione Europei 2000. E di un gruppo solido che mette in luce il suo carattere «utilitaristico». Per un Mondiale da vivere fino in fondo.

Luca Masotto

CONTROCORRENTE

Vittoria troppo facile

Ottima partita, ma l'avversario era troppo debole per misurarci

di **Aldo Agroppi**

Noi dovevamo temere questi avversari? Allora abbiamo paura delle ombre. L'Ecuador visto contro l'Italia è una squadra di dopolavoristi, le preoccupazioni del Trap erano eccessive. In 25 minuti abbiamo sistemato tutto, e loro in novanta hanno avuto un'occasione sola, su applicazione sbagliata del fuorigioco. Abbiamo giocato contro nessuno, Ulisse giocherà anche bene, ma a Itaca. Da dodici anni non vincevamo al debutto mondiale. Prendiamo i tre punti senza esaltarci troppo, anche se nei 25' di partita vera l'Italia mi è piaciuta molto, ha fatto un'ottima partita rischiando zero. Il modulo del nostro ct? Lasciamo perdere, qualsiasi formula e qualsiasi formazione sarebbero andati bene contro questo Ecuador.

Mi chiedo? Come hanno fatto nel girone eliminatorio ad arrivare prima del Brasile? Ringrazino l'altitudine e le partite in casa: le avversarie quando vanno in Ecuador non si adattano, i giocatori a tremila metri sono rintronati. E poi non ho visto neanche individualità particolari, Ulisse De La Cruz compreso. L'avevano dipinto come un dio, ma le nostre paure come al solito sono risultate eccessive.

Nel secondo tempo l'Italia si è limitata ad amministrare, i cambi operati dal ct lo dimostrano. Ha fatto bene Trapattoni a togliere Totti per dargli modo di recuperare e c'è stato perfino posto per uno come Gattuso. I venti minuti scarsi di Del Piero, poi, sono il classico contentino. Tu entri in campo per dimostrare qualcosa mentre i compagni stanno facendo accademia, difficile che in questi casi uno riesca a mettersi in evidenza.

Mi ero alzato con la Croazia all'ora del cappuccino, e ho visto una squadra invecchiata, senza ricambi rispetto agli Europei. Una Croazia modesta, con poca qualità, CHE forse paga anche i problemi interni al suo Paese. Molto più pericoloso mi sembra il Messico, anche se la parola pericolo va usata con molta parsimonia. Perché noi siamo l'Italia: abbiamo tradizione, estro, fantasia, forza fisica, acume tattico, una difesa che per bucarla ci vuole la fiamma ossidrica, molti attaccanti e bravi. Per me ci sono tutti gli ingredienti per vincere il Mondiale: non so se ci riusciremo, però abbiamo le qualità per andare lontano.

Bobo-gol non delude le aspettative, è stato l'uomo del match. Ma il vero protagonista dell'esordio è stato «Er Pupone»

Totti raggiante: «Come dentro un film»

SAPPORO Voleva un gol a tutti i costi, da dedicare a se stesso e Ilary Blasi, la fidanzata arrivata dall'Italia in mattinata dopo 16 ore di viaggio e subito in tribuna a Sapporo. Invece per Francesco Totti l'appuntamento è rimandato alla prossima. «La sensazione entrando in questo stadio è stata stranissima - il racconto del numero 10 azzurro - che effetto il silenzio assoluto del pubblico, poi all'improvviso i boati alle mie giocate: mi sembrava di stare in un film». La firma da regista, però, la metterà un'altra volta. «Ho cercato una rete per tutta la partita - spiega Totti - nella posizione nuova, da seconda punta, ho più occasioni. Perciò ci tenevo e su quel sinistro nel secondo tempo ero convinto di aver fatto centro, prima il portiere aveva fatto due belle parate: peccato, mi è mancato solo quello».

Però l'impatto con l'esordio al Mondiale è stato come l'aveva annunciato: sereno, senza eccessive ansie. E con un piccolo segreto, la presenza in tribuna degli affetti più cari. «Con mio fratello Riccardo, Ilary e mia cognata lì, mi sono sentito più tranquillo: io a questi appuntamenti arrivo sempre sereno, però li ringrazio. Ilary dice che mi ha portato fortuna? È vero, proprio così». Poi torna ad analizzare la partita. «Siamo andati molto bene tutti, abbiamo cominciato il mondiale nei migliore dei modi: io ho cercato di mettermi a disposizione della squadra, ma tutti mi hanno aiutato molto. L'Ecuador? L'abbiamo fatto diventare piccolo noi». Ora, dopo un breve saluto al fratello e alla fidanzata, subito a riposo: c'è da preparare la Croazia. «Avevo detto di sentirmi bene, e così è stato: sto a posto di testa, di gambe e di fiato. Mi andrebbe bene rimanere a questi livelli per tutto il Mondiale, ma vedrete, crescerò ancora. Trapattoni mi ha cambiato, ma avevo i 90 minuti nelle gambe». L'intesa con Vieri va benissimo, e questo è il primo motivo di soddisfazione. «Ci troviamo a occhi chiusi, però ora è il caso di stare con i piedi per terra: pensiamo a battere anche la Croazia, così chiudiamo subito i conti».

E spostandoci sul bomber, due gol per iniziare alla grande il Mondiale, il premio quale giocatore della partita, per Bobo Vieri non poteva iniziare meglio l'avventura nippocoreana: «Abbiamo fatto una buona gara, abbiamo segnato due volte, non abbiamo sofferto molto. Tutto benissimo». L'attaccante dell'Inter non riesce a essere particolarmente originale nelle sue dichiarazioni, in lui prevalgono la gioia e la stanchezza. E il fair-play. «Non date i meriti solo a me. Se la squadra gioca bene tutti quanto rendono al meglio». E sull'accoppiata con Totti, Bobo-gol ha speso poche, ma significative parole: «Io e Francesco ci siamo trovati alla grande. Qualcuno non ci credeva, ma abbiamo dimostrato coi fatti che si sbagliava».

E poi Del Piero, uno dei tre giocatori azzurri del quale Trapattoni si dice certo di un gran Mondiale: la fiducia del giocatore è ripetuta a ogni occasione, nonostante la panchina, e ora che anche il ct lascia capire di aspettarsi voglia di riscatto dall'attaccante juventino, l'ottimismo cresce. «Giocare gli ultimi 20 minuti - ha raccontato Del Piero - è stata durissima: non riuscivo a spezzare il fiato, mi è mancata lucidità. Così ho sbagliato qualche pallone di troppo, anche facile. Poi però sono cresciuto e le cose migliori mi sono riuscite nel finale. Ho avuto anche due palle buone. Tutto sommato, però, il mio Mondiale è cominciato meglio di quello francese».

Gomez riconosce: «Risultato giusto, l'Italia l'ha meritato»

SAPPORO Una vittoria giusta: il commissario tecnico dell'Ecuador Hernan Dario Gomez riconosce i meriti dell Italia, che ha sconfitto 2-0 la nazionale sudamericana nella seconda gara del gruppo G.

«È stata una gara molto difficile, è dura venire qui per le fasi finali della Coppa del Mondo e affrontare l'Italia all'esordio - ha detto Gomez - i giocatori erano piuttosto nervosi e abbiamo sbagliato approccio, anche se nel secondo tempo abbiamo giocato meglio. Ma non avremmo certo meritato la vittoria», ha aggiunto. «L Italia - riconosce senza girarci troppo intorno il ct dell'Ecuador - è una squadra molto forte e probabilmente una delle meglio attrezzate della Coppa del Mondo».

Francesco Totti contro l'ecuadoregno Augusto Poroso: il rifinitore della Roma si è dimostrato il perno centrale dell'attacco, in ottima intesa col bomber Bobo Vieri.

NUOVO
CENTRO DISTRIBUTIVO
CON VENDITA ASSISTITA
INGROSSO E DETTAGLIO
DIVISIONE PORTE
BLINDATE E DA INTERNI
ELETTRODOMESTICI
APPOGGIO E INCASSO
ArteCucina CUCINE
DA ARREDAMENTO
PIAZZI ARREDOBAGNO E
TERMOIDRAULICA
GRUPPO SET IN
Le migliori marche
Ampio assortimento di
elettrodomestici
da appoggio e da incasso
TUTTE LE
NOVITA'!
AEG Electrolux REX BUILT - IN
in Via Flavia, 35 - Trieste - Tel. 040 8323451 Fax 040 8324826
dal LUNEDÌ al VENERDÌ 8:30-12:00 / 13:30-18:30 SABATO 8:30-12:00 P AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO
DIVISIONE ELDOM

Dopo la tensione del debutto, Trapattoni felice per la prestazione offerta dai suoi ragazzi

«Siamo stati proprio belli»

Ma sabato, contro la Croazia, si cambia. Spazio a Inzaghi

SAPPORO Un altoparlante in campo. Invisibile, gracchiava in perfetta stereofonia rimbombando dentro la monumentale «astronave» giapponese. Era la voce del Trap che seguiva e indirizzava ogni movimento degli azzurri, strillando in versione Mondiale: «Ehi, avete visto. Sono ancora in forma e tengo bene il passo dei ragazzi». Per scherzare e raccontare un successo che non poggia solo nel risultato, ma anche nella scelta vincente dello schema basta anche un filo di voce appena, una serie di parole afone, ma efficaci. A parlare sono la mimica del Trap, il suo sorriso, la serenità ritrovata dopo una vigilia vissuta con la giusta tensione: «Paura dell'esordio? Un poco, per me era il primo mondiale in panchina, normale. Ma sono andato bene, non vi pare?».

Il ct non si nasconde, fa il pieno di soddisfazione tenendo soprattutto a sottolineare la forza del suo modulo: «La squadra ha dato una risposta alle critiche dei giorni scorsi. È stata una bella Italia. E non soltanto per i due gol. Dovevamo aspettare un attimo e poi colpirli, era questa l'idea di partenza ed è andata proprio come avevo progettato». Ma il ct non si fa certo ubriacare dal primo successo mondiale. E fa capire che questa Nazionale grintosa e vincente, equilibrata e impenetrabile, non sarà più la stessa sabato prossimo contro la Croazia. Senza paura è disposto a sbilanciarsi a sufficienza, ribadendo che sarà un Mondiale «camaleontico» per gli azzurri, pronti ad adattarsi ad ogni ostacolo: «Intanto ci prendiamo i tre punti. Coi croati vediamo la loro disposizione tattica. Con avversari diversi saremo diversi anche noi. Un paio di giocatori freschi dovrebbero comunque tornarci comodi in futuro». Anche perchè ieri l'aria condizionata e lo stadio chiuso hanno creato qualche problema di respirazione agli azzurri: «Mi hanno detto che con questo strano campo al coperto dopo pochi minuti erano già in affanno».

Dunque, si cambia. Ma si prescinderà da Totti? Il Trap questa volta gioca in difesa, si limita soltanto ad esaltare le qualità del fantasista: «Avrebbe meritato il gol. Sarebbe stato eccezionale». Ma per la sfida con la Croazia sembra avere già le idee chiare: «Con l'Ecuador abbiamo scelto di giocare con Totti accanto a Vieri, ma Pippo Inzaghi era pronto ad entrare e già voleva scendere in campo in questa gara. Per lui c'è tempo. L'avrei comunque utilizzato se la sfida coi sudamericani si fosse messa male».

Giovanni Trapattoni, infaticabile mister raggiante dopo l'esordio mondiale: «Sono andato proprio bene».

L'ALTRO MONDIALE

Italiani casti e vincenti: il «digiuno» funziona?

di **Maurizio Cattaruzza**

Niente sesso, siamo italiani. Uno slogan tipicamente anglosassone riciclato dal sagace Trap per la sua truppa azzurra. Un voto di castità che, stando al felice debutto con l'Ecuador, è servito a qualcosa. Il risultato, invece, sconfessa la filosofia del selezionatore sudamericano Gomez che solo due giorni fa aveva asserito: «Fare l'amore prima della gara può essere un ottimo calmante». Tuttavia con ogni probabilità il sesso c'entra poco con la partita di ieri: troppo netto in campo il divario tecnico e i giocatori dell'Ecuador non sono apparsi per nulla spompati.

Il problema adesso è un altro. Quanto durerà il voto di castità degli azzurri? Baldi giovani pieni di ormoni come Zambrotta o Buffon ce la faranno a resistere tutto il mese, sempre ammesso che la compagnia del Trap resti in gioco fino alla fine? Al momento manca l'oggetto del desiderio o più volgarmente la materia prima. L'unico che potrebbe sgarrare è Montella visto che la sua avvenente moglie Rita gravita attorno al ritiro nella veste (si spera lunga) di commentatrice. Se nei prossimi giorni vedremo l'attaccante fare l'aeroplanino nella hall dell'albergo capiremo cosa è successo, Per ora non ha altri motivi per esultare. Il Trap, però, dicono che abbia già organizzato un raddoppio di marcatura su Montella. Sulla punta o sulla moglie? Ma è arrivata anche la fidanzata del Pupone, la soubretttina Ilari Blasi. Galeotto sarà il giorno libero. Il cittì ha provveduto a nascondere tutte quelle giapponesine carine che facevano parte del personale dell'hotel di Sendai. Troppo pericolose. Non deve accadere un incidente come nel film Amici Miei Atto II. Ricordate la sfortunata figlia del conte Lello Mascetti (un dieci alla carriera all'indimenticabile Tognazzi) quando rimase misteriosamente incinta sul posto di lavoro? «Sparecchiavo...», si giustificò la sventurata.

A parte qualche clamorosa fuga, una volta gli azzurri si arrangiavano come potevano per combattere la noia dopo gli allenamenti. Valeva la regola del «fai da te». Si portavano in ritiro giornalacci come «Caballero», «Le Ore», «Ov». Poi sono arrivate le prime videocassette porno con Cicciolina, Ramba, la povera Moana Pozzi. Oggi la tecnologia offre di meglio: Dvd e computer collegati a Internet dove ci sono siti a luci rosse di tutti i tipi e per tutti i gusti. Ci sono le chat line a pagamento ma dall'altra parte a Sendai risponde la voce ruvida del Trap. Pare sia riuscito a «marcare» anche i siti.

Tutti concordi nel dire che Vieri è stato super: «Lui fa la differenza»

TRIESTE Basta una vittoria per cancellare le critiche alla nazionale. Nel calcio ha ragione chi vince e la categoria degli allenatori si stringe attorno alle scelte di Trapattoni. «Mi è piaciuta l'Italia del primo tempo, compreso il tanto criticato centrocampo. Gli azzurri hanno giocato un buon calcio - spiega **Massimo Giacomini** - con quel tanto di cautela che l'allenatore aveva predicato, viste le fatiche incontrate all'esordio da Inghilterra, Francia e Brasile. Il 2-0 dà ragione a Trapattoni, che si rende conto di quando duro e lungo sia il Mondiale: inutile fare gli sbruffoni alla prima partita. La doppietta costringe a citare Vieri, ma in particolare vorrei sottolineare le prove di Zambrotta e Nesta». Il difensore è piaciuto in particolar modo a **Maurizio Costantini**: «Sarebbe troppo facile indicare in Vieri il migliore tra gli azzurri - rileva - e allora dico Nesta, sempre pulito e all'altezza della situazione. L'Italia non ha rischiato nulla, amministrando il risultato nella ripresa, anche se le potenzialità dell'attacco andrebbero sfruttate con due punte e il trequartista. Nei Mondiali, però, bisogna prima di tutto non prenderle».

Massimo Giacomini

IL GIUDIZIO DEI TECNICI L' ex mister dell'Udinese dice di aver apprezzato Zambrotta e Nesta

Giacomini: «Un centrocampo forte»

Mark Strukely, tecnico della squadra Berretti della Triestina, non è rimasto troppo entusiasta di questa prima uscita. «Non è stata una gran partita - sostiene - anche perché l'Ecuador in fase offensiva ha fatto ben poco. Merito della difesa, che mi è particolarmente piaciuta, mentre l'eroe della giornata è ovviamente Vieri. Le scelte di Trapattoni? In qualsiasi caso avrebbero scatenato delle polemiche, solo vincendo si ammazzano le critiche. E lui l'ha fatto». Il collega della squadra Allievi dell' Alabarda, **Massimo Susic**, esalta invece la prova di Totti. «È il campione che fa la differenza - spiega - e nel primo tempo, ad ogni suo affondo, l'Italia si è resa pericolosa. Nella ripresa la nazionale ha preferito riposarsi, vista la netta superiorità».

Scendendo tra gli allenatori dilettanti, poca cosa è sembrato l'Ecuador anche a **Maurizio Sciarrone** (Opicina): «Non sembravano proprio granché questi sudamericani. Limitatamente all'impegno, la considero una buona prova quella della nazionale e la partita ha soprattutto dimostrato quanto siano in forma Zambrotta, Nesta e Cannavaro. Se poi c'è Vieri, cui basta dare la palla per metterla dentro...». Sono riusciti a vedere solo il primo gol, poi sono tornati al lavoro, **Stefano Lotti** (San Sergio) e **Ruggero Calò** (San Luigi), mentre la pausa pranzo ha favorito il bancario **Aldo Corona**. Buone indicazioni per il futuro italiano da parte dell'ex Ponziana, che punta sulla gestione del gruppo. «La carta vincente è la gestione di una rosa di campioni. Saperli ruotare è importante, a parte i punti saldi della difesa e Vieri, perché consentirà a Trapattoni di avere sempre tutti a disposizione. Ci sono dei meccanismi da tenere freschi, il Mondiale è lungo e bisogna stare attenti alle ammonizioni». Gita oltre confine, come al solito, per l'inseparabile coppia del Vesna composta da **Milan Micussi** e **Gianni Di Benedetto**. Raggiunti al cellulare in Slovenia, sul romming internazionale, hanno preferito tagliare la conversazione telefonica per non spendere preziosi scatti. Chissà se sono riusciti a vedere la partita, in fondo quella era gratis.

Pietro Comelli

Ronaldo pareggia con un tocco al volo il gran gol di Hasan Sas, ma Scolari non ha trovato ancora un assetto rassicurante per le aspirazioni

L'arbitro regala un rigore al Brasile, Turchia battuta

Brasile 2
Turchia 1

MARCATORI: pt 44' Hasan Sas, st 5' Ronaldo, 42' Rivaldo (rig).
BRASILE (3-4-1-2): Marcos 6, Roque Junior 4, Lucio 5, Edmilson 5.5, Cafu 6, Juninho 7 (27' st Vampeta sv), Gilberto Silva 6, Roberto Carlos 6.5, Ronaldinho 5.5 (27' st Denilson sv), Rivaldo 7, Ronaldo 7 (28' st Luizao sv).
TURCHIA (3-5-2): Rustu 5.5, Alpay 4, Ozat 5, Bulent 5 (21' st Ilhan sv), Tugay 6.5 (43' st Nihat sv), Akyel 5.5, Basturk 7 (21' st Umit sv), Belozoglu 5.5, Unsal 4, Sukur 5.5, Hasan Sas 7.5.
ARBITRO: Kim (Corea).
NOTE: espulsi Alpay e Unsal, ammoniti Akyel e Denilson.

ULSAN Il Brasile ce l'ha fatta, ha cacciato le streghe turche che lo tormentavano ma ci è voluto l'arbitro coreano Kim-Young Joo a dargli una mano. La Turchia, che ha finito in nove, non ci sta e grida allo scandalo. Ronaldo, con un gran gol, ha fatto capire che dopo tante disavventure questo può finalmente essere il suo Mondiale. La Turchia ha destato più impressione del Brasile e spesso i giocatori di Gunes sono sembrati più brasiliani di quelli di Scolari.

A parte l'ottima prova di Ronaldo, sono stati Basturk e Hasan Sas a dettare legge in campo. Sarebbe stato più giusto il pareggio in una partita che l'arbitro ha rovinato nel finale, sbagliando ad assegnare il rigore a Luizao per la trattenuta di Ozalan, iniziata ben prima dell' area. Poi una brutta sceneggiata di Rivaldo, che ha preso una pallonata di Unsal sulla gamba mentre aspettava di battere un corner e ha finto di essere stato colpito al viso. L'arbitro c'è caduto, tirando fuori il secondo rosso, stavolta ai danni di Unsal.

Scolari ha schierato un centrocampo improvvisato per la grave defezione di Emerson. Gilberto Silva, il suo sostituto, non ha demeritato ma non ha nè doti di incontrista nè i numeri del romanista. Così così Juninho Paulista, discontinuo Rivaldo, troppo individualisti Ronaldinho e l'incorreggibile Denilson. Turchi solidi in difesa e dinamici a centrocampo, orchestrato da Basturk. Sempre pungenti i due attaccanti, soprattutto Sas.

La partita è stata bella all'inizio, con la Turchia subito vivace e fastidiosa per il Brasile. Per metà tempo gli uomini di Gunes hanno premuto e tenuto palla, avvicinandosi più volte pericolosamente a Marcos.

Inaspettato il gioiello di Sas: imbeccato magistralmente da Basturk sulla sinistra, l'attaccante del Galatasaray controllava e concludeva con una botta di sinistro sotto la traversa.

Nella ripresa, Brasile trasformato e subito in gol: Rivaldo va via a sinistra e mette al centro una palla a girare, arriva Ronaldo che vola di destro a mettere nel sacco.

Infine l'azione del rigore su Luizao e il tiro di Rivaldo in rete. Ma qualcosa è da rivedere.

Ronaldinho festeggia Ronaldo dopo il gol del pareggio.

I PROTAGONISTI

L'abilità di Raul, Prosinecki e Denilson non li rende leader nelle loro squadre

I campioni ci sono, mancano i fuoriclasse

di **Bruno Lubis**

Il ct del Messico, Aguirre, frequentatore di importanti campi di calcio, diceva che oggi ci vuole concentrazione nel gioco e applicazione, perchè ci sono i campioni ma non i fuoriclasse. E faceva i nomi di Maradona, Platini, Pelè. Nelle prime partite di questo Mondiale la tv ci soffoca di parole, dibattiti, tromboni e presentatrici di complemento, però mancano immagini di gesti tecnici che allevino l'estetica del gioco. Agonismo ce n'è, anche abbondante; scarseggia la bellezza del gioco.

Spulciando tra le partite, colpisce il gol di Raul Gonzales alla Slovenia. E poi l'abilità ultraumana della gamba sinistra di Denilson che nasconde il pallone, lo pennella dove vuole. E ancora la finta e i dribbling di Prosinecki - la suola a spostare il pallone di 20 centimetri e la punta della stessa gamba a riportarlo nella posizione di prima, col difensore sbilanciato ad arrancare nella speranza che i muscoli siano veloci a seguire l'impulso della retromarcia - e la sua precisione.

Il gol di Raul è indice di riflessi eccellenti e coordinazione unica: il passaggio da dietro, l'entrata del difensore per stoppare il prevedibile tiro a rete e Raul che lascia scorrere la palla fino al suo sinistro e poi la puntata in gol. Ovacciones y musica.

Quanto a Denilson, beh, il giovanotto è innamorato della sua bravura, esibisce una serie di paso doble da capogiro, invita a prendergli il pallone e lo sottrae più veloce di un serpente.

La specialità di Prosinecki l'abbiamo più o meno descritta.

Ma pur sempre ha ragione Aguirre: non ci sono i fuoriclasse perchè Raul non mostra la personalità di prendere la Spagna per mano e la stessa cosa capita anche nel Real Madrid. E' una stupenda spalla che segue il leader, è un campione certamente, ma non dirige lui il gioco.

Denilson poi gioca da solo, altrimenti sarebbe Maradona. Il brasiliano si mette vicino all'out sinistro che sembra Hagi e da lì disegna le sue serpentine che raramente arrivano al gol, nè lui è un realizzatore, nè è così splendida spalla come Raul. Denilson gioca per sè stesso, per il gusto di vincere l'ennesima scommessa di ridicolizzare l'avversario. La vittoria viene dopo.

Prosinecki - come dire? - è già un ex grande, non si muove più e così non può dirigere il gioco come ruolo imporrebbe, nè provare giocate individuali che portino al gol. E' solo una questione di estetica.

Due palloni per Denilson.

Hai in progetto un acquisto?

... uno scooter per recarti in centro, o forse un mini-van? Oppure altre "piccole" spese...

...da 1.500 Euro in poi, per te che già possiedi una partita IVA, c'è il: MICROLEASING

Chiedi subito informazioni
sulle formule di accesso e i suoi interessanti vantaggi fiscali a:

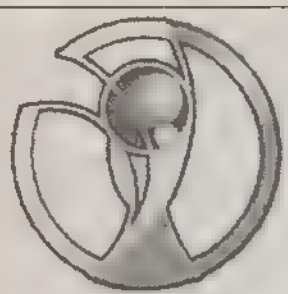
Adrialeas

Noi concretizziamo i tuoi progetti.
Trieste Corso Italia, 11 - adria.leas@virgilio.it

Sede secondaria operativa presso:
FIN.EST.ADRIA S.r.l.: Trieste via Paganini, 4 - Tel. 040 364605 - Fax 040 371315
Agenti per Trieste, Udine, Gorizia in collaborazione con Fintorino S.p.A. - via Alfieri 17 - 10121 Torino

Il messicano realizza il rigore decisivo per il Messico ormai padrone del campo

Blanco uccide la vecchia Croazia

Deludono i monumenti Suker, Boksic e Prosinecki: sostituiti

Per la Corea la Polonia sarà un osso duro

BUSAN La Corea si prepara ad affrontare senza timori la Polonia, favorita assieme al Portogallo. C'è ottimismo tra i tifosi della nazionale del paese ospitante. I coreani sembrano effettivamente convinti di avere delle chances di vincere il campionato.

La Corea del Sud, con la buona volontà dei suoi giocatori e la spinta del pubblico potrebbe diventare la nuova sorpresa di questi Mondiali. Ma resta la Polonia la grande favorita alla vigilia. Molti dei calciatori polacchi possono vantare esperienza europea visto che giocano nei migliori campionati del vecchio continente. «Siamo qui per mostrare al mondo la brillantezza del calcio polacco» - ha annunciato il loro allenatore Engel. Nonostante attualmente la Polonia occupi il 38. posto nella classifica Fifa, ha voglia di allinearsi alla grande nazionale del passato di Boniek, Zmuda, abituata a salire sul podio.

Il Giappone trova l'ostacolo del Belgio

MORI La nazionale nipponica divrà impegnarsi al massimo già nella gara contro il Belgio per cercare di raggiungere il traguardo degli ottavi fissato dal tecnico Philippe Troussier che non vuole neanche pensare alla possibilità di non passare il primo turno.

Giappone e Belgio giocano in modo speculare, con un 3-5-2 e se Nakata sarà in ottima forma, come ha mostrato a marzo nell' amichevole contro la Polonia, il Giappone potrà sperare di vincere la gara. Il Belgio invece potrebbe trovare il suo giocatore partita in Walem, che opera in una posizione simile al nipponico in attacco. Se i difensori avversari gli lasceranno spazi liberi potrebbe fare grandi cose.

Il Giappone teme molto le potenzialità aeree del Belgio, soprattutto dopo l'esperienza negativa contro la Norvegia in cui perse 3-0. Il Belgio si presenta all'incontro con due defezioni:Van Kerckhoven e De Boek, infortunati.

Messico	1
Croazia	0

MARCATORE: st 16' Blanco (rig).
CROAZIA (4-3-2-1): Pletikosa 6, Zivkovic 4.5, Simunic 6.5 Tomas 5.5, R. Kovac 5.5, Soldo 6, Prosinecki 4 (1' st Rapaic 6), Jarni 5.5, N. Kovac 5, Suker 4.5 (19' st Saric 5.5), Boksic 4 (21' st Stanic 5.5).
MESSICO (3-4-1-2): Perez 7.5, Vidrio 6, Marquez 7, Carmona 6, Mercado 6, Torrado 6.5, Caballero 6, Morales 6, Blanco 7 (24' st Palencia sv), Borgetti 5.5, Luna 5.
ARBITRO: Lu (Cina).
NOTE: Espulso Zivkocic per fallo da ultimo uomo.

NIIGATA Non si sente giustiziere di una irriconoscibile Croazia ma allo stadio di Niigata il messicano Blanco, giocando quasi da fermo, ha prima conquistato e poi trasformato da maestro un rigore che ha impietosamente messo a nudo gli acciacchi di una lontanissima parente dei terzi classificati dei Mondiali di Francia 98.

Salvato prima da almeno due interventi del suo portiere Perez, il Messico ha legittimato la vittoria per 1-0 con un secondo tempo in crescendo, grazie al possesso di palla e una sapiente distribuzione del gioco in ogni angolo del campo, contro cui la Croazia ha perso prima la pazienza e Zivkocic, espulso dall'arbitro cinese Lu forse affrettatamente per il fallo da rigore su Blanco, e poi le sue facce più note: Suker e Bosksic, sostituito il primo con il difensore Saric al 64' e il secondo con Stanic al 67'.

L'altro grande vecchio della squadra, Prosinecki, era già da tempo negli spogliatoi, rimpiazzato dopo l'intervello da Rapaic. « Erano tutti e tre affaticati e avevo bisogno di maggiore spinta» - ha spiegato senza troppa convinzione l'allenatore croato Jozic, apparso impotente a ridare energia a una squadra sempre più spenta.

Tutti si sono rif[illegible]tati di ammettere la f[illegible]e di un'era e hanno parlato di una giornata storta e della peggiore partità degli ultimi due anni. «Ora dobbiamo battere l'Italia e torneremo in corsa per il passaggio del turno» - hanno detto Boksic e Suker. Ma nell'ultima mezzora, la Croazia è andata completamente in barca. «Ora dovrò cercare di far riprendere i giocatori dallo choc psicologico della sconfitta odierna» - ha mormorato Jozic.

Nel Messico, oltre al portiere e al difensore Marquez, hanno brillato il centrocampista Torrado e Blanco. Reduce da un grave infortunio e da una lunga inattività, non veloce già di suo, il numero 10 del Messico ha mostrato però piedi buoni e grande intelligenza tattica. E al minuto 59 dopo un rapido scambio con il centravanti Borgetti, Blanco è scattato sbucando da dietro e costringendo al fallo Zivkovic. La perfetta trasformazione del rigore, dopo una lunghissima rincorsa l'ha consacrato a eroe di un incontro che spinge il Messico verso una probabile qualificazione agli ottavi.

Zivkovic espulso per fallo su Blanco in area e rigore che lo stesso messicano realizzerà. La Croazia è distrutta.

A Gwanjiu contro il Costarica

La Cina entra in campo sospinta da un Bora che promette risultati

GWANJIU Prova a ricordare che è solo un gioco e che in fondo il loro Mondiale l'hanno già vinto. Ma non ci crede neppure lui: «Cerco di dire che per loro è una bella passeggiata vedo però che ci tengono da morire». Pronti a dare anima e corpo e una soddisfazione da moltiplicare un miliardo di volte, sono undici eletti cinesi che un serbo poliglotta ha scremato da un ventaglio di oltre 7 milioni di tesserati.

Una bella fatica davvero ma non per il giramondo Bora Milutinovic, l'unico e inimitabile mister Mondiale, uomo dal ciuffo ribelle e dall'atteggiamento del buon padre di famiglia è alla sua quinta partecipazione su una panchina straniera, un record. Fu chiamato nel gennaio 2000 dalla Federazione che da solo otto stagioni ha una campionato professionistico. Non era necessario informarsi, nè sfogliare il curriculum di quel signore che gioca a golf, a tennis e si tiene in forma godendosi la vita. Sotto il vento di Bora le nazionali hanno sempre realizzato piccole grandi imprese superando sempre il primo turno.

La Cina ha pensato a lui, un tipo che quando c'è da scommettere e sfidare l'impossibile si esalta. «Non sarà facile, ma proviamoci. Il calcio non è scienza e tutti possono vincere, anche la Cina» - sono state le sue parole prima di firmare un ingaggio stellare, pagato da alcune multinazionali che vogliono entrare nell'immenso mercato. Perchè i sogni hanno un prezzo e il giramondo costa assai e non delude. Raggiunta la prima qualificazione della sua storia, oggi il Paese più popoloso inizierà la sua avventura sul palcoscenico planetario sfidando proprio Costarica e per Biora è un esordio con l'ex che non deve suscitare nostalgie. «Niente paura. Anche la Cina può battere il Costarica; il Brasile no, è di un altro pianeta».

Bora Milutinovic

Il mercato dei calciatori non conosce soste, ma le squadre hanno pochi denari

Spalletti torna sulla panchina dell'Udinese L'affare Rivaldo salta, la Lazio non spende

MILANO L'Udinese ha scelto il nuovo allenatore. Si tratta del toscano Luciano Spalletti che aveva già portato l'Udinese a salvarsi solo nello scorso campionato. Poi i Pozzo non lo avevano confermato, affidandosi a Roy Hodgson, sostituito a sua volta da Giampiero Ventura. Ventura non era simpatico al pubblico di Udine e così i proprietari della società sono tornati sui loro passi affidando la panchina bianconera a Spalletti.

L'ufficialità della notizia è stata data quando l'Ancona si è messo in salvo.

Frattanto Cragnotti e Gaspart, presidenti di Lazio e Barcellona, si incontreranno tra lunedì e martedì a Nizza per parlare dell'eventuale trasferimento di Crespo e Mendieta ai blaugrana e del passaggio di Rivaldo ai biancocelesti. Ma difficilmente l'operazione andrà in porto.

Le parti sono lontane, e Rivaldo ha già fatto sapere di non gradire l'offerta di Cragnotti pari a 4 milioni di euro a stagione per tre anni.

Il giocatore brasiliano, che a Barcellona percepisce uno stipendio doppio, preferisce infatti aspettare l'anno prossimo per scegliere una nuova destinazione, quando sarà svincolato a parametro zero.

In partenza dalla Lazio dovrebbe essere invece Giuseppe Favalli, vicinissimo a un accordo con la Juve. La trattativa si basa su un'offerta bianconera di 7 milioni di euro, più l'eventuale ma comunque successivo passaggio di Iuliano al club biancoceleste.

Sempre dalla Lazio potrebbero partire Colonnese e Liverani, destinazione Bologna, se il club rossoblu sarà disposto a cedere a Cragnotti la sua metà di Eriberto.

Alla Juve piace il centrocampista del Bayern Leverkusen e della nazionale tedesca Schneider per il cui ingaggio Moggi si muoverà a inizio settimana. Lontani invece dalle richieste di Ruggeri e dell'Atalanta per Doni sia la Juve che la Roma e da oggi nella corsa per il forte centrocampista si è inserito anche il Liverpool.

Il Barcellona ha intanto offerto all'Inter Luis Enrique, costo dell'operazione 16 milioni di euro, ma Moratti per il momento insiste per Kily Gonzalez.

Ancora l'Udinese che sta pensando a un attaccante. Si fa il nome di Simone Inzaghi, che rientrerebbe nell' idea di uno scambio con Muzzi alla Lazio.

Il Parma intanto potrebbe cedere Lamouchi al Fulham di Franco Baresi, mentre il Betis Siviglia ha offerto 15 milioni di euro alla Roma per Marcos Assunçao, considerato per il momento incedibile da Sensi.

Il Chievo infine punta sull'attaccante del Napoli Stellone, per sostituire il partente Corradi.

Il Milan aspetta che Seedorf accetti il trasferimento prima di dare Coco all'Inter e Moratti si fa sotto per Nesta, visto che Lucio costa tanti milioni di euro. Meglio un italiano collaudato a un brasiliano incerto.

SERIE A

Si parte il 1.o settembre e si chiude il 25 maggio

MILANO Inizierà il 1.o settembre il prossimo campionato di serie A che si concluderà il 25 maggio 2003. lo ha deciso il consiglio di Lega, che ha stabilito di allungare la sosta invernale per venire incontro alle richieste dell'Associazione calciatori.

Il campionato si fermerà per le tre partite di qualificazione agli Europei della nazionale (8 settembre, 13 ottobre e 30 marzo) e la sosta invernale sarà di 20 giorni: si giocherà infatti il 22 dicembre e il campionato riprenderà poi il 12 gennaio.

Per quanto riguarda la serie B e la Coppa Italia, è stato formato un gruppo di lavoro composto da Foti (Reggina), Bettega (Juventus), Pastorello (Verona), Marchetti e Ghirelli della Lega calcio, i quali esamineranno una possibile modifica dei due tornei, compresa l'eventuale introduzione di playoff e playout per la serie B. La Supercoppa italiana (Juventus-Parma) verrà disputata il 25 agosto a Torino sul campo della vincitrice dello scudetto.

Il consiglio di Lega ha inoltre concesso la deroga per partecipare al campionato di serie A a Modena e Como, nonostante i loro stadi abbiano meno dei 20 mila posti previsti dal regolamento. Ma sarà questa l ultima deroga che la Lega concederà e, dalla stagione 2003-04, tutte le società dovranno essere in regola con la capienza degli stadi

Si qualificano alla seconda fase le prime due di ciascun girone eliminatorio. In caso di squadre a pari punti accedono agli ottavi le squadre con la migliore differenza reti; in caso di ulteriore parità varrà il risultato negli scontri diretti

Promozioni su ALPINESTARS e caschi ARAI

RICORDATI DI PRENOTARE LA TUA "PLANET BIKE CARD" PERSONALE PER IL TUO PREMIO A FINE GARA!

...E DAL 15 GIUGNO TI ASPETTIAMO PER STUPIRTI CON IL REPARTO "OFF ROAD"!!

CALCIO SERIE C1 Pubblico da record domenica al «Rocco»: molte persone sono tornate allo stadio dopo anni e sono rientrate a casa euforiche

Trieste inebriata dal profumo della «B»

Infrazione alla rotula per Scotti. Berti: «Siamo una palma che sta spuntando su un iceberg»

IL PERSONAGGIO

L'eroe del giorno, Eder Baù, mandato dal Milan a maturare alla corte di Rossi

Al suo paese lo chiamano Zico

TRIESTE Due corse pazze a zonzo per il campo, senza meta apparente, con quella maglia alabardata a ricoprirgli il viso pacioccone e beato, dopo la doppietta rifilata alla Lucchese. Eder Baù, ventenne di belle speranze, è esploso in questi play-off per la gioia della Triestina e di tutti i tifosi, in primis quelli arrivati dal paesino veneto di Stoccareddo. Una frazione di Asiago, monopolizzata dal cognome Baù: come in una fiaba di Tolkien.

«L'amore per il calcio è arrivato all'età di 10 anni - racconta il cittadino più importante di Stoccareddo - quando si giocava nella piazza del paese. Sostenevano che ero bravo, per questo mi confrontavo con ragazzi più grandi anche di dieci anni». Allora non è proprio cambiato nulla per Baù - spinto verso il pallone dal papà, che non a caso l'ha battezzato con il nome di un grande del calcio brasiliano - poiché in questa C1, nel suo primo anno da professionista, si ritrova a essere ancora il più giovane. Lontani sono gli anni dei primi calci, quand'era nei pulcini di Stoccareddo e poi nell'Asiago, oppure le giovanili nei campi a undici con la maglia del Bassano del Grappa e del Caerano San Marco.

Quel biondino che tutti i paesani chiamavano Zico, perché non c'era proprio verso di staccargli la palla dai piedi nemmeno nel fango, non poteva rimanere inosservato. Arriva il Milan a prelevarlo e curarlo nel proprio settore giovanile: tre anni passati, all'inizio con un po' di nostalgia per la lontananza dal suo piccolo mondo familiare, sotto gli occhi prima di Bertuzzo e poi di Tassotti, che imprime a Baù le caratteristiche di attaccante esterno nella Primavera del Diavolo rossonero.

«Fin da piccolo ho sempre giocato davanti, quale mezza punta e anche trequartista, poi con Tassotti siamo passati dal 4-4-2 al modulo 3-4-3 e sono andato a sistemarmi largo sulla sinistra», racconta Baù che, nella serata di domenica, ha ricevuto un sacco di telefonate. Tutti gli amici del Milan a tempestarlo di complimenti sul cellulare, particolarmente graditi assieme a quelli di Marco Borriello. L'ex alabardato, che se lo ricordava ai tempi della Primavera con il Treviso, quando lasciò l'Alabarda disse in maniera schietta a Berti: «Presidente, avete preso una bestia immarcabile».

Doti ancora da plasmare e tirare fuori in toto, il ragazzo di Stoccareddo spesso tende a non restare largo e ad automarcarsi. Non a caso la famiglia alabardata prende in giro bonariamente Baù, cercando di indirizzarlo a dovere. «Scherzano sempre, dicono che ho dimenticato come si fa a segnare. Pagotto era tutta la settimana che mi incitava a tirare in porta, mentre Masolini, che vuole mettermi a dieta, è quello che assieme a Venturelli e De Poli sa fornire i migliori insegnamenti», si schernisce l'attaccante alabardato.

Era venuto a Trieste per disputare un campionato di transizione, invece si ritrova a lottare per una serie B che, per il momento, porta la sua doppia firma nella garauno. «Segnare due reti con un pubblico simile è stata una soddisfazione incredibile - spiega - perché non avevo mai giocato davanti a tanta gente. Cercavo con la coda dell'occhio la mia famiglia, volevo condividere la gioia del gol assieme ai miei paesani, alla panchina e ai ragazzi che erano andati in tribuna». Questo è zio Eder Baù (tre le nipotine, tutte biondissime), pronto a dispensare un pensiero a tutti, con un filo di voce che smaschera la timidezza, e a incassare il coro della curva ritagliato sul motivetto della «Famiglia Adams».

L'esultanza di Eder Baù dopo il primo gol.

«Sono uno che si fa volere bene, non certo uno sbruffone. Per questo vado d'accordo con tutti, a cominciare da mister Rossi. Non vedo l'ora di giocare la partita di Lucca, sarà una battaglia. Ho già parlato con il presidente Berti, a Trieste mi trovo bene, sarebbe bello restare e maturare». Le scelte non dipenderanno unicamente da Baù.

Pietro Comelli

TRIESTE Se la Triestina domenica a Lucca dovesse riappropriarsi della serie B dopo undici anni la giunta comunale dovrebbe riunirsi in fretta per deliberare l'intitolazione di alcune vie ai piccoli eroi di Ezio Rossi (anche se sono viventi) che hanno ridato dignità al calcio locale. Ecco allora che potrebbero nascere via Ciullo, largo Baù, piazza Masolini, viale Rossi. Stavolta non ci sarebbero polemiche di sorta: la Triestina non è di destra nè di sinistra. E' di tutti coloro che la amano e in questo momento, dati alla mano, sono davvero tanti. In neanche due mesi i numeri relativi alle presenze al «Rocco» sono quadruplicati. I soliti 4 mila fedelissimi di colpo sono diventati sedici mila. Potenza dei risultati e dell'affidabilità dei soldatini del colonnello Amilcare Berti. Tantissima gente, un pubblico record per la C1 se si esclude la partita (a porte aperte) con la Vis Pesaro nel '92 in cui era stato inaugurato lo stadio. Domenica al Rocco c'era un pubblico variegato: quelli che avevano stracciato l'abbonamento una dozzina d'anni fa con la frase di rito «mai più», quelli che avevano abbandonato l'Unione disgustati dopo il fallimento, quelli che non non avevano mai messo piede nel nuovo stadio e che non conoscono bene neppure le regole. Una febbre rossa, un'epidemia che lentamente ha contagiato tutti. In città comincia ad aleggiare un profumo di B. Tutti lo sentono meno la squadra che per scaramanzia fino a domenica prossima preferisce turarsi il naso. Il presidente Berti snocciola subito una delle sue frasi celebri: «Siamo una palma che sta spuntando su un iceberg».

Il giovane attaccante Baù raccoglie il centro di Gennari e scarica in porta il suo sinistro non lasciando scampo al portiere Gazzoli. Un gol che ha fatto esplodere di felicità lo stadio «Rocco». Nella ripresa Eder ha poi concesso il bis. (Foto Lasorte)

Ora che c'è la squadra bisogna fare la società per darle una sua fisionomia e una sua organizzazione. «Dobbiamo crescere, sotto certi aspetti siamo ancora dei dilettanti - afferma - ma ogni discorso resta congelato fino a quando non sarà finita la gara di ritorno con la Lucchese» Le feste anticipate non piacciono alla Triestina, la spaventano. E non ha tutti i torti. Se i toscani dovessero vincere con due gol di scarto conquisterebbero la B dopo i tempi supplementari. Ma l'Alabarda ha già ottenuto un altro successo riuscendo a portare quasi 3 mila persone (i biglietti sono andati a ruba) a Lucca. Sarà una settimana lunga, lunghissima piena di attese, speranze, ansie, piccole tensioni. Per fortuna non c'è più traccia di polemiche. Nessun rancore tra le due società. «Anzi alla fine della partita mi sono perfino scusato con il loro presidente perchè il punteggio è troppo largo», ha affermato Berti. Lo stesso allenatore rossonero D'Arrigo ha elargito parole piene di buon senso: «La Triestina è una squadra che ci mette sempre in difficoltà. Non è un caso se abbiamo perso tre partite su tre».

La vittoria sulla Lucchese ha però avuto un «costo»: l'allenatore Rossi ha perso il difensore Scotti al quale è stata diagnosticata un'infrazione rotulea che si è procurato dopo 9' di gioco. Ha stretto i denti fino al riposo e ora dovrà saltare il ritorno. Toccherà a Tangorra o a Bacis prendersi cura di Carruezzo.

Maurizio Cattaruzza

FRAMMENTI ALABARDATI

Un tifoso fedelissimo e scaramantico non ha resistito fino alle fine sugli spalti

Gli ultimi 10' nel bagno del Rocco

TRIESTE Tutti matti per la Triestina. Ma non è solo un modo di dire. Una Triestina a un passo della B ha innescato gioia, euforia ma anche ansie, timori, tanti gesti scaramantici. Il «Rocco» domenica è stato un grande contenitore di piccole storie di tifosi che hanno vissuto in maniera viscerale la partita.

Francesco Spadavecchia, il pendolare del tifo (lavora e vive a Pordenone ma non si perde una partita casalinga dell'Unione) domenica ha sofferto le pene dell'inferno. «Basta, me ne vado. Mi chiudo nei gabinetti dello stadio come ho fatto contro lo Spezia», ha detto lasciando stravolto la tribuna quando mancavano circa 10' alla fine della gara. Resta un dubbio: si è chiuso in bagno per scaramanzia o aveva una necessità impellente?

A dare man forte alla Triestina c'era anche un tifoso friulano doc, **Riccardo De Toma** il quale comunque lavora a Trieste. «Se gli amici sapessero che ho dato 25 euro a Berti...» Adesso lo sanno. E tra l'altro il collega De Toma alla fine non sembrava per niente pentito.

Un'altra scheggia di tifo impazzita riguarda un sostenitore anonimo. La «soffiata» ci è arrivata ieri mattina. La scena si è svolta in un ristorante sul Carso in occasione di un festa per una comunione. Il papà del festeggiato dopo le 15.30 ha cominciato a consultare nervosamente l'orologio finchè non ce l'ha fatta più e ha lasciato la compagnia prima della torta. «Mi dispiace, devo lasciarvi. La Triestina mi aspetta», si è congedato. Chissà come l'ha presa la famiglia.

L'ultimo dardo è per la Lega, pessima organizzatrice dei play-off. Evidentemente i collaboratori del presidente Macalli non hanno una grande considerazione per i giornalisti. Come contro lo Spezia, il garage sotterraneo è stato vietato alla stampa. Nessun privilegio, ma quando le partite finiscono così tardi i colleghi delle radio e delle televisioni hanno i minuti contati per allestire i notiziari. Con il pass è stata fatta una grande confusione, tanto è vero che è rimasto fuori anche il presidente dell'Azienda di promozione turistica Franco Bandelli. «E' vero che non mi hanno lasciato parcheggiare dentro ma io avevo comprato il biglietto per la curva. L'ho vista lì. La Triestina ha vinto e ciò mi basta».

Cat.

L'ESODO VERSO LUCCA

Sull'onda dell'entusiasmo a ruba i 2900 tagliandi per la gara di ritorno. La Rai regionale disposta a trasmettere la partita in diretta

Esauriti tutti i biglietti, ora il maxischermo

Tifosi sulla rete.

TRIESTE **Biglietti esauriti.** Bruciati in un solo giorno. I 2900 tagliandi a disposizione dei tifosi triestini per Lucchese-Triestina sono spariti nel giro di un amen. L'Utat di galleria Protti al pomeriggio e il bar Avant Garde dalle 10 del mattino sono stati presi d'assalto. Troppo pochi i posti riservati a una tifoseria che da undici anni è lontana dalla serie B e ora vede quasi realizzato il suo sogno di ritorno nella cadetteria. A questo punto il problema rimane come raggiungere il «Porta Elisa» per i 2900 fortunati, e come accontentare chi sarà costretto a rimanere a Trieste.

Pullman. Il Centro di coordinamento dei Triestina Club ha quasi esaurito i 15 torpedoni a disposizione. Probabile che ne cerchino altri cinque. Il costo del viaggio è di 23 euro più il biglietto. Altri due pullman saranno messi in marcia dal club Umberto Saba (costo del viaggio 35 euro più biglietto) che oggi allestirà un banchetto per la raccolta delle adesioni in piazza Goldoni nella mattinata prima di trasferirlo nel pomeriggio in piazza della Borsa.

Treno. Ieri mattina si è svolto un incontro in Questura tra gli ultras e i responsabili della Digos e della Polfer. Non dovrebbero esserci problemi per mettere in piedi un convoglio straordinario capace di trasportare i tifosi direttamente a Lucca e ritorno. Si sta ancora trattando con Trenitalia per il costo del biglietto che dovrebbe aggirarsi attorno ai 30-50 euro. La prevendita si effettuerà direttamente nella biglietteria della Stazione centrale, probabilmente a partire da domani. Potranno salire sul convoglio solo i possessori di tagliandi di viaggio e di accesso allo stadio lucchese.

Diretta televisiva. La Rai si sta attivando per poter trasmettere la diretta a livello regionale di Lucchese-Triestina. Se riceverà l'ok da Roma e non ci saranno problemi di palinsesto della rete, la sede di Trieste partirà con la diretta. Se poi vi fosse a supporto anche un'ordinanza prefettizia che prevedesse il tutto per motivi di ordine pubblico, la richiesta del Tg3 regionale sarebbe quasi certamente esaudita.

Maxischermo. L'Agenzia informativa di assistenza turistica di Trieste ne ha già prenotato uno. Che dovrebbe essere sistemato in piazza dell'Unità nel caso la diretta televisiva andasse in porto. L'operazione si avvarrebbe del contributo economico della stessa Aiat, oltre che della Provincia e del Comune di Trieste. Dopo gli screzi di domenica scorsa, il sindaco Roberto Dipiazza è intenzionato a chiedere il nulla osta ad Amilcare Berti. «Non voglio polemiche – assicura il primo cittadino – e prima parlerò con il presidente della Triestina. Appena avuto il suo via libera faremo il maxischermo».

Radio. Radio Punto Zero e RadioAttività come sempre effettueranno la radiocronaca diretta. Male che vada, c'è sempre la vecchia, mitica e amata radiolina.

Alessandro Ravalico

INCIDENTI

Nei guai per resistenza a pubblico ufficiale. Numerose auto danneggiate

Arrestato un giovane tifoso

TRIESTE Si chiama Davide De Monte, 29 anni. L'altra notte verso l'una è stato arrestato dai poliziotti in piazza Unità al termine di una notte brava dedicata ai festeggiamenti della Triestina.

Ubriaco si era sistemato in mezzo alla strada impedendo alle auto di transitare. Non solo: ne aveva presa anche qualcuna a calci. Un comportamento giudicato quantomeno eccessivo anche dagli altri manifestanti che a quell'ora erano ancora in piazza.

Quando è giunta sul posto una pattuglia della squadra volante, De Monte ha anche inveito contro gli stessi agenti e — secondo il rapporto inviato in procura — ha anche cercato di aggredirli. Inevitabile l'arresto. Dopo le formalità di rito in questura il giovane è stato accompagnato al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore Giorgio Milillo.

Ma non è finita qui: nei confronti del tifoso il questore Natale Argirò ha fatto sapere che adotteterà anche la misura del divieto d' accesso allo stadio per il prossimo campionato. Un analogo provvedimento era già stato preso dieci anni fa sempre riguardo De Monte.

In una nota il questore Argirò ricorda che il provvedimento di divieto di accesso allo stadio viene adottato anche in un secondo tempo e ben dopo la competizione agonistica «nei confronti di chiunque prenda parte attiva a episodi di violenza su persone o cose o che semplicemente venga colto nell'atto di incitare».

Indagini da parte della Digos sono tuttora in corso per risalire all' identità dei responsabili dei danneggiamenti di auto parcheggiate nei pressi della stazione ferroviaria. L'altra sera al passaggio dei tifosi della Lucchese sono stati sfondati alcuni parabrezza di vetture posteggiate. Sono stati anche rovesciati alcune decine di motorini che erano lì vicino.

c.b.

IPPICA

Partono le notturne a Montebello: con Tornatore e Viburno Gas scintille sotto le stelle

TRIESTE Via alle notturne da oggi a Montebello. Al centro del convegno, che inizierà alle 19.35, figura il Premio del Cinema, una corsa all'insegna della internazionalità per la presenza della 5 anni Evita Cn che avrà in sulky Vecchione. La rappresentanza indigena risulta formata da Zea Cn, Verna de Gleris, Tornatore, Viburno Gas e Aphoraig, e si tratta di una pattuglia bene assortita di sprinters che sul miglio non mancherà di illustrarsi convenientemente. Tutti abili partitori in prima fila, con Tornatore e Viburno Gas preferibili a Verna de Gleris, e ad Aphoraig che sarà sicuramente il primo a desistere. Fra Tornatore e Viburno Gas sarà in palio la pole position, méta ambita nelle corse sulla distanza veloce, e chi riuscirà ad aggiudicarsela avrà una buona fetta di possibilità di portare a casa la vittoria.

Di rimessa, giocoforza, dovrebbero di conseguenza agire Verna de Gleris, Aphoraig, e la novità Evita Cn che, comunque, visto il curriculum (record di 1.17.7 e due soli piazzamenti sulle piste italiane) non dovrebbe contare eccessivamente nell'economia della corsa. Di spunto dovrebbe proporsi Zea Cn, soggetto di discreta levatura che farà tesoro del miglior numero di partenza, il quale le consentirà di rimanere in posizione dopo la bagarre iniziale.

Ora il pronostico. Proviamo a puntare sulla sfida in velocità fra Tornatore e Viburno Gas che potrebbe risultare decisiva, poi Verna de Gleris e Aphoraig su una linea a contendersi il ruolo di terzo incomodo.

Si partirà con i 4 anni, e con Ballo e Back dei Bessi in evidenza sul miglio nei confronti di Biosfera che non dovrà però perdere terreno in partenza. Ancora 4 anni nella corsa successiva che appare alla portata di Baby Doll Jet, anche se il campo appare molto omogeneo. Sono finiti nell'ordine Crono e Colygal in un recente confronto sul doppio chilometro. Oggi, sulla distanza veloce, le posizioni potrebbero invertirsi, anche se sui due incombe l'ombra del più che valido Casinista. Samoiedo ha numero contrario nella «gentlemen» ma potrebbe farcela lo stesso pur dovendo affrontare Zena che è pur sempre soggetto di qualità. Da non ignorare Vergano Mn., Zels e Arianna Mn.

In Categoria G non mancano gli aspiranti al successo. The Great Dyke è ritornato su buoni livelli e potrebbe imporre il suo passo a Tabriz Sol, Shift, Armbro Jet e Anversa Gianfi che sono anch'essi bene in corsa. Nella «reclamare» per 3 anni, Caruba d'Arbo potrebbe alfine scrollarsi di dosso l'etichetta di maiden, dovendo battere Caprice Nike, Cipi, Carolina Dx e Carso du Kras che sono alla sua portata. Una «reclamare» anche per gli anziani, il miglio posto in chiusura che promette scintille viste le presenze di Ulmontgal, Zompa Boss, Architector Gilms e Vigour del Pino, un poker che comunque dovrà guardarsi da Asiatica Gv ancorata alla corda.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Registi: Ballo, Black dei Bessi, Biosfera. **Premio Produttori:** Baby Doll Jet, Berta Jet, Breilf. **Premio Films:** Crono, Colygal, Casinista. **Premio Attori:** Samoiedo, Zena, Vergano Mn. **Premio Cinema:** Tornatore, Viburno Gas, Verna de Gleris. **Premio Autori:** The Grat Dyke, Tabriz Sol, Shift. **Premio Soggettisti:** Caruba d'Arno, Caprice Nike, Carolina Dx. **Premio Scenografi:** Ulmontgal, Architector Gilms, Zompa Boss.

PALLAVOLO

TRIESTE Alle 18 in viale Gessi 10 iscrizioni (60 euro) del torneo di green volley organizzato dal Sant'Andrea in via Locchi. Formula: 3+3 con obbligo di almeno 3 ragazze in campo.

TRIS

A Tordivalle sono 22 i partenti

ROMA È una Tris, quella odierna, che sembra fatta apposta per fare felici i cacciatori di quota. Difatti i partenti sono ben ventidue, scelti fra i 3 e i 4 anni, e la qualità lascia piuttosto a desiderare. Ingrato il compito di scegliere nel mazzo così pletorico, adelante con juicio pertanto nel formulare la previsione. Baresone Cub e Big Genny Camer potrebbero essere delle idee brillanti, come Cash As e Burlamacco Zb, mentre Blade Sco, Brilla e Brenda Ponz, invece, sono le non impossibili sorprese.

Premio Fulvio Gerardi, metri 1600, euro 22.660, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Corleone Qm (S. Borrino sr.); 2) Brivio Balilla (M. Milani); 3) Blezy (U. Todisco); 4) Brilla (R. Diana); 5) Bantam (L. Becchetti); 6) Bo Lavec (C. Frulio); 7) Coriolano (N. Merola); 8) Brask Vol (E. Parenti); 9) Bazar Pat (G. Scherillo); 10) Blade Sco (C. Bottoni); 11) Brenda Ponz (F. Pettinari); 12) Baresone Cub (A. Greppi); 13) Cash As (G. P. Minnucci); 14) Bonn (S. Kruger); 15) Bitter Roc (I. Berardi); 16) Banjo dei Fiori (B. Lo Verde); 17) Burlamacco Zb (F. Piccirillo); 18) Bolognese (S. Mattera jr.); 19) Bakimba (G. Casillo); 20) Comanchee Wise (N. J. Bianchi); 21) Catmandu Diemme (Gio. Fulici); 22) Big Genny Camer (G. Lombardo jr.).

I nostri favoriti. Pronostico base: **12) Baresone Cub. 22) Big Genny Camer. 13) Cash As.** Aggiunte sistemistiche: **10) Blade Sco. 17) Burlamacco Zb. 4) Brilla.**

m.g.

VELA Parte nel bacino di San Giusto l'Omega Seamaster cup: cinque imbarcazioni in gara e giovedì si conoscerà l'unica non ammessa alle fasi finali

Da stamane sulle Rive aria di Coppa America

Numerosi concorrenti si sono presi ieri pomeriggio un po' di relax per assistere davanti alla tv a Italia-Ecuador

Le semifinali venerdì e sabato

ROUND ROBIN OMEGA SEAMASTER CUP

BANDIERA BLU		BANDIERA GIALLA
MARTEDÌ		
TEAM NEW ZEALAND (Dean Barker)	↔	GBR CHALLENGE (Andy Beadsworth)
LE DÉFI AREVA (Philippe Presti)	↔	OUTOFLAW (Chris Law)
LE DÉFI AREVA (Philippe Presti)	↔	GBR CHALLENGE (Andy Beadsworth)
OUTOFLAW (Chris Law)	↔	TEAM NEW ZEALAND (Dean Barker)
MERCOLEDÌ		
TEAM NEW ZEALAND (Dean Barker)	↔	ALINGHI SWISS C. (Roussel Coutts)
GBR CHALLENGE (Andy Beadsworth)	↔	OUTOFLAW (Chris Law)
GBR CHALLENGE (Andy Beadsworth)	↔	ALINGHI SWISS C. (Roussel Coutts)
ALINGHI SWISS C. (Roussel Coutts)	↔	LE DÉFI AREVA (Philippe Presti)
GIOVEDÌ		
OUTOFLAW (Chris Law)	↔	ALINGHI SWISS C. (Roussel Coutts)
TEAM NEW ZEALAND (Dean Barker)	↔	LE DÉFI AREVA (Philippe Presti)

TRIESTE Tutti contro tutti. Questo lo schema del Round Robin, il girone all'italiana che caratterizza la fase eliminatoria della Omega Seamaster cup, al via oggi. Ogni scontro diretto si svolgerà al meglio di tre regate, e alla fine di ogni prova i due team si scambieranno la barca. Gli equipaggi segnati a sinistra nella tabella entreranno nel campo di regata con bandiera blu nella prima prova, e avranno invece bandiera gialla nella seconda prova. Alla fine del Round Robin (prevista, vento permettendo, per giovedì alle 13) verrà eliminato il quinto classificato, e si disputeranno, tra venerdì e sabato, le semifinali, (primo contro quarto classificato, secondo contro terzo) sempre al meglio di tre regate. Le finali sono previste domenica, al meglio di cinque scontri diretti. Indicativamente, dovrebbero svolgersi da un minimo di otto a un massimo di 12 match al giorno, ma il programma, in realtà, varierà a seconda del vento.

TRIESTE Si respira aria di Coppa America, a Trieste. Questa mattina, Dean Barker, skipper di New Zealand, sarà il protagonista del primo scontro diretto, e dovrà vedersela con Andy Beadsworth, skipper di Gbr Challenge. L'Omega Seamaster cup inizierà già con una regata interessante, per capire a che livello siano giunti i ragazzi inglesi, i primi, dopo 15 anni, a tentare di riprendersi la Coppa America dalle acque neozelandesi per riportarla nel Solent, da dove era partita, oltre un secolo e mezzo fa.

Ieri, per i cinque equipaggi invitati a partecipare - New Zealand, Alinghi Swiss Challenge, Gbr Challenge, Le Defi Areva, e «Outoflaw», team capitanato da Chris Law, che gioca sul suo cognome per siglare una squadra ben assortita di match racer - è stato giorno di allenamenti: i team si sono a turno spartiti le due imbarcazioni, per provare virate e strambate a mezzo metro da terra, per intendersi sulla potenziale specolarità - dipenderà, infatti, in buona parte dalla direzione e intensità del vento - di questo evento.

Gli umpires, i giudici in mare del match race, hanno preparato il calendario delle regate, e questa mattina, a partire dalle 11, si comincia con i primi scontri diretti. In programma, vento permettendo, tra le otto e le dodici regate, visto che ogni scontro diretto si compone di due o tre match (si regata, infatti, al meglio di tre). Gli allenamenti hanno visto pochissimo vento, ma sufficiente a far muovere con eleganza le due Tutta-Trieste!, le imbarcazioni che da tre anni sono utilizzate per le regate.

E gli equipaggi hanno preso la cosa sul serio: dopo la regata (qualcuno si è concesso un intervallo per guardarsi la partita di calcio dell'Italia, visto che apparecchi tv sono sparsi in tutto il villaggio ospitalità allestito sul molo Bersaglieri) i team hanno visionato le riprese effettuate durante gli allenamenti.

Francesca Capodannno

Un po' di relax alla tv per Italia-Ecuador per gli equipaggi in gara da oggi nell'Omega Seamaster cup. (Foto Lasorte)

Stasera si elegge la miss Gli inviti per Teo Teocoli

TRIESTE Il programma degli eventi collaterali odierni prevede dalle 20.30 la presentazione degli equipaggi partecipanti alla Sfida seguita dall'elezione di miss Omega Seamaster cup. Il tutto all'interno del Villaggio Omega sulle Rive, che sarà animato dalle 18 fino a mezzanotte dalla musica dal vivo. Gli inviti per lo spettacolo gratuito di Teo Teocoli previsto per domani sera alla sala Tripcovich si possono ritirare all'Info point del Villaggio situato alla stazione marittima.

Puntano su Trieste gli obiettivi delle principali tivù nazionali

TRIESTE Non solo via mare o via radio, ma anche in televisione. La Omega Seamaster cup ha convinto anche la Rai, che si prepara a seguire, con il palinsesto di Raidue, le prossime regate di Coppa America. Così la manifestazione sarà seguita dal giornalista di vela Giulio Guazzini, la cui cronaca delle regate andrà in onda su RaiSat dal 6 al 9 giugno, ogni giorno, dalle 15 alle 17, e su Raidue, nelle stesse giornate, in una sintesi di 90 minuti a partire da mezzanotte e un quarto. Mediaset proporrà invece una sintesi della manifestazione sempre intorno a mezzanotte, all'interno di Studio-Sport, su ItaliaUno. Copertura anche dai canali satellitari tematici: Eurosport propone dal 6 al 9 giugno una sintesi dalle 22.08, replicata ogni due ore, Sailing Channel, invece, manda in onda 12 minuti di servizi il 7, l'8 e il 9 giugno in replica per 10 volte al giorno.

Cinque protagonisti di altissimo livello

TRIESTE Cinque timonieri di altissimo livello, cinque equipaggi in grado di contendersi un trofeo che gli organizzatori hanno definito come la prova generale per la prossima Coppa America. Una prova generale di tutto rispetto, anche se l'assenza dei due team italiani, Prada e Mascalzone Latino, lascia comunque con l'amaro in bocca, perché, alla fine, i triestini vorrebbero poter tifare per gli italiani.

Federico Stopani, la «mente» di questo evento, ha spiegato l'assenza di Francesco de Angelis e Paolo Cian affermando che si trattava di scegliere, e far coincidere i periodi di allenamento dei team da invitare a Trieste. Così, è stata data preminenza alla sfida, fino a ora inedita, tra gli svizzeri di Alinghi e il team New Zealand, un match che senza dubbio alimenta l'interesse dei mass media e permette all'intero evento di passare i confini italiani. A ospitare questa sfida, ma anche a permettere di capire il livello di preparazione degli inglesi e dei francesi, e riprovare, una volta di più, le capacità di outsider del bizzarro ed estroverso Chris Law, sarà da questa mattina il bacino San Giusto, agli antipodi del Golfo di Hauraki, dove si sono svolte e si svolgeranno le prossime regate della Louis Vuitton Cup. Già gli allenamenti di ieri sono stati un gran bello spettacolo: virate e strambate perfette, issate e ammainate da incorniciare.

Il «kiwi» Barker, 28 anni skipper calmo e aggressivo

NEW ZEALAND Sono i detentori della Coppa America e, a detta degli esperti, è probabile che lo rimangano ancora per parecchio, visto il vantaggio tecnologico, la bravura e il fatto di giocare ancora una volta in casa. I kiwi di team New Zealand, in gran parte rinnovati nell' equipaggio dopo l'ultima edizione della Coppa difesa con successo - e dopo la susseguente «diaspora» dei suoi volti più noti, come Russel Coutts, verso altri sindacati stranieri - partono con tutti i favori del pronostico anche per questa Omega Seamaster cup, e promettono di dare spettacolo nel golfo di Trieste. Lo skipper e timoniere è Dean Barker, 28 anni, già alla ruota di New Zealand durante l'ultima regata della finale vinta 5-0 su Luna Rossa due anni fa: un velista giovanissimo, baciato dal talento e dotato di una calma serafica che - unita a una notevole aggressività in regata - lo rende uno tra i migliori match racer al mondo, che ha addosso gli occhi puntati di tutti gli esperti della vela mondiale. L'equipaggio: Dean Barker (skipper/timoniere); Hamish Pepper (tattico); Peter Evans (stratega); Tony Rae (randista); James Dagg (tailer); Grant Lorenz (tailer); Jono Macbeth (grinder); Chris Ward (grinder/albero); Barry Makay (drizzista); Richard Meacham (prodiere).

Concentrato di fuoriclasse con Coutts al timone

ALINGHI SWISS CHALLENGE Lanciato dal giovane industriale italo-svizzero Ernesto Bertarelli, uno degli uomini più ricchi del mondo, il sindacato elvetico Alinghi è un concentrato di fuoriclasse come raramente si è visto nella storia della Coppa America. Capeggiato dal nucleo storico di Team New Zealand, vincitore di due edizioni del mitico trofeo, ovvero lo skipper e timoniere Russel Coutts, il tattico Brad Butterworth. Con questi nomi, e risorse economiche oltremodo importanti, Alinghi Swiss Challenge si propone come lo sfidante più accreditato per l'accesso alla finale contro i neozelandesi nella XXXI Coppa America. Discorso che vale anche per quest'Omega Seamaster Cup (trofeo che oltretutto Coutts ha già vinto nella sua prima edizione, svoltasi nel 2000) e che impegnerà nel golfo di Trieste la coppia timoniere-tattico formata dallo stesso Coutts e da Butterworth, al comando di un equipaggio di stelle in cui spicca la presenza del patron Bertarelli, velista appassionato, non nel ruolo di spettatore, ma di grinder. L'equipaggio: Russel Coutts (skipper/timoniere); Brad Butterworth (tattico); Warwick Fleury (randista); Simon Daubney (tailer); Peter Van Niekerk (tailer); Yann Mallet (grinder); Ernesto Bertarelli (grinder); John Belsky (drizze); Francesco Rapetti (albero); Curtis Blewett (prodiere).

Gli inglesi con un pozzetto di eccellenti match racer

GBR CHALLENGE La sfida alla Coppa America Gbr Challenge, lanciata dal ricco uomo d'affari anglosassone Peter Harrison, segna il ritorno degli inglesi dopo 15 anni nella regata che loro stessi inventarono un secolo e mezzo fa, ed è la diretta conseguenza del grande momento che sta vivendo la vela d'Oltremanica , a partire dalla scorpacciata di medaglie agli ultimi Giochi di Sydney e i numerosi successi in ambito oceanico. Con un buon budget, ma soprattutto con un ottimo team, gli inglesi saranno un avversario ostico per tutti, anche se il loro obiettivo principale e dichiarato è fare esperienza per tentare la scalata al trofeo nel 2005. Un concetto valido per la Coppa America, non certo per l'Omega Seamaster Cup di Trieste, dove il Gbr Challenge, pur dovendo fare a meno del fortissimo skipper Ian Walker (due medaglie olimpiche), potrà contare su un pozzetto formato dagli eccellenti match racer Andy Beadsworth e Adrian Stead. Il team è un vero concentrato dei migliori velisti inglesi del momento per la formula a match race. L'equipaggio: Andy Beadsworth (skipper/timoniere); Adrian Stead (tattico); Richard Sydenham (randista); Chris Main (randista); Ian Budgen (tailer); Jim Turner (tailer); Ian Weighell (grinder); Guy Barron (drizzista); Mel Coleman (albero); Mat Cornwell (prodiere).

Sempre qualche sorpresa con i francesi in regata

LE DEFI AREVA In Francia la vela è sport nazionale, seguito e praticato al pari di rugby e calcio: per questo, quando in regata spuntano i francesi le sorprese sono sempre dietro l'angolo. È un discorso che vale soprattutto per il sindacato Le Defi Areva, gruppo che sta preparando con cura, anche se il budget non è lo stesso di altri challenger, la sua seconda sfida consecutiva alla Coppa America dopo l'esperienza di due anni fa terminata alle semifinali della Louis Vuitton Cup. Capeggiato da Luc Gellusseau e Pierre Mas, già vincitori di un'Admiral's Cup, Le Defi - vittima, durante il recente varo della sua barca nuova, di un attacco «ecologista» degli attivisti di Greenpeace, in contrasto con lo sponsor nucleare Areva - sarà ad Auckland con un equipaggio di assoluto valore, in cui spiccano il timoniere Philippe Presti, tanti successi nel Finn prima di eccellere anche nella Star, il tattico Luc Pillot, oro alle Olimpiadi di Seul a prua del 470 portato da Thierry Peponnet, e gli emergenti Damien Iehl e Sebastien Destremau. L'equipaggio: Philippe Presti (skipper/timoniere); Luc Pillot (tattico); Damien Iehl (stratega); Gilles André; Gilles Favennec; Philippe Mourniac; Fabrice Blondel; Jean-Paul Levrel; Stefan Fodor; Thierry Douillard.

Unico equipaggio assente dalla Coppa America

OUTLAWS È l'unico equipaggio non impegnato direttamente nella preparazione alla prossima Coppa America, ma tutti i suoi velisti, a partire dallo skipper inglese Chris Law, vantano una notevole esperienza specifica nelle regate a match race. Lo stesso Law, poi, è annoverato tra i velisti più forti al mondo con le sue quattro partecipazioni ai Giochi Olimpici, i titoli mondiali Finn ed Ethcell 22 e le due campagne di Coppa America nell'87 e nel '95, ed è uno dei match racer più preparati in circolazione, alla pari del giovane danese Jes Gram-Hansen, attuale numero tre della ranking list mondiale della specialità. I due, impegnati nelle principali regate del circuito internazionale match race sono coadiuvati da velisti di provata esperienza come il danese Jens Dolmer, e scenderanno in acqua a Trieste non certo per fare le comparse, ma per tentare di aggiudicarsi la terza edizione dell' Omega Seamaster Cup, impresa molto difficile, ma non certo impossibile per un talento della vela, bizzarro e imprevedibile, come Chris Law. L'equipaggio: Chris Law (skipper/timoniere); Jes Gram-Hansen (tattico); Rasmus Kostner (randista); Dobbs Davis (tailer); Christian Kamp (tailer); Jens Dolmer (grinder); Alistair Pratt (drizzista); Michael Arnhild (albero); Rosario Vannucchi (prodiere).

GENTE DI MARE

Fodor: «La grande emozione di regatare a pochi metri dalla terraferma»

Stefan Todor

TRIESTE Lupi di mare, giovani velisti professionisti, con la valigia sempre in mano e una sfida sempre da affrontare. Per i professionisti della vela, la gente di mare approdata in questi giorni a Trieste, la Omega Seamaster cup è una regata in una lunga lista di eventi a livello internazionale e una città da conoscere, Trieste, che sembra affascinare davvero tutti. Stefan Fodor ha una nonna calabrese, un nonno siciliano e due nonni francesi. È nato in Francia dove ha vissuto fino a 10 anni, vive a Boston, ed è a Trieste con il team francese La Defi Areva, capitanato da Philippe Presti.

Quanto ti senti italiano?

«In certe occasioni abbastanza. Il mio aspetto è molto italiano, e forse anche il mio temperamento. Però in barca mi sento francesissimo».

Questa con La Defi sarà la tua prima Coppa America?

«No, ero ad Auckland con Abbracadabbra anche nel 2000. È stata un'esperienza importante. Ma questa francese sarà sicuramente più completa».

Quali sono i vostri programmi immediati?

«Ieri l'altro siamo tornati dalla Croazia dove con Philippe Presti abbiamo vinto la Acy Cup, dove abbiamo battuto alcuni tra i più forti timonieri del mondo. Adesso cercheremo di fare del nostro meglio qui a Trieste, poi torneremo a Lorient, dove abbiamo la nostra base per gli allenamenti per la Coppa America».

Cosa ne pensi di un evento come la Omega Seamaster cup?

«È una cosa grandiosa. Raramente, quando andiamo a fare le regate, troviamo uno scenario e un'organizzazione simile. E veramente incredibile. L'emozione più grande la da il fatto di regatare a pochi metri dalla terraferma. Questo, infatti, non succede quasi mai».

LA GIURIA

Giacomi è il «chief umpire»

TRIESTE L'organizzazione della Omega Seamaster Cup vede impegnate un centinaio di persone, a partire dai soci di TuttaTrieste, un gruppo di imprenditori triestini capitanati da Federico Stopani. L'organizzazione vede la collaborazione dello Yca che si occupa della logistica a mare ed è responsabile del comitato di regata, 7 espertissimi giudici. Sono Franco Franzese (principal race officer), Ezio Fonda, Fiorella Fonda, Giancarlo Crevatin, Agostino Vidulli, Aulo Guagnini e Andrea Pagini. Quanto invece agli umpire, gli arbitri in mare, il team è composto da Luciano Giacomi (chief umpire), l'israeliano Zvi Ziblat, Fabio Furlani, l'inglese Chris Simon, il croato Neven Baran, lo sloveno Ivan Strauss e Gianni Restano Casulini.

EUROPEO IMS

Una cinquantina di imbarcazioni a Punta Ala. All'isola d'Elba tappa del campionato Mumm 30

Ok Vascotto, meno bene Bressani e Benussi

PUNTA ALA Nemmeno il tempo di archiviare il campionato mondiale, che è gia tempo, per la flotta Ims, di regatare per aggiudicarsi il titolo europeo. Le regate sono iniziate ieri mattina, a Punta Ala, per 53 imbarcazioni iscritte provenienti da tutta Europa, compreso il re di Spagna, Juan Carlos, con la sua Bribon, in testa alla fine della prima giornata di gare.

Completa anche la compagine di velisti triestini, con Vasco Vascotto su Italtel della triestina Nadia Canalaz (al quarto posto dopo le prime due prove, e con una gran voglia di rivincita dopo il risultato del mondiale), Lorenzo Bressani su Wind e Gabriele Benussi su Giacomelli Sport, questi ultimi due leggermente penalizzati nelle due regate di ieri, ma come sempre pronti a riscattarsi nelle prossime prove.

Le due regate di ieri hanno visto vento in calare, partendo da un maestrale di 8 nodi. Per quanto concerne la prima regata, al primo posto si è classificato Snow Ball dell'armatore Mario Mellini, una delle imbarcazioni più piccole della flotta, che ha preceduto Vasco Vascotto su Italtel, secondo, e Twin Soul 3 di Luciano Gandini con Alberto Manfredini. Nona posizione per Wind di Lorenzo Bressani che, dopo essere stato protagonista di una bellissima partenza e aver condotto una buona regata, si è visto sorpassare di pochissimi secondi da una serie di scafi di piccole dimensioni avvantaggiati da una leggera brezza che aumentava nelle ultime fasi della regata.

Peggio ancora è andata a Giacomelli Sport di Emanuele Giacomelli con Gabriele Benussi che si è dovuto accontentare della quindicesima posizione.

La seconda prova ha visto un podio tutto spagnolo, con Bribon in testa, seguito da ,Tau Ceramica di Javier Dominguez Banderas e Forum Filatelico di Gonzalo Arauijo. Sesto Giacomelli Sport, tredicesimo Italtel di Vascotto e diciassettesimo Wind con Bressani. Oggi in programma la regata lunga di 120 miglia.

Intanto, domenica si è conclusa all'isola d'Elba la tappa del campionato Mumm 30, che ha visto risultati in crescendo soprattutto per Bressani, che ha chiuso con due primi di giornata. Vittoria generale di La Marachella Dri-Dri davanti a Mordilla-Helly Hansen e a Mummas VI; al quarto posto Printel-Wind.

fr. c.

JUDO

Trecento atleti al Trofeo internazionale «Città di Muggia» svoltosi in due giornate al palasport di Chiarbola

Cadel verso la vetta del Grande Slam

TRIESTE I veneti sono ancora i padroni di Muggia: il Vittorio Veneto ha messo in fila il secondo successo consecutivo al Trofeo internazionale Città di Muggia, che ha celebrato al palasport di Chiarbola la settima edizione. L'occasione era per festeggiare i vent'anni della Us Muggesana Judo e per offrire un'adeguata cornice al "Città di Muggia" promosso alla classe B, ha affiancato la prima edizione del torneo giovanile "Verde Arancio", riservato agli esordienti A e B.

Trecento i judoka che hanno dato vita alla due giorni che, oltre il successo veneto nel "Muggia", ha registrato la vittoria della Ginnastica Triestina nel Verde Arancio. È stata davvero ottima la prova dei triestini nella prima giornata, che hanno messo a segno 11 successi individuali con Jacopo De Sanctis (Sgt) nei 42 kg, Stefano Spinelli (Sgt) nei 46, Michele Slatnik (Sgt) nei 50, Elisa Cuk (Sgt) nei 40, Aurora Dorigo (Dlf) nei 44, Nicole Grbec (Sgt) nei 48, Francesca Fantini (Renshukan) nei 52, Michele Agostini (Sgt) nei 46, Riccardo Valentinuzzi (Sgt) nei 55, Marco Novel (Muggesana) nei +68 e Sara Pruni (Sgt) nei 48. Domenica, nelle classi maggiori è stato il Vittorio Veneto a conquistare la ribalta, prevalendo sui torinesi dell'Akiyama e sui forti tedeschi del Riesa, incalzati dalle regionali del Kuroki Tarcento e Dlf Yama Arashi Udine,, mentre fra i triestini hanno conquistato il primo posto Massimiliano Nicolaucig (A&R), Simone Fratti (Muggesana) e Gianluca Gustin (Sgt).

Fra sabato e domenica, nel Grande Slam, da segnalare i triestini della Ginnastica, in continuo avvicinamento al vertice della classifica e i padroni di casa della Muggesana che hanno fatto un bel balzo sulla terza piazza della classifica per società che, a questo punto vede in testa il Dlf Yama Arashi Udine (p. 361), davanti a Sgt (275), Muggesana (211), Sport Team Udine (159) e Kuroki (154). Vanno entrambi sul podio più alto Raffaele Niedda (Dlf Yama Arashi) e Marco Novel (Muggesana) che consolidano così le loro posizioni in testa alle classifiche a punti individuale e dell'Ippon Trophy che, a questo punto, dopo nove prove registrano le seguenti situazioni. Individuale a punti: 1) Raffaele Niedda (Yama Arashi), p. 75; 2) Marco Novel (Muggesana), p. 56; 3) Letizia Pinosio (Yama Arashi), p. 51; 4) Riccardo Valentinuzzi (Sgt), p. 48; 5) Simone Fratti (Muggesana), p. 46. Ippon Trophy: 1) Raffaele Niedda (Ya), 19; 2) Marco Novel (Muggesana), 16; 3) Riccardo Valentinuzzi (Sgt) e Simone Fratti (Muggesana), 13; 5) Letizia Pinosio (Ya) e Tommaso Premrù (Sgt), 12.

Enzo de Denaro

Il campione olimpico nega il coinvolgimento in storie di doping e sta pensando di affiliarsi alla federnuoto australiana

Rosolino: «Potrei cambiare bandiera»

Intanto annuncia azioni legali contro il pentito che l'ha chiamato in causa

NAPOLI Massimiliano Rosolino, «ferito ed amareggiato» per le notizie di stampa circa un suo coinvolgimento in vicende di doping, ha annunciato ieri pomeriggio la possibilità di lasciare l'Italia e chiedere l'affiliazione ad una federazione straniera, quella australiana. L'oro olimpico di Sydney 2000, nel corso di una conferenza stampa con il suo legale Alfonso Furgiuele, ha escluso di «aver mai fatto uso di sostanze illecite dopanti, nè di aver mai conosciuto intermediari che avrebbero potuto portarmi su questa strada».

Rosolino ha detto che vorrebbe «trovarsi davanti» il pentito che lo accuserebbe di aver assunto sostanze dopanti. «Ma io - ha aggiunto il campione che ha un doppio passaporto, italiano e australiano - che non conosco questo signore e che non so se esista veramente, lo vorrei affrontare in vasca da sportivo quale sono mentre lui non lo è stato».

L'avvocato Furgiuele, dal canto suo, ha annunciato la presentazione di una denuncia alla Procura della Repubblica di Napoli. «Nè io, nè Rosolino - ha spiegato il legale - sappiamo niente di questa vicenda. Non sappiamo di che si parli e nessuno ci ha informati. È grave che vengano pubblicate notizie dal contenuto così altamente diffamatorio». La denuncia, ha aggiunto il legale, serve per ottenere informazioni su questa vicenda; ad essa si accompagnerà anche una querela per diffamazione nei confronti di chi ha fornito notizie, che secondo Furgiuele, «sono altamente lesive della dignità di Massimiliano Rosolino».

E «importanti decisioni» sono state preannunciate dal presidente della Federazione italiana nuoto Paolo Barelli che, oggi alle 16, nella sede della federazione, sotto la curva nord dello Stadio Olimpico, terrà a sua volta una conferenza stampa a proposito delle notizie riguardanti il presunto coinvolgimento di Massimiliano Rosolino in vicende di doping. Intanto, per spazzare il campo da eventuali equivoci, la Fin in una nota esprime la massima solidarietà al suo atleta, alla società Canottieri Napoli, ai tecnici, ai dirigenti ed allo staff medico federale confermando l'assoluta estraneità delle sue strutture a qualsiasi pratica di doping.

Il presidente Barelli ieri mattina ha raggiunto telefonicamente Rosolino, ha fatto sapere ancora la Fin, per esprimergli il sostegno morale della Federazione, annunciandogli che la stessa non trascurerà alcuna iniziativa volta alla tutela dell'immagine dei suoi atleti, dei suoi tecnici, dei suoi medici e dirigenti.

Rosolino, sdegnato, pensa di utilizzare il suo passaporto australiano. Ma la Fin si è subito schierata dalla sua parte.

Ufficializzata l'esclusione della squadra

La cocaina di Gilberto Simoni tiene la Saeco fuori dal Tour E il trentino rischia il posto

TRIESTE La Saeco Longoni Sport, team battente bandiera sanmarinese, è stata esclusa dalla Grande Boucle per l'affaire cocaina che ha colpito il suo capitano, il trentino Gilberto Simoni. La decisione, scontata, ha comunque lasciato di stucco il team manager Claudio Corti, che avrebbe voluto presentarsi sulle strade transalpine per mostrare al mondo la crescita definitiva di Danilo Di Luca. Niente da fare, i «reds» resteranno a casa colpiti dalla legittima severità di Jean Marie Leblanc: al loro posto è stata rispolverata la Jean Delatour, la formazione dell'ex iridato Brochard. «Non è giusto escludere una squadra per colpa di un singolo condannato dalla stessa équipe - fa sapere in un comunicato la Saeco, che preannuncia azioni di tutela - Non era competitivo il solo Simoni, altri gruppi hanno avuto inconvenienti più seri, compreso quello che ci sostituisce. Ci sono pressioni extrasportive». La posizione del Gibo, dopo il cartellino rosso alla Saeco, si inguaia ulteriormente: il campione di Palù di Giovo, trovato non negativo alla «polvere bianca» nell'imminenza del Giro del Trentino dalla Wada e in piena corsa rosa a Caserta, deve ancora spiegare ai suoi datori di lavoro cosa sia esattamente successo. Simoni, sospeso dall'attività agonistica e con gli emolumenti bloccati fino a quando la vicenda non sarà chiarita, potrebbe anche essere licenziato in tronco e subire la vendetta legale del suo sponsor, che dovrà rinunciare alla vetrina del Tour.

Simoni sarà licenziato?

Saranno ventuno le formazioni che daranno vita alla Grande Boucle, pronta a partire da Lussemburgo il 7 luglio: le francesi Ag2R, Bonjour, Cofidis, Credit Agricole, Francaise De Jeux e Jean Delatour, le italiane Alessio, Fassa Bortolo, Lampre, Mapei e Tacconi, le spagnole Euskaltel, Ibanesto, Kelme e Once, le belghe Lotto e Domo, la danese Csc Tiscali, l'americana Us Postal (con Lance Armstrong ancora grande favorito), la tedesca Telekom e l'olandese Rabobank. Insomma, non c'è nemmeno il tempo per tornare sul Giro appena concluso che ha rilanciato alla grande le azioni di Paolo Savoldelli (il vincitore) e Mario Cipollini (sei sigilli e il record di Binda, quarantuno, a una sola volata di distanza), quelli che il ct Franco Ballerini considera «patrimoni del nostro ciclismo». Il Re Leone continua a piazzare sprint irresistibili da inizio stagione: se la sua condizione non calerà, il Ballero accetterà l'«invito» rivoltogli dal conterraneo di convocare per il Mondiale belga di ottobre, a Zolder, la quasi totalità dei vagoni che costituiscono il treno Acqua& Sapone. L'iride ci manca dal '92 e il percorso, piatto, sembra disegnato apposta per l'urlo famelico del Bel Mario.

PALLANUOTO

In serie B la Triestina cede di netto a Torino, in D il Cus espugna Leno

Anche l'Edera affonda l'Osio

SERIE B

Edera	**10**
Osio	**7**

(4-2, 3-1, 2-2, 1-2)

EDERA: Gerbino, Ciaccia, De Marco 2, Irredento 1, Giacomini, Schorn, Lepore 1, Amasoli, Pino 1, Del Gaudio 1, Zanon 3, Stoppa, Valeri 1. All. Vodopivec.
OSIO: R. Guarnieri, Cattaneo 1, Ruscitto, Defendi 3, Crippa, Gualtieri 1, Roberti, Rota, Ferrari, Bonseti, N. Guarnieri 1, Signorelli, Mazzola 1. All. Brugali.
ARBITRO: Amodeo di Civitavecchia.

Una settimana dopo la Triestina (13-5), l'Osio è stato battuto anche dall'Edera Samer Shipping. Questa volta i lombardi la buttano più sul piano fisico, ma i triestini badano al sodo e hanno più qualità. Gli allievi, rimaneggiati, partono male contro la Mestrina, andando sotto per 0-5. Rimontano fino al 6-7, ma sbagliano delle zone e vengono puniti per 7-10.

Torino	**10**
Triestina	**3**

(4-0, 0-1, 4-0, 2-2)

TORINO: Puglisi, S. De March, Cavallo, Cattaneo 1,. Regoli, Fiore 4, Rinaldi 3, Ruggero, L. De March 1, Costa, Vinacco, Giugiaro 1. All. Bodrone.
TRIESTINA: Scarpa, Polo, Corazza, Giorgi 1, D'Incecco, Petronio, Tiberini, Pastore 1, D'Argenio, Caproni, Fatovich 1. All. Samardzic.

La Triestina fa atto di presenza a Torino e nulla più. Unicamente nel secondo round prova a rientrare in gioco, ma lo fa timidamente. Alla fine paga pure l'aver tramutato in gol solo una delle sette superiorità.

Gli Allievi, incompleti, tengono tre tempi contro il Padova 2001 e quindi calano, tanto da perdere per 14-7. I ragazzi si disimpegnano bene contro Bolzano, ma vengono condizionati dalle assenze e cedono per 3-5.

Altri risultati: Bentegodi-Mantova 13-8; Bologna-Milano 10-6; Padova-Busto 3-4.

Classifica: Busto 25; bentegodi 22; Bologna 19; Edera, Triestina 18: Torino 14; Milano 13; Osio 10; Padova 4; Mantova 0.

SERIE D

Leno	**5**
Cus Ts	**15**

(1-2, 1-5, 2-3, 1-5)

LENO: Canzanella, Tomasoni, Falqui, Silvino 2, Sallora, Forestieri, Dorighelli 1, Prossel, Graziola, Puzolle 2, Perenzoni. All. Canzanella.
CUS TS: Retti, Zanot 6, Trento 2, Malagnino, Scapini, Pegan, Samani 3, Giberna 1, Cernecca 1, Ritossa, Pellaschiar, Polon, Tiberio 2. All. Bergamasco.
ARBITRO: Bernasconi di Rovereto.

In definitiva l'avversario più pericoloso per il Cus Triete non è il Leno, ma l'autista del pullmino, protagonista di una guida un po' andante. Sul campo invece l'equilibrio dura 7', poi gli universitari pressano in difesa e capitalizzano il contropiede. Gorizia vede rinviata la sua partita interna con l'Aquaria a causa di alcuni problemi con l'impianto di depurazione, che «sputa» in acqua dei filamenti verdi simil a erbe.

Massimo Laudani

BASEBALL - SOFTBALL

Il punto della situazione nei tornei che vedono impegnate le squadre regionali

Alpina-White Sox pari e patta

RONCHI DEI LEGIONARI Spartizione della posta in palio per Generali Trieste e White Sox Buttrio, doppio capitombolo per Despar, Tps Hms Ronchi dei Legionari e Potocco Redipuglia, successo come da copione per Ducks Bcc di Staranzano. Ecco come sono andate le cose in questo ultimo fine settimana per le squadre regionali impegnate nei campionati di baseball e softball. Ma addentriamoci nei diversi tornei.

BASEBALL - SERIE A2 Impegnata in trasferta contro un non certo trascendentale Poviglio, l'Alpina Tergeste Assicurazioni Generali è riuscita a far suo almeno un risultato utile. E c'è mancato un soffio per arrivare ad un agognato en plein. In gara-1 il nove di Frank Pantoja è stato superato dai padroni di casa per 6-4, mentre il secondo appuntamento si è concluso a favore dei triestini per 8-4. Ancora due sconfitte per i Rangers Potocco di Redipuglia, che dal Viterbo sono stati superati sul diamante amico con i finali di 6-4 e 10-4. Le cose si fanno sempre più difficili per la squadra di Danilo Zanette. Ecco gli altri finali: San Marino-Verona 9-6, 21-1; Unione Picena-Nettuno2 9-4, 6-5; Riccione-Ambrosiana 0-1, 4-3. Al comando il San Marino a 889 (16-2), Imola 750 (12-4), Verona ed Unione Picena 588 (10-7), Trieste e Viterbo 556 (10-8), Godo 500 (7-7), Riccione 444 (8-10), Poviglio 400 (6-9), Nettuno 333 (6-12), Ambrosiana 250 (4-12), Redipuglia 67 (1-14).

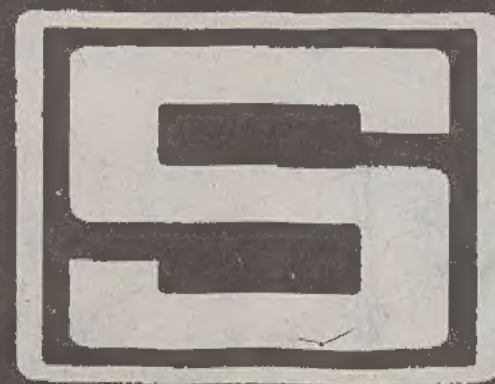
SERIE B Ci si aspettava una prova decisiva dei New Black Panthers Despar di Ronchi dei Legionari e invece tutte le aspettative degli «aficionados» sono andate deluse. Il nove di Mauro Berini e Diego Minin è stato superato dagli Amatori Piave per 13-12 e 10-0. Spartizione della posta tra White Sox Buttrio e Bellamio Padova per 21-11 e 5-9. Ecco gli altri finali: Ponzano Veneto-Bagnaria Arsa 13-23, 17-2; Rovigo-Dragons Castelfranco 13-12, 12-5. Al comando ancora Padova a 714 (10-4), Rovigo 692 (9-4), Buttrio 643 (9-5), Bagnaria Arsa 538 (7-6), Ponzano 500 (7-7), Amatori 462 (6-7), Ronchi dei Legionari 323 (4-8) e Castelfranco 77 (1-12).

SERIE C Continuano a vincere i Ducks Bcc di Staranzano che questa volta, nonostante le assenze, hanno avuto ragione del Conegliano per 14-10. Successo del San Lorenzo sul Buttrio per 11-8 e dei Panthers sull'Alpina Tergeste per 19-5. Al comando Staranzano a 1000 (7-0), San Giorgio e San Lorenzo 857 (6-1), Conegliano 500 (3-3), Cervignano 286 (2-5), Gorizia 250 (2-6), Trieste e Buttrio 143 (1-6).

SOFTBALL - SERIE A1 Nulla da fare per la Tps Hms Peanuts di Ronchi dei Legionari sul diamante della Sanotint Bollate. Le ragazze di Federico Pizzolini, infatti, sono state battute in entrambi gli incontri, prima per 14-1 e successivamente per 6-0. Grande il divario, specie in attacco, tra le due formazioni.

Gli altri risultati: Caronno-Macerata 5-2, 1-0; Langhirano-Parma 6-5, 2-12; Saronno-Forlì 1-12, 1-7; Capannori-Bussolengo 1-11, 0-13. La classifica vede in testa Forlì a 944 (17-1), Bussolengo e Bollate 722 (13-5), Parma e Caronno 556 (10-8), Ronchi dei Legionari, Macerata e Langhirano 389 (7-11), Capannori e Saronno 167 (3-15).

Luca Perrino

NUOVA
TOTELCO
CLEAN CATERING sas di TEDESCHI
DETERSIVI - CARTE PLASTICHE - ARTICOLI DI PULIZIA
FORNITURE DI PRODOTTI
ED ARTICOLI DI PULIZIA PER ENTI
COMUNITÀ - SOCIETÀ SPORTIVE
BAR - RISTORANTI - CASE DI RIPOSO
TERZA TRASVERSALE EST - VIA TRAVNIK, 4
34147 S. DORLIGO DELLA VALLE (TS)
☎ 040.820.414 - 820114 - fax 040.820.114

SASSETTI snc
DI SASSETTI PAOLO & C.
IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI ED INDUSTRIALI
CABLAGGI STRUTTURATI
IMPIANTI PER UFFICI-NEGOZI-ABITAZIONI
CITOFONIA - VIDEOCITOFONIA
TRIESTE - Via Manzoni, 11/2
tel. e fax 040.7606525

ProntoEnel

800-900-800

PER ESSERTI SEMPRE VICINO.

IL NUMERO VERDE PER TUTTI I NOSTRI SERVIZI, ATTIVO TUTTI I GIORNI, GIORNO E NOTTE.

Puoi fare, modificare o disdire il tuo contratto, comunicare la lettura del tuo contatore, conoscere la situazione dei tuoi consumi e dei tuoi pagamenti, richiedere Contowatt o Cartawatt (la domiciliazione del pagamento della bolletta sul tuo conto corrente bancario o sulla tua carta di credito) o anche segnalare un guasto. Facile, come dire "Prontoenel".

www.prontoenel.it

RETI, ENERGIE, VALORI

Continuaz. dalla 24.a pagina

STUDIO commercialista cerca apprendista segretaria/o richiedesi ottima conoscenza Word ed Excel bella presenza automunita/o predisposizione ai contatti con il pubblico. Scrivere a casella postale 187 – 34074 Monfalcone. (C00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

RIMINI Rivabella Hotel Carol *** T. 0541/27165. Piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare. Camere ogni confort: tv, box doccia, prima colazione, buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio. Animazione. Bimbi gratis!! www.riminiholidays.com, e-mail: info@riminiholidays.com. (Fil 44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. IMPROVVISA emergenza? Prestito immediato! Nessuna spesa anticipata! Finanziaria triestina eroga direttamente 040/3478111.

FINANZIAMENTI risposta immediata, tassi convenienti euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari, mutui, liquidità. 0041/91/6901920. (A00)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati a tassi convenienti da € 5.000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno 0041/91/9731090. (Fil1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta dalle 13 alle 19.30 333-2311423. (A00)

A. TRIESTE nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A6125)

ASIA bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 333-6512760. (A5898)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347-9444068. (A5899)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338-1659511 dopo le 12. (A6052)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650. (A6124)

GORIZIA Erika, affascinante, ti aspetta tutto il giorno. 348/4943993. (A6009)

NOVITA' assoluta a Trieste. Italiana raffinata riceve amici educati non rispondo a riservati 340-7859400. (Fil6)

PROSPEROSA e sensuale disponibile solo per uomo veramente trasgressivo. Tel. 348/5144470. (Fil52)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A6108)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Feliceincontro; la felicità la puoi seriamente incontrare solo grazie alla nostra professionalità! 040/4528457 - 0481/537930. (A6115)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

PROGETTOCASA locale d'affari zona P.zza Foraggi, ampie vetrine, ufficio, negozio, magazzino con soppalco. Vendesi avviamento muri in affitto. Cod. 16/F 040/368283. (A00)

La trasmissione preferita dagli Italiani.

4X4 Mitsubishi.

Nuovo Pajero Pinin 1.8 MPI con trasmissione 4X4 full time, doppio airbag, climatizzatore, ABS+EBD, cerchi in lega.

Pajero Pinin è il primo Pajero firmato Pininfarina.
Disponibile in versione 3 e 5 porte, anche con motore 2.0 16V GDI con trasmissione 4X4 Super Select.

Oggi da **euro 18.790,00** chiavi in mano esclusa IPT.

Take a different road

FACILE Finanziamenti e leasing in collaborazione con Findomestic Banca S.p.A.

Importatore esclusivo - M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker

www.mitsubishi-auto.it

KOELLIKER MULTIMEDIA